Anno 97 - Numero 62

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 14 Marzo 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 2, telefono 386-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 400 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 20; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 60; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 20

Ordinata "marcia su Parigi„ di duemila minatori della Lorena

Un corteo di 600 auto ha percorso senza incidenti 400 chilometri - I dimostranti (in sciopero da 13 giorni) accolti nella capitale da calorose manifestazioni di simpatia - Una delegazione discute col governo le richieste

A che punto è De Gaulle

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 13 marzo.

La liquidazione della guerra d'Algeria aveva confermato al generale De Gaulle il prestigio che gli dette, una ventina d'anni prima, la guerra di liberazione nazionale. Non era stato affrontando apertamente la situazione che egli era riuscito a riportare la pace nell'Africa Settentrionale: dal «vi ho capiti», che aveva detto agli ufficiali del corpo francese di spedizione e alla folla colonialista di Algeri subito dopo il suo ritorno al potere, De Gaulle era dovuto ricorrere ad infiniti espedienti, a dire e non dire, a fare delle mezze promesse, a intrattenere per tre anni l'equivoco.

Ha manovrato con scaltrezza e, magari, con una certa doppiezza, senza preoccuparsi dei pericoli che avrebbero continuato ad agitare il Paese da parte di coloro che si consideravano ingannati da quella politica. Le minacce sono ancora inquietanti e si traducono in atti di banditismo quasi quotidiano, però non si può fare a meno di constatare che non c'erano altre possibilità per vincere la resistenza dei capi militari e dei francesi d'Algeria.

De Gaulle venne riportato al potere dalla rivolta militar-fascista del 13 maggio 1958, dopo che i poteri pubblici si erano dimostrati impotenti a farle fronte ed avevano praticamente abdicato. I paracadutisti ribelli erano già sbarcati in Corsica e, senza il tempestivo intervento del generale, sarebbero arrivati dopo pochi giorni anche a Parigi, dove nessuna forza era allora in condizione di impedirlo. Ma neppure De Gaulle avrebbe potuto mantenersi al potere se si fosse opposto apertamente ai colonialisti, sostenuti dall'insurrezione delle forze armate.

Tre anni di ambiguità sono stati dunque il prezzo necessario a liberare la Francia da una guerra anacronistica, senza possibilità di vittoria. Nessuno può farne carico a De Gaulle, che vi si è adattato, dominando probabilmente a fatica gli impulsi del suo carattere autoritario.

Però, una volta liquidato il problema algerino, il potere di De Gaulle ha preso una forma autoritaria che sembra contrastare con gli accorgimenti, i compromessi, l'opportunismo, che erano stati di regola fino a quel momento. Se ne ha la prova nel conflitto minerario in corso: tutti riconoscono che le rivendicazioni dei minatori sono giuste, perché i loro salari non sono progrediti nella stessa misura di quelli degli altri lavoratori, ed è d'altronde innegabile che lo sciopero, motivato da ragioni strettamente economiche, si svolge in forma del tutto legale.

Sarebbe stato dunque facile arrivare ad un accordo in cui i lavoratori avrebbero potuto ottenere soddisfazione, con qualche concessione da una parte e dall'altra, ma, firmando l'ordine di «requisizione», praticamente inapplicabile per una massa di duecentomila scioperanti, De Gaulle ha annullato la possibilità di riallacciare le trattative.

L'ordine di «requisizione» è stato definito «un equivoco» dallo stesso Primo ministro nell'intervista trasmessa venerdì scorso dalla radio e dalla televisione, ma la «legittimità superiore» impedisce di revocarlo. In un regime parlamentare, una discussione e un voto della Camera avrebbero permesso di sbloccare la situazione e, in questo senso, numerosi deputati avevano offerto la via d'uscita al potere esecutivo chiedendo la convocazione dell'assemblea nazionale.

Sennonché proprio oggi, l'organo gollista *La Nation* scrive: «*Per metter fine a uno stato di cose che ogni giorno nuoce un po' più al paese, che propongono i tenori dei partiti tradizionali? Una riunione straordinaria del Parlamento: mai, in nessuna epoca e in nessun paese, un Parlamento è riuscito a trovare una soluzione concreta a problemi di questo genere, la cui posta è immediata*». Così lo sciopero continua, con grave danno di tutti, e si ha una nuova conferma che la differenza fra un regime personale ed un regime parlamentare non dipende soltanto da una questione di principio.

Questo è soltanto un episodio fra tanti altri che si potrebbero citare. Non c'è bisogno di ritornare sui gravi contrasti creati nell'Alleanza atlantica e nella Comunità europea occidentale da una politica estera personale, affermata attraverso le conferenze stampa piuttosto che con le normali vie diplomatiche. Rileviamo tuttavia che tale politica estera, fondata essenzialmente sulla costruzione dell'armamento nucleare, incomincia già ad avere gravi ripercussioni anche all'interno del paese.

La fine della guerra d'Algeria non ha infatti alleggerito il bilancio militare della Francia e le conseguenze si fanno sentire su ogni manifestazione della vita economica francese. Il problema della costruzione edilizia, che è uno dei più urgenti, ne è particolarmente compromesso: invece di 400 mila nuovi alloggi all'anno, che erano stati riconosciuti necessari nel quarto piano nazionale, il ritmo delle costruzioni diminuisce di continuo e ne fa prevedere quest'anno soltanto 250 mila.

Certo, la Francia è ricca, è un paese di immense risorse, e non sarà il prolungarsi di uno sciopero, anche se dovesse estendersi ad altri settori, a compromettere la sua solidità economica. Però, se il livello di vita, di cui l'alloggio è un elemento essenziale, dovesse ribassare, se dovesse degradarsi l'equilibrio sociale, sacrificato ad un sogno di grandezza militare, verrebbe compromessa forse irrimediabilmente quella che è la vera grandezza militare della Francia.

Sandro Volta

Un corteo lungo 4 chilometri

I minatori della Lorena giungono a Parigi, salutati dagli applausi della folla (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 13 marzo.

La «marcia su Parigi» dei duemila minatori lorenesi del ferro si è svolta oggi con grandissima disciplina ed è stata una dimostrazione della risolutezza di quei lavoratori che da tredici giorni hanno sospeso il lavoro. La loro mèta era il piazzale degli Invalidi, volevano far ricevere una loro delegazione dal ministro dell'Industria e questo programma è stato rispettato. Inoltre la manifestazione non ha dato luogo ad alcun incidente mentre ha permesso ai lavoratori parigini di dimostrare la loro solidarietà verso i compagni delle miniere.

Sin dalle prime ore della mattinata le autorità avevano disposto un imponente servizio d'ordine intorno al piazzale degl'Invalidi, che la gente ha incominciato ad affollare verso l'una del pomeriggio, per aspettare i minatori che, a quell'ora, arrivavano soltanto alla periferia della capitale, in ritardo sull'orario previsto a causa del pessimo stato delle strade rovinate dal gelo.

Da Pienne, cittadina mineraria vicina a Nancy, dalla quale il corteo si è mosso verso le sei e mezzo, fino a Parigi, distante circa 400 chilometri, la marcia è stata trionfale. Il corteo di seicento automezzi privati — tra cui una autoambulanza ed un'auto-officina — è stato accolto ovunque da applausi e incoraggiamenti.

Lungo quattro chilometri almeno, lo precedeva una macchina sulla quale era scritto: «Attenti! Convoglio eccezionale. Minatori di ferro della Lorena». *Ed anche i gendarmi posti ai crocevia per disciplinare la circolazione li salutavano al passaggio. I contadini di Chalons-sur-Marne hanno sospeso il lavoro per andare a stringere la mano dei minatori quando hanno saputo che si erano fermati per fare il primo spuntino della giornata.*

Giunto ad una quindicina di chilometri da Parigi, il corteo è stato costretto a rallentare a causa del traffico, ed a momenti ha dovuto procedere a passo d'uomo, in fila indiana sul lato destro della strada. Durante la traversata dei sobborghi, una voce diffusa a mezzo megafono si alzava dal corteo e diceva: «Siamo in sciopero da tredici giorni per rimanere minatori. Vogliamo assicurare l'avvenire dei nostri figli. Vogliamo che possano trovare lavoro nelle miniere. I proprietari possono pagare».

Verso l'una il corteo è giunto nel sobborgo operaio di Pantin, alla periferia nord-est di Parigi, dove la municipalità comunista aveva preparato un ricevimento: ed essendo troppo tardi per andare a «fare uno spuntino», sul piazzale degli Invalidi come si erano prefissi, i minatori hanno mangiato lì.

Il direttore della polizia è andato ad informare i responsabili sindacali che i minatori erano autorizzati ad entrare a Parigi, purché non intralciassero la circolazione, e alle ore 15 alcune centinaia di dimostranti sono saliti su una ventina di pullman che li hanno condotti sul piazzale degl'Invalidi, mentre altre centinaia prendevano la ferrovia metropolitana.

Quando la folla, che aspettava da parecchie ore, ha visto arrivare i minatori, alcuni dei quali avevano il casco con la lampada frontale e indossavano la tuta, il suo entusiasmo non ha avuto limiti. Spezzando i cordoni di polizia che tentavano di trattenerli, migliaia di parigini sono corsi incontro ai pullman, urlando parole di benvenuto, e per alcuni minuti i lavoratori della capitale e quelli dell'est hanno scambiato strette di mano, saluti ed abbracci, mentre dalla folla salivano grida rivendicatrici: «Charlot, i soldi», «Pompidou nella miniera», «Lavoro per i giovani». «Quaranta ore pagate quarantotto». «Quattro settimane di vacanza pagate».

Si è formato rapidamente un corteo, sul quale sorgevano cartelloni che dicevano: «Unità sindacale», «Sciopero generale per sostenere i minatori», «Fronte popolare». *I deputati non gollisti della regione parigina si sono affiancati ai dirigenti sindacali e ai sindacati delle città lorenesi in testa al corteo, il quale si è mosso per dirigersi verso i Lungosenna, ma ha girato per una via laterale quando ha visto che imponenti forze di polizia impedivano il passaggio.*

I minatori hanno fatto così il giro del piazzale e si sono fermati per aspettare il ritorno della loro delegazione che era ricevuta dal direttore del gabinetto del ministro dell'industria, trattenuto dal Consiglio dei ministri. La delegazione ha chiesto al collaboratore del ministro la riunione di una «tavola rotonda» fra datori di lavoro (le miniere di ferro non sono nazionalizzate), sindacati operai e rappresentanti dei poteri pubblici, per esaminare il problema dei salari, la durata del lavoro e delle vacanze, nonché l'avvenire del minerale lorenese.

I minatori del ferro sono preoccupati a causa della chiusura di alcune miniere e della riduzione delle ore lavorative in parecchie altre. Constatano che la Francia fa venire il ferro dalla Mauritania perché costa meno ed è migliore, ed hanno paura della disoccupazione nelle miniere lorenesi a scadenza più o meno lunga.

Dopo avere riferito ai loro compagni sull'esito della missione e detto la speranza di ottenere rapidamente almeno la convocazione della «tavola rotonda», gli esponenti dei minatori hanno invitato i dimostranti a risalire nei pullman per ritornare a Pantin, dove i loro automezzi li aspettavano per ricondurli a casa.

Erano le 18,55, la pioggia incominciava a cadere ed i minatori hanno obbedito con disciplina all'ordine dei loro esponenti, i quali hanno tuttavia precisato che lo sciopero continua.

Nel frattempo il Consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del generale De Gaulle, esaminava i problemi sociali e particolarmente la situazione nelle miniere di carbone a causa dello sciopero in corso da dodici giorni.

Il ministro delle Finanze è stato incaricato inoltre di esaminare in quale misura certe rivendicazioni potranno essere soddisfatte.

L. Mannucci

Il messaggio pubblicato in Russia ed in Cina

Kruscev invitato a Pechino

La visita (secondo i cinesi) dovrebbe avvenire in primavera, quando il capo sovietico si recherà in Cambogia - La lettera aggiunge: "Se il viaggio non vi conviene, potreste inviare una delegazione responsabile" - I cinesi (ma non Mao personalmente) sarebbero anche disposti a recarsi a Mosca - L'incontro dovrebbe preparare un convegno comunista mondiale - Il capo del Cremlino non ha ancora risposto

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 13 marzo.

La svolta nella politica del Pcus preannunziatasi con la parziale riabilitazione di Stalin al convegno degli intellettuali trova, stasera, un altro punto di chiarimento: Kruscev, con ogni probabilità, si prepara ad incontrare Mao e, secondo gli ambienti comunisti non sovietici di qui, l'incontro potrebbe avvenire a Pechino entro la primavera. Se così fosse, sarebbe la seconda Canossa di Kruscev dopo quella del 1955 a Belgrado.

La *Tass* a Mosca e il *Quotidiano del Popolo* a Pechino, hanno contemporaneamente reso noto oggi una parte del contenuto dei messaggi intercorsi fra i comitati centrali del partito sovietico e di quello cinese. Nel messaggio russo del 21 febbraio Kruscev proponeva a Mao un vertice. «*Considerando l'importanza di tale incontro* — scriveva il Pcus — *e garantendo che il fine, che esso si prefigge, potrà essere conseguito, noi proponiamo che il contatto avvenga ad alto livello*». La *Tass* sintetizzando, sottolinea: «*Lo stesso documento ribadisce che l'incontro fra gli esponenti dei due partiti avrà un importante ruolo nella preparazione degli incontri multilaterali e nella creazione di un clima favorevole, senza il quale l'incontro generale (cioè la conferenza degli ottanta partiti) non avrebbe successo*».

Poi: «*Il Pcus ha notato che le aperte, continue, esacerbanti polemiche stanno scuotendo l'unità dei partiti fratelli e danneggiando seriamente i nostri comuni interessi. Le dispute sorte nei ranghi del movimento comunista internazionale stanno ostacolando la comune lotta contro l'imperialismo, indebolendo gli sforzi dei paesi socialisti sull'arena mondiale e producono un effetto nocivo sul piano dell'attività dei partiti fratelli, specie in quelli operanti nei paesi capitalisti dove la situazione politica interna è molto complicata*».

A questa lettera, come è noto, i cinesi non risposero subito. Scatenarono anzi, dopo soli tre giorni dalla ricevuta del messaggio del Pcus, la loro violenta offensiva contro il «revisionismo moderno» e, mediante allusioni appena velate, contro Kruscev personalmente. Scaricato il fuoco, rispondevano sabato scorso, 9 marzo, dopo due settimane. Il segretario generale del comitato centrale Peng Shiao-Ping, consegnava all'ambasciatore sovietico a Pechino, Cervonenko, la seguente risposta ai sovietici:

«Noi consideriamo che questo contatto sia un passo necessario per la preparazione dell'incontro di rappresentanti dei partiti comunisti e operai di tutti i paesi. Il comitato centrale del partito comunista cinese propone che il primo segretario del Pcus, compagno Nikita Serghievich Kruscev, nel corso della sua prossima visita in Cambogia, passi e si fermi a Pechino per un incontro dei rappresentanti dei due partiti e uno scambio di vedute. Se ciò sembra sconveniente per voi, il comitato centrale del Pcus potrebbe inviare a Pechino una delegazione guidata da un altro compagno responsabile, oppure noi potremmo inviare una nostra delegazione a Mosca».

Sul viaggio in Cambogia di Kruscev, fissato recentemente, non si conosce la data esatta perché sembra che neppure i protocolli cambogiano e russo si siano definitivamente accordati sui termini di tempo della visita.

La piega che stanno prendendo le relazioni fra Mosca e Pechino desta la più viva sorpresa anche perché nessuno, dopo il contrattacco di Mao, poteva immaginare che i russi non avrebbero risposto, non solo, ma che avrebbero accettato la tardiva risposta cinese al loro invito. Nel testo dei due messaggi si notano sensibili differenze e sfumature. I russi continuano a prendere al largo la questione della conferenza inter-comunista, dove i cinesi potrebbero ottenere un voto, benché di minoranza, troppo forte e dannoso al prestigio di Mosca, e dove, tra l'altro, sfrutterebbero l'occasione per svolgere in maniera massiccia la propaganda alle loro tesi. Per Kruscev l'incontro non dovrebbe andare al di là di un cauto «ruolo» di preparazione della conferenza, la quale «senza la creazione di un clima favorevole» potrebbe «non avere successo».

Per Mao è il contrario: per lui l'incontro con Kruscev deve essere «un passo necessario alla preparazione dell'incontro dei partiti comunisti e operai di tutti i paesi». L'urgenza e la perentorietà di questa parte del documento cinese si combina in altre parti con la magnanimità dignitosa di cui, avvertendo che è l'avversario che piega, non vuole insistere nel proprio irrigidimento: Kruscev, se desidera, può venire a Pechino; Mao non andrà mai a Mosca ma, tuttavia, è disposto a inviarvi una delegazione di partito a livello inferiore.

Tutto uno spostamento di forze e di rapporti si sta verificando all'interno del campo comunista. Mentre sempre più insistente correva la voce di una possibile ripresa delle relazioni diplomatiche fra Mosca e Tirana, interrotte bruscamente nel dicembre 1961, dopo il XXII congresso, veniva stipulato l'accordo culturale e di mutua assistenza economica fra Cuba e l'Albania: indice, assai eloquente, di un successo cinese.

Altro indizio del rapido ripiegamento di Mosca sulle posizioni di Pechino, è la continuazione, nella stampa sovietica, dell'opera di riparazione verso i meriti di Stalin. Stasera le *Isvestia* pubblicano con vistoso rilievo un articolo di André Wurmeser, commentatore politico dell'*Humanité*, noto come stalinista. Wurmeser, recensendo la *Storia parallela* di Maurois e di Aragon sugli Stati Uniti e sull'Unione Sovietica, si sofferma a lungo sui passaggi in cui Aragon parla di Stalin e del suo ruolo.

La morale è che Stalin non fece tutto male e che, pure nei momenti in cui sbagliava, «la democrazia (*sic!*) continuava a prosperare all'interno del sistema in sé sano e incorruttibile». Nei primi dieci anni del suo dominio, caratterizzati, contrassegnati dalla giusta lotta contro l'opposizione dei Trotzky, Zinoviev, Kamenef, ecc., egli, e con lui «la schiacciante maggioranza del partito bolscevico» si mantennero sulla retta via. Stalin, in quel periodo decennale, rispettò, nella lotta contro le opposizioni, la legge del partito.

La rottura con la Jugoslavia non è più attribuita, come nel rapporto Kruscev al XX congresso, alle colpe di Stalin. Colpevoli ne sono stati Beria e Gilas, la guerra fredda e «la natura dell'imperialismo», non il carattere di Stalin. Non un solo documento permetterebbe di stabilire «il grado di falso» verificatosi al primo dei grandi processi moscoviti contro l'opposizione interna. Pure l'ultimo dei congressi di Stalin «espresse l'internazionalismo proletario e la sempre ininterrotta continuità del pensiero bolscevico». «Se questo era civismo o no, non ha importanza: l'importante è che nel periodo del culto della personalità il popolo e il partito continuarono effettivamente la lotta per l'internazionalismo e nell'interesse dell'umanità». Le *Isvestia* hanno sentito proprio oggi il bisogno di divulgare questa equivoca interpretazione dello stalinismo.

Enzo Bettiza

Il discorso di Kennedy agli uomini d'affari

Il Presidente americano ha parlato ieri al congresso degli agenti di pubblicità a Washington. Ha insistito sulla necessità di ridurre le imposte per rilanciare l'economia (Tel. - Vedere il nostro servizio a pag. 13)

Piccioni oggi va a Londra incontrerà Macmillan e Lord Home

Il genero di Kruscev, Agiubei, è stato ricevuto ieri dal presidente Segni - La visita, definita di cortesia, è durata venticinque minuti

(Nostro servizio particolare) Roma, 13 marzo.

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Piccioni partirà domani alle 13 in aereo per colloqui politici con Macmillan e Lord Home.

Un portavoce della Farnesina, parlando del viaggio, ha chiarito che esso dà inizio a quei contatti italo-britannici che furono concordati, a Roma, fra Macmillan e Fanfani negli incontri che si svolsero dall'1 al 3 febbraio. Aggiunge che da questo nuovo contatto italo-inglese non è da pensare che emergerà una soluzione immediata dei problemi che il fallimento dei negoziati di Bruxelles ha originato e messo in piena luce.

«Ci si trova infatti — ha aggiunto il portavoce — in presenza di un complesso di dati di fatto che impongono un ripensamento globale dei rapporti all'interno del mondo occidentale». Modo di superare la crisi della politica europeistica apertasi con il duplice no di De Gaulle e forza multilaterale della Nato, saranno, presumibilmente, i due argomenti principali che Piccioni tratterà a Londra.

Il Presidente della Repubblica Segni ha ricevuto nella tarda mattinata Alexis Agiubei, direttore del giornale *Isvestia*. Il genero di Kruscev è giunto al Quirinale, pochi minuti prima delle undici, accompagnato dall'ambasciatore sovietico a Roma, Kozyrev. I due ospiti venivano fatti salire al primo piano nello studio del Presidente della Repubblica e qui, alla presenza del ministro Sensi, consigliere diplomatico di Segni, si è svolto l'incontro che è durato esattamente venticinque minuti.

Il carattere e la brevità della visita non esclude che, come già avvenne ieri nella colazione che gli offrì Fanfani, Agiubei abbia parlato del viaggio di Kruscev in Italia che dovrebbe avvenire entro l'anno, in autunno.

v. s.

I progetti del Comitato economico anglo-italiano

(Dal nostro corrispondente) Londra, 13 marzo.

Nei suoi colloqui londinesi, il ministro degli Esteri Piccioni esaminerà con i colleghi inglesi i risultati conseguiti, fra ieri ed oggi, dal «Comitato economico anglo-italiano». Sono risultati interessanti ed anche importanti, frutto di quello «spirito franco e amichevole» (dice il comunicato conclusivo) che da molto tempo ormai ispira i rapporti Londra-Roma. Se i progetti delineati dal Comitato si realizzeranno — e gli inglesi, oggi fuori dal Mec sono i primi a volere che ciò avvenga — si assisterà all'avvento di nuove iniziative italo-britanniche in vari settori: dalla produzione congiunta di velivoli civili e militari allo scambio di informazioni nucleari, da intese cinematografiche ad imprese comuni nei Paesi sottosviluppati.

Ora Londra e Roma si sono trovate d'accordo sulla necessità di agevolare diminuzioni tariffarie su scala intercontinentale. L'Inghilterra ha sempre sostenuto che il Mec non deve chiudersi entro alte barriere: anche l'Italia sembra condividere queste vedute. Maggiori gli scambi, maggiore il benessere.

m. ci.

Nel '62 si è importato per 3785 miliardi di lire ed esportato per 2916

Perché peggiora la bilancia commerciale

Le nostre importazioni, durante il '62, si sono accresciute del 16 per cento, come sappiamo, raggiungendo i 3785 miliardi di lire. Le esportazioni per contro sono aumentate del 12 per cento soltanto e toccano a mala pena i 2916 miliardi. Di conseguenza, lo sbilancio commerciale si è accresciuto del 34 per cento in un anno, toccando l'elevata cifra di 869 miliardi: ben più alta di quella che, pochi mesi fa, era dato di prevedere.

Quando si è iniziato questo peggioramento? A quali motivi si può far risalire? Permette di rispondere a queste domande una recente ricerca dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura, quando sia accortamente utilizzata. L'I.s.c.o. ha diviso, innanzitutto, importazioni ed esportazioni per trimestri, al fine di possedere dati che non siano troppo dominati da elementi perturbatori; poi, per l'ultimo triennio, ha calcolato le percentuali di variazione di ciascun trimestre, sul corrispondente periodo dell'anno precedente. La tabella seguente riunisce questi pochi dati.

Andamento dello scambio merci dell'Italia con l'estero
(variazioni % di ogni trimestre sul corrispondente dell'anno precedente)

Anno	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
IMPORTAZIONI				
1960	+48,2	+40,4	+42,3	+31,6
1961	+13,3	+11,8	+7,1	+10,6
1962	+10,5	+16,5	+18,8	+23,1
ESPORTAZIONI				
1960	+25,5	+20,0	+17,4	+13,2
1961	+11,8	+7,1	+13,4	+22,6
1962	+10,1	+16,7	+6,3	+6,4

Ora, dando un'occhiata alla prima serie di cifre, ci si convince che l'usuale ritmo d'incremento delle nostre importazioni restò pressoché immutato sino a tutto il giugno 1962. S'accrebbe considerevolmente a partire dal terzo trimestre dell'anno scorso e quell'aumento si mantenne nel quarto trimestre, quando le importazioni progredirono addirittura del 23 per cento rispetto al '61.

Quali le ragioni? Si suole attribuire ai più elevati approvvigionamenti di prodotti agricolo-alimentari questo dinamismo. Ma è una tesi che va presa con misura. I più elevati acquisti alimentari (destinati a frenare, come sappiamo, i prezzi all'interno) nel quarto trimestre del '62 costituiscono soltanto il 16 % dell'incremento totale delle importazioni. Per altri gruppi di prodotti, si hanno variazioni più significative. A non parlare dei maggiori approvvigionamenti di risorse energetiche (forse transitori in parte, con il ritorno di più ampie possibili erogazioni d'energia elettrica!), i prodotti chimici importati si sono accresciuti, nell'ultimo trimestre, d'un buon 30 % rispetto allo stesso periodo dello scorso anno; ed i prodotti meccanici addirittura in misura superiore al 42 %.

Mutamenti così cospicui pretendono, come s'intende, una spiegazione diversa da quella abituale e che si rifà ai mutamenti recenti nella politica governativa. In primo luogo, deve essersi accresciuta la capacità concorrenziale estera, sul nostro mercato; e questo anche in seguito a ben note diminuzioni tariffarie. Si giustificano così, pur con questi chiari di luna, le lamentele di certi produttori per prezzi troppo bassi.

In secondo luogo, molte nostre imprese che hanno ad esempio impianti in costruzione od in avviamento, trovatesi di fronte ad un movimento di ascesa nelle quotazioni (che, come sappiamo, ha investito tutta la comunità europea) hanno deciso probabilmente d'accrescere i loro acquisti di macchinari, attrezzature, mezzi di trasporto (a non parlare di semilavorati e materie prime). Ciò, nel giustificabilissimo intento di tutelarsi di fronte a possibili futuri rincari.

Le mutazioni assai modeste nelle correnti di esportazione giustificano quest'ultima tesi. Nella seconda metà del '62 non si è certamente acquistato di più all'estero, perché colà si sia venduto di più. Le nostre esportazioni dopo il secondo trimestre del '62 si contraggono visibilmente, in senso relativo.

Orbene, è probabile che queste tendenze siano state consegnate, pari pari, dal 1962 ai primi mesi del '63, dei quali non possediamo ancora alcun dato. Se questa supposizione si mostrerà corretta, il peggioramento relativo della nostra bilancia commerciale giustificherà qualche più ottimistica illazione. Un sistema economico relativamente più ricco di beni strumentali e di giacenze di materie prime e semilavorati: un sistema economico che non lavora a piena capacità è, tutto sommato, più resistente di fronte a pressioni inflazionistiche di quello stesso sistema, che si trovi ad operare in condizioni opposte.

f. d. f.

CRONACA CITTADINA

Scarsi i viaggiatori a Caselle

Volare non è un lusso ma non tutti lo sanno

Nel '62 ogni aereo ha trasportato in media una ventina di persone: oltre la metà dei posti erano vuoti - Il movimento negli aeroporti italiani e un confronto con i prezzi delle ferrovie

La Direzione dell'Aviazione civile ha reso noto i consuntivi dell'attività registrata nel 1962 dei principali aeroporti italiani. Le cifre relative al campo di Caselle sono migliorate rispetto all'anno precedente. Ma, spiace constatarlo, rivelano ancora una volta che i torinesi non volano, pur avendo a loro disposizione un buon numero di linee e di apparecchi.

Esaminiamo il quadro dei passeggeri arrivati e partiti, esclusi quelli in transito. Al primo posto in Italia è Fiumicino, l'aeroporto di Roma: nel 1962 ha registrato 2.248.298 passeggeri (1.805.943 l'anno precedente) e 73.921 aerei (60.377 nel '61). Segue Milano Linate, l'aeroporto lombardo sul quale è concentrato il traffico nazionale ed europeo, con 870.037 viaggiatori (758.533 nel '61) e 27.787 aerei (26.930).

A questo punto si cerca Torino e si ha l'amara delusione che l'aeroporto di Caselle si trova all'ottavo posto della graduatoria, preceduto da Venezia, Napoli, Palermo, Catania e Milano Malpensa. Ecco le cifre: Venezia 207.518 passeggeri e 6227 aerei; Napoli 195.454 passeggeri e 9278 aerei; Palermo 160.219 passeggeri e 5354 aerei; Catania 135.903 passeggeri e 5196 aerei; Malpensa 130.014 passeggeri e 6430 aerei.

Dopo la Malpensa appare finalmente Caselle, con 115.457 viaggiatori (100.055 nel '61) e 5414 aerei (5296). Seguono, con scarto minimo, Rimini con 113.170 passeggeri (85.834 nel '61) e 1785 aerei; Cagliari con 109.476 viaggiatori (86.838 nel '61) e 3467 aerei.

Il divario fra i dati di Caselle e degli altri aeroporti è già eloquente. Ma la differenza fra il numero degli apparecchi arrivati e partiti da Torino e quelli, per esempio, registrati a Catania, a Palermo e a Rimini rivela che i torinesi non utilizzano le linee già esistenti. Pur avendo un movimento di aerei inferiore a quello di Caselle rispettivamente di 1116 e 60 unità, i campi di Catania e Palermo hanno avuto un traffico di viaggiatori superiore a Torino di 20.446 e 44.762 unità.

Un breve calcolo ci spiega che sulle linee di Torino ogni aereo ha portato in media una ventina di persone. La capacità dei «Viscount» è di 47 posti.

Perché i torinesi si servono dell'aereo meno che i milanesi e i romani? E' da escludere che sia per pregiudizi o per timore. Forse si ritiene che volare sia ancora un lusso, che il prezzo di un biglietto aereo sia alla portata di pochi privilegiati. Considerata la rapidità e la comodità che offre, l'aereo sta diventando invece un mezzo di trasporto economico, con tariffe in concorrenza con quelle ferroviarie. Ecco alcuni esempi significativi.

TORINO-ROMA — Il viaggio in ferrovia con il treno più celere richiede oltre 8 ore, con l'aereo un'ora e mezzo. Il viaggio in treno costa 15.190 lire (1ª classe con supplemento rapido e colazione in vettura-ristorante); il viaggio in aereo costa 15.000 lire (pasto compreso).

TORINO-NAPOLI — Per il viaggio ferroviario più veloce occorrono 12 ore; costa 18.290 lire (1ª classe rapido e colazione in vettura-ristorante); il viaggio in aereo richiede 3 ore, costa 30 mila lire.

TORINO-PALERMO — Il treno più celere copre il tragitto in non meno di 24 ore, l'aereo impiega 4 ore. In ferrovia costa 26.025 lire (1ª classe, cabina letto pasto in vettura-ristorante). Il prezzo del biglietto aereo è di 29 mila lire.

TORINO-CAGLIARI — Il viaggio in treno da Torino a Genova e in piroscafo da Genova a Porto Torres e ancora in treno da Porto Torres a Cagliari richiede 22 ore, prezzo totale 18.200 lire. Con l'aereo si arriva da Torino a Cagliari in 3 ore e 20 minuti; il biglietto costa 25.500 lire.

TORINO-BARI — Per il viaggio con i treni più veloci, via Milano, occorrono 14 ore e mezzo e una spesa di 22.685 lire. Da Torino a Bari, in aereo bastano 3 ore e 10 minuti, spesa 26 mila lire.

TORINO-PARIGI — Il treno impiega 9 ore, l'aereo 70 minuti. Il viaggio in ferrovia, con posto-letto, costa 20.650 lire. Il prezzo dell'andata in aereo è di 24.400, ma chi torna entro 17 giorni paga per l'andata e ritorno 30.800 lire, meno delle 41.320 lire richieste dalle ferrovie.

I prezzi dei viaggi aerei (escluso quello per Roma, o l'andata e ritorno per Parigi) sono tutti lievemente superiori a quelli in ferrovia. Ma il tempo che si guadagna viaggiando in aereo è di tale rilevanza, soprattutto per chi si sposta per ragioni di lavoro, da compensare largamente la maggiore spesa. Volare non è più un lusso, talvolta diventa un vantaggio anche economico.

Il ministro Colombo consegna i «Premi Torino» per il 1962

Nella sala dei congressi della Camera di Commercio, a Palazzo Lascaris, il ministro per l'Industria ed il Commercio on. Emilio Colombo tiene oggi alle 17 la prolusione al «Ciclo internazionale di conversazioni sulla programmazione» indetto dal gruppo piemontese dell'Ucid.

Successivamente, alle 18,30, nel salone d'onore dello stesso palazzo il Ministro consegnerà i «Premi Torino 1962», istituiti dalla Società degli Ingegneri e degli Architetti. I premi sono stati assegnati: per la classe A all'ingegner Giuseppe Gabrielli, progettista di fama mondiale di costruzioni aeronautiche; per la classe B a Pininfarina, maestro dell'Industrial Design, creatore in Torino di uno stile italiano nell'architettura dell'automobile; per la classe C alla Fiat, quale «feconda sorgente di benessere economico per il Piemonte».

Vita d'una famiglia di contadini

Siamo andati a trovare la ragazza di La Loggia - Sono dieci in una cascina d'affitto: con un mutuo hanno comprato 19 mucche - Entrate annue: 2 milioni e 400 mila lire, spese per la cascina 1 milione e 100 mila - Con il resto devono pagare 800 mila lire del mutuo e vestirsi

Una giovane ventenne aveva scritto ieri a «Specchio dei tempi» da La Loggia per chiedere un aiuto che le permettesse di fare una gita di due giorni a Rovereto, la sua prima gita: le bastavano diecimila lire. Ieri ne abbiamo portate 20 mila per consentirle di farsi accompagnare dal fratello di 15 anni. La ragazza appartiene a una numerosa famiglia di contadini. Abbiamo approfittato di questa visita per compiere una piccola inchiesta su «come vivono». I dati raccolti ci consentono di affermare che oggigiorno il mestiere del contadino è, dal punto di vista economico, poco attraente.

La famiglia, originaria di Mondovì, è composta dai genitori, il padre 64 anni, la mamma 58, e da otto figli (altri tre sono sposati e vivono per loro conto). Degli otto rimasti, tre sono attualmente militari; restano due maschi di 30 e di 15 anni che vanno a lavorare in campagna con il padre, una donna di 32 anni che aiuta la madre nelle faccende domestiche, un'altra di venti anni (quella che ci ha scritto) la quale va a lavorare in fabbrica e guadagna sulle 30 mila lire al mese; infine una ragazzina di 12 anni che va a scuola.

La famiglia ha in affitto, per 800 mila lire all'anno, un podere di 40 giornate di terreno coltivato per lo più a frumento, a granoturco e a prato. Nella stalla ci sono 19 mucche, acquistate con un mutuo di due milioni e mezzo estinguibile in cinque anni. Le entrate di un anno ricavate dalla vendita dei prodotti, sono all'incirca queste: latte 800 mila lire, vitelli 600 mila lire, frumento 700 mila lire, legna, pollame ed altri prodotti 300 mila lire. Il totale è di 2 milioni e 400 mila lire. Dalle entrate devono essere detratte le spese: 800 mila lire dell'affitto, 180 mila lire delle sementi, 80 mila lire di concime, 40 mila lire per varie. Il totale delle spese per la conduzione del podere è di un milione e 100 mila lire che, detratto dalle entrate, lascia un utile di un milione e 300 mila lire.

E' il guadagno annuale di sei persone che lavorano dalla mattina alla sera (l'assenza dei tre militari naturalmente è temporanea) senza badare ad orario. A questi introiti vanno però aggiunti quelli in natura con i quali la famiglia mangia (pane, farina, uova, pollame, ortaggi, frutta, ecc.) e con i quali alimenta il proprio patrimonio costituito dalle 19 mucche. Resta, comunque, questo fatto: il denaro liquido di cui può disporre la famiglia è molto scarso. Perché c'è, oltretutto, da ricordare un particolare: che per acquistare il bestiame i contadini accesero un mutuo per il quale ora devono pagare ogni anno circa 800 mila lire per cinque anni.

Come si vede, quindi, ben poca cosa resta ai dieci componenti la famiglia per il vestiario e le altre spese minori. E infatti la casa è disadorna e manca di ogni comfort; non parliamo di frigorifero, tv, moto o auto. Si capisce quindi perché la ragazza abbia scritto a «Specchio dei tempi» con tanto calore e con tanta speranza. «Certo — ci diceva ieri la madre — senza il vostro dono, questi miei due figli avrebbero sospirato ancora a lungo la loro prima gita».

La donna, a conclusione dell'elenco delle entrate e delle uscite, ha voluto ricordare alcuni aspetti della dura vita dei contadini. *«Ci si alza alle 4 e mezzo del mattino e si continua fino a sera inoltrata. Sempre così. Le novità sono quasi sempre brutte e tristi: la grandine che rovina i raccolti, il gelo che brucia il grano che sta nascendo. Adesso, per esempio, su 16 giornate di terra seminate a grano, tre sono perdute; bisogna arare di nuovo e seminare ancora. E per finire c'è questa soddisfazione: che i miei figli maschi non riescono a sposarsi perché le ragazze, anche quelle di campagna, con i contadini non vogliono neanche parlare. Vogliono gli operai e scappare in città».*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 11,5
MINIMA	+ 5,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +6,3; press. 742,5; umid. 53%. Cielo quasi sereno. **Previsioni:** tempo buono con cielo poco nuvoloso. **Temperatura a Caselle:** massima +16,2; minima +2,0; media +6,3.

A quattro giorni di distanza dal colpo a Pinerolo

Un cerotto sulla fronte tradisce i due rapinatori di un'oreficeria

Nella fuga l'auto si era rovesciata, ma erano riusciti a scomparire - Il brigadiere Rizzo incontra a Porta Nuova un giovane incerottato; insospettito lo porta in Questura - La confessione e la cattura del complice e del ricettatore

La squadra mobile ha arrestato ieri i banditi che avevano assalito in pieno giorno l'oreficeria Toscano al centro di Pinerolo. La rapina era avvenuta sabato scorso alle 17,15, ed era stata attuata con una tecnica particolare: mentre uno dei complici telefonava al negozio per chiedere un'informazione, gli altri due, a bordo di una «1300», si fermavano davanti alle vetrine e spaccavano il cristallo con una grossa pietra. Prima che il proprietario cav. Pilade Toscano e la figlia, trattenuta al telefono, potessero accorrere, i banditi facevano man bassa di anelli, catene e spille d'oro e ripartivano a tutta velocità in direzione di Airasca.

Testimone del fulmineo furto era stato un giovane di 18 anni, Adriano Ricciardi, che in quel momento si trovava nella piazza, ed aveva rischiato di essere investito dalla «1300» in fuga. La macchina veniva poi inseguita dal curato della cattedrale, don Franco Gallea, che era sopraggiunto con la sua utilitaria mentre i banditi imboccavano via Montegrappa.

Secondo la loro descrizione i ladri erano due giovani, uno con i capelli neri e la pelle del viso scura, probabilmente meridionale; l'altro un tipo magro, piuttosto alto, con i capelli biondi. Poco più tardi i carabinieri ritrovavano sulla strada di Vigone la «1300» usata per la rapina. Aveva sbandato in una curva rovesciandosi. Questo particolare faceva supporre che nell'incidente i banditi fossero rimasti feriti. Ma le ricerche della polizia presso gli ospedali della zona erano vane e pertanto le indagini venivano estese anche a Torino.

L'altra sera il brigadiere Rizzo, mentre si trovava a Porta Nuova, notava un giovane la cui descrizione poteva corrispondere a quella di uno dei ladri: bruno, con la pelle olivastra, aveva due vistosi cerotti sulla guancia destra e sulla fronte. Il sottufficiale si avvicinava e gli chiedeva il motivo di quelle medicazioni. Ma il giovane si confondeva dando una risposta poco convincente.

Il sottufficiale lo invitava allora in Questura. Qui egli dichiarava di chiamarsi Mario Milone, 23 anni, da Milazzo. Era venuto nella nostra città da Milano verso la metà del mese scorso. Il Milone aveva in tasca una discreta somma di denaro della quale non sapeva giustificare la provenienza.

Nel corso di un successivo interrogatorio il giovane confessava di aver partecipato alla rapina di Pinerolo e forniva il nome del complice, Giuseppe Fenaroli, 22 anni, abitante a Moncalieri in via S. Maurizio 5. Una pattuglia della Mobile si recava a questo indirizzo e lo arrestava. L'operazione si concludeva con la identificazione e l'arresto del ricettatore, Diego Daniele, 30 anni, domiciliato a Venaria in via Boschis 15. Nell'abitazione di quest'ultimo veniva ritrovata una parte della refurtiva: spille, anelli e cinque bracciali d'oro.

Il Fenaroli ed il Milone erano entrambi incensurati, ma la polizia ritiene che essi abbiano già preso parte ad altri colpi. Dopo la rapina all'oreficeria Toscano erano fuggiti verso Airasca, ma in una curva vicino a Vigone il Fenaroli, che era al volante della macchina, aveva perso il controllo ed era finito fuori strada. Dopo l'incidente i due ladri avevano raggiunto a piedi il paese più vicino. Qui si erano impossessati di una «600» con la quale erano tornati a Torino. Il Milone che era rimasto ferito leggermente al viso era stato medicato dal compagno.

I due rapinatori: Mario Milone e Giuseppe Fenaroli, e Diego Daniele, il ricettatore

Il ladro viaggiò per 10 giorni sull'auto rubata all'ispettore

Un giovane, che da dieci giorni scorrazzava per la città su un'auto rubata ad un ispettore dei «Cittadini dell'Ordine», è stato arrestato la scorsa notte da una guardia della «Vigilanza». Domenico Barbieri stava compiendo il suo servizio in corso Francia, quando notava la «600» ferma davanti ad un bar. Avvertiva un agente dell'«Argus» e insieme si appostavano nei pressi della vettura.

Poco dopo uscivano dal locale quattro giovani che salivano a bordo schiamazzando. Il sorriso si spegneva sulle loro labbra quando le due guardie si facevano avanti con le armi spianate. Il quartetto finiva al commissariato San Paolo; colui che era al volante veniva identificato per Bruno Braccini, di 24 anni, da un mese abitante a Collegno presso un'affittacamere di via Belfiore 10. In tasca aveva una patente contraffatta che era stata rubata su un'altra auto.

Il Braccini, noto a Collegno con il soprannome di «Genoa», aveva rubato la «600» dieci giorni fa e da allora aveva circolato per le vie cittadine riuscendo a evitare i controlli della polizia. Ieri sera aveva invitato tre amici a fare un giro con lui; i tre sono stati rilasciati.

Stasera scade il termine per presentare le liste

I candidati dc e monarchici

Stasera alle 20 scade il termine per la presentazione dei candidati alle elezioni del 28 aprile. Finora sono state presentate, per la Camera, le liste dei seguenti partiti: pci, psdi, pli, pensionati, socialisti, monarchici, missini (le ultime tre consegnate ieri mattina). Il pri e la dc presenteranno le liste oggi. E' probabile che si svolga anche quest'anno la gara per la conquista dell'ultimo posto nella scheda, ritenuto uno dei più visibili. Nelle elezioni del 1958 era andato allo scudo crociato.

Ieri sera il segretario provinciale della dc dott. Calleri ha portato da Roma la lista democristiana con il benestare della direzione nazionale del partito. La compongono i seguenti nomi: Pella, Pastore, Bovetti, Curti, Donat-Cattin, Franzo, Graziosi, Emanuela Savio, Scalfaro (deputati uscenti), Arnaud, Balello, Borra, Botta, Cardano, Cavoretto, Cirio, Costamagna, Casalegno, Dezani, Dotti, Ella, Fiore, Fiumarella, Lanza, Marconcini, Otello, Pezzana, Quarello, Ravasio, Stella e Vidili.

Rispetto alle notizie dei giorni scorsi vi sono alcune novità. L'on. Rapelli non si presenta alla Camera, ma al Senato nel collegio di Acqui. Il dott. Giuffrida ha rinunciato alla candidatura «per motivi personali e di lavoro, pur restando a disposizione del partito per la battaglia elettorale». Il collegio di Pinerolo è stato assegnato al dott. Coppo, segretario della Cisl.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato le liste dei socialisti e dei missini. Ecco quella dei monarchici: onorevole Delcroix, onorevole Ferrari, Fortunato ... Maria Ines Asinari di ... Carla ... Bernardo Brusati di Settala, Luigi Caldora, on. Nunzio Caroleo, Franco Carrara, Nicolao Caselli, Giuseppe Cattano, Felice Cavallo, Davide Luigi Cena, Francesca Cognasso, Mario Corsetti, on. Antonino Cuttitta, Luciano Daprà, Nicolao Martino Dardino, Mario Ducatto, Michele Fina, Piero Fiorina, Evelina Gazzaniga Corrado, Giuseppe Lanierno, Giovanni Lazzarotti, Francesco Licciardi, Dario Morano, Vittorio Murolo, Enrico Olivero, Michele Paolone, Lorenzo Pasquali, Margherita Scalco Torello, Ernesto Ugazio.

Derubata di tutti i risparmi da una falsa dama di carità

Ai commissariati di polizia pervengono da alcune settimane frequenti denunce di truffe commesse da una donna che si dice inviata dalla Conferenza di San Vincenzo per far ottenere la pensione agli anziani in disagiate condizioni. Dell'ultimo «colpo» della truffatrice, sui 40 anni, ben vestita, è rimasta vittima l'ottantunenne Margherita Villa vedova Gamarra, abitante in una stanzetta di via Candia 1. La sconosciuta si è recata da lei con il solito pretesto di farle ottenere una pensione di 10 mila lire al mese, a condizione che consegnasse una somma a titolo di garanzia. Senza sospettare l'imbroglio, la vecchietta le ha dato tutti i risparmi — 30 mila lire che teneva nascoste sotto il letto — e non ha più visto la «benefattrice».

La vertenza per l'aumento degli scatti

I comunali riprendono il lavoro Le richieste all'esame del prefetto

Ieri il 90 per cento dei dipendenti ha aderito allo sciopero - Hanno invece prestato servizio tutti i vigili: «Non volevamo creare maggior disagio alla popolazione» - La cittadinanza elogia il loro senso di responsabilità

Il 90 per cento dei dipendenti comunali ha aderito allo sciopero di 24 ore proclamato dai tre sindacati: Cisl, Cgil e Uil. Meno di 800 persone, su 7500 impiegati e salariati del Comune, si sono presentate ieri al lavoro. Alcune erano state esentate dallo sciopero dalle organizzazioni sindacali, perché addette a servizi di carattere urgente. Come previsto ha funzionato la Guardia medica; ma con un solo sanitario ed una sola ambulanza. La città non ne ha risentito perché per il trasporto in ospedale degli infortunati e degli infermi si sono prodigate la Croce Rossa e la Croce Verde. Allo stato civile undici impiegati hanno ricevuto le denunce di nascita e di morte. Il servizio «illuminazione pubblica» ha assicurato il funzionamento della rete urbana e dei frigoriferi dei mercati generali.

Secondo le disposizioni dei sindacati dovevano lavorare anche i vigili per il funzionamento di una sola autoradio e limitatamente al pronto intervento ed all'accensione dei semafori. Gli altri dovevano scioperare. Nessun vigile è però rimasto a casa. Tutti si sono presentati in servizio. Lo hanno fatto per un alto senso di responsabilità e per la coscienza dei loro doveri; non perché non condividessero gli scopi della manifestazione di protesta. I vigili hanno voluto evitare che si verificassero complicazioni ed incidenti nel traffico. E grazie al loro impegno la circolazione si è svolta ieri nel massimo ordine. Inoltre — ci è stato dichiarato — i vigili si sono preoccupati del disagio che poteva diffondersi nella popolazione se fosse mancato il loro servizio proprio in un periodo in cui la città è in allarme per i troppo frequenti episodi di teppismo e di delinquenza. E' certo che l'atteggiamento responsabile dei vigili gioverà alla soluzione della vertenza.

Totale è stata l'astensione dal lavoro delle guardie daziarie. Ai caselli hanno prestato servizio agenti del corpo delle guardie di finanza che hanno compilato le bollette della merce in arrivo; ma non hanno riscosso l'imposta. Gli interessati dovranno recarsi a pagare in Comune. «Con questo servizio — ci ha dichiarato l'assessore Arnaud — abbiamo evitato che sfuggissero al controllo le partite più grosse. Avremo ugualmente un forte danno. Ogni giorno incassiamo 100 milioni di dazio; ieri ne abbiamo persi almeno la metà».

Altri inconvenienti sono denunciati dall'Associazione dei commercianti. Il presidente comm. Demarchi ha indirizzato al Prefetto ed al Sindaco una lettera di protesta perché 180 quintali di pesce sono rimasti invenduti sul mercato all'ingrosso. I veterinari del Comune non hanno effettuato i controlli prescritti e la merce non ha potuto essere distribuita. I grossisti hanno immagazzinato il pesce nei frigoriferi; ma ritengono di perderne una parte, perché si tratta di merce di difficile conservazione anche a temperature molto basse. Per oggi e venerdì sono previsti altri arrivi. «Se lo sciopero dovesse ripetersi — ha scritto il comm. Demarchi al Sindaco — i commercianti sarebbero costretti a difendere in qualsiasi forma la loro attività». I dirigenti dell'Associazione si presenterebbero con un notaio al mercato all'ingrosso del pesce e, fatta constatare l'assenza dei veterinari, inviterebbero i grossisti ad effettuare ugualmente le vendite.

Oggi i dipendenti comunali riprenderanno il lavoro. A mezzogiorno si riunirà la Giunta provinciale amministrativa ed esaminerà le controdeduzioni del Comune. Come è noto è in discussione l'aumento degli scatti dal 2,5 al 5 per cento. Se l'autorità tutoria respingesse la proposta, i sindacati riuniranno nuovamente l'assemblea dei comunali domani alle 16 per decidere le modalità di un secondo sciopero che potrebbe essere ad oltranza.

Operaio avvelenato dal gas per soccorrere un compagno

Intossicati da esalazioni di solfuro: non sono gravi

Due operai della Snia Viscosa sono stati avvelenati ieri mattina da esalazioni di solfuro. Le loro condizioni non sono gravi. Salvatore Piazza, 28 anni, abitante a Venaria, Case Snia 34, munito di un idrante stava svolgendo la normale operazione di lavaggio di una vasca, in cui vengono preparati i «bagni di concentrazione». L'acqua, a contatto con i residui che si trovavano sul fondo della vasca, produceva esalazioni di solfuro che raggiungevano l'operaio facendogli perdere i sensi.

In suo aiuto accorreva Giuseppe Mazzer, 40 anni, corso Vercelli 491, ma anch'egli era colpito dalle esalazioni e doveva essere a sua volta soccorso da altri compagni. Il Piazza ed il Mazzer venivano trasportati nell'infermeria dello stabilimento dove ricevevano le prime cure dal medico aziendale, dott. Diaferia. Quindi, con un'ambulanza della Snia, erano trasferiti all'ospedale di San Vito e ricoverati in osservazione.

Anche un terzo operaio, Leo Luca Verna Gallo, 29 anni, residente a Venaria in via Bugnone 5, ha dovuto ricorrere alle cure del dott. Diaferia, il quale gli ha riscontrato soltanto un lieve stato di choc nervoso.

Specchio dei tempi

Gli uomini non sono macchine: nessun «codice» vieta una parola umana - La Messa obbligatoria alle 6 del mattino - Il parere del capitano dei carabinieri - La lettrice soddisfatta

Un lettore ci scrive:

«Ho letto nello "Specchio dei tempi" del 10 marzo u.s. la protesta di una signora per la gelida, distaccata maniera con cui fu esaminata elettrocardiograficamente in un ambulatorio di via Chiabrera. Con questo penso tu abbia individuato, così come decine di migliaia di torinesi, il Centro Cardiologico Malf della Fiat, al quale dedico la mia opera da quindici anni, e che ha avuto uno sviluppo tale di lavoro (oltre cinquantacinquemila casi seguiti) da impegnare attualmente cinque medici cardiologi.

«Non ho avuto difficoltà alcuna, leggendo la lettera dello "Specchio", a ritrovarmi nella scena glaciale che la signora ha descritto. Occorre qualche semplice spiegazione.

«Tutte le nostre prestazioni avvengono sempre a richiesta di un curante al quale logicamente vanno le nostre conclusioni. Molto spesso si tratta di visite cardiologiche che ci impegnano in lunghi colloqui col paziente, in sottili interrogatori e poi in un esame clinico e strumentale, e infine in una diagnosi, prognosi e terapia. Certamente durante questa seduta si stabilisce una atmosfera di collaborazione e cordialità con il malato e siamo ben certi di congedarlo soddisfatto: si tratta però di casi in cui il curante stesso ci ha inseriti nel dialogo e ci ha cordialmente richiesto un parere.

«Esistono invece altri esami, come una oscillometria, un fonocardiogramma, un elettrocardiogramma, che vengono richiesti, sempre dai curanti, con termini tecnici esattamente alla stregua di un esame di urine, ematologico, od altro: questo è il caso della signora suddetta. In questi casi sarebbe deontologicamente sbagliato accettare qualsiasi confessione dal paziente e sappiamo che qualche generica "buona parola" rischierebbe di condurre il malato — che tuttavia vede sempre in noi il cardiologo e non il laboratorista quale siamo in quella circostanza — ad interpretazioni sbagliate delle nostre parole e, dalla conversazione successiva del malato col proprio curante, potrebbe venire a questi la sensazione di essere stato da noi scavalcato. E' sacrosanto per noi quindi, in questo genere di esami, non dare giudizi non richiesti. Inoltre conviene che il paziente sia rilassato, durante l'esame, in ambiente silenzioso.

«Lavoriamo molti giorni in maniera serrata, sempre con la massima correttezza, con tutta la nostra serietà e non senza umanità, ma rispettando rigorosamente la deontologia: per questo siamo sicuri di avere la simpatia dei colleghi, dei nostri direttori e soprattutto dei nostri malati. In verità può essere successo che si sia buttato un occhio a *La Stampa*, dopo aver battuto a macchina una relazione o attendendo che il malato successivo si metta "a torso nudo e tiri giù le calze".

«E ancora, ben vengano alla maniera nostra le infermiere mute, precise e veloci! Crediamo di ravvisare nella nota dello "Specchio dei tempi" quella infermiera che si "esprimeva a cenni" e pensiamo sia doveroso dire pubblicamente che è persona che fa il suo dovere egregiamente e coscienziosamente, senza durezza.

«Questa mia lettera, non è una giustificazione per me né tanto meno per i miei colleghi, ma vuol far conoscere come perfettamente funzioni il Centro Cardiologico Malf, con quanta passione ci dedichiamo al nostro lavoro e quanto siamo sinceramente dispiaciuti di aver amareggiato quella signora che non ha saputo intendere la differenza tra le prestazioni del curante — che avrà sempre una "buona parola" per lei — e la impersonale indagine di un esame tecnico specialistico, e che quindi ha male interpretato il rigore cui siamo tenuti e con cui intendiamo lavorare».

dottor Guido Banchi

Un lettore ci scrive:

«Caro *Specchio dei tempi*, tu che fai tante opere buone, fa un favore a un tuo assiduo lettore da oltre 30 anni. Domenica sono stato a visitare un istituto per la vecchiaia in un paese nei dintorni di Torino. Parlando con i ricoverati ho saputo che si lamentano dell'orario: al mattino sono *obbligati* ad alzarsi alle ore 5, sia d'estate che d'inverno, per assistere alla Messa delle ore 6. Inoltre non viene permesso loro di riposarsi al pomeriggio.

«Non sarebbe più umano lasciar riposare almeno sino alle 7 queste persone che oltrepassano tutte i 60 anni? Ho letto su un settimanale che a Roma, nel carcere Regina Coeli, la sveglia per i carcerati suona alle 6,30. Questi sono delinquenti nel pieno vigore della vita.

«Non basterebbe che questi poveri vecchi assistessero alla Messa solo la domenica, anziché obbligarli contro la loro volontà? Grazie del favore: se pubblicherai questa lettera tu parlerai a nome di tanti infelici ai quali la casa di riposo pesa più del carcere».

Luigi Apale

Un lettore ci scrive da Riva di Chieri:

«Leggo su *La Stampa* dell'11 corrente che a Treviglio, il sedicenne Alessandro Fenghi, pentitosi di un furto si è presentato ai Carabinieri costituendosi e consegnando la motocicletta che aveva rubato pochi giorni prima. E' detto che il pentimento del giovane è avvenuto dopo di avere ascoltato una predica in chiesa e conclude che il giovane stesso è stato per ora rinchiuso nel carcere minorile di Brescia in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

«Sono un capitano dei Carabinieri in congedo della vecchia guardia, di quando cioè l'Italia non era ancora Repubblica e mi domando: E' possibile, che oggi, la Pretura della città di Treviglio, non abbia avuto ancora l'autorità di risparmiare a quel giovane il contatto con i rinchiusi del carcere di Brescia, tutt'altro che pentiti delle loro malefatte?

«Come sarebbe stato più bello leggere: "Il sedicenne è stato messo immediatamente in libertà", sia pure con l'aggiunta di "provvisoria".

«Peccato! E' stata guastata tutta la bellezza dell'atto compiuto da quel giovane, la probabilità di essere imitato e forse anche il corso dei buoni sentimenti di quel giovane per l'avvenire!».

Il capitano Marco Pisciotta

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio", innanzi tutto tengo a precisare che sono una donna per niente colta e perciò dovrai scusare il mio modo un tantino sempliciotto nell'esprimere le mie opinioni personali; non vorrei, appunto per tal motivo, offendere il suo articolista che intendo invece tanto ringraziare con questo mio scritto.

«Mi riferisco all'articolo apparso in terza pagina domenica 10 marzo a firma Enzo Biagi, intitolato "Che cosa dice la gente?". Il mio desiderio di ringraziare deriva dal fatto che senza dire una parola ho potuto mugugnare con tanta soddisfazione: mi pareva di avere fatto le mie lagnanze a qualcuno e che questo qualcuno mi avesse tanto capita e tanto consolata. Scusa il mio sfogo ma quello scritto mi è stato benefico per tutto il pomeriggio, proprio come succede quando riusciamo a sfogarci per un qualche torto subito».

Segue la firma

Aperto il Palazzo dello Sport alle bestie del circo Togni

La prima del circo Togni, che sembrava non dovesse avvenire a causa dello sciopero dei dipendenti comunali, avrà luogo regolarmente stasera al Palazzo dello sport. Il Comune, per venire incontro a Togni, le cui attrezzature sono state distrutte in un incendio a Milano, ha offerto il locale; ma ieri mattina il personale del circo ha trovato le porte sbarrate perché gli addetti municipali si erano astenuti dal lavoro.

L'ostacolo è stato superato: il Comune ha aperto già in mattinata i cancelli e la «troupe» ha potuto cominciare il lavoro di allestimento. Gli animali, fermi allo scalo Lingotto, sono stati trasferiti sotto il capolone del palazzo.

Pro Natura Torino — Stasera alle 21,15 in via Doria 18 serata cinematografica dedicata all'India.

Tre giorni con S. Agostino — Da sabato prossimo si svolgerà alla Casa Letizia di Sauze d'Oulx un corso, tenuto da mons. Pellegrino, sul tema: «Con S. Agostino alla scuola del maestro interiore».

Il piano di esproprio delle aree ottiene via libera dal Consiglio

Approvato il lavoro della commissione che ha respinto la maggioranza dei ricorsi - Due interrogazioni sull'aumento della delinquenza - Animata polemica su una circolare del comandante dei vigili

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera due interrogazioni per sollecitare un maggior impiego delle forze dell'ordine contro la delinquenza in aumento, presentate dai socialisti dr. Dipietrantonio e on. Castagno, dai dc Cerutti e Borgogno. Il sindaco ing. Anselmetti ha dichiarato che da tempo esistono stretti contatti con la Questura, cui vengono segnalati gli inconvenienti lamentati dalla popolazione. Sull'attività della polizia il sindaco ha citato i dati pubblicati l'altro giorno da *La Stampa*.

Ha concluso: «*Continuiamo a fare pressioni perché mezzi più efficaci siano messi a disposizione di chi deve intervenire ed agire, ma la popolazione aumenta e non sempre gli elementi immigrati sono i migliori. Raccomando alla cittadinanza di conservare la calma e di collaborare con le forze dell'ordine, risulta infatti che non sono stati a volte denunciati gravi episodi, che si sono poi risaputi in altre circostanze*».

Lo dr. Dipietrantonio ha dichiarato che nessuno mette in dubbio la buona volontà della polizia, si chiede soltanto una dotazione più moderna e funzionale, con stanziamenti straordinari se occorre: serviranno anche a tranquillizzare i cittadini, che non temeranno più le ritorsioni in caso di denuncia. Il dr. Cerutti ha osservato che non è soltanto un problema di uomini e di mezzi: le forze dell'ordine sono mal pagate e rifornite, spesso poco apprezzate.

Il Consiglio ha poi ripreso la discussione sui ricorsi presentati contro la legge n. 167. L'ing. Todros (pci) e l'on. Castagno (psi) dichiarano d'essere d'accordo sull'impostazione generale, ma non sull'accoglimento del ricorso dell'Opera diocesana, in quanto si viene a limitare il verde pubblico e a modificare l'ordinamento urbanistico. L'avv. Manni (dc) afferma al contrario che anche il coordinamento dei servizi religiosi rientra nelle esigenze della maggioranza dei cittadini, senza creare disagi insostenibili negli altri settori. Dello stesso parere sono l'on. Geuna e l'on. Quarello.

L'assessore prof. Garabello rileva che il piano aveva fin dall'inizio previsto i centri e i servizi sociali con maggiore vastità di quanto prescritto dalla legge, quindi le modifiche vi rientrano ampiamente. Si tratta, egli ha precisato, di 8 mila mq. per servizi religiosi e di 11 mila mq. per i nuovi chiese di cui non era stato tenuto conto: in totale ci sono da stralciare 19 mila mq., che non possono certo creare alcun pregiudizio.

L'assessore prof. Mina conclude ricordando che il piano per la legge n. 167 fu approvato a suo tempo dal Consiglio comunale e conferma che gli emendamenti in questione non lo intaccano affatto. Messa ai voti, la delibera viene approvata nella parte generale con 31 voti favorevoli e una astensione (l'avv. Peyron, quale presidente della Stipel che aveva presentato un ricorso non accettato); la parte relativa al ricorso dell'Opera diocesana è approvata con 25 voti favorevoli e 23 astensioni (comunisti e socialisti).

Alasia propone che si discuta anche un'altra interrogazione presentata sullo sciopero di ieri dei comunali. Il Sindaco si oppone precisando che le interrogazioni gli sono state presentate solo un quarto d'ora prima ed è mancato il tempo «*di aprire un'istruttoria sulle circostanze segnalate, che del resto sono materia da trattarsi in seduta segreta*».

Ma il dr. Pecchioli (pci) con una «mozione d'ordine» sollecita una dichiarazione del sindaco su «*un fonogramma con il quale il comandante dei vigili avrebbe invitato i suoi dipendenti ad astenersi dallo sciopero*».

«*Ho sempre dimostrato il massimo rispetto verso la libertà di sciopero*» dichiara il sindaco. «*Ma questo singolo episodio, ripeto, va discusso per regolamento in seduta segreta*».

Novelli (pci) interviene per leggere pubblicamente il testo. Ancora una volta il sindaco si oppone. Comunisti e socialisti protestano, l'ing. Anselmetti sospende la seduta. Quando la riunione viene riaperta il sindaco annuncia che ha deciso di far revocare il fonogramma diramato ai vigili urbani, ma ne rinvia la lettura in seduta segreta, come già dichiarato.

Giovane infermiera accende il gas e ha il capo avvolto dalle fiamme

Si era appena lavati i capelli e li teneva sciolti perché asciugassero - Sola in casa, riesce a spegnere il fuoco con un asciugamano - Gravi ustioni al volto e alle mani

Una giovane infermiera è stata trasportata ieri alle Molinette con il volto, il collo e le mani straziate dalle fiamme, i capelli erano completamente arsi. Si chiama Vincenza Manassero, ha 23 anni, abita in via Nizza 230 con una collega. Da due settimane lavora all'ospedale Regina Margherita.

Ieri aveva la mattinata di riposo ed era a casa sola. Verso mezzogiorno si è lavati i capelli, poi si è accinta a preparare il pranzo. Aveva messo la pentola sul fornello e si era curvata per accendere il gas. I lunghi capelli, che aveva sciolti perché asciugassero, si sono accesi sfiorando la fiamma.

Un urlo. In un istante il fuoco ha avvolto il capo della giovane. Terrorizzata e accecata dalle fiamme, la Manassero ha cercato di spegnere le fiamme con le mani, non c'è riuscita, allora ha brancolato per la stanza, ha trovato un asciugamano, l'ha afferrato: è stata la sua salvezza. Con quello ha potuto soffocare quasi subito le fiamme, che già le avevano bruciato i capelli e le avevano lasciato vaste ustioni sul volto e sulle mani.

Le sue grida hanno fatto accorrere una vicina che ha chiamato la Croce Rossa. La Manassero è stata ricoverata alla clinica chirurgica in osservazione per ustioni di secondo grado.

Vincenza Manassero, 23 anni

— Il pensionato Domenico Grosso, 82 anni, ieri pomeriggio mentre usciva dall'istituto di riposo per la vecchiaia di corso Casale, di cui è ospite, è stato investito da una «600» guidata dall'elettricista Eugenio Bisiach, 42 anni, via Malta 14, che procedeva in direzione di Sassi. Soccorso dallo stesso investitore, il Grosso è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservata per lesioni interne.

Pubblicazioni di nozze per una sposa tredicenne

Nella parrocchia di Pino - Il fidanzato, 22 anni, è militare

All'ingresso della parrocchia di Pino sono state affisse le pubblicazioni per il matrimonio di una ragazza di 13 anni con un giovane di 22. Sono Assunta Belsito, nata a Pizzo Calabro, abitante con la famiglia a Pino in via E. Molina 16, e Giovanni Bevacqua, di Pedivigliano (Cosenza) anch'egli domiciliato a Pino. La ragazza lavora a Torino, cameriera di un industriale di corso Rosselli, il fidanzato è militare a Gorizia, all'11° Reggimento Fanteria.

Il matrimonio dovrebbe essere celebrato entro aprile. Hanno chiesto alla madre della ragazza se è contenta che la figlia si sposi tanto giovane. «Certo — ha risposto — da noi usa: io mi sono sposata quasi alla stessa età, 14 anni. Adesso ne ho 43 e ho allevato otto figli».

UNA RIVOLTA IDEALE

La moglie di Tolstoj

Nella leggenda poetica del Novecento un episodio spicca, alto e patetico: la fuga e morte di Leone Tolstoj. Autunno 1910; improvvisamente il mondo seppe che il grande scrittore era fuggito da casa, aveva abbandonato la famiglia, era andato a morire nella piccola stazione di Astapovo. Lo scrittore aveva ormai 81 anni, e quel gesto parve uno strappo violento, quasi inconscio, provocato da qualche richiamo misterioso. Non fu esattamente così; l'idea e il proposito della fuga erano maturati in lui lentamente; è una storia penosa, inquietante e pur ricca di spiritualità e di incanto. In quel 1910 Tolstoj ebbe vicino a sé un giovane segretario, Valentin Bulgakov, che soggiornò a lungo a Jasnaja Poljana, che adorava il maestro, e che annotava giorno per giorno ciò che vedeva e sentiva. Cino Del Duca presenta oggi al pubblico quel «diario» con il titolo: *La fuga e la morte di Tolstoj*.

La penna di Bulgakov è spesso felice e dalle sue annotazioni un mondo risorge. Quello stesso che la letteratura russa ottocentesca aveva reso così plastico, armonioso, confidenziale. V'è l'interno della casa di Tolstoj, con tutti i particolari di un'esistenza agiata, servitù, salotti, lunghe serate invernali, musiche ascoltate al grammofono, ospiti, conversazioni interminabili, umori eccentrici, e v'è il paesaggio intorno, bellissimo, affascinante. Tolstoj, a quell'età, se ne va in giro a cavallo, predilige perdutissime strade nei boschi, si smarrisce, ritorna per anfratti e dirupi; in sella ci sta bene, e un po' se ne compiace; il suo cavallo si chiama Delire, è forte e caldo. Ma quando Trubezkoj, lo scultore che qui appare con tratti indimenticabili, vuol fargli il ritratto, rifiuta Delire e sceglie invece un cavallino della steppa, tutto carattere e delicatezza e selvatica innocenza, il vero cavallino per quel vecchio meraviglioso, che va nella neve bianca, incontro al vento, e la sua «barba canuta brilla al sole». Quando nasce la primavera alberi e praterie si agitano lievemente, si scioglie la crosta della terra, nuvole liete trascorrono nell'azzurro. E' l'idillio. Ma nel cuore di Tolstoj non c'è che irrequietezza e dolore. Il suo dissidio col mondo è ormai radicale e insanabile.

Ripudia quasi tutta l'arte; stronca ferocemente Shakespeare e mette in dubbio l'ironia di Cechov; definisce Shaw un intelligente-stupido e il *Chantecler* di Rostand gli ripugna, esempio clamoroso della decadenza di tutta una civiltà; galli e galline in scena, e si spendono milioni per queste sciocchezze: «*sono bambini, cattivi bambini!*». Il suo senso religioso lo sprona alla ricerca di un'estrema semplicità e purezza, gli ripropone sempre e soltanto le scelte supreme: redenzione degli uomini, pietà per i poveri, castità pudore umiltà, la morte e il Dio che è in noi. Ciò che più lo offende e lo ferisce è l'atteggiamento degli altri; «*quando pensi alle persone che non comprendono e non vogliono comprendere quello che è chiaro e necessario, allora ti viene voglia di morire*».

Tolstoj, quest'uomo possente che aveva conosciuto e amato tutte le sensazioni inebrianti della natura e dell'istinto, che aveva avvolto i suoi romanzi storici, sociali, psicologici in un'esaltante atmosfera panica, è divenuto, con la vecchiaia, di una sensibilità fragile, arcana. E' ormai un delicato, un candido asceta che vuol morire perché il mondo non conosce le vie della santità. Ed ecco, su ogni argomento sua moglie, Sofia Andreevna, interviene, con la dogmatica sufficienza e stoltezza che faceva impazzire Tolstoj, e gli dava la voglia di morire. E' il contrasto intimo, antipatico, piagato della sua vecchiaia, il contrasto con la moglie, nella quale egli, ad ogni istante, vedeva apparire, sintesi grottesca, tutto l'egoismo, l'ipocrisia, l'ambiguità, l'opaca sordidezza di un mondo aristocratico e borghese destinato a sparire.

Tolstoj era al culmine della celebrità: i «tolstoiani» erano sparsi ormai in tutto il mondo, le opere immortali avevano preparato le vie al suo messaggio di libertà cristiana. Tanto popolare, che a Jasnaja Poljana era un pellegrinaggio continuo non solo di curiosi ma di povera gente, e di giovani, e di tormentati che venivano a cercare una parola, una soluzione quasi taumaturgica al loro enigma interiore. Ma oltre la cerchia della gloria e di un'esistenza agiata, «viziata», Tolstoj sente la sofferenza del mondo. E di quella sofferenza è indicibilmente ammalato. Il 14 aprile scrive a un contadino, suo seguace: «*Tu mi domandi se mi piace la vita che faccio. No, non mi piace. Non mi piace perché vivo nel lusso con i miei familiari, e intorno a me c'è miseria e bisogno...*». Non gli piaceva perché sempre più egli era diventato una fiamma trasparente e bruciante, e a quella luce sempre più fioca e buia s'era fatta l'ombra della moglie. Era costei più fatua che cattiva, più isterica che odiosa; impersonava, inconsciamente, tutto il mistero di ingiustizia e di iniquità che soggioga da secoli e secoli la storia dell'uomo, e che sconvolgeva lo spirito di Tolstoj.

Chi era Tolstoj? Era un poeta, ma anche, nel senso antichissimo, un profeta. Bulgakov a un certo punto ha un'uscita curiosa; accettando l'idea che ogni persona abbia un proprio odore specifico, dice che Tolstoj mandava odore di chiesa, di cipressi, di pinete, di pane consacrato... E' una *boutade*. Ma dentro ci senti un che di profondo, di remoto. Con questo suo peso di vita, di strazio e d'amore Tolstoj sta di fronte alla moglie. Sofia ha, a modo suo, un senso convenzionale ma preciso, ingiusto ma esigente della vita coniugale e del dovere. La sua educazione è tutta esteriore; nell'intimo si sfrenano le piccole passioni divoratrici, si scatena la gelosia.

Tolstoj le scrive una lettera mirabile; le spiega i vari motivi della loro discordia: primo il distacco suo, di lui, dagli interessi della vita mondana, poi il carattere di lei, che diventa sempre più «irascibile, dispotico ed esclusivo», infine la loro opposta concezione della vita — opposizione senza fondo e senza riscatto. Ma della vita personale di lei dà poi un giudizio traboccante di umiltà e carità: «*Io uomo dissoluto, libertino, profondamente vizioso dal punto di vista sessuale, ormai non tanto giovane, ho sposato te, ragazza diciottenne, pura, bella, intelligente, e, nonostante il mio sozzo e vizioso passato, tu hai trascorso con amore quasi cinquant'anni accanto a me...*». Nulla serve, ormai le due vite debbono disgiungersi; le scenate si fanno sempre più frequenti, Sofia si rivela intrigante, subdola, provocatrice; fruga nelle carte del marito, crea in casa una tensione nevrastenica, pazza, minaccia di uccidersi, caccia gli amici.

Una notte — è il 28 ottobre — la figlia Alessandra aiuta Tolstoj a fare la valigia, e verso il mattino il vecchio se ne va: all'alba del 7 novembre, stroncato dalla polmonite, muore nella piccola stazione solitaria... Certo la fuga e la morte di quel grande è commovente e struggente, con un che di sublime. Ma non per la sublimità lo sentiamo ancora e sempre così vicino a noi; ma piuttosto per l'umiltà del suo soffrire, per quell'inquietudine sommessa di vecchio che si alza, e s'allontana perché qualcuno ha bussato alla porta. La vecchiezza non è forse che questa attesa, incerta tra la luce e l'ombra, di uno che bussi alla porta: sia, ad attendere, il grande Tolstoj o il più povero dei suoi contadini.

Francesco Bernardelli

IL PAESE SI SENTE UN PO' COME UNA NAVE IN QUARANTENA

Gli inglesi «bloccati» davanti all'Europa attraversano una crisi di profonda incertezza

Macmillan sperava nell'adesione al Mec come in una scossa salutare; fallite le trattative, manca una politica di ricambio e l'economia ristagna - La sterlina è minacciata, i disoccupati si avvicinano al milione, gli aumenti di reddito sono i più bassi dell'intero Occidente - Non si può parlare di depressione: il paese gode di un benessere alto e distribuito con molta equità - Mancano, tuttavia, le circostanze favorevoli ad un nuovo slancio: anche i sindacati sembrano decisi a rifiutare sacrifici o impegni

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, marzo.

Tutto, ma davvero tutto è in discussione a Londra: governo, sterlina, Commonwealth, Europa. Mai un grande paese fu così dubbioso. Da due mesi, dopo il veto di De Gaulle all'ammissione inglese al Mec, la Gran Bretagna appare come una nave in quarantena, ancorata dinanzi alla «chiusa» tariffaria europea.

L'Inghilterra può ritornare sul proprio cammino e volgersi al Commonwealth, che rimane tuttavia una vaga nebulosa politica, fatta di paesi remoti fra loro per distanze geografiche e sviluppo economico, ricca di passato assai più che d'avvenire. L'Inghilterra può volgersi agli Stati Uniti, da sola, per una partnership integrale, ma rischia d'esserne soffocata. Può chiudersi in se stessa, con supremo atto di orgoglio. Oppure può aspettare che oltre la Manica, dopo Adenauer e De Gaulle, la pesante «chiusa» venga spalancata. Ben inteso, le prime tre ipotesi sono solo teoriche.

Qualcuno ha detto che il 14 gennaio 1963, data del veto gollista, passerà alla storia come il definitivo divorzio fra gl'inglesi e il Continente. Sentenza prematura: il «salto della Manica» potrebb'essere solo rinviato di alcuni anni. Oppure tra qualche anno potrebbe non esistere più un Mec: il «club» europeo, dopo tutto, non ha superato ancora la prova d'una recessione. Il massimo tecnocrate del Mec, Marjolin, prevede una recessione per il 1964 e chiede una pianificazione capace di controllare la congiuntura, ma non la ottiene.

In questa ora tesa per la Gran Bretagna, la personalità di Macmillan s'è appannata; i giornali invitano il primo ministro a ritirarsi in anticipo, come Eden dopo Suez. L'establishment è scosso dagli eventi. E' scomparso il leader laburista Gaitskell e la successione è stata raccolta da Harold Wilson, già per breve tempo esponente della sinistra bevanista. Si approssima la data delle elezioni.

Fino all'esito di questo travaglio, nel quale tutto è in discussione, la politica potrebbe aspettare, ma l'economia turba la serenità di Whitehall. Continuano a venire alla luce i motivi pressanti che spingevano l'Inghilterra verso il Mec. Nei giorni scorsi la sterlina ha raggiunto la più bassa quotazione dopo la crisi dell'agosto 1961; il governo è stato costretto a reagire con acquisti massicci. I disoccupati raggiungono il numero di 938 mila, il 3,9 per cento della manodopera. La produzione è quasi stagnante: nel '62 il reddito lordo s'è accresciuto solo dell'1 per cento (il più modesto tasso di sviluppo del mondo occidentale).

Gli inglesi camminano sul filo del rasoio, fra recessione e inflazione. Per stimolare a ogni costo la produzione, allo scadere del '62 fu già ridotta l'imposta sugli acquisti di automobili e di elettrodomestici, mentre il 3 gennaio il tasso di sconto è stato ridotto per la settima volta dal 1961. Ma il problema centrale, [illegible] fin dal dopoguerra, è quello degli alti costi, che vincolano l'esportazione.

L'industria sorregge il peso di sindacati ultrapotenti e di salari che superano la produttività, mentre il paese importa metà dei generi alimentari che consuma e gran parte delle materie prime. La bilancia dei pagamenti è deficitaria: ogni aumento del consumo interno si risolve in un aggravio e in questo circolo vizioso l'economia ristagna.

Ecco il paese che Macmillan voleva «gettare in pasto» all'Europa, affinché il rischio e la competizione affrontati in un mercato più vasto esercitassero una scossa benefica. Il veto di De Gaulle ha sottratto ai conservatori ogni risposta ai problemi della «piccola Inghilterra». Anche i nuovi programmi urtano contro vecchi ostacoli. Dopo un'inchiesta condotta su diciassette industrie di base, il National Economic Development Council *che gl'inglesi chiamano familiarmente* Neddy, *ha elaborato un piano secondo il quale nel 1966 il tasso di sviluppo annuo dovrebbe raggiungere il 4-5 per cento e le esportazioni dovrebbero accrescersi del 5-6 per cento. Ma vi si oppone la pressione salariale dei sindacati.*

Tutti sanno quanto potente sia il tradunionismo britannico, e quanto rigida, costosa, persino eccentrica ne sia l'azione rivendicativa. Il sindacato, nello stesso momento, deplora la disoccupazione, sollecita attraverso il Neddy una pianificazione tesa a più alti ritmi di sviluppo dell'economia, ma respinge ogni pianificazione dei salari. Le Trade Unions partecipano al Comitato per i piani di sviluppo, ma non a quello, parallelo, che dovrebbe enunciare una conseguente politica di controllo dei redditi. Il paradosso è riassunto dallo stesso slogan dei sindacalisti: «Neddy sì, nicky no». I conservatori non ne vengono a capo in nessun modo.

Forse ne verrebbero a capo i laburisti, se vincessero le elezioni, ma non è sicuro. E' dubbio, anzi, che sarebbe popolare l'idea di subire alcune rinunzie economiche in cambio di una partecipazione delle Trade Unions al potere politico. I leaders laburisti lasciano l'argomento in ombra, esitano ad affrontare le elezioni su una simile piattaforma. Forse nemmeno la sinistra ha una risposta ai problemi della «piccola Inghilterra». Si dice «forse», poiché sarebbe un giorno infelice per la democrazia quello in cui venisse davvero alla luce l'impossibilità di una pianificazione coerente, sostenuta dal consenso dei sindacati, persino in una Inghilterra laburista. Sarebbe la suprema rivincita della pianificazione dispotica russa.

Sotto alcuni aspetti, le difficoltà britanniche somigliano a quelle degli Stati Uniti, sebbene siano più serie. I bassi ritmi di sviluppo, e al di là dei particolari squilibri inglesi, sono un dato comune di quelle fra le economie occidentali, che hanno distribuito più largamente il benessere. Nel decennio dal '50 al '60, il ritmo medio di sviluppo del reddito lordo è stato in Gran Bretagna del 2,4 per cento e negli Stati Uniti del 3,3 per cento. Ma nello stesso tempo i redditi di lavoro raggiungevano in Gran Bretagna il 73,2 per cento del prodotto lordo nazionale e negli Stati Uniti il 70,3. All'opposto nei paesi del Mec, dove il ritmo annuo di sviluppo toccava il 5,5 per cento, la quota dei redditi di lavoro raggiungeva appena il 62,5 per cento.

Il più alto reddito delle masse operaie — oltre certi limiti — riduce i profitti e gli investimenti, comporta lunghe «pause» dello sviluppo, anche se consente una fondamentale stabilità scongiurando le gravi crisi cicliche. Il rallentamento è più serio in Gran Bretagna che negli Stati Uniti, e la bilancia dei pagamenti è più debole, poiché lo «spazio» in cui si muove l'economia inglese è più ristretto.

Ma si tratta pur sempre di «pause» ad alto livello. Se l'Europa avesse aperto l'uscio agli inglesi, avrebbe accolto un paese capace di offrire molto, oltreché di ricevere. L'incontro fra l'Europa e la Gran Bretagna poteva prolungare il boom continentale, oltreché restituire velocità all'economia inglese. L'esperienza aveva già dimostrato che l'espansione di un mercato non è solo una somma di più economie.

Il danno recato dal veto di De Gaulle è grandissimo; gli inglesi non riescono a rassegnarvisi, anche se menzionano il generale con linguaggio blando, oggettivo, e sorvolano in attesa di ore migliori. Giudicano chic tacere quando si è parte in causa, oppure credono tuttora nell'antico detto: We always muddle trough *(«Attraverso pasticci ne la caviamo sempre»). Ma non si vede ancora in che modo, questa volta, sarà possibile* muddle trough.

Alberto Ronchey

Cristina di Svezia a scuola

La principessa Cristina di Svezia (a destra), davanti alla scuola francese di Stoccolma, attende di entrare con le altre compagne. Per essere ammessa ai corsi ha dovuto sostenere un esame scritto, svolgendo il tema: «La musica in Svezia» (Telefoto)

Bidault andrà in Portogallo per continuare la lotta a De Gaulle?

(Nostro servizio particolare)

Monaco di Baviera, 13 marzo.

Il capo dell'Oas, Georges Bidault, avrebbe fatto sapere che si trasferirà in Portogallo e chiederà asilo politico a Salazar se non potrà continuare in Germania la sua lotta contro il presidente De Gaulle.

Questi propositi sono stati esposti ai giornalisti da un amico dell'ex *premier* francese, il quale ha ritenuto che Bidault rifiuterà l'asilo se le autorità tedesche non gli consentiranno di proseguire la sua attività politica.

a. p.

STRUMENTO DI LAVORO, NON CHIAVE MAGICA DELL'ANIMA

Occorrono esperienza e discrezione per rendere utile l'uso dei «tests»

Debbono essere impiegati solo per chiarire talune attitudini, preparati da uomini di scienza, sfruttati con la cautela del buon medico - In questi limiti hanno dato spesso ottime prove - Diventano assurdi o pericolosi in mano ai dilettanti

Roma, marzo.

Un recente dibattito alla Casa della Cultura di Milano ha portato nuovamente alla ribalta il problema dei *tests*. Molti lettori de *La Stampa* saranno rimasti sicuramente sorpresi dalla veemenza che ha caratterizzato certi interventi, favorevoli e contrari.

Vorremmo proprio cominciare di qui il nostro discorso, chiedendoci per qual motivo l'argomento dei *tests* sollevi tanta passione. La risposta non sembra difficile. Anche a prescindere da qualsiasi giudizio sul loro valore, i *tests* hanno dato luogo a un formidabile assieme di studi, di ricerche, di esperimenti, di pubblicazioni. Inoltre, piaccia o non piaccia, nella società attuale — o per lo meno in vaste aree di cultura — l'uso dei *tests* impegna molti istituti e moltissime persone, è una «voce di bilancio» importante di numerose ditte, assorbe investimenti estremamente notevoli di denaro.

Non fa dunque meraviglia che di fronte a certe critiche alquanto estreme, vari specialisti, diversi enti e molte persone direttamente coinvolte abbiano reagito con grande energia: più o meno come chi, di punto in bianco, sentisse minacciate le proprie convinzioni più care, le proprie stesse ragioni di vita.

Dall'altra parte stanno per lo più coloro i quali ritengono — e prescindiamo anche qui per adesso da ogni giudizio — che i *tests* costituiscano una offesa a ciò che la personalità umana ha di più intimo e di più geloso. Essi sostengono che i *tests*, a qualunque fine adoperati, e anche a prescindere dalla loro attendibilità, sono da proscriversi non meno del *lie detector* o del «siero della verità». Le rivelazioni dei *tests* — essi dicono — non sono, come le confessioni fatte al medico o allo psicoanalista, coperte dal segreto professionale; molto sovente, non sono spontanee, bensì forzose; spesso sono ottenute per vie indirette ed oblique; infine, è assai facile che vengano conosciute da parecchie persone (amministratori di una ditta, autorità scolastiche o politiche).

Se si pensa poi che queste «subdole tecniche violatrici di coscienze» — essi concludono indignati — non raggiungono certezze assolute, ma solo approssimazioni, non si può che auspicarne l'abolizione totale.

Queste, dunque, le ragioni principali per cui si discute sui *tests* tanto accanitamente, e così poco serenamente. Vediamo ora ciò che più preme: se, e in quale misura, i *tests* siano non soltanto scientificamente validi, ma apprezzabili e utili nel moderno contesto sociale (infatti, un'invenzione potrebb'essere anche ben fondata e magari geniale, ma talmente pericolosa da farne sconsigliare perentoriamente l'uso, come qualche volta è avvenuto).

Circa la validità scientifica, non vi è alcun dubbio che, dai primi tentativi a oggi, si sia fatto molto cammino. L'accuratezza con la quale alcuni *tests*, oculatamente adoperati, hanno definito certe attitudini o certi tratti di personalità (normali o patologici) è stata verificata in moltissimi casi, nei quadri di ricerche estremamente minuziose e altamente specifiche, delle quali i non specialisti non sanno e non possono sapere nulla.

Ricordiamo per tutti un esperimento sul quale abbiamo potuto raccogliere noi stessi informazioni precise. In una fabbrica, nei dintorni di Roma, i dirigenti avevano costantemente preso cura del personale, provandolo variamente sino a trovare — dopo tentativi durati molti mesi — il posto più adatto per ognuno. Fatto venire un esperto di *tests*, essi gli presentarono i loro dipendenti, senza alcuna indicazione relativa alle loro doti, o ai «posti» di lavoro che occupavano. Nel giro di tre giorni, l'esperto presentò le sue classifiche, le sue conclusioni, le sue ripartizioni. Esse corrispondevano per il 95% a quelle a cui i datori di lavoro erano giunti per loro conto, in un tempo enormemente più lungo. Superfluo aggiungere che l'esperto non aveva rivolto alle persone esaminate alcuna domanda «tendenziosa», ossia tale da fargli capire quali fossero i loro particolari còmpiti nell'impresa.

Se l'uso dei *tests* fosse sempre altrettanto accurato, discreto, limitato a particolari fini, nessuno — crediamo — potrebbe aver qualcosa da ridire. Dopo tutto, molte istituzioni pretendono di vedere, prima di stabilire certi rapporti, documenti individuali come certificati medici, *curriculum* di studi (con votazioni), esiti di concorsi precedenti — e nessuno grida alla violenza contro le rispettive personalità.

I guai cominciano in primo luogo quando si fa uso di *tests* non sufficientemente collaudati, o non adatti a taluni scopi o a certe categorie. Si aggravano, ovviamente, quando vengono adoperati non già da veri esperti, ma da persone che credono di esserlo sol perché hanno frequentato certi corsi o letto certi libri. Diventano poi veramente preoccupanti quando dei *tests* si faccia un uso massiccio ed incauto, «misurando» le personalità come se si trattasse di oggetti o di capi di bestiame, e collegando tutto ciò a interessi economici.

La conclusione di quanto sopra appare ormai quasi ovvia. Nessuno pensa a discutere la legittimità dell'uso del bisturi, perché non avviene praticamente mai che un bisturi sia adoperato a vanvera, da gente irresponsabile, o senza garanzie. Il segreto dei *tests* sta in chi li adopera. Chi somministra un *test* dovrebb'essere in primo luogo padrone assoluto della relativa tecnica; in secondo luogo dovrebbe ricordarsi che la situazione del *test* è una situazione interumana — cosicché sarebbe doveroso che certe sue emozioni o eventuali «complessi» fossero neutralizzati (è interessante notare come mutino i risultati di certe applicazioni di *tests*, in condizioni uguali, a seconda della personalità di chi li adopera). Infine — ma qui il discorso potrebbe uscire dai nostri limiti di competenza — non sarebbe male che l'uso dei *tests* fosse in qualche modo disciplinato da leggi, regolamenti, garanzie sociali e collettive.

Le esigenze anzidette potranno forse sembrare eccessive a qualcuno: ma a noi sembra che le «protezioni» qui invocate non siano meno legittime di quelle che vigono per altre discipline. Abbiamo fatto riferimento, e non a caso, alla pratica medico-chirurgica. Ma l'indagine della personalità umana — anche compiuta con i mezzi migliori, dalle persone più adatte, e ai fini più lodevoli — è forse meno delicata di quella che ha come oggetto l'intimità del nostro organismo?

Emilio Servadio

LETTERE AL DIRETTORE

Un professore difende gli studenti che occupano la Facoltà di Architettura

Signor Direttore,

da quattordici giorni la sede della Facoltà di Architettura del nostro Politecnico è occupata dai suoi studenti: atto grave, al quale però sono ricorsi solo dopo che per lungo tempo videro costantemente negato dal loro Preside un aperto scambio di idee sulle proposte per la riforma degli studi da essi avanzate.

Il Preside ritiene che la formulazione del piano degli studi debba spettare unicamente agli organi costituiti (Consiglio della Facoltà, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione), e debba essere redatto entro i limiti delle disposizioni di legge, pur essendo egli sempre pronto a «udire o, meglio, leggere i desideri di ogni singolo iscritto alla Facoltà». Invece gli studenti richiedono innanzitutto la creazione di un loro organo permanente che esprima ai predetti organi costituiti le loro aspirazioni e con essi collabori ad una profonda riforma degli studi.

Nella nostra Facoltà la riforma degli studi è urgente. Ad essa è doveroso che collaborino non solo gli studenti, ma anche gli architetti, poiché tra questi ultimi (intesi in senso lato, comprendendovi gli urbanisti, gli strutturalisti, gli arredatori, ecc.), per la esperienza che hanno dell'arte, si trovano quelli che possono giudicare quali studi occorrano e in quale estensione.

Nelle principali Facoltà di Architettura italiane, si è manifestato analogo moto vivificatore e si va sempre più affermando: quella di Torino, forte dell'appoggio degli Enti professionali — l'Ordine degli Architetti e l'Istituto Nazionale di Urbanistica — non deve restarne esclusa.

Le porgo i miei ossequi.

dott. arch. Mario Passanti

LIBRI RICEVUTI

JULES FEIFFER: *Passionella e altre storie* - Bompiani - L. 1600.

Avv. LORIS FORTUNA: *Il Friuli (tesi per uno sviluppo economico)* - Del Bianco, - Udine - L. 2000.

GIANCARLO BUZZI: *L'amore mio italiano* - Mondadori - L. 800.

GREGORIO SCILTIAN: *Mia avventura* - Rizzoli - L. 5000.

Tutta la pittura di Giovanni Bellini - due volumi - Rizzoli - L. 5000.

NINO MARINO: *I signori* - Rizzoli - L. 1000.

VITTORIO METZ: *Mia moglie a 45 giri* - Rizzoli - L. 1500.

Oggi Corrado Pani e la moglie dal giudice per la separazione

La causa promossa dalla Monteduro - L'attore minaccia di ritorcere su di lei l'accusa di infedeltà

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 marzo.

Corrado Pani e la moglie si incontreranno domani mattina, nell'ufficio del giudice Marino al quale Renata Monteduro si è rivolta chiedendo che sia attribuita al marito la colpa del fallimento del loro matrimonio, celebrato a Roma nell'aprile 1959. Dovrebbe essere un incontro particolarmente vivace, a quarantotto ore di distanza dalla denuncia per concubinaggio che Renata Monteduro ha presentato contro il marito e, automaticamente, contro Mina.

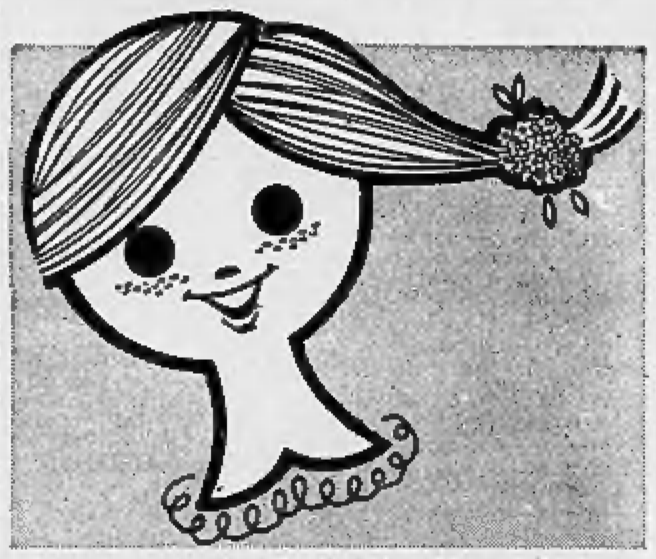
Il magistrato del Tribunale civile interrogherà prima Renata Monteduro, poi Corrado Pani ed infine — così stabilisce la legge — i due coniugi insieme per compiere un estremo tentativo di riconciliazione. Sul suo esito è facile fare previsioni: non è neppure da escludere che Corrado Pani, oltre a difendersi dalle accuse, chieda che la separazione sia pronunciata per colpa della moglie, alla quale egli attribuisce la responsabilità di non avere rispettato l'obbligo alla fedeltà coniugale.

Come ha preannunciato ieri sera confidandosi con alcuni amici, l'attore avallerebbe questa sua richiesta esibendo numerose fotografie da lui ritenute compromettenti e quattro o cinque articoli, pubblicati su quotidiani e settimanali, relativi alle amicizie della moglie con tre giovani molto noti negli ambienti romani.

Mina, cercata a Cremona dai giornalisti, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione. Ha risposto assai laconicamente al telefono di non avere assolutamente nulla da dire, chiedendo «di essere giustificata nel suo atteggiamento, del resto comprensibilissimo». Mina è apparsa piuttosto abbattuta.

g. g.

nelle edicole il primo fascicolo



ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

FRATELLI FABBRI EDITORI

HILLMAN SUPER MINX

ora montata in Italia dalla Carrozzeria Touring

la vettura più robusta di media cilindrata

PROVATELA, SENZA IMPEGNO DA

BEPI KOELLIKER

CORSO RAFFAELLO, 2 - TELEFONO 655.191

VIA ROSMINI, 5 - TELEFONO 651.446

GRAND HOTEL BRISTOL

RAPALLO

SWIMMING POOL

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il mito di Carnera gigante forte e ingenuo

Avevamo ragione, ieri, di segnalare al pubblico la rubrica «Almanacco». Anche il quarto numero è stato positivo. Fra i vari servizi, tutti interessanti, ne vogliamo ricordare uno in particolare perché ci sembra che abbia espresso bene lo spirito e il tono della trasmissione, cioè «La storia di Primo Carnera».

Il mito di Carnera furoreggiò negli anni trenta dell'Italia fascista. Rammentiamo, accanto alla sincera e candida ammirazione di noi ragazzi che vedevamo in lui una specie di discendente di Ercole o di eroe di Salgari, le espressioni pletoriche, burbanzose e grottesche dei giornali e della radio di allora: Carnera l'invincibile, Carnera non ha avversari, Carnera miete trionfi nel nome del duce, Carnera il camerata fortissimo e buono ecc. ecc. Poi il gigante di Sequals perse il titolo mondiale, crollò e nessuno si occupò più di lui se non sporadicamente (nel dopoguerra, quando ricomparve sul quadrato come teatrale lottatore di catch). Ridimensionare la figura di questa leggendaria macchina da pugni è cosa facile: non è facile ridimensionarla nella giusta misura. Gli autori della biografia di ieri hanno saputo veramente ricostruire il dramma di Carnera in termini autentici e umani, senza ipocrisie ma anche senza durezze o troppo ovvie ironie. Dagl'inizi incerti ai successi internazionali, dai teneri abbracci alla madre nel paesetto del Friuli agli atteggiamenti marziali imposti dal regime, il documentario ha offerto una radiografia precisa della vita di Carnera: sino a giungere alle squallide sequenze (inedite, crediamo) del suo incontro con un famoso pugile tedesco nella Venezia del 1943, ai tristi albori della cosiddetta repubblica di Salò.

Ma abbiamo detto che non si trattava di una biografia spietata: «ragionata» sì, com'è «ragionato» tutto «Almanacco», ma non spietata. Per cui una controllata vena sentimentale ha addolcito, specie verso la fine, il vigoroso servizio: Carnera è sempre stato un ingenuo e un onesto e s'è trovato a vivere e a battersi in un mondo di violenza che non era e non poteva essere il suo: ora s'è fatto i soldi, abita in America ma anche di recente ha detto che sarebbe felice di tornare al paese natio, per finire tranquillamente i suoi giorni vivendo di ricordi.

* *

Degli altri programmi — a parte l'eccellenza del concerto di Arturo Benedetti Michelangeli — merita un cenno il romanzo giallo a puntate «La sciarpa»: la vicenda è abbastanza appassionante (anche se non è proprio di quelle che «non fanno dormire»), la realizzazione, dovuta al regista Morandi, assai accurata; la recitazione è discontinua per la diversità notevole di valore e di esperienza fra un interprete e l'altro: comunque, bisogna dire, lo spettacolo procede soddisfacentemente, aiutato da un protagonista in ottima forma quale Aroldo Tieri.

Seguita a non convincerci, invece, sul primo canale, «Fuori l'orchestra»: siamo nella normale amministrazione delle solite rubriche musicali.

* *

Stasera «Leggerissimo» — che nell'ultima puntata ha fatto un buco — presenterà una novità: al posto delle acrobatiche Rudas un balletto giapponese che si esibirà per cinque settimane. Bramieri ballerà il valzer e interverrà Tony Renis. Altro di preciso non si sa.

Sul primo canale a «Cinema d'oggi» parteciperanno Anouk Aimée e Dino De Laurentiis: il produttore parlerà dei problemi più attuali e scottanti della cinematografia italiana.

u. bz.

Trii di Beethoven per l'Unione musicale

Ornella Puliti Santoliquido, Arrigo Pelliccia e Massimo Amfitheatrof riportano ai soci dell'Unione musicale i *Trii per pianoforte, violino e violoncello* di Beethoven, graditissima riudizione. Forse la durata delle opere da distribuire in tre concerti ha consigliato la rinuncia all'ordine cronologico e alla sequenza dei cicli. Se le date delle composizioni fossero state osservate, gli ascoltatori più riflessivi avrebbero aggiunto al piacere estetico quello intellettuale intorno al divenire spirituale e formale dell'artista, qual è mostrato appunto da siffatte composizioni.

In esse si scorgono più volte sentimenti e modi non ancora apparsi in altra specie strumentalistica, o anche limitazioni proprie dell'età giovanile o imposte da occasionali condizioni. E anche si nota come il trio col pianoforte sia divenuto col trascorrere degli anni meno sufficiente o corrispondente alla fantasia, all'emozione, di Beethoven, e, al pari d'altre compagini strumentali da camera, sia stato abbandonato, a favore soprattutto del quartetto d'archi e della sonata per pianoforte.

Noti e cari al pubblico torinese, i valentissimi concertisti, che riudiremo in aprile, raccolsero festosi applausi.

a. d. c.

Amici della Musica — Stasera, ore 21,20 al Conservatorio concerto dell'organista Renato Fait, titolare della Cappella Musicale del Duomo di Milano. In programma opere di Frescobaldi, Vivaldi, Bach, Hindemith, Brahms, Mendelssohn.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
11,40: Messaggio di S. S. Giovanni XXIII in occasione dell'assemblea dei Premi Nobel per la campagna contro la fame.
13,30: Terza classe.
16,15: Il tuo domani. Suggerimenti ai giovani.
17,30: Per i ragazzi: a) I piccoli tre. Programma di varietà. b) La scimmietta Carolina. Documentario.
18,30: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.
19 —: Telegiornale.
19,15: Produrre di più. Corso di zootecnia. Segue: la tv degli agricoltori.
20,10: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Tribuna elettorale.
22,05: Cinema d'oggi, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,45: Ieri. Cronache del nostro tempo: le grandi alluvioni.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: «Leggerissimo» spettacolo di varietà con Kramer, Gino Bramieri e Liana Orfei.
22,20: Lettura e commento del Vangelo a cura dell'arcivescovo di Bologna, Cardinale Giacomo Lercaro.
22,40: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 10,50: Udienza di Giovanni XXIII per la Conferenza mondiale della fame; 11,30: Il concerto; 12: Cerimonia inaugurale della Conferenza mondiale della fame, organizzata dalla Fao; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiani nel mondo; 15: Giornale radio; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Per i ragazzi: Una intervista eccezionale. Radioscena di Pia d'Alessandria; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 18,10: Ungaretti letto e commentato da Ungaretti; 18,30: Concerto del complesso «Philomusica» di Londra; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Musica per archi; 21,05: Tribuna elettorale. Indi: Musica strumentale; 22,30: Caterina Mansfield scrittrice «sottovoce»; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta G. Christian; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Giro del mondo con le canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni nel cassetto; 17: Cavalcata della canzone americana; 17,30: Giornale radio; 17,45: Vent'anni. Progr. musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,20: Giornale radio; 20,35: Noi e il mondo; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche per arpa; 10: Musiche concertanti; 11,05: Musiche di G. F. Haendel; 13,05: Musiche cameristiche di L. Van Beethoven; 13,30: Un'ora con E. Satie; 14,30: Concerto sinfonico Orchestra della Nbc di New York; 16,05: Musiche cameristiche di A. Casella; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di B. Bartolozzi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di F. Mendelssohn Bartholdy; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di G. Mahler; 21,55: Il mestiere dell'attore; 22,35: Musiche di W. A. Mozart; 22,45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: N. Berdiaev.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, a. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Enzo Garinei in «Gli ipocriti», di S. Giovaninetti.
Auditorium di Torino: domani sera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 12. Direttore Lorin Maazel. Musiche di Schubert e Mahler.
Carignano: ore 16 Teatro per Ragazzi «Angelicum» di Milano in «Towawa il pellerossa» (a grande richiesta).
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «Al castello incantato».
Istituto Oddani (Verdi 25) ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il Canto XVII dell'Inferno.
Teatro Stabile: ore 21,25 «Edipo a Hiroshima» di L. Candoni. Regia di R. Guicciardini. Ultime repliche. Sconti per abbonati.

Alcione: Rivista Vivi de Roll - C. Borini ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferraro-Rosanera-M. Giusti. Viet. 14. Or. 16,15-21,15.

Circo Darix Togni - Palazzo dello Sport (Parco Ruffini, tel. 377-916): stasera ore 21,15 «Prima» del nuovo spettacolo 63-'64. (Servizio autobus linea A).

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 43-822): ore 21 Boccaccio d'Andri canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze 21 Compl. I Delfini T. Marinacci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino: ore 21,15 Michelino.
Augustea Nuovo: 21 Bonaselli.
Bruno 21 canta Antonio Vasquez.
Castellino: ore 21 I Danil.
Eden Danze: 21 Sergio Casanova.
Faro Danze: 21 Lele Paverani.
Gaudio: 16,30 e 21 Leo Guidi.
Gay: 17-21 Rene e i 4 Angeli.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
Hollywood 21 Compl. Chi-co-cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Gualdi junior.
La Serenella Lanfranco-Salvadori Graziosi omaggi alle dame.
Lo Roi: ore 21 Piero Vasano. Tutti gg. scuola ballo gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua) ore 21 Compl. Loris c. Giulio Steganì.
Parco Europa Rist. (tel. 690-963).
Principe: 21 Elio e i ...Diversi.
Trocadero: ore 21 Righi e Saitto.

Chez Louis (Pr. Tommaso 5) Attr.
Colombia: Attraz. internazionali.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge Attr. Gelmini Boys.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 145, t. 683-686): ore 21; fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 3, telef. 678-078; ore 21.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 16, t. 521-528) 21; sab. e fest. 16-21
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21 sab. e fest. 16-21
Holiday (Vinzaglio 3 t. 511.736): 21
La Siesta: prossima apertura.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 16, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 82): ore 21.
Whisky Notte (v. Gotto a. v. Pio V telef. 687-563): 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Ristorante str. S. Mauro, t. 588-888

TEATRO CARIGNANO
oggi ore 16
TEATRO PER RAGAZZI
Ingresso L. 500

CIRCO DARIX TOGNI
Palazzo dello Sport
(Parco Ruffini - telef. 377.916)
Stasera 21,15 «PRIMA» del
Nuovo Spettacolo 63-64
(Servizio Autobus linea A)

TROCADERO
Via A. Doria 9 telef. 553.771
Ore 21 Successo di
RIGHI e SAITTO

LA PERLA DANZE
Ore 21 - Elezione di
MISS CINEMA
valevole per il titolo di
MISS ITALIA
Presenta Tullio Rossini

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio 3 - tel. 511.736
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi 16-21

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Elegante Serata
PROFUMERIE - DAMA
Omaggi e Premi
Succ. LELE PAVERANI
e il Suo Complesso

SALA APOLLO DANZE
UN TWIST TUTTO D'ORO!
Una sfida al campione
condotta a ritmo di twist
PREMI IN GETTONI D'ORO
Compl. I Delfini - c. Marisa d'Ambra

BIRRERIA RISTORANTE
TAVOLA CALDA
PIEMONTE
P. C. Felice 64 (fr. P. Nuova)
Servizio continuato
sino alle 5 di notte

SAN GIORGIO
Al Valentino - telefono 682-131
Ristorante pranzi ricevimenti
Alla «Taverna del camino»
Ore 21: Ristorante danze
Complesso «Roby Rinda»

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Gran défilé d'acconciature presentato dalle Case
V. LAZZARA - A. DRESDO
B. JASSON - PINO e CAPRERA
Premi offerti dalle Ditte
ORESTE FRASSATI
Commissionaria Lancia
e dischi di grande successo
ASTORI
Org. Mation - Compl. Elio e i Diversi

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Odilon Redon, 1840-1916. Orario 10-13; 16-20; festivo 10-12.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Maestri napoletani del '900.
Gall. Stampatori (Stampatori 21) pers. Marcolino Gandini 4-19/3.
Galleria Viotti (Viotti 8): Personale di Lorenzo Alessandri.
L'Arte (Duca Abruzzi, 49): Regoli espone suoi recenti dipinti.
La Bussola (v. Po 9): Mostra personale del pittore Mario Tozzi.
Ricerche Estetiche (Basilica 3, tel. 43-725): personale Karahalios
Piemonte Artistico Culturale (via Roma 260): espongono dal 9 al 21 marzo: Astrié José, Bancia de Coulon, Gentile Carla, Gramola Pinetta, Green Viterbo Suzy.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: «Spedizione del Duca degli Abruzzi al K2» di V. Sella; «Ascensione al Cervino» di M. Piacenza; «Ascensione al Dente del Gigante» di M. Piacenza; «Alla conquista del Monte Api». Produzione Cinecai. Op. Barneghi - Bignami.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff, Françoise Prévost, Salvo Randone, G. De Lullo. Ult. 22,20.
Astor: «Sexy proibito» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Corso «Il dominatore» eastmancolor, Charlton Heston, Yvette Mimieux, F. Nuyen, G. Chakiris.
Cristallo: «20 chili di guai» Tony Curtis, Suzanne Pleshette, panavision, technicolor.
Doria: «La vita provvisoria» regia di Vincenzo Gamna.
Ideal: «Il giorno più lungo» John Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Ap. 14,25; film ore 15-18,30; ult. ore 22. Ingresso L. 750. Ult. giorno
Lux: «Totò contro i 4» Totò, P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario.
Nazionale: «Tarzan in India» tech. scope J. Mahoney. Ultimo giorno.
Reposi: «La moglie addosso» con Dany Saval, Jean Poiret.
Romano: «West Side Story», Natalie Wood, Russ Tamblyn, tech. scope; 10 premi Oscar. Inizio film 14 - 16,40 - 19,20 - 22,10.
Vittoria: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.

Ariston: «Cleo dalle 5 alle 7» di A. Varda con Corinne Marchand
Arlecchino: «Gli ammutinati del Bounty» Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris, techn. Orario 14,30 - 18. Ultimo ore 21,30.
Augustus: «Come ingannare mio marito» tec. D. Martin, L. Turner
Capitol: «La smania addosso» G. Blain, A. Stroyberg, Gassman.
Torino: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962. Ap. 10.

Alexandra «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant
Faro: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant.
Fiamma: «Caccia al tenente» sc. tech., J. Hutton, P. Prentiss.
Hollywood «Vendicatore dell'Arizona» J. Arness, A. Dickinson.
Maffei «250... ma non le dimostra» Riv. M. Ferrero-Rosanera-M. Giusti. Viet. a. 14. Orario 16,15-21,15.
Film: «Sandie» technicolor.
Massimo: «L'amore difficile» C. Spaak, V. Gassman, N. Manfredi, Nadia Tiller. Viet. min. a. 18.
Metropol: «Il sorpasso» V. Gassman, C. Spaak, J. L. Trintignant
Orfeo: «Vendicatore dell'Arizona» J. Arness, A. Dickinson.
Principe: «La freccia e il leopardo» technicolor, scope.
Statuto: «L'amore difficile» C. Spaak, V. Gassman, N. Manfredi, N. Tiller. Viet. min. a. 18.

Adriano «Solo grande amore» tec.
Alcione: «A briglia sciolta» e Riv. V. de Roll - C. Gorini 16,15-21,15
Alpi: «Stanlio ed Ollio alla riscossa» 1a visione per Torino.
La Perla: «Caccia di guerra» con Robert Redford, John Saxon
Regina «La marcia su Roma» con Vittorio Gassman, U. Tognazzi.

Asti: «Non uccidere» Laurent Terzieff. Apertura ore 10.
Milano: «10 italiani per un tedesco» e «Erede Al Capone».
Olimpia «L'infernale Quinlan» col.
Po: «FBI contro dr. Mabuse».
P. Nuova «Moana isola del peccato» e «Nostro agente all'Avana».
S. Felice: «Febbre di rivolta» sc. Giovanna Ralli, R. Hossein.

Esperia «Massacro colline nere».
Giardino «Hito Hito». Vietato 16.
Madonna Rosa «Il grosso rischio» Stephen Boyd, J. Greco, colori.
Mirafiori: «Sepolcro dei re».
S. Rita (tel. 329-658): «Tamara figlia della steppa» G. Peck.
Vinzaglio: «La marcia su Roma» V. Gassman, Tognazzi, Hanin.

Araldo: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, I. Miranda.
Eliseo: «Tesoro delle SS» Joachim Hansen, Gert Froebe.
Fréjus: «L'uomo che inseguiva la morte» con E. Laburdette.
Nuovo: «Venere tascabile».
S. Paolo: «Hatari» techn. scope J. Wayne, G. Blain. Ult. ore 22.

Artisti: «7 assassini» Scott, tech.
Belgio: «Freccia del giustiziere».
Corallo «Scala al Paradiso» tech. con David Niven.
Eridano: «Signori si nasce» con Totò e Della Scala.
La Salle: «La pelle degli eroi» A. Ladd, segue cartone animato.
Grappa: «A briglia sciolta».
V. Veneto «Le frontiere del Sioux» tech., F. Carey, H. Haynes.

Astra: «Desideri proibiti» Jean Seberg, Micheline Presle.
Baretti: «Donne in attesa». Un film di Ingmar Bergman.
Elios «100.000 leghe nello spazio».
Massaua: «La congiura dei dieci» technic. scope, Stewart Granger.
Odeon: «Blue Hawaii» technicolor con Elvis Presley.
Sise: «Il visone sulla pelle» sc. col., C. Grant, Doris Day.

Adda: «Il comandante Johnny» Cooper e Varietà 15,30 e 21,30.
Aurora: «Intelligence Service» con Pierre Brice, Ivan Desny.
Brescia: «La strada a spirale» R. Hudson, B. Ives, Rowlands.
Châtillon: «Kaspa re giungla» e «Trovatella di Pompeia» Girotti.
Edelweiss (t. 791-939): «Nostro agente all'Avana» Guinness.
Kel-Dan Avvoltoi della metropoli.
Falchera: «Sospetto» di Hitchcock.
Fortino: «La frusta nera».

Lanieri: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata».
Maier: «Il visone sulla pelle» col. con Doris Day, Cary Grant.
Nord: «Quell'estate meravigliosa» tech., K. Moore, D. Darrieux.
Palermo: «Barabba» A. Quinn, S. Mangano. Or. 14-16,40-19,30-22.
Sociale: «I dannati e l'inferno».
Zenit: «Un professore fra le nuvole» con Fred Mc Murray.

Baretti Un posto in Paradiso, tec.
Cabiria «La ragazza superesprint» Dany Saval, Maurice Sarfati.
Colosseo «Scotland Yard in ascolto» con William Silvester.
Continental: «Mondo sexy di notte» in technicolor.
Flora: «Il sangue e la rosa» tech. con A. Vadim, M. Ferrer.
Italia: «Hatari» technic. scope, J. Wayne, G. Blain. Ult. ore 22.
Moderno: «Misteri oltretomba» e «Esterina» Modugno, Gravina.
Nizza Allegra compagnia, cart. an.
Piemonte: «Lotta di giganti» il del Rio, S. Gonzales, technicolor
S. Carlo Serata Partito Liberale.
Film: «Affondamento Valiant».
Spezia: «Massacro Fort Apache» e «Amanti delle tenebre».

Diana: «Un pugno di fango».
Dora: «Barriti nella giungla».
Roma «Pancho Villa» Armendariz.
Umbria Ora X attacco Giappone.

Alba: «Gli attendenti» R. Rascel, Gino Cervi, Vittorio De Sica.
Ambra «Tentazioni signor Smith» sc. col., C. Jurgens, D. Reynolds.
Apollo: «La città della paura» Dick Powell, J. Greer.
Edera: «Ombra della vendetta».
Luce (Lucento 3): «Là dove il sole brucia» Pat Wayne, tech. sc.
Lucrezio: «La valanga sul fiume».
Lutrario: «Lo sceriffo scalzo» technicolor con Elvis Presley.
Murialdo «Lettera di Lincoln» col. Howard Duff, M. Freeman.
Splendor: «Pancho Villa» techn. sc., P. Armendariz, E. Aguirre.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Augustus, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: Compagnia «Bosetti - Bonfigli - Garinei» (biglietti ridotti all'Enal).

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di nominare Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana il signor Carlo Tagini dell'Inam di Torino. Al neo cavaliere congratulazioni vivissime.

Veglione benefico

Sabato 16 marzo nei lussuosi saloni del Grand-Hotel Ambasciatori, Veglione Metà Quaresima «Vieni Primavera» organizzato dalla O.N.M.P.I.C.I. a beneficio dei mutilati poliomielitici invalidi bisognosi di Torino e Provincia. Partecipano Franca Frati e Carlo Pierangeli della R.A.I.-T.V. - le Attrazioni internazionali Les Francons e Roberto Chicon - Défilé Scuola Alta Moda prof.sa Biancotto - Giochi omaggi per tutti - Premi alle Dame più eleganti - Orchestra «I Cugini» con Gino Costello - presenta Rudy Valli. L'ingresso è a offerta volontaria; prenotazioni tavoli telefonando al 555-555.

Mobili rustici inglesi

Arredare una casa in campagna non è come arredarla in città. Mobili inglesi di linea semplice, stagionati al fuoco dei grandi camini, arredano in Scozia ville e cottages.

Sono questi mobili che una arredatrice di gusto sicuro ha cercato per voi in Inghilterra. Ne troverete una accurata scelta presso l'antiquariato di corso Matteotti 23.

Pasqua in crociera

Dal 1° al 16 aprile verso la Grecia, Turchia e Mar Nero. Prezzo minimo L. 130.000. Perio, S. Carlo 205, telefono 524-163.

Camicette di primavera

Un ricco ed elegante assortimento di camicette primaverili lo troverete alla Primula Azzurra, via Pietro Micca 10.

La vostra figliolina

ha l'acne giovanile? Uno specialista e una buona cura vi elimineranno questo tormento e faranno felice la fanciulla. Una telefonata al Salon de Beauté Fleury: 48-365, via S. Teresa 3.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 5 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 98.000 alle poliester 288.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Ora di moda.....!

La Casa della Volkswagen, «Astrauto» di E. Garrone, concessionaria degli autoveicoli Volkswagen - Porsche, ringrazia la futura Clientela per l'entusiastica adesione data alla visita dei suoi stabilimenti nei giorni festivi.

Riconferma che il servizio proseguirà in avvenire dalle ore 9 alle ore 12 con personale specializzato tecnico-amministrativo, in grado di poter dare tutti i chiarimenti necessari alla Clientela ed altresì informarla sullo speciale Servizio Assicurazioni Volkswagen R.C.T., Incendio e Furti, ed anche sulla formula Kasko che, assicurando i danni alla propria vettura, con una spesa relativamente minima, garantisce da ogni sorpresa e crea attorno all'utente Volkswagen una «cortina di sicurezza».

Ricorda che la sede è in corso Casale 464/466 con esposizione, officina, magazzino ricambi ed assistenza meccanica. Anche in centro è aperto il locale esposizione di via Principe Tommaso 5 con la presenza di specializzati.

Le condizioni di vendita sono esclusivamente riservate ai futuri utenti che possono acquistare un veicolo da lavoro con 1/4 di anticipo e quindicimila lire mensili dilazionate sino a 48 mesi al tasso del sette procento scalare!

Benvenuti alla casa della Volkswagen: Benvenuti dal concessionario Astrauto che dal 1952, per primo, ha creduto nella Volkswagen ed ha creato, nei momenti più difficili, i primi nuclei che hanno formato la folta schiera degli attuali e soddisfatti clienti Volkswagen! Ai signori visitatori verrà offerto in omaggio l'interessante volume: «La storia della Volkswagen».

Tagliapietra rinnova

ma nel frattempo continua la strabiliante liquidazione di tutte le scarpe a prezzi incredibili se non fossero veri. Accorrete in via Po 1 angolo piazza Castello (lato Teatro Regio) anche per farvi mostrare le magnifiche novità primaverili già arrivate che non possiamo esporre causa i lavori.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente svelando il passato vi convincerà delle previsioni sull'avvenire. Recatevi da Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-641, tram 9-10-15, il mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

STREPITOSO SUCCESSO all'AMBROSIO
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA

IL PROCESSO DI VERONA
«...SILVANA MANGANO ha dato a Edda un eccezionale rilievo...» «CORRIERE DELLA SERA»
«...la tragedia di Galeazzo Ciano è rievocata con toni di alta e umana drammaticità. Lizzani non aveva forse mai trasferito così bene la sua vocazione neorealistica, il suo impegno di verità sul piano tormentato della cronaca». «LA STAMPA»
«...SILVANA MANGANO ha dato qui il saggio più persuasivo delle sue qualità». «PAESE SERA»

il Nuovo Romano annuncia 7 settimane di repliche! UN TRIONFO CHE ALLINEA TORINO CON LE GRANDI METROPOLI del MONDO
WEST SIDE STORY
IL FILM DEI 10 OSCAR

DOMANI ALL'IDEAL IN GRANDE «PRIMA» NAZIONALE
NOVE ORE DI TERRORE... DI FUGHE... DI ATTESA... PER COMMETTERE L'ASSASSINIO CHE AVREBBE CAMBIATO LA VITA DI MILIONI DI UOMINI
NOVE ORE PER RAMA
HORST BUCHHOLZ - JOSE FERRER - VALERIE GEARON - DIANE BAKER - ROBERT MORLEY

OGGI al REPOSI
IL FILM CHE HA TRIONFATO ALL'VIII FESTIVAL DEL FILM COMICO DI BORDIGHERA
INCEI FILM PRESENTA

LA MOGLIE ADDOSSO
con DANY SAVAL - JEAN POIRET
in un film di MICHEL BOISROND

LUX: Domani
ROBERT MITCHUM - SHIRLEY MacLAINE

LA RAGAZZA DEL QUARTIERE

MASSIMO ★ STATUTO ★
OGGI
Una Antologia di piccanti e comiche storie d'amore
L'AMORE DIFFICILE
con V. GASSMAN, C. SPAAK, N. MANFREDI, N. TILLER

OGGI ritorna all'ARISTON
CLEO dalle 5 alle 7
«ed ecco CLEO una delle più caste eroine che il cinema ci abbia dato in questi mesi e certamente uno dei film più belli della stagione...» dal CORRIERE DELLA SERA

OGGI ARLECCHINO
la eccezionale proseguimento di prima visione il «fuori-classe» Metro Goldwyn Mayer
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
MARLON BRANDO - TREVOR HOWARD - RICHARD HARRIS
In tutto il mondo un formidabile successo di pubblico e di critica
Ultrapanavision - Technicolor

CONTINUA IL FORMIDABILE SUCCESSO all'ASTOR
Sexy proibito
UNA PARATA DI BELLEZZE CHE RINNOVA IL FASTO DEI GRANDI FILM "PROIBITI"
Sexy proibito
UN ALBUM PER SOLI UOMINI
GIÀ APPLAUDITO DA OLTRE 10.000 SPETTATORI ENTUSIASTI

DOMANI AL NAZIONALE
UGO TOGNAZZI - FRANCHI e INGRASSIA

R. VIANELLO e S. MONDAINI - WALTER CHIARI
vi dimostreranno, per quanto non sia necessario, che
LA DONNA DEGLI ALTRI È SEMPRE PIÙ BELLA

OGGI AL CINE ALPI
IN PRIMA VISIONE
Stanlio e Ollio alla riscossa
UNA CASCATA di RISATE

ATTENZIONE
La "Mondial Cinematografica" consiglia questo spettacolo:
Ore 14,30 per solitari e studenti
» 16,30 per signore
» 18,25 per gli innamorati
» 20,20 per i mariti in libertà
» 22,30 per tutti

ASTOR: Imminente
IL GRANDUCA E MISTER PIMM

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero Via C. Pomparata 25 (733.070) Torino

OGGI al CORSO eccezionale «Prima»
UNA POSSENTE VICENDA DRAMMATICA
CHARLTON HESTON - YVETTE MIMIEUX - GEORGE CHAKIRIS - FRANCE NUYEN - JAMES DARREN

IL DOMINATORE

Faro - Alexandra - Metropol
OGGI
IL FENOMENO DELLA STAGIONE
IL FILM DI TUTTI I RECORD D'INCASSI
IL SORPASSO
con VITTORIO GASSMAN - CATHERINE SPAAK
UN GRANDIOSO SUCCESSO

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOILETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI...

CRONACHE DELLA SCIENZA

Potremo irrigare i campi con l'acqua degli oceani

Molte regioni, anche costiere, soffrono per la scarsità di acqua - Si potrebbe utilizzare quella del mare, ma occorre togliere il sale - I metodi di «depurazione» costano troppo - Soltanto ora si intravvede la possibilità di sistemi più economici

L'acqua, si sa, è una delle sostanze più abbondanti sulla crosta terrestre, ma in massima parte è acqua marina: l'acqua dolce è soltanto una trecentesima parte circa di quella salata. L'approvvigionamento di acqua dolce di molte contrade della Terra dipende, anche a breve scadenza, dalle precipitazioni atmosferiche, il cui regime ne condiziona fortemente lo sviluppo economico.

La tecnica ha fornito all'industria dei metodi per economizzare l'acqua in diversi processi, rendendone possibile l'applicazione anche in luoghi dove l'acqua è scarsa. Ma di fronte a necessità, come l'approvvigionamento di acqua potabile ad una grande città, oppure l'irrigazione di una vasta zona agricola, i mezzi della tecnica attuale non servono.

A prima vista il problema non sembrerebbe complicato per le zone prossime al mare: si pompa l'acqua marina in grosse caldaie e la si distilla, depurandola dal sale. Semplicissimo: è lo stesso metodo adottato da natura per rifornirci di acqua dolce. Difatti l'evaporazione dell'acqua marina con il calore solare e la pioggia sono due fasi successive di un processo distillativo.

Sennonché in pratica si urta contro un ostacolo molto serio: il costo. L'acqua dolce comune ha un costo variabile da un massimo di circa 50 lire al metro cubo per usi municipali a meno di 20 lire al metro cubo per l'irrigazione. Con impianti di distillazione non si riesce attualmente a produrre acqua dolce entro questi limiti di costo.

Impianti sperimentali su piccola scala, alimentati a carbone, hanno prodotto acqua dolce da acqua marina ad un costo tre volte superiore a quello massimo ammissibile. I costi decrescono per impianti più grossi, ma in ogni caso gli studi economici di impianti distillativi di tipo tradizionale non hanno dato finora risultati incoraggianti.

Negli Stati Uniti l'impiego di grossi impianti per la distillazione dell'acqua marina è stato studiato dall'*Office of Saline Water*, in relazione ai problemi economici delle zone costiere del Texas e della California meridionale. Sarebbero necessari per questo scopo diversi impianti capaci di produrre ciascuno circa 4 milioni di metri cubi di acqua al giorno. Questa cifra corrisponde al fabbisogno di acqua potabile e per usi industriali di una zona urbana popolata da 4 milioni di abitanti, oppure al quantitativo di acqua necessaria per irrigare un'area di circa 1200 chilometri quadrati: poco meno di un sesto della provincia di Torino.

Per produrre un simile quantitativo giornaliero di acqua dolce un impianto distillativo dovrebbe assorbire una potenza termica compresa fra 10 e 100 milioni di kilowatt, a seconda del particolare sistema adottato. E' chiaro che si tratta in ogni caso di una potenza enorme, da 10 a 100 volte superiore alla potenza termica delle più grosse centrali termoelettriche del mondo.

A questo punto si prospetta la possibilità di impiego dell'energia nucleare. Il reattore nucleare, come è noto, è una fornace in cui si produce calore dalla scissione di certi atomi. Questo calore può essere utilizzato direttamente oppure convertito in energia elettrica. Le prospettive economiche della produzione di energia elettrica mediante reattori nucleari sono tanto migliori — rispetto agli impianti termoelettrici tradizionali — quanto maggiore è la scala dell'impianto. Sennonché finora tale scala trova un limite corrispondente a potenze termiche intorno al milione di kilowatt, perché unità più grosse potrebbero causare — in caso di improvviso arresto — un sovraccarico eccessivo per il resto del sistema elettrico in cui sono inserite.

La distillazione dell'acqua marina, per cui un reattore nucleare potrebbe fungere semplicemente da sorgente di calore, elimina praticamente la limitazione di potenza che si incontra nelle valutazioni economiche relative alla produzione di energia elettrica.

Recenti studi effettuati negli Stati Uniti presso i laboratori nucleari di Oak Ridge (Tennessee) e di Los Alamos (Nuovo Messico) mostrano che, impiegando il calore prodotto in grandi reattori nucleari, la produzione di acqua dolce mediante distillazione di acqua di mare può risultare economica. Con un particolare tipo di reattore, della potenza termica di 25 milioni di kilowatt, è stato calcolato un costo di produzione dell'acqua prossimo alle 15 lire per metro cubo.

In ogni caso, simili reattori, più che grandi, possono dirsi enormi, in confronto alle attuali realizzazioni, tanto che la stampa specialistica li ha denominati «reattori-mammut». Per la loro realizzazione è necessario ancora risolvere numerosi problemi tecnici connessi con le dimensioni degli impianti, molto superiori a quelle usuali. Ad esempio per il reattore da 25 milioni di kilowatt citato dianzi si tratterebbe di triplicare all'incirca le dimensioni dei più grossi reattori di potenza attualmente in costruzione. D'altra parte i reattori per la distillazione dell'acqua di mare funzionerebbero a temperature molto inferiori che non quelli per la produzione di elettricità, e ciò eliminerebbe molte complicazioni.

Dr. Stelio Villani
Dirigente del Centro [illegible] Studi Esperienze di Segrate

La natura è ricca dei più strani fenomeni, a volte ancora misteriosi

Insetti che da otto anni non mangiano tenuti in vita nell'Università di Torino

Si tratta d'un gruppo di Cocciniglie, dette «Margarodini»: a un certo momento dello sviluppo perdono zampe, antenne, occhi e si chiudono in una bara che essi stessi costruiscono - Poi il grande sonno comincia, non si cibano, non si muovono, non temono né calore né gelo - Alcuni esemplari hanno «riposato» 17 anni - Data la brevità della esistenza «normale» di questi animali, è come se un Orso bruno restasse in letargo quasi mille anni

I «serpenti di mare» sono sempre vissuti drammaticamente. Ora accanto ai Rettili, a fare colore nelle cronache (e ad affiancarsi da noi alle «Cavallette africane» di Cigliano ed ai «Vermi pelosi» e velenosi di Castelnuovo, di pochi anni fa), ci si son messi anche gli Anfibi. I poveri e miti Tritoni e Salamandre di Siberia, resuscitati dalla Radio russa dopo un preteso e smentito sonno glaciale di 50 secoli, hanno messo nei guai gli autori del «pezzo», dichiarato ufficialmente e severamente pura fantasia. E' giusto prendersela così?

Può la Vita, sublime tra tutte le altre manifestazioni dell'energia cosmica, perfezione finale della indicibile Creazione, rimanere latente? Dinamica per definizione, nell'ininterrotto succedersi di fenomeni cinetici e trasformativi delle strutture chimiche e fisiche dei suoi elementi, la Vita è moto, è azione, è «fuoco». Allorché i frammisti e labili colloidi che, albergandola, la postulano, cessano di esprimere gli incalzanti anabolismo e catabolismo (rinnovellata creazione di materia viva il primo, contrapposto alla consumazione di questa nella estrinsecazione di energie, appunto vitali, del secondo), la Morte avanza le esose sue pretese sull'Individuo in favore di quella ch'è detta appunto «materia inanimata» ed è destinata a nuovi cicli di chimico-fisica trasformazione. Coi quali cicli ritornare ancora una volta a quelli vitali. Ma, come un vecchio aforisma sentenzia, «*Natura non facit saltus*», la Natura non ha limiti netti, confini assoluti. Tutto è possibile, nel Creato. E tutta la storia naturale è storia sacra, testimonia Padre Teilhard de Chardin.

Anche la vita latente. Essa è pacifica oggi per la scienza negli esemplari infimi degli esseri viventi, Protozoi e Protofiti, creature unicellulari microbiche nelle quali il protoplasma, la materia vivente per eccellenza, è espresso in un'unica cellula, unità funzionale minima ed insieme microcosmo immenso, e nei quali l'incistidamento consente di superare vittoriosamente tempo e ambiente ostili. Ma nei Metazoi, gli esseri superiori ove molte cellule nelle differenti specializzazioni strutturali e funzionali costruiscono i vari organi, la sospensione del metabolismo si mostra tanto più difficile quanto più si salga nella cosiddetta «scala dei viventi», verso gli esseri più evoluti.

Non certo in poche righe di divulgazione il pubblico curioso può essere guidato nelle motivazioni e nella casistica in proposito. Ma sono di dominio pubblico ormai esteso gli esperimenti di ibernazione cui vengono sottoposti gli animali a sangue caldo (compreso tra essi il sedicente perfetto), abbassandone artificialmente la temperatura corporea sino a quei livelli che in Natura, in alcune ben note specie (orsi bruni, marmotte, ghiri, ecc.), inducono cambiamenti ormonali e conseguenti letarghi a durata limitata. Proprio per sopportare con minimo (ma non indifferente) consumo di interne scorte adipose l'inverno, stagione ostile. Nei Vertebrati a sangue freddo, tra i quali gli Anfibi, il fenomeno è anche più facile a manifestarsi, in Natura od in artificio. In tutti questi casi la pulsante vitalità non è mai interrotta: è solamente rallentata, come il battito del cuore, il movimento respiratorio, le ossidazioni cataboliche.

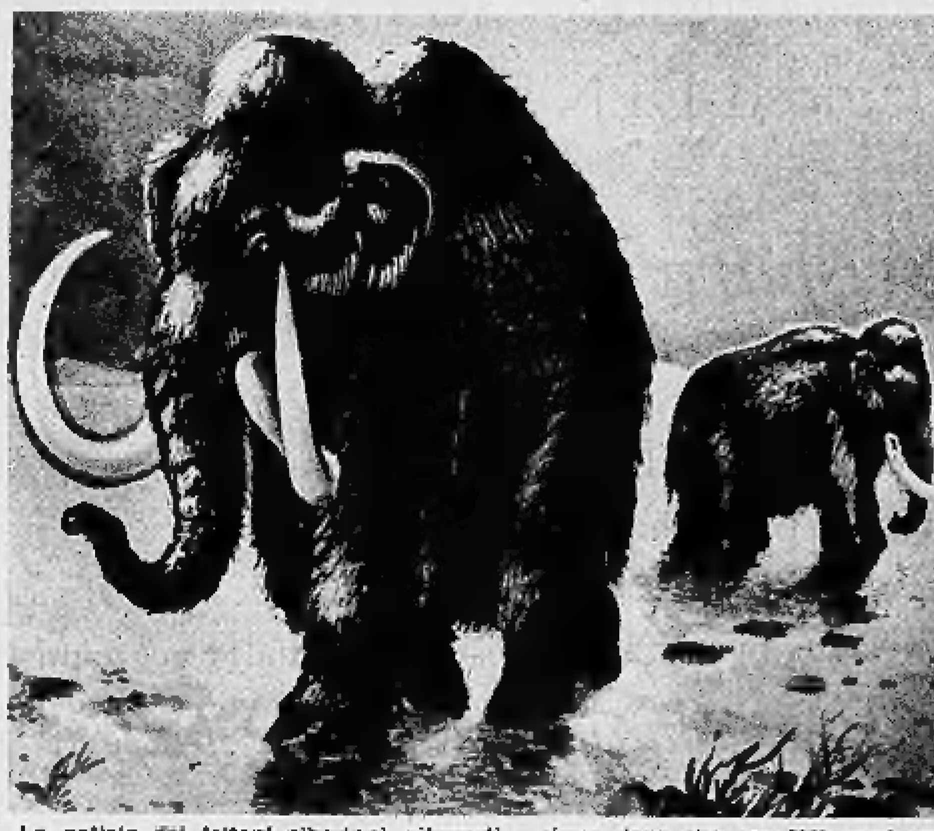
Invece tra gli Insetti (la classe di animali ch'è il più grande deposito di misteri vitali) esiste qualche esempio sbalorditivo a tale soggetto. Sbalorditivo e non chiarito. Queste innumerevoli creature sono minime nella millimetrica statura ma risultano evolute, nella perfezione della organizzazione somatica e del prodigioso istintivo psichismo, a tale punto che proprio un filosofo, il Bergson, le ha poste in testa ad una delle sue due linee filogenetiche psichiche, l'altra avendo a capo l'Uomo. Negli Insetti, la vita dell'individuo compendia in un limitato tempo solare tutta la sua estrinsecazione entro la peculiare specie. Divisa in più periodi di sviluppo, embrionali, giovanili e adulti, la esistenza di ciascuno può concludersi persino in pochi giorni, dal momento del concepimento nell'uovo a quello della morte propria. Altre volte è soltanto una delle età che viene rapidamente bruciata: le crepuscolari Effimere, di cui parlammo qui lo scorso autunno, in poche ore sbocciano alla vita adulta degli amori, si cercano, si uniscono, si tramandano, ed al tramonto del dì son già scomparse. Ma, in generale, una vita di Insetto che tra uovo, larva, pupa e adulto compiati l'anno solare di esistenza è un fatto non comune.

Ebbene: certe Cocciniglie (una famiglia di succhiatori di linfa delle piante, vegetariani ad oltranza ma perniciosi alle coltivazioni quant'altri mai), appartenenti al quasi sconosciuto gruppo chiamato dei *Margarodini*, hanno la strana e rarissima specialità di potere entrare ad un dato momento in una condizione di esistenza che simula la morte ed è chiamata di astenobiosi o diapausa. Giunte esattamente «nel mezzo del cammin di loro vita», cioè a pochi mesi, queste Cocciniglie di cui è esempio mirabile il *Margarodes vitium* rinchiudono il proprio sferico corpo entro un involucro di secrezione irrigidita, una rotonda pergamenacea bara: e, in quanto a vita, ristanno. Sgusciate da minutissime uova, allogate a suo tempo sotterra e protette da un candido materassino di cera dalla sollecita madre, neonate di mezzo millimetro di lunghezza ma agili con le sei robuste zampine ed orientatesi con le frementi antenne, ciascuna di esse aveva trovato nel buio ipogeo e scelto una nutriente radice. Conficcati nei tessuti vegetali gli stiliformi organi boccali, ne avevano tratto nutrienti succhi, a fonte di cibo e di accrescimento. Ad un tratto, la complicazione delle metamorfosi aveva fatto perdere alle ingorde succhione le zampe, le antenne e gli occhi, tutto superfluo ormai per chi al desco è addirittura saldamente ancorato per non muoversene più. Essudata la elastica corazza, ciascun *Margarodes* può adunque continuare ad evolversi sino allo stadio finale di sorella Cocciniglia adulta, nuovamente munita di occhi, antenne e zampe (ma non più di organi boccali, a loro volta diventati inutili, poi che rapida è la riproduzione).

L'ambiente vitale abiotico, l'inanimato accumularsi cosmico di fattori esterni, temperatura, umidità, reazione chimica del suolo e chissà che, ad un tratto può colpire e coartare uno o molti o tutti gli individui della specie che ivi si trovino. Un meccanismo esteriore senza vita fa scattare uno sconosciuto meccanismo interiore vitale: ed il grande sonno del *Margarodes* incomincia. Come nella favola, per opera della maligna strega, la «Bella dormiente nel bosco» era caduta nell'incoscienza e nell'immobilità in attesa del bacio liberatore, così queste minime creature del bosco e del campo giacciono, senza vita apparente. Simili a rugose perline mescolate alla terra (a perle le ritengono gli indigeni più primitivi del Cile e degli altri paesi sudamericani loro patria, sacrificandole infilate in rustiche collane, e «perle di terra» erano perfino in Europa considerate un tempo le specie parenti, del genere *Porphyrophora*, ed alle perle infine si richiama persino il radicale greco del nome scientifico di *Margarodes*, o perlastra), esse vi rimangono quiete oppure possono essere raccolte e conservate, anche senza umidità esterna od aria, addirittura abbandonate in una scatola in fondo a un cassetto.

Per anni ed anni ininterrotti, stagione dietro stagione: non mangiano, non si muovono, apparentemente non respirano (ciò facendo consumerebbero; e nei cinque millimetri del loro corpo non vi sono provviste da consumare per sì lungo tempo), non hanno bisogno né d'acqua né di calore o gelo. Ristanno, in attesa. Nell'Istituto di Entomologia dell'Università di Torino se ne seguono con attento controllo alcune ormai da otto anni, assai lontani ancora dal pubblico traguardo-record di ben 17 anni già registrato altrove. Diciassette anni, per esseri che dovrebbero viverne uno solo in tutto, corrispondono ad ottocento e cinquanta anni per chi in media dovesse invece viverne cinquanta, come un Orso. E' troppo, tutto ciò, per i nostri concetti di Vita! Queste creature, pur vive da tanti anni, non sembrano vivere al modo che pensiamo noi. Ma ogni tanto una «Bella dormiente nel bosco» si ridesta, a portarci la conferma della immota salute di tutte. La oscura alchimia delle metamorfosi trasforma ciascuno sferico moncone di corpo, senza arti né appendici, in una nuova e perfetta femmina, pronta a generare. Il che, in quel tenebroso algido misterioso mondo degli Insetti, si può fare anche, ahimè, senza il «Principe azzurro». Vita da insetti!

Athos Goidanich
Preside della Facoltà di Scienze agrarie - Torino



La notizia dei tritoni siberiani, ritornati a vivere dopo che per 5000 anni erano stati sepolti dai ghiacci, è stata smentita dalla stessa radio sovietica che l'aveva diffusa. Ma il fatto non è «teoricamente» impossibile. La tundra nord-asiatica, ricoperta da un manto perenne di ghiaccio, ha conservato praticamente intatti, con la carne, la pelliccia e persino il cibo contenuto nello stomaco, molti animali scomparsi da millenni. Nella foto, la ricostruzione, basata sui corpi ritrovati nelle desolate piane dello Jambasi (Siberia) dell'elefante primigenio, il mammut

Un grosso problema dell'industria moderna

La ricerca dei metalli rari

Il minerale ricavato dai giacimenti contiene molto spesso una percentuale bassissima di «utile» - E' necessario separare la sostanza pregiata da quelle che non servono - Un apposito centro-studi a Roma

Si è trasferito da pochi mesi alla sua nuova sede di via Salaria in Roma il Centro Studi per la preparazione dei minerali: uno dei Centri del Consiglio Nazionale delle Ricerche, parzialmente sovvenzionato anche dal Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare. Il Centro è sorto nel 1954 e, fin dalla sua nascita, è stato diretto dall'ingegnere Luigi Usoni. Egli venne creato per eseguire ricerche di carattere fondamentale e applicate nel campo della preparazione dei minerali, con uno speciale riguardo ai minerali poveri. E' noto che il minerale, quale esce dalla miniera (tal quale o tout-venant) è raramente suscettibile di una utilizzazione immediata ed è pertanto necessario arricchirlo nell'elemento utile, in modo da alleggerire i successivi trasporti e da inviare negli impianti utilizzatori, metallurgici o no, la minor quantità di sterile possibile.

Nel corso dei tempi sono state messe in luce e sfruttate le miniere più facilmente accessibili e più ricche: è necessario ora dover far fronte ai nostri futuri fabbisogni di metalli, ricorrendo a miniere sempre più povere e poste in località sempre meno accessibili. E' evidente l'importanza via via crescente dell'arricchimento del minerale tal quale. Le nuove tecniche di arricchimento permettono oggi di sfruttare miniere che, qualche decennio fa, sarebbero state considerate sotto il limite di coltivabilità e anzi quasi sterili. Basti per tutti il caso delle miniere di uranio, nelle quali un tenore di un 1 kg. di uranio per tonnellata di minerale viene considerato economicamente (e cioè con profitto) sfruttabile; nelle miniere sudafricane, nelle quali l'uranio si trova associato con l'oro, il tenore scende ancora fino a raggiungere i 200-300 grammi per tonnellata.

Un altro esempio può essere offerto da alcuni metalli «nuovi», nuovi non perché conosciuti da poco, ma perché nuova è la loro utilizzazione: berillio, terre rare, niobio, tantalio, zirconio. In genere il contenuto in questi metalli del «tal quale» è estremamente basso e quindi sono necessarie tecniche particolari perché il recupero di metallo, nella fase di arricchimento, sia il più alto possibile.

Il Centro Studi per la preparazione dei minerali è sorto, come si diceva, proprio per affrontare e risolvere questi problemi, oltre che per studiare nuovi metodi di arricchimento. E' evidente che non sempre questi studi potranno giungere a risultati industrialmente applicabili, ma nel corso della ricerca potranno essere trovate soluzioni originali, da applicare a qualche particolare stadio di un processo già noto.

A parte alcuni metodi essenzialmente chimici (quali i processi di idrometallurgia per il recupero dell'uranio e del torio dai loro minerali) il processo di arricchimento si può considerare diviso in due fasi principali: una fase di comminuzione, il cui scopo è di portare le dimensioni degli elementi del minerale «tal quale» ad un grado di finezza tale che i grani di minerale risultino interamente separati dai grani di sterile, fino a che, cioè, la roccia originaria sarà ridotta ad una miscela di grani di minerale puro e di sterile puro con un minimo di grani misti. Si potrà andare da una pezzatura con grani di qualche centimetro nei casi più favorevoli, fino ad una polvere impalpabile.

La seconda fase è quella dell'arricchimento vero e proprio e consiste nella separazione dei grani di minerale da quelli di sterile, basandosi sulla diversità di caratteristiche fisiche e fisico-chimiche naturalmente possedute dai minerali o in esse indotte mediante opportuni trattamenti condizionati. Metodi di separazione basati sulla diversità di densità sono le tavole a scosse, i crivelli, i metodi a sink-and-float, i cicloni. La permeabilità magnetica è sfruttata per l'arricchimento di minerali di ferro. Le proprietà dielettriche si sfruttano in svariatissimi metodi di separazione elettrostatica, e ad alta tensione, mentre le caratteristiche chimico-fisiche delle superfici dei grani sono quelle che condizionano il più diffuso metodo di arricchimento dei minerali: la flottazione.

Il Centro Studi è notevolmente dotato di macchine ed istrumenti per studi e prove di arricchimento, sia in scala di laboratorio, sia di impianto-pilota. Anche se il lavoro ivi svolto non è noto alla maggioranza degli italiani, esso costituisce oggi uno dei Centri più importanti e dotati d'Europa.

Dr. ing. Fabio Pantanetti
Direttore geominerario CNEN

Uomo di Neanderthal scoperto in Israele

TEL AVIV, marzo.

Una missione di antropologi dell'Università di Tokio, impegnata da cinque mesi in una campagna di ricerche in Israele, ha potuto raccogliere circa 300 frammenti di un cranio appartenente ad un esemplare di «uomo di Neanderthal».

Si calcola che sarà necessario ancora un anno per riunire l'intero scheletro del fossile, vecchio di centomila anni. Si tratta dello scheletro di un uomo di circa 30 anni, le cui mascelle portano 32 denti, la fronte è bassa e le arcate sopraccigliari prominenti, conformemente al classico tipo di «uomo di Neanderthal».

Si tratta, a quanto pare, del più completo fossile del tipo, trovato finora, e si spera che questa scoperta contribuisca grandemente allo studio dell'evoluzione umana.

Un popolo che scompare

Una missione medico-etnologica francese è penetrata nei mesi scorsi nella zona più interna della Guyana, resa quasi inaccessibile dalla foresta equatoriale, risalendo il rio Maroni che separa la colonia dal Surinam olandese. Gli scienziati hanno ritrovato i superstiti d'una tribù che si riteneva estinta, gli «oyanas» — discendenti dei caribi precolombiani — ridotti a 250 individui suddivisi in sette clan. Vivono come i loro antenati dell'età della pietra, salvo per pochi utensili di ferro giunti chissà come dalle lontane estancias brasiliane. E' forse l'unica popolazione vivente che usi ancora, nella esistenza d'ogni giorno, cerbottane e frecce al curaro

= RISPOSTE AI LETTORI =

Perché nessun pinguino al polo Nord? La neve non è bianca, ma senza colore

Due uccelli nell'Artide

L'articolo sullo stambecco, pubblicato nelle «Cronache della Scienza» del 21 febbraio, in cui si parla di tentati esperimenti di acclimatazione di questi animali in regioni diverse dalle loro abituali, mi ha richiamato alla memoria il «trapianto» al Polo Nord di una coppia di pinguini organizzato qualche anno fa dalla Rai nel corso di una trasmissione popolare. L'avvenimento fu radiotrasmesso, ma da allora non ne ho più saputo nulla. Vi pregherei, pertanto, di farmi conoscere, se possibile, quanto segue: 1) se il fatto che i pinguini vivono solo al Polo Sud e non al Polo Nord dipenda da qualche causa particolare o se si tratti di un semplice capriccio distributivo della Natura; 2) se il «trapianto» tentato dalla Rai abbia avuto esito positivo.

(Segue la firma)

Il termine «pinguino», che trae origine da due antiche parole gallesi che significavano «testa bianca», si riferiva un tempo ad un uccello molto diverso da quelli che oggi chiamiamo pinguini; designava infatti la grande Alca impenne, oggi scomparsa. In un secondo tempo invece passò al gruppo degli Sfeniscidi.

Gli Sfeniscidi o pinguini abitano esclusivamente vaste zone costiere dei continenti dell'emisfero australe e, come tutti sappiamo, le singole specie di pinguini vivono generalmente in assembramenti numerosi, pescando ed allevando la prole in buona armonia.

A questo gruppo di uccelli, differenziatosi nell'emisfero australe, corrisponde, al Nord, il gruppo degli Alcidi, animali lontanissimi, dal punto di vista sistematico, dagli Sfeniscidi, ma assai simili ad essi nell'aspetto d'insieme del loro corpo.

Tale fenomeno di due gruppi, assai diversi come strutture interne che, in ambienti simili tra loro (quali le regioni polari) assumono apparenze simili, viene definito «evoluzione parallela».

Per quanto riguarda il riferimento al «trapianto» effettuato dalla Rai, difficile è dare una risposta sulla sorte toccata ai due pinguini. Come rintracciarli tra gli sconfinati ghiacci dell'Artide?

Mario Guerra
del Museo naturale di [illegible]

L'acqua e la neve

Desidererei sapere perché la neve che è bianca (perché, poi, è bianca?) sciogliendosi diventa incolore.

(Segue la firma)

La neve non è bianca; è del colore della radiazione che la illumina. Quando è illuminata dalla radiazione del Sole o del giorno, radiazione che fa vedere il bianco, anche la neve acquista quel colore. La differenza fra l'acqua, cioè neve fusa, e la neve è puramente una questione di *superficie*; perché la radiazione nell'attraversare un corpo trasparente, prima di tutto si riflette in piccola parte sulla sua prima superficie, e poi in una percentuale quasi uguale, anche sulla superficie di uscita. Nel caso del ghiaccio e dell'acqua tale percentuale è di circa il 4 per cento in tutto fra la superficie d'entrata e quella d'uscita; quindi il 96 % oltrepassa lo strato di acqua, quando l'assorbimento è trascurabile, come avviene con spessori piccoli.

Nel caso della neve, avendo questa una struttura cristallina molto complicata e quindi spugnosa, la radiazione per la massima parte viene riflessa sulle innumerevoli superfici che essa incontra penetrando nello strato gelato, e siccome queste superfici sono irregolarissime come orientamento e come forma, esse confondono la struttura della radiazione incidente e la fanno tornare indietro come se fosse emessa dagli elementi di neve. Questa ha dunque una funzione di diffusione della radiazione, come un foglio di carta o una parete. Identiche considerazioni si possono ripetere per la nebbia e le nubi, che pure sono composte di innumerevoli goccioline di acqua.

v. r.

"GUILLOT" di Lione

la caldaia automatica francese che nell'inverno *più rigoroso* ha entusiasmato gli installatori italiani e i loro clienti privati

● Tutti i modelli per piccoli alloggi e grandi caseggiati. Si accende una sola volta all'anno e si regola il termostato sulla temperatura desiderata. Senza fumo, senza rumore, senza cenere. A grani d'antracite.

Incollare su cartolina postale.

Spett. TECNOTERMO S. p. A.
Corso Vittorio Emanuele 65 - Torino
Prego inviarmi gratuitamente gli stampati «GUILLOT»
Nome ....
Via .... n. ....
Città .... Prov. ....

TECNOTERMO s.p.a.
la più specializzata importatrice nel medio e piccolo riscaldamento - 12 agenti regionali - oltre [illegible] rivenditori

DURBAN'S vi offre

in un'eccezionale vendita abbinata

✻ una meravigliosa CREMA GELO per le mani col famoso DENTIFRICIO del SORRISO

un risparmio di 170 lire!

✻ La CREMA GELO DURBAN'S è la più moderna crema gelatinizzata per la bellezza delle vostre mani. Un breve massaggio con CREMA GELO due volte al giorno ravviva la giovinezza della vostra epidermide e vi garantisce

mani belle... più belle... bellissime!

APPIA 43

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AD eccezionali quotazioni liquidansi macchine nuove, seminuove, lavorazione legno. Scasso, via Giacosa 2. 122

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Siller, via Nizza 32, Torino, tel. 651-327.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sijmler, via Cigna 5, telefono 481-013. 647

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 280-000, Torino. 94

DECORAZIONI, impresa artigiana accetta lavori, appartamenti, stabili per amministrazioni o costruttori edili. Telefonare 380-209. A24254

INDUSTRIE: vi interessa aprire in Roma una filiale, agenzia o recapito, rivolgetevi alla nostra organizzazione, metteremo a vostra disposizione nostri uffici, personale qualificato et autorizzato, specializzato nel trattare affari di qualsiasi natura. Scrivere: Casella 55 P Sip Tritone, Roma. 22426

LAMIERE ondulate nere e zincate, tele e gronde, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 288-[illegible]. 253

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno svizzere tedesche. Mallet, telefonare 527-291. 895

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 874-646.

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fisse produce Ferriera di Borgaro. Telefonate 572-147, 572-125.

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Paparino 4, Torino, telefonare 547-116.

TRAVI, tubi, serbatoi, macchinari, utilizzo vario, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 81

TRASFORMATORI, alternatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Settecco, corso Vercelli 68, telefonare 861.836. 72

TUBI PVC SCARICHI PLUVIALI ACQUEDOTTI IRRIGAZIONE ELETTRICITA' ECC. DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA TRAMAT SPA. MAGAZZINO VENDITE VIA MANTOVA 38, TELEFONO 232-822. 25

VENDESI rettifica Cincinnati meccanica 3000 x 330, 24 velocità, come nuova, garanzia. Telefonare 547-116. [illegible]

VENDONSI armi revolver passaggio barca 26 32 ottime condizioni. Telefonare 783-678. A26346

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termomeccanica [illegible] ferro. Sopraluoghi, preventivi. Telefonare 31-450

[illegible] pitture lavabili speciali per appartamenti, cliniche, industrie esegue impresa specializzata decorazioni. Telefonare 751-654. 55-760 121

DITTA artigiana esegue impianti termosanitari lattoniere riparazioni tetti riparazioni Torino e provincia. Tel. 895-362.

IMPRESA [illegible] ville [illegible] paraggi. Riparazioni generali alloggi. Telefonare [illegible] A18416

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. A buonissime vantaggiosissime condizioni cediamo causa altri impegni ufficio informazioni, investigazioni, sicuro avvenire forte reddito, utili pretese. Tratta conoti Anglesio, via Nizza 9. 879

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finecles, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. MUTUI su [illegible] e [illegible] anche ipotecati [illegible] in due giorni. Rimborso con rata mensile entro 3 anni. Finecles, piazza Statuto 24, telefono 485-889, 485-902. 1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 682-649.

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin, Don Minzoni 14 telefono [illegible] 20575

A. RILEVEREI importante attività commerciale industriale. Amministrazioni Sannab, corso Giulio Cesare 6, telefono 852-169. A2[illegible]

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 516-131.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ANZIANITA' cedo negozio tessuti e confezioni angolare 4 vetrine, metri 8 importante centro periferico. Tel. 694-557.

[illegible] zona Francia avviatissima semicompleta 350 auto 100 moto notevole attrezzatura nuova, salone unico, 2 ingressi, forte numero, lavaggi riparazioni affitto mite alto reddito aumentabile per crescente sviluppo zona cedesi 12.500.000 trattabili. Studio Bergaglio, telefono 40-220. 891

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Unna, Mercanti 18, tel. 40-879.

AVVIATO magazzino vini, attrezzatissimo, cedesi. Telefonare 733-370 pasti.

AZIENDA bene avviata, costruzione articolo di largo consumo, cerca collaboratore disponga capitale e capacità organizzative per sviluppo vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3289 — Torino» A26600

CAFFE' latteria grande passaggio si cede metà affitto. Telefono 40-831.

CAVALLERA, Saluzzo 21 Volete acquistare, vendere aziende, volture licenze, inventari? Rivolgetevi fiduciosamente.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar superalcolici (vera cedesi lotteria passaggio) cedesi motivi salute 148

CEDIAMO avviata drogheria centrale trentennale aggiornata causa malattia. Telefonare 761-630. A27810

CEDO motivi famiglia esclusiva birra estera Torino provincia, vasta clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8325 — Torino». A26242

CERCANSI soci per pastificio per supercommestibili, 100.000 giornaliere. Rosso, Carlo Alberto 41. 175

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede alimentari commestibili, 35.000 giornaliere, 2.700.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede polli attrezzatissimo, utili pretese.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione attrezzatissima, [illegible] commerciale [illegible] garantite.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar angolare, alloggio, 40.000 garantite 5.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede merceria, alloggio, zona sviluppo, 1.300.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cerca gerente abilissimo per panificio moderno attrezzatissimo, ottime condizioni 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede frutta verdura 100.000 giornaliere garantite, 10.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede panificio attrezzatissimo, alloggio, 60.000 garantite, 10.500.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione attrezzatissima 85.000 garantite, 10.500.000. 1056

DI SALVATORE Unione Sovietica 10, cede bar tavola calda, alloggio, 130.000 garantite, 17.000.000. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede fioreria zona signorile 38.000 garantite, [illegible] 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, [illegible] elettrodomestici avviatissimo centrale forte reddito. 1056

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede salumeria attrezzata 20.000 giornaliere 2.200.000. [illegible]

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede torrefazione drogheria arredatissima 125.000 garantite, 8.000.000. 1056

ESPORTAZIONE vini centrale incasso 60.000 giornaliere, cediamo 3.100.000. Facilitazioni Telefonare 43-762.

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendita, gerenze, combinazioni varie. Studio via Della Rocca 38, tel. 876-374.

OCCASIONE vendo avviato rempito tintoria causa espatrio, utili richieste. Telefonare 320-874. A27759

GERENZA locale concedesi, rivendita panetteria, latteria, caffè, cartoleria, commestibili, casalinghi, salumeria. Cavallera, Saluzzo 21. 148

LABORATORIO impermeabili gommati, [illegible] tende, organizzato lavoranti domicilio, ottima clientela, cedesi 2.500.000 Telefonare 585-378. A25209

OFFICINA materie plastiche ben attrezzata buon reddito vendesi motivi salute. Richiesta 3.700.000. Telef. 744-354, 769-610. A27631

PRESTITI concediamo tassi minimi a impiegati e operai dipendenti da pubbliche amministrazioni e da aziende private. Istituto [illegible] del Quieto, via Guicciardini 3, Torino. A24488

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AUTORIMESSA NUOVA, FRONTE STRADA, CAPACITA' 170 MACCHINE, LOCATA REDDITO 8,50% VENDE 50.000.000 MENO MUTUO GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. LOCALE NUOVO, VICINANZE PIAZZA RIVOLI, MQ. 300, SALONE UNICO SENZA COLONNE, VOLENDO AFFITTATO ALTO REDDITO, VENDE 17.000.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. VENTISEI CAMERE, ZONA STADIO COMUNALE ALTAMENTE RESIDENZIALE, NUOVA COSTRUZIONE ELEGANTISSIMA, REDDITO 3.520.000 ANNUO, VENDE [illegible] PIU' MUTUO 18.400.000 GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. VIA BUENOS AIRES ANGOLO VIA GORIZIA, VENDIAMO ALLOGGI COSTRUZIONE ACCURATISSIMA, SIGNORILE, 2-3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI. CONSEGNA MAGGIO 2.550.000 VANO, MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. CASA [illegible] CORSO FRANCIA, NUOVA COSTRUZIONE, COMPLETAMENTE AFFITTATA CON CONTRATTI ANNUALI; 60 CAMERE, 4 NEGOZI LOCATI OTTIMI GENERI, VENDE [illegible] GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 187

A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE «TEK» EXTRALUSSO, VIA SAGRA SAN MICHELE ANGOLO S. ANTONINO. PREZZI CONTENUTI DEFINIZIONE CANTIERE, 2 CAMERE SOGGIORNO CUCINA, [illegible] 7.095.000- 10 MILIONI 719.000 A METRATURA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

A.A. TERMINE CANTIERE, CORSO GROSSETO ANGOLO VIA REFRANCORE CAPOLINEA 3. ULTIMI ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, GIULIO CESARE 58.

A.A. APRILE MAGGIO 1963 ABITABILI, ALLOGGI 2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, PIAZZA BARRIERA MILANO COSTRUZIONE SIGNORILE VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58.

A.A. COMPLESSO RESIDENZIALE SETTIMO TORINESE, ABBIAMO APPARTAMENTI 3 CAMERE TINELLO SERVIZI. COSTRUZIONE ACCURATISSIMA. OTTIMO IMPIEGO CAPITALI. VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58.

A.A. CONFINE TORINO GRUGLIASCO, APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. IMPIEGO CAPITALE ALTO REDDITO. PREZZI ECCEZIONALI. VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. CORSO GIULIO CESARE, BELLISSIMO ATTICO, RIFINITURE EXTRA LUSSO. COSTRUZIONE 4 ANNI UNA CAMERA, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 6.000.000 GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. BRANDIZZO, APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PREZZI 3.436.000-5.175.000. ALTO REDDITO. VENDE GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. CORSO GIULIO CESARE VENDIAMO MURI NEGOZI MQ. 40. COSTRUZIONE ANTEGUERRA 5.500.000. GABETTI, GIULIO CESARE 58.

A.A. CORSO ORBASSANO, ALLOGGIO 2 CAMERE TINELLO SERVIZI PIANO OTTAVO, COSTRUZIONE RECENTISSIMA, VENDE 7.500.000 GABETTI, GIULIO CESARE 58. 187

A.A. CASA CORSO SEBASTOPOLI, APPENA ULTIMATA: 24 CAMERE, APPARTAMENTI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO SERVIZI, 2 BOX, VENDIAMO 00.000.000 PIU' MUTUO. GABETTI, CARDUCCI 128. 187

A.A. VIA ABATE CHANOUX 12 INTERNO 19/21 (PIAZZA MASSAUA) IN ELEGANTE SIGNORILE COSTRUZIONE VENDIAMO ALLOGGI 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO ENTRATA BAGNO RIPOSTIGLIO VOLENDO LIBERI SUBITO, NEGOZI AFFITTATI A OTTIMI GENERI, ALTO REDDITO, RICHIESTA 2.300.000 CAMERA. RIVOLGERSI GABETTI, G. CESARE 58 OPPURE DIRETTAMENTE SUL POSTO. 187

A.A. ZONA RESIDENZIALE, VENDIAMO ALLOGGI SIGNORILISSIMI 1-2-3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI. CORSO CAIO PLINIO ANGOLO VIA TONALE. RICHIESTA CONVENIENTE. NEGOZI, BOX, [illegible] FABBRICATO. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GABETTI, XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 128. 187

A. PRIVATO acquista contanti impiego capitale alloggi liberi o affittati redditizi. Telefonare 555-382. 1024

A. TORINCASE, tel. 41-078, affidateci vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A IMPRESA QUALIFICATA AFFIDERESSI COSTRUZIONE FABBRICATO CIVILE E PAVIMENTAZIONE FABBRICATO INDUSTRIALE ESISTENTE. TELEFONARE 80-502. A7[illegible]

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. UFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 381

A Rapallo, via Privata Bogliardi 45, impresa vende ultimi appartamenti prospicienti il mare in zona tranquilla e panoramica posteggio auto, giardino, ascensore, riscaldamento autonomo. Visitabili sabato domenica festivi. Informazioni e trattative Immobiliare Golfo del Sogno, via Fieschi 3/21, Genova, Tel. 580-288.

A [illegible] vendo terreno industriale, fronte statale [illegible] Tel. 273-571.

A Torre del Mare realizzate il [illegible] sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione turistica, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 82, Milano. Tel. 332-160, 312-457 32247

[illegible] mutui su alloggi e negozi anche ipotecati rimborso 3 anni. Finecles, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi, [illegible] qualunque zona città. Contanti. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (contanti). Telefonare 525-534. 142

AD 1 km. oltre Leinì fronte sulla provinciale, vendonsi lotti regolari adatti villini o piccole industrie. Tel. [illegible]

ALLOGGI Crocetta 3 camere [illegible] soffitte tutti i servizi vendesi 5.600.000; altro 4 vani piano soffitte servizi ascensore 2.500.000. Telefonare [illegible]

ALLOGGI prenotansi due camere tinello cucinotto ripostiglio bagno termo ascensore 3.600.000 più mutuo (periferia Torino) Settimo Torinese. Autorcase, corso Re Umberto 45, telefono 527-420.

ALLOGGETTO una camera, due camere cucina, termo bagno ascensore zona Martinetto vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 393-105.

ALLOGGI signorili 3-4 camere salone doppi servizi impresa ing. Dermasi vende, corso Unione Sovietica 63, telefono 599-775. 1163

ALLOGGI signorilissimi, costruendi presso piazza Adriano. Vende Ing. Salvagni, telefono 44-741, oppure cantiere via Monfort 10 tutti giorni 14.30-17.30.

ALLOGGI una-due camere tinello servizi pronti subito, [intermediari] vendonsi, zona San Paolo. Telef. 721-340 ore ufficio. A27641

ALLOGGIO angolare 3 camere e salone, negozio angolare, 5 vetrine con seminterrato abbinato, vende impresa corso Orbassano 85. Telefonare 257-329, 790-351. A26248

ALLOGGIO centralissimo 5 vani doppi servizi, vani disimpegni adatto anche per ufficio vendesi o affittasi. Telefonare [illegible] A25155

ALLOGGIO [illegible] Boringhieri 3 camere tinello entrata bagno vendesi 5.200.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO seminuovo, due camere cucina, servizi, Parella, vendo 5.800.000. Telefonare 520-396. 664

ALLOGGIO signorile, centrale, sei camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 511-400. A27336

ALLOGGIO signorile via Frejus libero aprile 3 camere [illegible] doppi servizi vendesi 7.600.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO via Fratelli Carle adiacenze corso Galileo Ferraris libero 1° ottobre, 4 camere cucina servizi piano rialzato vendo Telefonare 369-417.

ALLOGGIO 2 camere tinello servizi cantina base borgata Vittoria vende 6.400.000 Capello, Cernaia 36.

APPARTAMENTI diverse camere spaziosissimi vendo Grugliasco lunghe dilazioni. Telefonare [illegible] A28212

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa, giardino. Ponte Verde 3-9ula-11 [illegible]

APPARTAMENTI vari e negozi con magazzino adiacente vendo dilazionando Regio Parco. Telefonare 773-181.

APPARTAMENTO zona Tesconi, signorile tre camere, cucina, ogni comfort. Campra, telefono 767-514. 1135

ASIAGO (via) 66, vendesi negozio con retro, Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, Corso Matteotti zero, Torino. 751

AUTORIMESSA modernissima barriera Nizza mq. 2400 (due saloni) affittata a 7.600.000 annui, Società cede azioni richiesta 96.000.000 (trattabili) più mutuo, ottimo investimento capitale: Bosro, Carlo Alberto 41. 755

AUTORIMESSA nuova (prossima finiscione) [illegible] nord, costruzione filo strada, affittata a [illegible] annui, vendesi 55.000.000 [illegible]. Bosro, Carlo Alberto 41. [illegible]

AUTORIMESSA 200 macchine da avviare, vende muri impresa, corso Grosseto 55. Telefonare 257-326, 790-351.

BALTIMORA (via) 4, vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

BARDONECCHIA vendiamo negozio adatto caffè [illegible] 280 mq. Telefonare 43-762. 1069

BARRIERA Milano, via Vivaldi 5, vendesi ultimo alloggio piano rialzato, 5 camere [illegible] due bagni. Telefonare pomeriggio 595-489. 814

BELLISSIMO Santa Giulia 3 grandi camere cucina vendo 4.500.000. Telefonare 398-117. A27634

BOBBIO Pellice, via Nazionale 2, 60 km. da Torino, vendesi villa 6 camere, ampio giardino, parco. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

BORDIGHERA. Impresa Sulari, telefono 21-344, prenota appartamenti signorili zona residenziale tranquilla

BORGATA Parella, via Valentino Carrera 164, vendiamo camere tinello cucinino, terrazzo. Abitabile subito. Telefonare 547-502. 1000

BORGO San Paolo, via Di Nanni 118, vendo camere, cucina quinto piano, 3.700.000. Telefonare 547-002.

CASA 55 vani via Cibrario, costruzione trentennale, vendo L. 100.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». A28590

CASCINA privato vende in Cocconato 17 giornate, varia coltivazione, bellissima posizione, strada luce acqua, vicino provinciale con o senza mezzadro con o senza bestiame, attrezzatissima, richiesta 17.550.000. Altra in Odalengo Grande giornate 60, bellissima posizione, civile rustico coltivazione varia, strada propria, acqua luce, libera subito, richiesta 38.000.000. Telef. al 884-508.

CASALBORGONE (via) 9, vendesi alloggio 3 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

CASCINE Vica progetto approvato 100 camere vendo. Telefonare 511-858.

CASCINE VICA vendo alloggi su progetto una due camere tinello servizi. Telefonare 511-858. A26588

CASCINOTTA 7-25 giornate compra cav. Mainardi, via XX Settembre 60, telefonare 40-831. A26943

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 252 — Torino»

CORSO Bernardino Telesio 80, vendo 2 camere tinello, nuovo, sesto piano, mutuo, Telefonare 547-502. 1000

CORSO Orbassano 286, alloggi abitabili subito 2 camere tinello, cucinotto. Edilcase, Telefonare 547-502. 1000

CORSO Regina Margherita (Martinetto) una-due camere cucina, termo bagno, ascensore, vendo. Telefonare 655-782.

CORSO Sebastopoli [illegible], vendonsi ultimi [illegible] alloggi, salone due camere cucina due bagni, due ingressi mq. 160, pronti subito. Rivolgersi sul ufficio nella casa. Telefonare 595-489. 514

CORSO Umbria 24 (borgo Dora) vendo tre camere cucina 6.250.000. Telefonare 547-502. 1000

COSTRUTTORE vende [illegible] signorili zona Francia. Telefonare 776-686. 837

CROCETTA, via Da Verrazzano 14, prenotansi costruendi alloggi signorili 2-3 camere servizi. Telefonare 580-722.

DE SANCTIS (via) angolo via Fratelli Fornace, vendonsi alloggi 3 camere cucina servizi; 1-2 camere tinello, cucinino e 2-3 camere [illegible] servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. [illegible]

ECCEZIONALE investimento immobiliare reddito garantito, costruendo centro residenziale Beinasco, vendiamo alloggi piccoli e medi. Com. FAI, telef. [illegible]

EDILCASE vende via Matera 22 (S. Rita) alloggi nuovi, alto reddito 1-2 camere, [illegible]. Visite 9-18. Tel. 547-502.

EDILCASE vende via Leyna, 12 alloggi 1-2 camere tinello abitabili primavera. Altri nuovi affittati [illegible] reddito. Mutui, rateazioni, visite cantiere. 1000

ENTRACQUE vendesi camera tinello cucinino servizi provincia Cuneo. Telefonare 527-021. A26726

FINALE Ligure vendo alloggio nuova costruzione 2 camere tinello cucinetta indipendente servizi. Telefonare pomeriggio 595-489. 814

FINVAI vende in Palazzo Subalpino alloggi comodissimi, sette camere tripli servizi due ingressi terrazzi, su due piani via Giolitti angolo Pomba, pronti. Tele 537-410, 537-411. Montepietà 2.

FRONTEGGIANTE corso Francia appartamento piano rialzato tre camere cucina ogni comfort, 3.800.000; [illegible] Campra. Telefonare 767-514. 1135

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comforts [illegible] pronto 1963 [illegible]

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 761

IMPRESA acquisterebbe terreno progetto approvato 80-120 camere Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A27857

IMPRESA vende direttamente in via Tripoli 126-128, [illegible] negozi già avviati. Rivolgersi in via Sicilia 5. A18619

IN via Pietro Cossa vendo 2 camere servizi nuovo, 4.700.000. Telef. 672-606.

LABORATORIO mq. 500 vende impresa, corso Grosseto 55. Telef. 257-326, 790-351 [illegible]

LINGOTTO, via Tunisiello 21, spazioso alloggio signorile piano rialzato abitabile subito 3 camere tinello cucinino 9 milioni 600.000. Mutuo. Telef. [illegible]

LIRE 31.000.000 vendo fronte via Maser esterno industriale mq. 3600 circa. Telefonare 45-152. 971

LOTTIZZAZIONE Calabria magnifica pineta fronte mare tutte comodità lire mille mq. pari valore solo legname. Telefonare 772-330. A25937

MARCONI (corso) 34, vendonsi alloggi 3-4 camere salone doppi servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

MASSENA 13, vendonsi alloggi 2-5 camere doppi servizi, termo, bagno, ascensore, liberi. Visite pomeridiane.

MONCALIERI (corso) 331, vendesi alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

NEGOZI via Valentino Carrera 114, ottimo investimento vende Edilcase, Telefonare 547-502. 1000

NEGOZIO reddito 7% in nuova costruzione, intermediari vendesi. Telefonare 721-340 ore ufficio. A27641

(Continua a pag. 8)

l'autoradio delle FIAT è Autovox

per ogni vettura un diverso modello di autoradio omologato dalla FIAT

APPIA

25 anni di esperienza, una lunga tradizione di qualità, maestranze e impianti altamente specializzati al servizio dell'automobilista.

autoradio AUTOVOX

Le macchine sportive e di lusso caratterizzano il Salone di Ginevra

Oggi l'apertura - Vivo interesse per le Fiat 1500 e 1600 S cabriolet, 2300 lusso e Familiare 1100 D - Carrozzata a Torino da Allemano la ATS 2500 prodotta a Bologna - Una Ford spider motore posteriore - Autobianchi panoramica - Abarth da 200 all'ora

Comunicato il prezzo della nuova Fulvia: 1 milione 348 mila lire

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 13 marzo.

La vigilia dell'inaugurazione del 33° Salone internazionale dell'automobile di Ginevra, è stata caratterizzata da una serie di conferenze-stampa con la presentazione di alcune delle maggiori novità, che ovviamente costituiranno il nucleo della grande manifestazione. Ha cominciato la Mercedes-Benz, che lancia in questa occasione il nuovo modello «230 S.L.», un cabriolet a due posti di caratteristiche sportive e di lusso, ed ha concluso la Lancia con il battesimo ufficiale della Fulvia.

E' questo il momento delle vetture molto veloci, di alte prestazioni, sia pure destinate ad una categoria particolare di clientela. Si vuole che le automobili di tal fatta rispondano a precise esigenze della marcia autostradale, ma forse la spiegazione è un po' semplicistica, ché in realtà la circolazione normale, sulle strade normali, giustificherebbe solo in parte questa tendenza. La quale, ripetiamo, è peraltro molto appariscente al Salone ginevrino, con tutta una serie di modelli ultraveloci, anche se qualcuno unicamente destinato alle competizioni.

In tale direzione si stanno spingendo anche gli americani. La Ford, ad esempio, ha presentato oggi in anteprima il modello «Mustang», un interessante spider a motore posteriore di 1500 cmc.

I costruttori italiani specializzati non sono da meno: la nuova officina bolognese A.T.S. esporrà da domani un coupé sportivo di 2500 cmc (motore a targo a 8 cilindri disposto a V, potenza oltre 200 cavalli, velocità 240) con carrozzeria Allemano su linea disegnata da Scaglione, che sarà costruito in due versioni: lusso e competizione; poi la torinese Abarth, con la presentazione a sorpresa di una berlinetta profilata a motore posteriore 4 cilindri di 2 litri (180 cavalli, 250 orari); infine l'Alfa Romeo con la Giulia 1600 SS, che conserva la stessa carrozzeria dell'analoga Giulietta, realizzata da Bertone.

In un settore meno «impegnato», cioè delle auto sempre di elevate prestazioni, ma con fisionomia più turistica, sono le nuove versioni cabriolet Fiat 1500 e 1600 S, con parte frontale ridisegnata (la carrozzeria è prodotta in serie dalla Pininfarina) e motore rispettivamente della berlina 1500 e quello già noto a doppio albero di distribuzione in testa e 100 cavalli di potenza.

Questa cui abbiamo accennato è forse la parte più appariscente del Salone ginevrino, ma non certo la più importante sotto il profilo economico e commerciale, che è quello cui le grandi Case e il pubblico sono veramente interessati. La rassegna svizzera è sotto questo aspetto particolarmente importante, alla vigilia della primavera e in un momento di accesa lotta concorrenziale fra i grandi produttori di automobili.

E la Svizzera, che è un Paese senza una propria industria automobilistica (esiste qui soltanto una limitata produzione di veicoli industriali) costituisce un eccellente banco di prova; la Confederazione elvetica, con i suoi 770.000 autoveicoli in circolazione ha infatti una densità tra le più elevate d'Europa: 7 abitanti per autoveicolo. E tuttavia è un mercato tutt'altro che saturo, come dimostra la cifra record di importazioni nel 1962: 137.802 unità, per un importo globale di quasi 120 miliardi di lire. In testa la Germania con un totale di 67.536 veicoli, seguita dalla Francia con 25.125, dalla Gran Bretagna con 16.750, dall'Italia con 13.693 (le esportazioni italiane in Svizzera sono aumentate l'anno scorso di oltre il 20 % sul 1961), gli Stati Uniti con 6014.

Si tratta dunque di un punto d'incontro ideale per l'industria automobilistica mondiale e in primo luogo per quella europea. Questo spiega anche perché, in un mercato così altamente competitivo Ginevra sia stata scelta come palcoscenico per il lancio di nuovi modelli. A parte quelli di impostazione sportiva cui abbiamo accennato, sono almeno tre le novità principali, ed una mezza dozzina quelle parziali, anche se in gran parte già rese note dalle Case costruttrici nei giorni scorsi. E' il caso della Lancia Fulvia, raffinato modello della categoria medio-leggera, con motore di 1100 cmc, trazione anteriore, freni a disco sulle quattro ruote e finizioni di alta classe. Il prezzo in Italia è stato comunicato in serata dai dirigenti della Casa torinese: 1.348.000 lire.

Poi la francese Simca 1500, ampia, pratica berlina quattro porte, che potrà venir fornita in alternativa con motore di cilindrata 1300 e che, come ha affermato in un'apposita conferenza stampa il presidente e direttore generale della società, Teodoro Pigozzi, rappresenterà sui mercati europei un ulteriore sviluppo della tendenza verso la cilindrata del litro e mezzo. Prezzi in Francia: 1300 normale 7800 franchi francesi; tipo 1500 franchi 9250 (rispettivamente 980.000 e 1.158.000 circa).

Sempre in questo settore di cilindrata e di classe si può considerare anche la rinnovata Opel Rekord, offerta a sua volta con due versioni di motori: 1500 e 1700 cmc.

Tra le vetture da turismo migliorate o modificate, saranno infine esposte al Salone di Ginevra la nuova Fiat 1100 D Familiare e la berlina 2300 versione lusso, che beneficia di numerose interessanti modifiche estetiche e meccaniche, fra cui l'alternatore al posto della classica dinamo, che costituisce un notevole progresso nel campo degli impianti elettrici (la stessa soluzione è adesso anche adottata sul brillante coupé 2300); sulla stessa affermatissima 6 cilindri Fiat può venir montato a richiesta il servocomando dello sterzo, raffinatezza costruttiva finora riservata alle più lussuose vetture americane.

Sono infine annunciate due nuove versioni della Autobianchi «Panoramica», una delle quali con tetto apribile; una edizione a telaio allungato della imponente Mercedes 300 SE; la inglese Triumph «Herald» con motore potenziato.

Pur non potendolo escludere, sembra che la lotta concorrenziale debba avere riflessi immediati nel campo dei prezzi. Se qualche sorpresa ci sarà, la si potrà conoscere soltanto domani a Salone aperto. Si direbbe comunque che la gigantesca battaglia che sta sviluppandosi in tutta la sua imponenza — e di cui l'offensiva americana sui mercati europei attraverso le filiazioni inglesi e tedesche dei poderosi complessi di Detroit, costituisce l'elemento più minaccioso — abbia in questo momento i suoi cardini nel lancio di modelli nuovi o rinnovati.

Delle 78 case partecipanti nel settore vetture da turismo, 12 sono italiane: Abarth, Alfa Romeo, A.S.A., A.T.S., Autobianchi, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iso-Rivolta, Lancia, Maserati, Moretti. E 10 i carrozzieri di Torino e di Milano. Ma, di quel «salone nel salone» rappresentato dai carrozzieri, e di cui gli interessanti segreti stanno per essere svelati, diremo domani.

Ferruccio Bernabò

Lo stand Fiat nel Salone automobilistico internazionale di Ginevra che si inaugura oggi (Telefoto Ass. Press)

Protesta russa a Washington per l'attacco a un peschereccio

Il governo di Mosca afferma che tre navi americane avrebbero aperto il fuoco nel mar dei Caraibi contro un'unità sovietica - L'incidente sarebbe avvenuto l'8 marzo

Mosca, 13 marzo.

L'Unione Sovietica ha protestato con il governo degli Stati Uniti per l'attacco di una unità da guerra americana a un motopeschereccio russo in navigazione nel Mar dei Caraibi.

La nota, consegnata dall'ambasciata sovietica al Dipartimento di Stato, definisce l'attacco «una grave violazione delle norme internazionali che sanzionano il principio della libera navigazione in alto mare, ed un atto di arbitrio che potrebbe avere serie conseguenze». Il documento afferma che l'otto marzo scorso alle dodici e un quarto una nave da guerra statunitense sparò contro un motopeschereccio sovietico due colpi di cannone che caddero a un centinaio di metri dal battello. Successivamente altre navi americane aprirono il fuoco contro il motopeschereccio ed i proiettili caddero ancor più vicini alla nave.

«Il governo sovietico — conclude la nota — protesta presso il governo americano contro azioni provocatorie da parte di navi da guerra della marina americana e si attende che i responsabili siano puniti e che si adottino le necessarie misure per impedire il ripetersi di azioni del genere».

Gli Stati Uniti aprono una inchiesta sull'incidente

Washington, 13 marzo.

Le autorità americane hanno aperto un'inchiesta sui fatti denunciati nella protesta russa per l'incidente che sarebbe avvenuto l'8 marzo scorso nel Mar dei Caraibi. Il Dipartimento di Stato ha precisato che l'indagine è condotta dal comando della Marina.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White, ha dichiarato: «Stiamo conducendo una indagine, come sempre avviene in questi casi. Riceveremo presto un rapporto completo dalla Marina».

White ha detto che nessuna unità da guerra americana ha finora riferito sull'accaduto a Washington. Egli ha detto di non essere in grado di precisare se un peschereccio sovietico fosse entrato nella zona di esercitazioni della Marina americana.

Giovane armato tenta una rapina in un chiosco di giornali a Milano

Nel locale c'era soltanto il commesso, ex sottufficiale di polizia - Il malvivente lo ha ferito alla testa con la canna della pistola - Arrestato dopo alcune ore: è un diciottenne

(Dal nostro corrispondente) Milano, 13 marzo.

Un drammatico tentativo di rapina è stato compiuto stamane nel centro di Milano.

Alle 7 un giovane vestito dimessamente è entrato nella «Libreria dei ragazzi» che funziona anche come rivendita di giornali. Il chiosco, del quale è proprietario Luigi Giannantonio che lo gestisce con la moglie, è sito in via Maurizio Gonzaga, fra piazza Diaz e piazza Missori. A quell'ora, nel chiosco, c'era soltanto il fattorino Ettore Ferrari Trecate di 59 anni, ex sottufficiale di p.s. Stava sistemando i quotidiani del mattino negli scaffali. «Il bandito era molto pallido — ha raccontato più tardi il Ferrari alla polizia — ed appariva nervoso. Gli ho domandato che cosa desiderava. Prima ha chiesto un paio di giornali, poi un album di fumetti. In quel momento io ero al centro del chiosco. Sono andato dietro al banco chinandomi per prendere un pacco di album. Quando ho rialzato la testa, mi sono trovato una rivoltella puntata contro la fronte».

«Voglio i soldi!» ha detto con voce minacciosa il rapinatore. «Non posso darti nulla — ha risposto il Ferrari — ho appena aperto. Nel cassetto non c'è una lira». Il giovane ha puntato la pistola. «Dammi il tuo portafogli». Il Ferrari ha fatto l'atto di mettere le mani nella tasca interna della giacca; improvvisamente si è avventato sul malvivente. Il bandito, però, è riuscito a colpire il commesso alla fronte col calcio della pistola; poi è fuggito a mani vuote.

Il fattorino, malgrado il sangue che gli colava sugli occhi, ha tentato l'inseguimento ma non ne ha avuto la forza. Allora si è messo a gridare e ha dato l'allarme. Le invocazioni sono state raccolte dal portinaio del caseggiato, Mario Gramsi, e dal cameriere di un bar, che si sono lanciati dietro il fuggitivo. Ancora una volta il giovane ha minacciato gli inseguitori con la pistola.

La caccia si è conclusa nei pressi del Teatro Lirico, in via Larga, dove il bandito si è liberato della pistola. L'arma era carica: aveva un colpo in canna. Per raccogliere la rivoltella il portinaio e il cameriere si sono fermati e hanno perso attimi preziosi. Il giovane è riuscito a scomparire. Ettore Ferrari Trecate è stato condotto al Policlinico, dove gli è stata medicata una ferita al cuoio capelluto.

Nel tardo pomeriggio gli agenti sono riusciti a catturare il rapinatore. Si tratta del diciottenne Giuseppe Tagliente, aiuto spedizioniere. Portato in questura ha pienamente confessato: aveva tentato la rapina per procurarsi del denaro e spassarsela allegramente fino a domani. Era giunto nella capitale lombarda ieri sera a bordo di un autocarro della ditta presso la quale lavorava.

g. m.

Gli elettrici municipali

Accordo sui minimi e sull'orario di lavoro

Roma, 13 marzo.

Si è conclusa oggi la seconda fase delle trattative per il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro dei dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate: è stato raggiunto un accordo sui punti riguardanti i minimi tabellari, il riassetto zonale, l'orario di lavoro e il valore del punto di contingenza.

I nuovi minimi tabellari per la zona zero (comprendente Torino) saranno, con decorrenza dal 1° gennaio scorso, i seguenti: categoria AS. 145.815 lire; cat. A1. 135.630; BS. 110.250; B1. 103.329; B2. 87.633; CS. 81.834; C1. 77.535; C2. 69.821. C3. 68.048; D. 64.500.

Tali minimi comprendono le cosiddette paghe tabellari più la contingenza maturata a tutto dicembre 1962, l'indennità di mensa parificata a L. 3500 mensili e l'assegno di L. 1000 per le categorie D, C3 e C2.

Per quanto riguarda il riassetto zonale, l'accordo prevede che, fatto 100 Milano (zona zero) con i minimi sopra indicati, l'attuale prima zona avrà per questo anno, come minimi, il 98 per cento della zona zero; la seconda zona, il 96 per cento; la terza, il 94; la quarta il 92 e la quinta l'88; per tutte queste zone, al primo gennaio di ogni anno, verrà automaticamente applicato un aumento pari al 2 per cento del minimo di Milano.

Per l'orario di lavoro, le parti hanno convenuto che, oltre alle 40 ore settimanali concordate in precedenza per gli impiegati, a partire dalla firma del contratto gli operai attueranno un orario di 42 ore settimanali. Inoltre, gradualmente, si giungerà, al primo gennaio 1965, ad un orario di 40 ore settimanali per tutti.

Infine, è stato deciso che il valore del punto di contingenza sarà unico per tutta Italia, e cioè pari a quello attualmente in atto per la zona A.

Giovedì e venerdì della prossima settimana, le parti torneranno a riunirsi per la redazione dei vari articoli concordati e per discutere le altre richieste rimaste ancora in sospeso.

Interrogati i genitori della bimba gettata nel pozzo

Nel carcere di Asti - Il cadavere della piccola venne trovato quando già la madre aveva confessato

(Nostro servizio particolare) Agliano d'Asti, 13 marzo.

Nel carcere di via Testa ad Asti il sostituto procuratore della Repubblica dott. Catrambone, ha interrogato stamane i coniugi Bonina Piras, di 25 anni, e Raffaele Loi, di 32, i due sardi arrestati venerdì sera quali responsabili dell'uccisione della piccola Roberta, di 10 mesi, trovava cadavere in una cisterna in località Bricco Amore, di Agliano d'Asti. E' questo il primo atto dell'istruttoria iniziata sul grave episodio dall'autorità giudiziaria e, naturalmente, sull'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo.

Sembra ormai certo che mentre la donna verrà incriminata per omicidio volontario premeditato e aggravato, al marito verrà contestato il concorso in omicidio. L'istruttoria verrà condotta con il rito sommario e pertanto il processo dinanzi alla Corte d'Assise di Asti sarà forse celebrato nella prossima sessione primaverile.

Mentre ad Asti il sostituto procuratore ha dato inizio all'istruttoria, si apprendono altri particolari sullo sviluppo del caso. Gli inquirenti non cercano nessun ipotetico complice che avrebbe aiutato la donna nel suo efferato delitto. Si viene a conoscenza che il ritrovamento del cadaverino da parte dell'agricoltore Pierino Bellora e dei carabinieri di Agliano è avvenuto mentre già nella caserma di Costigliole d'Asti la Bonina Loi aveva reso ampia confessione. Il maresciallo Mazzei e il brigadiere Rafanelli, di Costigliole, insospettiti dalla scomparsa della piccola Roberta, avevano iniziato da tempo indagini e venerdì pomeriggio, dopo aver avuto conferma che una delle versioni fornite dalla donna per giustificare l'assenza della figlioletta era falsa, avevano accompagnato i coniugi in caserma.

Alle 20 la donna confessava — a differenza del marito che si mantiene sulla negativa — e accompagnava gli inquirenti e i vigili del fuoco alla cisterna di Bricco Amore. Il cadaverino era già stato però ritrovato e rimosso e soltanto al rientro in caserma il maresciallo Mazzei aveva conferma di quanto appreso attraverso la confessione della Bonina Piras.

f. m.

Secondo il pretore di Roma

Anticostituzionale l'amnistia per gli evasori del fisco?

Roma, 13 marzo.

Il pretore di Roma ha sollevato questione di legittimità costituzionale della recente amnistia, nella parte in cui la concessione del beneficio è subordinata — in materia di reati finanziari — al pagamento del tributo evaso.

Secondo il pretore le persone in precarie condizioni finanziarie e quindi non in grado di pagare il tributo, si troverebbero in svantaggio rispetto a coloro i quali, avendo la possibilità di soddisfare l'obbligo tributario, beneficeranno dell'amnistia.

La questione sarà esaminata dalla Corte costituzionale.

Iniziato ad Entrèves il film sul traforo del Monte Bianco

(Nostro servizio particolare) Entrèves, 13 marzo.

(i. v.) Nella stalla di Samuele Pennard, ad Entrèves, stamani alle 12 il regista Luciano Ricci ha dato il primo giro di manovella del film *Senza sole nè luna*, che narrerà la storia del traforo del Monte Bianco sul versante italiano. In campo, per la prima scena, Serena Vergano, che molti ricorderanno come la fidanzata di Franco Citti in *Accattone* di Pasolini. L'attrice sostiene la parte di una contadinella valdostana che si innamora di un minatore calabrese, impersonato da Massimo Tonna, già protagonista di *Un eroe del nostro tempo*.

Altri attori sono attesi nei prossimi giorni a Courmayeur, fra i quali Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia, Riccardo Garrone e l'attrice jugoslava Mila Stanich. Il regista Luciano Ricci, che è anche lo sceneggiatore del film, intende narrare la storia umana del traforo del Monte Bianco, attraverso le vicende di sei o sette personaggi.

Sarà ricostruita la valanga che distrusse lo scorso anno il cantiere, provocando varie vittime. La macchina da presa entrerà in galleria per riprendere il lavoro degli uomini che sono i veri protagonisti del film: i minatori. Le riprese si svolgeranno per cinque settimane a Courmayeur, una a Torino e un'altra a Roma.

La feroce aggressione compiuta martedì da uno sconosciuto

È morta la maestra ottantenne di Asti percossa a sangue in casa da un bandito

La vecchia insegnante è spirata in clinica - Il rapinatore l'aveva picchiata e gettata a terra per farle dire dove erano nascosti i risparmi - I pugni e i calci del giovane le hanno provocato gravi lesioni interne - Da dieci anni non avveniva in città un delitto simile: il Questore dirige personalmente le indagini

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 13 marzo.

L'anziana maestra di Asti, aggredita ieri da un bandito che l'ha depredato di 350 mila lire, è morta nel tardo pomeriggio di oggi nella clinica «San Secondo» di via Pietro Micca. Il rapinatore le aveva sferrato diversi pugni allo stomaco e un calcio al petto: queste percosse hanno causato gravi lesioni interne e una diffusa emorragia. L'insegnante è spirata quasi all'improvviso. Un'ora prima aveva chiesto alle amiche che vegliavano attorno al suo letto di chiamare subito un medico. «Non riesco a respirare — diceva — datemi un po' d'ossigeno». Poi ha perduto i sensi. Un sacerdote della vicina parrocchia di Santa Maria Nuova le ha somministrato l'estrema unzione. Alle 18,30, senza un lamento, la vecchia maestra è spirata.

In serata la salma è stata trasportata nella camera ardente. Domani, per ordine della Procura della Repubblica, il medico legale compirà l'autopsia per accertare le precise cause del decesso. La polizia ha avvertito alcuni lontani cugini dell'insegnante che abitano a Roma; poi ha sigillato l'appartamento di corso Alfieri. La «scientifica» intende esaminare mobili e suppellettili dell'alloggio per rilevare eventuali impronte digitali. Sull'aggressore dell'insegnante pende da stasera l'accusa di omicidio volontario a scopo di rapina.

Stamane a mezzogiorno la vecchia maestra — Cleopatra Belleudi di 84 anni, nativa di Roma e abitante ad Asti, sola, in un alloggio di corso Alfieri n. 328, — si era ripresa dallo «choc». A un'infermiera della clinica «San Secondo», dove è ricoverata, aveva chiesto un po' di caffelatte; poi aveva finito per non toccare la bevanda. Nel pomeriggio era stata visitata dal suo medico curante, il dott. Paolo Bologna. Le lesioni erano diverse, tutte preoccupanti: al dorso, alla nuca, al petto, al torace e alla colonna vertebrale. Ogni tanto un po' di sangue le usciva dalla bocca: questo sintomo induceva i medici a mantenere ogni riserva sulla prognosi.

La polizia ha interrogato l'insegnante per oltre un'ora, raccogliendo una descrizione abbastanza precisa dell'aggressore. Il bandito, un giovane sui 30 anni, di media statura, bruno, che parlava con accento meridionale («A me è parso un napoletano» ha detto la maestra), era probabilmente a conoscenza che l'insegnante custodiva tutti i risparmi in casa e che, malgrado i consigli degli amici, si rifiutava di depositarli in banca.

Cleopatra Bellaudi, la maestra uccisa. Aveva 84 anni

Ieri mattina Cleopatra Belleudi — che ha insegnato alle elementari di Asti per 47 anni — era andata alle Poste centrali a riscuotere la pensione, circa 65.000 lire, e alcuni arretrati. In tutto aveva ritirato 220.000 lire in biglietti da 10.000 e 5000. Era tornata a casa a mezzogiorno. Il suo alloggio è piccolo ma a lei, che da mezzo secolo viveva sola, era sufficiente. Sono tre locali, al secondo piano: un ingresso abbastanza vasto, la cucina a destra e la camera da letto a sinistra.

La maestra custodiva altre 130.000 lire sotto una mattonella del pavimento in cucina. Per riconoscerla dalle altre vi aveva appoggiato una delle gambe del tavolo. Arrivata a casa ha depositato il denaro nel nascondiglio, ha pranzato rapidamente ed è uscita per una commissione. In strada ha incontrato una amica, Giulia Venco. Le due donne si sono scambiate un saluto; poi, ad alta voce, la vecchia maestra ha detto: «Torno a casa fra pochi minuti».

Quando è rientrata — erano quasi le 14 — il bandito l'attendeva sul pianerottolo. Le ha chiesto a che piano era il sarto. «Di sotto, al primo» ha risposto cortesemente l'insegnante. Ma il giovane ha insistito: «Come si chiama?». «Ingrassia, sartoria Ingrassia». Intanto la maestra, senza più badare al giovane, aveva aperto la porta di casa. Il bandito le ha domandato di scrivergli su un pezzo di carta il nome del sarto. La maestra, fiduciosa, lo ha fatto entrare nell'appartamento.

«Mi è saltato addosso come una furia — ha narrato oggi l'insegnante prima di spirare. — Voleva che gli dicessi dov'era il denaro. Io ho taciuto. Lui mi ha picchiata forte, poi m'ha gettato un "foulard" attorno al collo. Stringeva e ripeteva: "Dimmi dove sono i soldi o ti ammazzo! Dimmelo". Mi sentivo morire; allora gli ho fatto un cenno verso la cucina. Lui mi ha trascinata sulla porta e io gli ho mostrato la gamba del tavolo da pranzo: "Lì sotto" gli ho detto. Mi ha dato un altro pugno e un calcio che mi ha fatto vedere le stelle. Poi non ricordo più nulla».

L'aggressione è durata non più di cinque o dieci minuti. Negli altri alloggi nessuno ha udito il rumore della lotta e i gemiti della vittima. Poco più tardi una vicina di casa, la signora Adriana Torre, ventiseienne — moglie di un panettiere siciliano che lavora a Torino — è rientrata dopo aver accompagnato i bimbi a scuola. Ha sentito dei lamenti provenire dall'appartamento della maestra; s'è avvicinata ed ha visto la porta semiaperta. Incuriosita ha gettato un'occhiata dentro ed ha visto l'insegnante stesa a terra. Rantolava: aveva del sangue sul viso.

Spaventata, la signora è corsa da un'altra inquilina, Anna De Simone, che abita al terzo piano: «Venga giù. La maestra s'è sentita male». La De Simone ha capito subito che non si trattava di un malessere ma di una aggressione: attorno al collo di Cleopatra Belleudi era stretto un «foulard», l'epidermide era nera, gli occhi tumefatti. E' accorso un medico, poi l'ambulanza della «Croce Verde» e la polizia.

La Mobile ha interrogato tutti gli inquilini, specialmente la signora Torre che abita sullo stesso pianerottolo della maestra. Ma la giovane signora non ha mai visto facce sospette aggirarsi sulle scale dello stabile. Cleopatra Belleudi ha sempre condotto una vita molto ritirata: di giorno riceveva in casa qualche sua ex collega, la Torre andava talvolta a cucire a macchina da lei. Alla sera saliva nell'alloggio della De Simone per vedere la tv. Usciva di rado. Pochissimi sapevano che custodiva in casa il denaro della pensione e i pochi risparmi. Per questo, anche se non si è ancora giunti a risultati concreti, l'inchiesta si svolge in un ambito ristretto.

Questa sera il Questore ha assunto personalmente le indagini. Da almeno dieci anni non avveniva ad Asti un delitto per rapina.

Giuseppe Mayda

Furto di tre mele ad Aosta

Ruba per andare in carcere: non scoperto si costituisce

Aosta, 13 marzo.

(i. v.) Alla Questura di Aosta si è presentato all'alba il trentasettenne Ambrogio Mella, residente nella nostra città, che si è accusato di un furto ai danni del negoziante di frutta e verdura Giacomo Saurra, con negozio in via Porte Pretoriane.

Il Mella con un martello aveva rotto lo spesso vetro della vetrina e quindi aveva rubato tre o quattro mele. Sua intenzione era di essere scoperto sul fatto e ritornare in carcere, da dove era stato da poco rilasciato. Ma pur avendo fatto molto baccano nessuno si era accorto di nulla e così si è presentato alla Questura spontaneamente. E' stato denunciato per furto aggravato.

A giudizio cinque giovani che svaligiarono un camion

Alessandria, 13 marzo.

(f. m.) Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio cinque giovani responsabili di furto aggravato. Sono Armando Gatti di 22 anni e Franco Bertana di 23 di Casale, Umberto Murgione di 21 e Vittorio Orlando di 20, residenti ad Alessandria, e il ventinovenne Elio Lenti di Bassignana. Il Bertana e il Lenti sono imputati anche di truffa.

Con loro è stata rinviata a giudizio per incauto acquisto la cinquantatreenne Teresita Giovannino Tacconi, titolare del banco pegni di Castellazzo Bormida.

Il 31 gennaio scorso il carriere Giuseppe Albertazzi di 52 anni di Alessandria, aveva parcheggiato il camion carico nell'autorimessa di Aldo Bellingeri, in via S. Ubaldo. Un'ora dopo il proprietario del garage notava alcuni giovani che scaricavano parte della merce e la trasferivano su un camioncino. Il Bellingeri chiedeva spiegazioni ai giovani e questi rispondevano di essere d'accordo con l'Albertazzi.

Poco convinto il proprietario dell'autorimessa insisteva e i giovani, dopo averlo gettato a terra con uno spintone, fuggivano sul loro camion portandosi via due televisori.

Il giorno successivo il Bertana e il Gatti all'insaputa dei complici impegnavano gli apparecchi al monte pegni di Castellazzo Bormida, ricavandone 55 mila lire.

Nel frattempo il pretore di Valenza spiccava mandato di cattura nei confronti del Lenti e del Bertana per una truffa commessa ai danni dell'autonoleggiatore Bruno Angelini, di Valenza, dal quale si erano fatti consegnare una «600».

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti

NIGERIA GHANA
3 VOLI SETTIMANALI DA ROMA CON I ROLLS-ROYCE 707
B·O·A·C
BRITISH OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE

CRONACHE DELLO SPORT

I turchi sconfitti per 5 a 0 a San Siro

Domina il Milan sul Galatasaray

Tre reti di Altafini e due di Pivatelli - I rossoneri in semifinale nella Coppa dei Campioni - Fra gli ospiti alcuni nazionali che affronteranno gli azzurri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 marzo.

Già vincitore per 3 a 1 nell'incontro di andata disputato lo scorso 23 gennaio a Istanbul, il Milan ha piegato questa sera allo stadio di San Siro il Galatasaray col punteggio di 5 a 0, qualificandosi così per la semifinale dell'ottava edizione della Coppa dei Campioni. Il terreno cedevole e la scarsa illuminazione (dovuta alla bassa tensione) hanno reso difficile il compito degli atleti, e per la verità anche i trentamila spettatori non hanno potuto seguire troppo bene le fasi di gioco che si svolgevano sul lato opposto del campo.

Goleador del primo tempo è stato Pivatelli, che ha segnato all'11' in mischia e al 43' direttamente su calcio di punizione battuto da oltre venti metri. Nel secondo tempo è venuto fuori irresistibilmente Altafini, che ha segnato al 5' su centrata di Barison, al 22' su calcio d'angolo battuto dallo stesso Barison e al 25' a compimento d'una entusiasmante azione personale che ha strappato un lungo applauso al pubblico (in corsa e pressato da due avversari, il centravanti rossonero ha tirato in rete spiazzando il portiere).

La nazionale turca, che tre mesi e mezzo fa dovette cedere nettamente (0-6) contro i nostri azzurri allo stadio bolognese, comprendeva sette giocatori del Galatasaray (Candemir, Ahmet, Suat, Kadri, Tarik, Mustafà e Metin, questo ultimo già in forza al Palermo) che stasera sono scesi in campo anche contro il Milan. Per la rivincita che sarà giocata il 27 marzo a Istanbul sono stati però convocati soltanto Suat e Metin, più il portiere Turgay, il centrosostegno Ergun e l'estrema sinistra Ugur, anch'essi del Galatasaray, ma non utilizzati a Bologna. E' dunque da prevedere che la pentarchia tecnica e l'allenatore Eken (presente stasera a San Siro) apporteranno radicali mutamenti nella formazione che incontrerà la nazionale italiana ad Istanbul; ma le doti migliori dei calciatori turchi rimangono la foga e l'intraprendenza, spesso accompagnate da un'estrema decisione, ma senza alcun acume tattico.

Stasera il terreno di San Siro, molle e cedevole, non era certamente idoneo ad avvalorare il gioco degli ospiti, basato sulla velocità e sull'accanita rincorsa del pallone. Il Galatasaray ha dato quindi la impressione di non valere, almeno sul piano tecnico, una nostra squadra di centro classifica; però nel suo ambiente e con lo stimolo del proprio pubblico può cavar fuori le unghie per trasformare il gioco in lotta e cambiare le carte in tavola all'avversario meglio dotato. Questa era pure l'impressione di Fabbri, c. u. della Nazionale, presente in tribuna.

A tratti pure l'incompleto Milan, ricco di individualità e impostato con maggiore saggezza rispetto agli antagonisti, è apparso in difficoltà e ha corso qualche pericolo, specialmente quando ha lasciato l'iniziativa agli ospiti. Gl'interventi dell'arbitro austriaco Stoll sono stati quasi tutti volti a frenare l'eccessiva risolutezza degli ospiti, alcuni dei quali sono stati ammoniti e minacciati di espulsione, come Candemir (già messosi in luce a Bologna per le sue scorrettezze) ed Ergun. A un certo momento il Milan, sicuro del risultato, ha preferito temporeggiare, evitando nel limite del possibile attriti e scontri in vista dei prossimi impegni.

Leo Cattini

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Pivatelli, Barison.

Galatasaray: Turgay; Candemir, B. Ahmet; Kadri, Ergun, Mustafà; Tarik, Suat, Metin, Ayhau, Ugur.

Arbitro: Stoll (Austria).

Benfica, Dundee e Fejenord in semifinale con il Milan

Contemporaneamente a Milan-Galatasaray si sono disputati ieri altri tre incontri per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, che hanno portato alla qualificazione per le semifinali — assieme ai rossoneri — di Dundee (Scozia), Benfica (Portogallo) e Fejenord (Olanda).

Ieri a Praga il Benfica ha pareggiato (0-0) con il Dukla, ed ha passato il turno avendo vinto per 2 a 1 la gara di andata. Il Dundee, già vittorioso per 4 a 1 in Belgio, ha sconfitto nuovamente (per 2 a 1) l'Anderlecht. Il Fejenord, infine, ha pareggiato (0-0) col Reims a Rotterdam, ma si era imposto per 1 a 0 in Francia nel match di andata.

Due spettatori muoiono d'infarto per l'emozionante Mantova - Venezia

Sormani segna a pochi minuti dalla fine e il commerciante Renzo Corradi si accascia privo di sensi - L'altro tifoso, Francesco De Biagi, è deceduto in ospedale - I mantovani vincono per 2-0 la partita decisiva per la salvezza

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 13 marzo.

Nella partita della salvezza tra Mantova e Venezia hanno avuto la meglio i biancorossi, anche se la vittoria è giunta negli ultimi quattro minuti grazie a due goals di Sormani sul quale i tifosi mantovani avevano cominciato a manifestare il proprio malumore. Sormani oggi non era nella sua giornata migliore e lo aveva dimostrato sbagliando passaggi su passaggi, stentando a trovare la posizione. L'attaccante italo-brasiliano, però, alla fine si è ampiamente riabilitato, ottenendo un rigore (Carantini lo ha atterrato in area) da lui stesso magistralmente trasformato e segnando una magnifica seconda rete.

Un goal — il secondo dei mantovani — di quelli che se ne vedono pochi. L'azione è nata da un fallo laterale nella metà campo dei biancorossi: Geiger, ricevuto il passaggio ha lanciato lunghissimo, Sormani si è avventato sul pallone, invano inseguito da Frascoli e giunto a contatto con il portiere veneto che gli si era fatto incontro, lo ha scartato, ha resistito alla carica del mediano e ha insaccato a porta vuota. Il pubblico è esploso in un lungo boato e in un applauso interminabile, a significare tutta la gioia e la soddisfazione per lo scampato pericolo.

Il Mantova infatti lo ha corso veramente un grosso pericolo, incontrando un Venezia in condizioni disperate. Dopo una lunga offensiva iniziale che non aveva dato risultati concreti per mera sfortuna, i mantovani rallentavano stranamente il ritmo, lasciando ai veneziani la completa iniziativa per almeno venti minuti.

I veneziani comunque hanno meritato di perdere per mancanza di idee, per la scarsa lucidità di alcuni uomini evidentemente affaticati dal lungo sforzo compiuto per i recuperi, e per l'affanno che inevitabilmente colpisce le squadre costrette in fondo alla classifica. Certamente il portiere Bubacco oggi ha contribuito a ridurre lo scarto delle reti, opponendosi con successo a tiri destinati in fondo alla rete.

Le emozioni dell'incontro hanno provocato purtroppo delle tragiche conseguenze. Due spettatori sono stati colpiti da infarto: uno di essi, il signor Renzo Corradi, di 54 anni, è crollato improvvisamente non appena Sormani ha realizzato la prima rete su rigore. Subito soccorso, il Corradi è stato trasportato prima all'ospedale, poi nella sua abitazione, ove è giunto ormai privo di vita. Era un commerciante in gomma molto noto a Mantova. Solo da un paio d'anni seguiva con passione le vicende calcistiche. Assisteva alla partita in compagnia della moglie.

L'altro spettatore è il cinquantatreenne Francesco De Biagi. Ritornato a casa dopo le intense emozioni provate nella parte finale dell'incontro, egli appariva ai suoi famigliari in preda a forte eccitazione. Stava appunto discutendo con essi sulle vicende della partita quando è impallidito e si è accasciato al suolo privo di sensi. Trasportato d'urgenza all'ospedale, vi è stato ricoverato per grave insufficienza cardiaca conseguente ad infarto. Poche ore dopo anche il De Biagi è deceduto.

p. r.

Sormani: due reti al Venezia

MANTOVA: Negri, Morganti, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Simoni, Sormani, Geiger, Giagnoni, Recagni.

VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Tesconi, Bartù, Raffin, Pochissimo.

I grigi hanno superato brillantemente la gara di recupero in serie B

Padovani guida l'Alessandria al successo contro il Lecco: 3-2

L'attaccante piemontese ha segnato due volte - In evidenza anche il mediano Soncini (autore di una rete) e il terzino Melideo - Lindskog e Cappellaro i marcatori della squadra lombarda

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 13 marzo.

Bella e meritata vittoria dell'Alessandria sul Lecco per 3 a 2 nell'odierno recupero di Serie B. La partita era molto importante per i piemontesi che si stanno battendo per non retrocedere. Un errore avrebbe avuto conseguenze piuttosto serie. Perdere voleva dire affrontare la prossima duplice trasferta in Sicilia (prima a Cosenza poi a Messina) in condizioni psicologiche negative. Nemmeno un pareggio sarebbe servito a molto: avrebbe lasciato a distanza troppo ravvicinata le rivali che tentano di sfuggire esse pure alla Serie C.

Bisognava quindi rischiare una carta azzardata: prevenire le intenzioni del Lecco, compagine in fase critica ma pur sempre in grado — con gli uomini di classe che possiede — di fornire un'elevata manovra offensiva. Si doveva quindi giocare con vivacità e decisione nella prima parte della gara, non badando troppo alle energie che si sarebbero spese, in modo da assicurarsi un sia pur minimo vantaggio da poter difendere nei restanti quarantacinque minuti.

Rava ha indovinato due mosse tattiche che gli hanno assicurato il successo; inoltre tre dei suoi atleti hanno giocato come mai fino ad ora contribuendo in modo decisivo all'affermazione alessandrina. I «temi» tattici erano: bloccare Lindskog in fase costruttiva e costringere il mediano-ala Galbiati ad un gran lavoro, in modo da impedirgli di fare azione di collegamento tra attacco e difesa.

Il compito di controllare Lindskog l'allenatore grigio lo ha affidato al piccolo Cantone. Ed a dispetto del quasi ironico divario di struttura atletica tra i due, l'idea di Piero Rava ha avuto successo. Cantone, sempre in movimento a ritmo costante, ha «contrato» il lungo svedese in maniera esemplare. Gli ha tolto dal piede decine di palloni, lo ha fermato più volte (anche con impensabile vigore) nei momenti cruciali dell'offensiva lombarda.

Una volta sola Cantone è mancato all'appuntamento, al 2' della ripresa, ma in questo occasione è stato non indifferente il merito di Lindskog. L'asso nordico ha finto di scattare a sinistra quasi attendesse da Schiavo un passaggio parabolico poi — capito a volo dal compagno — si è spostato al centro raccogliendo il tocco del mediano, filtrando inesorabile in area e battendo Nobili con un misurato rasoterra, come ai suoi tempi più belli.

Per far correre (e quindi sfiancare) Galbiati, Rava ha scelto Vanara, che tornava ieri come titolare con la maglia numero 11. Vanara per tutto il primo tempo è stato all'altezza del compito affidatogli. Nella ripresa è poi calato, ma ormai Galbiati era stato costretto a cambiare ruolo, a diventare cioè terzino in sostituzione di Caroli, passato zoppo all'ala.

I tre atleti alessandrini oggi in bella evidenza sono stati il terzino Melideo, il laterale Soncini e l'attaccante Padovani. Melideo ha giocato benissimo, attento, veloce e sicuro in ogni intervento. Soncini ha trovato finalmente la sua grande giornata. Ha dominato letteralmente a metà campo, ha segnato un goal esemplare (il secondo per i grigi, sfruttando a puntino un passaggio di Padovani dopo averne seguito con intelligenza la manovra), ha rifornito con continuità i propri avanti.

Padovani infine ha messo a segno i suoi primi due goals in maglia grigia. Ha realizzato quello iniziale al 18' di gioco evitando in dribbling Schiavo per battere poi con una puntata rasoterra Meraviglia in uscita; ha ottenuto il secondo (terzo per l'Alessandria al 7' della ripresa con un tiro-cross, perfetto quanto fortunato, che ha ricordato la rete irresistibile di Mortensen nel famoso incontro che l'Inghilterra vinse nel '48 a Torino.

Sette minuti dopo la prodezza di Padovani, Cappellaro ex-centravanti alessandrino, ha rimesso in discussione il risultato (ed in pena i duemila tifosi dell'Alessandria accorsi alla partita) infilando, con un tiro irresistibile scoccato dal limite, l'angolo alto della porta di Nobili.

Una contesa ricca di episodi brillanti e di momenti affannosi, quella odierna che l'Alessandria ha concluso vittoriosamente. Con un merito particolare ai ragazzi di Rava per averla saputa vincere ed un ringraziamento al Lecco che, pur vedendo svanire oggi definitivamente ogni speranza di inserirsi nella lotta per la promozione, si è battuto con bello slancio e con lealtà.

Alessandria: *Nobili; Melideo, Tenente; Soncini, Bassi, Schiavoni; Taccola, Cantone, Gambarini, Padovani, Vanara.*

Lecco: *Meraviglia; Tettamanti, Caroli; Schiavo, Pasinato, Duzioni; Galbiati, Lindskog, Cappellaro, Clerici, Sarchi.*

Arbitro: *Cirone.*

Giuseppe Barletti

Parma e Brescia vincono contro Catanzaro e Foggia

In serie B si è giocato ieri, oltre che ad Alessandria, anche a Brescia ed a Parma. In tal modo la situazione nella classifica del torneo è tornata chiara, in quanto più nessuna squadra ha da recuperare degli incontri.

A Brescia i lombardi si sono affermati per 1 a 0 sul Foggia in una gara che ha deluso i settemila spettatori per lo scarso agonismo delle due contendenti.

Il Brescia ha segnato la rete decisiva al nono minuto della ripresa con l'ala sinistra Pagani, a conclusione di una mischia susseguente ad un calcio d'angolo.

Due goals di Smeray hanno invece permesso al Parma di battere (2-0) il Catanzaro. L'estroso centravanti ha segnato al 13' ed al 42' della ripresa.

Dopo i recuperi di ieri

Nella serie A

Risultato: Mantova-Venezia 2-0.

Classifica: Inter punti 37; Juventus 36; Bologna 32; Milan 29; Fiorentina, Lanerossi e Spal 28; Roma 27; Torino 26; Atalanta 24; Catania 22; Sampdoria, Mantova, Genoa, Modena e Napoli 20; Venezia 18; Palermo 14. Milan e Lanerossi una partita in meno.

Nella serie B

Risultati: Alessandria-Lecco 3-2, Parma-Catanzaro 2-0, Brescia-Foggia 1-0.

Classifica: Messina punti 37; Bari, Brescia e Lazio 31; Verona e Padova 29; Foggia 28; Pro Patria e Lecco 26; Cagliari 25; Simmenthal, Triestina e Cosenza 24; Udinese e Alessandria 21; Como, Catanzaro e Parma 20; Sambenedettese 17; Lucchese 16.

Fra i migliori il novarese Giannini

Italia - Spagna juniores: 3 - 2

Bercellino segna un goal e sbaglia un rigore

Bercellino (al centro) **nell'azione del suo goal** (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 13 marzo.

Nonostante il tempo incerto, circa 20 mila spettatori sono accorsi oggi pomeriggio allo Stadio Flaminio per assistere all'incontro di ritorno tra le rappresentative juniores di Italia e di Spagna, incontro valevole per l'ammissione all'annuale torneo Uefa che si svolgerà a Londra il prossimo mese. La pioggia è cominciata dopo la prima mezz'ora — senza dubbio il periodo più interessante della gara — e non ha smesso più. Ma non è bastata l'acqua a placare gli spiriti dei ragazzi spagnoli e italiani, specialmente di questi ultimi che si sono imposti col punteggio di 3 a 2, conquistando pertanto il diritto di disputare il girone finale.

Il novarese Giannini, Salvi e Montefusco hanno rappresentato i punti di forza della compagine azzurra: non sono soltanto delle speranze ma dei campioncini preparati e convincenti, tanto da aver meritato applausi a scena aperta in più di una occasione.

L'Italia è andata in vantaggio al 10': Salvi ha battuto un calcio d'angolo e Riva ha raccolto di testa indirizzando a rete; Rodriguez ha ribattuto il pallone a mani aperte, ma Bercellino ha immediatamente replicato segnando di testa.

Azione veramente pregevole al 22', quando Montefusco, irresistibile, ha vinto il duello con un paio di avversari, lanciando Salvi che senza perder tempo ha portato al centro a Giannini il quale, in piena corsa, ha battuto un'altra volta il portiere iberico.

Momento emozionante alla mezz'ora, quando Riva, dopo avere evitato Aranguren e Lopez, ha perduto il controllo del pallone ed è caduto. Il signor Buchell ha concesso un inspiegabile rigore; Bercellino ha calciato dal dischetto sulla traversa. Al quarto d'ora della ripresa, da uno spunto di Salvi che ha battuto una punizione, Riva, dal limite dell'area, ha segnato con un tiro rasente il palo.

La Spagna si è ripresa nel finale, segnando al 21' con Landa ed al 33' con Arieta che devia di testa una punizione di Cruz.

g. na.

ITALIA: Terreni; De Bernardi II, Luise; Montefusco, De Paoli, Garbarini; De Bernardi I, Giannini, Bercellino, Salvi, Riva.

SPAGNA: Rodriguez; Castellano, Aranguren; Lopez, Martos, Llompart; Cruz, Arieta, Landa, Uriarte, Gonzalo.

Squalificati per una giornata Pascutti Poletti Gatti e Petroni

Milano, 13 marzo.

Il «giudice sportivo» della Lega Nazionale ha squalificato per una domenica Pascutti (Bologna), Poletti (Torino), Gatti (Napoli) e Petroni (Catania) e per due domeniche Signorelli (Pro Patria).

Per quanto concerne la partita Bologna-Milan, ed il caso di Fogli messo involontariamente k.o. dall'arbitro il «giudice sportivo» preso atto del preannunzio di reclamo inviato dalla società emiliana ed esaminate le risultanze dei documenti ufficiali, si è limitato per ora ad infliggere la già menzionata squalifica al rossoblù Pascutti ed a multare Altafini (Milan) con 20.000 lire per recidività in proteste.

Le partite vengono del resto omologate sempre dieci giorni dopo, per poter accertare la posizione di tesseramento dei giocatori che vi hanno preso parte.

Buona prova dello spagnolo Peirò nel Torino in allenamento ad Ivrea: 2-1

Certo il rientro dell'attaccante contro l'Atalanta - Sostituirà lo squalificato Poletti - Duvina, un giovane centravanti, esaminato come possibile acquisto

Crippa (da sinistra), **Hitchens e Peirò in una fase dell'allenamento** (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 13 marzo.

La trasferta del Torino ad Ivrea aveva due scopi ben precisi: uno immediato che riguardava la prova di Peirò, di cui è preannunciato il rientro in prima squadra per domenica, l'altro spinto nel futuro, inerente allo studio delle possibilità di Duvina, il centroavanti degli «arancioni» in predicato a vestire la maglia granata nella stagione ventura. Per Peirò si può affermare con tutta tranquillità che la prova è perfettamente riuscita. Lo spagnolo è parso pienamente a posto, dimostrando una caparbia volontà di cui non lo si credeva capace. Ha segnato un bellissimo goal, ha aiutato Hitchens con suggerimenti intelligenti, ha cercato di costruire gioco e manovra. Peirò è pronto al rientro, ed Ellena a fine partita ha dichiarato senza reticenze che Peirò sarà domenica in campo contro l'Atalanta, e sarà mezz'ala al posto di Poletti squalificato.

Per Duvina si deve dire che ogni decisione è stata rinviata. Un alto dirigente dell'Ivrea ha dichiarato su questo argomento: «L'attaccante vale assai di più di quanto abbia fatto oggi. Deve averlo tradito l'emozione, sapendosi osservato. Ce lo ha chiesto la Spal, e nella prossima settimana Duvina andrà a Ferrara per subire un altro esame da parte del comm. Mazza. Ritengo comunque che finiremo per darlo al Torino, a meno che la differenza fra le due offerte sia sensibile».

Chi è Duvina? Un atleta forse non molto prestante nel fisico, ma tecnicamente abbastanza interessante. Ha segnato nel campionato di serie C quattordici goals, e sembra deciso a continuare la serie. E' nato a Torino nel 1935, non è più giovanissimo, ma i tecnici che lo conoscono a fondo credono veramente che sia adatto alla serie A. I dirigenti del Torino, logicamente, non hanno preso decisioni definitive, ma prima di dire di no o di sì, vorranno far seguire Duvina dai loro esperti in gare di campionato, dove si combatte e si gioca un calcio assai diverso dalle esibizioni di metà settimana.

Questi i motivi principali della gara-allenamento di oggi. Per il resto poco di interessante. Hanno vinto i granata per 2 a 1: alla rete di Peirò in apertura (10'), un goal magnifico, realizzato dallo spagnolo con un tiro al volo, ha fatto seguito un punto di Invernizzi per l'Ivrea al 20' del secondo tempo. Pochi minuti dopo Piaceri (entrato per sostituire Carni) ha realizzato ancora per il Torino.

Logico che non si possano trarre considerazioni né dal risultato né dal gioco svolto. La squadra dell'Ivrea ha confermato buone doti d'assieme mettendo in mostra anche alcuni ottimi giocatori; il Torino era troppo rabberciato per dettare quella superiorità che sarebbe stato logico attendersi contro un avversario di serie C. Mancavano ai granata Buzzacchera (sostituito da Brentegani), Bearzot, Ferretti e Ferrini, e nella ripresa sono rimasti negli spogliatoi anche altri titolari.

IVREA: Biggi; Paggio (Grazutti), Maroso; Invernizzi (Bertetto), Orlando, Bonicatto; Stocco, Negri, Duvina, Alberti (Invernizzi), Genovesio.

TORINO: Vieri (Panetti); Scesa, Brentegani (Poletti); Cereser, Mialich, Corni (Piaceri); Danova, Spanio, Hitchens, Peirò, Crippa.

g. acc.

Oggi la Juventus in partita

La Juventus affronta oggi in partita una formazione di rincalzi: un incontro che dovrà servire da completo collaudo alle sensibili varianti che il trainer Amaral intende apportare all'inquadratura per Napoli. Ieri, infatti, il tecnico brasiliano ha confermato l'intenzione di schierare Nicolè a centravanti, richiamando in squadra, per il ruolo di ala destra, il giovane Sacco.

Nella seduta di allenamento di ieri, i juventini sono stati impegnati in un normale lavoro atletico, integrato da una breve partita a formazioni ridotte.

Da Napoli, si apprende frattanto che Monzeglio e Pesaola confermeranno buona parte dello schieramento opposto domenica scorsa al Catania. La sola variante sarà costituita dalla sostituzione del centromediano Gatti, squalificato. E' previsto il rientro di Rivellino. Questa sera i giocatori del Napoli si recheranno in ritiro a Cava dei Tirreni, dove rimarranno sino a domenica.

Il peso piuma Mario Sitri incontrerà il campione del Ghana della categoria Teiteh il 30 marzo ad Accra.

Italia B - Bulgaria B, di calcio, in programma il 20 corrente a Firenze, sarà diretto dall'arbitro Demetrios Wlachojanis.

L'incontro di pallanuoto Italia-Germania in programma a Napoli il 31 marzo sarà diretto dall'arbitro austriaco Dirnweber.

Questa sera Simmenthal - Dynamo Tbilisi

Tra cestisti italiani e russi interessante rivincita a Milano

I campioni d'Italia hanno ottenuto in Georgia un successo a sorpresa per 70-65 - Cercheranno di difendere il loro vantaggio - Una parte dell'incontro per tv

(Nostro servizio particolare)
Milano, 13 marzo.

I cestisti del Simmenthal affrontano domani sera al Palazzo Lido di Milano (ore 21,45) la squadra sovietica della Dynamo Tbilisi, nei quarti di finale della Coppa Europa di pallacanestro. L'incontro è attesissimo, in quanto costituisce il «ritorno» del primo confronto fra le due compagini svoltosi domenica sera a Tbilisi, in Georgia, e conclusosi con il clamoroso successo dei milanesi per 70 a 65.

Il regolamento della Coppa Europa di basket è simile a quello della Coppa dei Campioni calcistica: le gare di eliminazione si svolgono col meccanismo del doppio confronto (andata e ritorno) e tenendo conto del «quozientecanestri». Per eliminare la squadra sovietica ed accedere alle semifinali, il Simmenthal deve quindi mantenere una eventuale sconfitta entro i quattro punti di scarto, essendosi imposto con cinque canestri di vantaggio nella gara di andata.

Nel basket, comunque, certi calcoli sul filo del punto sono molto pericolosi (i telespettatori ricorderanno ancora i capovolgimenti di risultato operati in pochi secondi dalla squadra azzurra contro Francia e Jugoslavia) e pertanto il Simmenthal punterà domani sera ad un nuovo successo, che le aprirebbe — prima squadra italiana nella storia della competizione — la via delle semifinali.

Per la Dynamo — vincitrice l'anno scorso della Coppa Europa — esiste invece una sola possibilità per passare al turno successivo: battere i milanesi con più di 5 punti di scarto. L'allenatore sovietico Koskia ha dichiarato oggi a Milano, dopo l'ultimo allenamento, che la sua squadra non si lascerà sorprendere — la formazione russa ha il vantaggio dell'eccezionale taglia atletica di alcuni suoi elementi (spiccano i 2 metri e 10 del baffuto Legiava), ma il Simmenthal ha già dimostrato che i «giganti» possono essere sconfitti dalla classe e dalla volontà. Una parte dell'incontro verrà trasmessa per tv sul secondo programma (inizio ore 22,40).

Le formazioni (fra parentesi i numeri di maglia):

Dynamo Tbilisi: Lomadze (4), Mosechvili (5), Minachvili (6), Khazaradze (7), Gogalia (8), Haltabaev (9), Legiava (10), Juzkivili (11), Omgrevherilidze (12), Kiladze (13), Kmazandjan (15).

Simmenthal Milano: Sardagna (5), Vianello (6), Pieri (7), Gamba (8), Vittori (9), Riminucci (10), Volpato (11), Vescovo (12), Ongaro (13), Binda (14), Masini (16).

Arbitri Novotny (Cecoslovacchia) e Chuard (Svizzera).

g. bel.

Il tedesco Altig sempre al comando della Parigi - Nizza

Van Looy s'impone a Saint Etienne

Il belga batte in volata il connazionale Wouters - L'italiano Carlesi al sesto posto

(Nostro servizio particolare)
Saint-Etienne, 13 marzo.

Il belga Rik Van Looy ha vinto oggi la quarta tappa della Parigi-Nizza, la Montceau-les-Mines-Saint-Etienne di 200 chilometri, battendo in volata il connazionale Wouters, il tedesco Altig (che conserva il primato in classifica) e tutto il gruppo.

La corsa ha cominciato a diventare interessante solo a quindici chilometri dall'arrivo: Foucher, Messelius e infine Carlesi hanno tentato di fuggire e l'italiano stava per riuscirvi quando è stato raggiunto dall'olandese Maliepaard, il quale si è rifiutato di «tirare» ed ha così permesso il ricongiungimento del gruppo. Un ultimo tentativo di Ducard è stato stroncato in vista del traguardo dai belgi De Cabooter e Boover, i quali si sono posti al comando della corsa. Nella volata si è fatto luce Wouters, ma si è trovato immediatamente al fianco un Van Looy molto più pronto a scattare, che con facilità lo ha battuto conquistando così il suo secondo successo di tappa. Al sesto posto si è piazzato l'italiano Carlesi.

Al termine della frazione odierna si è avuta una caduta generale nella quale sono stati coinvolti una decina di corridori; uno di essi è rimasto ferito, il francese Forestier.

r. p.

Ordine d'arrivo della 4ª tappa: 1. Van Looy, che copre i 200 chilometri in 5 ore 22'45", alla media di km. 37,180 orari; 2. Wouters; 3. Altig; 4. Poulidor; 5. Velly; 6. Carlesi.

Classifica generale: 1. Altig (Germ) 17,23'28"; 2. Van Looy (Bel) 17,23'42"; 3. J. Groussard (Fr) 17,23'59"; 4. Anglade (Fr)

Battistini per la Sanremo si prepara in una villa antica

Graziano Battistini, con tutti i ciclisti della Ibac, è in «collegio». Un collegio particolare, una villa a mezza collina nei pressi di Castiglione Torinese, una villa antica, ricca di mobili bellissimi da far gola agli antiquari, dove i corridori della nuova squadra stanno in ritiro continuato.

I giovanotti, specie adesso che la collina rinnova l'incanto della primavera, non si lamentano e lavorano sodo sotto la guida di Pino Favero. I risultati si vedono, dopo un Giro di Sardegna di rodaggio, è venuta domenica la prima prova del trofeo Caugnet e la Ibac ha conquistato il secondo posto con Battistini ed il quarto con Martin.

Ora, i rossoblù faticano per la Milano-Sanremo, e, pur senza nutrire eccessive ambizioni, una speranza, magari piccola, la coltivano, affidandola, naturalmente, a Battistini. Graziano in proposito è prudente, parla con ammirazione di Altig, di Van Looy e di Poulidor, che sono i grandi favoriti di tutti i tecnici. «La Sanremo — sostiene Battistini — è una specie di gigantesca lotteria, per vincere, oltre alla classe, ci vuole fortuna. Per un tipo come me, un outsider, è difficile persino la scelta della tattica: slanciarsi subito all'attacco oppure gareggiare sulla difensiva sin nella fase finale? In altre parole, un tentativo lungo i chilometri iniziali può riuscire oppure no? Io, ad esser sinceri, credo di sì, a patto che il tentativo sia condotto con estrema decisione. Perciò prometto una corsa all'attacco e consiglio la stessa tattica a quegli italiani che, a mio parere, sono in grado di centrare il bersaglio. Chi sono, questi italiani? Taccone, Adorni, Pambianco e Carlesi».

L'ITALNORD LLOYD
organizza
la stupenda
CROCIERA
INAUGURALE
DELLA NUOVISSIMA TURBONAVE
GALILEO GALILEI *
di 27.500 tonn.
NUOVA NAVE AMMIRAGLIA DEL
LLOYD TRIESTINO

23 marzo - 1 aprile
GENOVA
ALESSANDRIA (Cairo)
PORTO SAID
BEIROUTH (Baalbeck, Damasco)
HAIFA (Gerusalemme, Tiberiade, Nazareth)
GENOVA

CLASSE UNICA quote a partire da L. 90.000
* la nave inizierà il 23 aprile i viaggi di linea Italia-Australia

ISCRIZIONI PRESSO
ITALNORD LLOYD - Via Roma 260 - Torino
Telefoni 512-847 - 546-843 - 520-613
oppure alla vostra abituale Agenzia di viaggi.

LA TOSSE E LA PIOGGIA

Per impedire che la tosse si trascini nel tempo, bisogna curarla e curarla bene, ricorrendo a medicamenti seri e garantiti dall'esperienza, come la famosa Pasticca del Re Sole.
La Pasticca del Re Sole per le sue virtù emollienti, espettoranti, antispasmodiche e calmanti, svolge una complessa azione curativa che ha presto ragione della tosse, anche se ribelle. Nella brutta stagione, non dimenticate mai di avere una scatola di Pasticca del Re Sole a portata di mano.
Lo sciroppo "La Pasticca del Re Sole" è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisca questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore

LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse
è un prodotto A. Gazzoni & C.

Sorridente conferenza di Agiubei alle donne

Il marito di Rada Krusceva dice che a casa lava lui i pavimenti

Tra battute spiritose e umoristiche allusioni aggiunge che la moglie è sempre occupata: «E' giornalista e biologa, vice redattore capo d'una rivista, ha incarichi di partito, guadagna quasi quanto me, cura i tre bambini e sbuccia le patate» - La coppia è ripartita ieri sera in treno per Mosca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

La figlia di Krusciov ha deluso stasera un centinaio di donne romane, in maggioranza signore della borghesia, che l'attendevano nella sede dell'Udi per una conferenza-stampa. In sua vece è venuto Alexis Agiubei. «Mia moglie è stanca — egli ha detto — e tra due ore (alle 21) partiamo da Roma». Poi, nel corso della conversazione, ha precisato: «E' meglio forse che non sia venuta. A Rada non piacciono i problemi femminili. Oggi abbiamo incontrato due redattrici di settimanali femminili, hanno fatto domande insignificanti, proprio da donnette. Queste cose Rada non le capisce».

Gran parte del breve incontro tra Agiubei e le signore è stato in fondo un ritratto della figlia del *leader* sovietico. Alle varie domande sulla condizione della donna nell'Urss, Agiubei rispondeva portando sua moglie e la vita della sua famiglia come esempio concreto. Ne è scaturita l'immagine di una donna non proprio straordinaria ma certamente notevole. Pure, secondo il marito, «Rada è una donna semplice, ha sempre lavorato (è vice-redattore capo della rivista di divulgazione scientifica *Scienza e vita*, ed è giornalista e biologa), guadagna quasi quanto me, ha un incarico nel partito, poi pensa ai nostri tre bambini (Nikita, Alioscia e Vania), infine sbuccia le patate».

E come vengono divise le faccende domestiche tra marito e moglie? Noi lavoriamo, ha risposto Agiubei, e i bambini li portiamo all'asilo. Questo è un problema serio nell'Urss, perché gli asili non bastano. Allora si discute sui giornali su problemi come questi: può il marito lavare i pavimenti mentre la moglie dorme? Io lo faccio, ha detto Agiubei.

Chi decide sulle questioni importanti, la moglie o il marito? Agiubei ha risposto con una storiella. Due donne s'incontrano e si pongono il quesito. La prima dice: «Le cose importanti, da noi, le risolve mio marito. A me spettano le questioni secondarie. Ad esempio, se bisogna comprare una nuova pelliccia, questo lo decido io. Se bisogna cambiare casa, questo lo decido io. Se bisogna scegliere l'automobile, questo lo faccio io». «Ma allora, — domanda l'altra donna — tuo marito che cosa decide?». «Se Kennedy e Krusciov si devono incontrare».

Un giornalista ha posto allora una domanda «da marito»: «Krusciov verrà in Italia e incontrerà il Papa?». Agiubei ha evitato la questione rispondendo con una battuta: «Questo deve domandarlo a sua moglie». Ma subito dopo a chi gli chiedeva dei rapporti tra i comunisti e il Vaticano ha risposto: «Un comunista non può, secondo la nostra ideologia, essere religioso. Ogni uomo risolve questo problema come crede, secondo la sua coscienza. I rapporti con il Vaticano sono rapporti tra Stati. Su questo terreno è possibile la comprensione. Se il Papa Giovanni XXIII come capo del Vaticano dice "Non bisogna fare la guerra, bisogna risolvere tutte le controversie per via pacifica", perché dovremmo respingerlo?». Ed ha aggiunto: «Il comunismo e il Vaticano possono essere uniti da alcune cose: la pace e la felicità».

Sono stati questi gli unici accenni politici. Per il resto una conferenza alle donne doveva essere e tale è stata. Agiubei ha dimostrato di non avere in questo campo lo sdegnoso atteggiamento della moglie. E' stato mondano («da quindici giorni vedo donne italiane: sono tutte belle»), è stato patetico («voglio molto bene alla mia mamma, che mi ha allevato da sola, una semplice sarta. Tutti i regali che ho comprato sono per lei»), è stato ironico («come mai non avete in Italia una donna-ministro, mentre ce n'è una perfino in Egitto?»). Poi ha parlato della «straordinaria tenerezza» di Lenin verso la moglie, la mamma, le sorelle e ha detto scherzando: «fate subito il socialismo». Ma ha aggiunto: «era una battuta, non voglio interferire nella battaglia elettorale, vi prego di scusarmi». E con queste parole Alexis Agiubei, anche a nome di Rada Krusceva, si è congedato dagli italiani e in serata è partito con il treno per Mosca.

Fausto De Luca

Rada Krusceva, moglie del direttore delle «Izvestia» Agiubei. La figlia del Primo Ministro russo ha 33 anni

Istituito il Consiglio Supremo dell'Economia in Urss

Mosca, 13 marzo.

Durante una seduta comune del Presidium del Comitato centrale del Pcus e del Consiglio dei ministri dell'Urss, presieduta da Nikita Krusciov, è stata decisa oggi la creazione di un nuovo organismo, il Consiglio Supremo per l'Economia nazionale dell'Urss. Lo ha comunicato la «Tass» e la notizia è stata pubblicata dalle «Izvestia».

L'ente sarà la più alta autorità per la direzione dell'industria e delle costruzioni. La sua istituzione è stata decisa per migliorare lo sviluppo industriale e per coordinare l'attività del Comitato di Stato per la pianificazione, del Consiglio economico nazionale, del Comitato per le costruzioni e dei vari comitati di produzione. Durante la medesima riunione, conclude il comunicato, è stata decisa la preparazione del piano economico nazionale per gli anni 1964-65 e del piano per lo sviluppo dell'economia nazionale per gli anni 1966-70.

Il nuovo piano quinquennale dovrà «prendere in considerazione le linee generali dello sviluppo del Paese nel quadro della prospettiva d'insieme dei primi dieci anni dell'edificazione del comunismo (1961-1971)». Inoltre, negli ultimi due anni del piano settennale (1964 e 1965), le industrie e l'edilizia dovranno compiere sforzi particolari, per rimediare agli errori di valutazione compiuti nel '58 quando i pianificatori del tempo «Pervukhin e Saburov» sopravvalutarono le possibilità dell'economia sovietica.

Il processo ad un abile «avvocato» che aveva solo la terza elementare

Aprì un ufficio legale a Ceva - Si faceva consegnare somme dai clienti per «comperare i giudici» - Presentò a una sua vittima l'usciere del Tribunale dicendo che era il Pubblico Ministero

(Nostro servizio particolare)
Mondovì, 13 marzo.

E' comparso stamane in Tribunale, accusato di millantato credito, truffa, tentata estorsione aggravata e abuso di cambiali in bianco, Giovanni Battista Vada, di 33 anni, residente a Ceva. Il giovane risulta di professione antiquario, ma però è stato anche impresario edile, muratore, manovale, operaio meccanico, commerciante di bestiame e di legna, appaltatore di demolizioni e tagliatore di piante e, a tempo perso, anche consulente legale e geometra.

L'amnistia ha cancellato dal ruolo delle imputazioni a suo carico l'abusivo esercizio delle professioni di avvocato e procuratore, della professione forense e di abuso del titolo di geometra, procuratore ed avvocato, oltre a parecchie imputazioni di truffa semplice. Dopo la prima udienza il processo è stato rinviato al 28 marzo.

Nella zona di Ceva, cinque o sei anni fa, il Vada era conosciuto come «avvocato», anche se pare che l'unico titolo di studio in suo possesso sia la terza elementare. Il suo eloquio è infarcito di inesattezze linguistiche e per di più egli soffre di un'accentuata balbuzie. Eppure fra la gente del contado si era diffusa la voce che a Ceva c'era un legale che «aggiustava tutte le liti perché godeva di appoggi e, sotto sotto, sapeva trovare la strada giusta per spuntarla».

Sull'uscio di casa del Vada c'era una targhetta con la scritta: «Vada Giovanni Battista procuratore mandatario». Il giovane aveva ricevuto da un cliente, con una generica procura, il mandato a sbrigare certe incombenze e per questa ragione egli si era ritenuto autorizzato a inventare una nuova professione che serviva a gettare fumo negli occhi degli ingenui.

Quando, oggi in udienza il presidente gli ha chiesto quale concetto avesse del procuratore mandatario, il Vada ha balbettato: «Forse si tratta di uno che è stato mandato...». Poi dopo una pausa ha creduto opportuno rispondere che ciò che volesse dire il termine non lo sapeva bene neppure lui.

Resta il fatto che molti si recavano a sollecitare i suoi buoni uffici, e dal canto suo il Vada non faceva mistero di essere riuscito a diventare avvocato. Avvocato-procuratore «praticante» come egli specificava perché aveva vinto soltanto 17 cause. «Quando ne avrò vinte cento» disse a una delle sue vittime «diventerò avvocato effettivo».

Pare che il Vada convincesse i suoi clienti che solo «ungendo taluni ingranaggi» era possibile mandare a buon fine la causa. Alessandro Ferraro ha riferito in istruttoria che fu indotto dal Vada a consegnargli cinquantamila lire «per comperare il pretore» e altre somme per «accattivarsi» gli avvocati di parte avversa. Ad altri avrebbe spillato quattrini «per assicurarsi l'appoggio del pubblico ministero».

Oggi a fianco del Vada sedevano sul banco degli imputati l'usciere della Procura della Repubblica di Mondovì Antonio Cante, di 59 anni, e il muratore comunale Donato Bracco, di 49 anni, pure di Mondovì. Gli ultimi due sono imputati, con il Vada, di tentata estorsione ai danni dell'agricoltore Paolo Barucco di Mondovì. Il Vada e il Cante devono inoltre rispondere di truffa ai danni del Ferraro che avrebbe sborsato loro trecentomila lire. Secondo l'accusa, il Vada avrebbe accompagnato il Ferraro al tribunale di Mondovì introducendolo nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica, dove si trovava il Cante. Questi, presentatosi quale procuratore della Repubblica, avrebbe consigliato il Ferraro a pagare quanto il falso avvocato aveva richiesto.

L'interrogatorio del Vada è stato lungo per la difficoltà dell'imputato ad esprimersi. Tanto il falso avvocato che gli altri due imputati hanno respinto le accuse. Sono stati poi sentiti i testimoni. Fra gli altri l'avv. senatore Dardanelli che ha riferito su lagnanze pervenute all'Ordine degli avvocati per un sedicente legale che operava nella zona di Ceva.

n. m.

Giovanni Battista Vada, il finto avvocato di Mondovì

Il ministro Pastore parla dello sviluppo del Mezzogiorno

Roma, 13 marzo.

Il ministro Pastore ha presieduto stamane, presso la sede del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno, una assemblea di presidenti e dirigenti dei Consorzi delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale.

Dopo un ampio dibattito, il ministro Pastore ha concluso i lavori dell'assemblea sottolineando l'esigenza di proseguire sempre più concretamente l'azione per l'industrializzazione del Sud. «Non si tratta di forzare i tempi tecnici — ha detto il ministro — ma di rafforzare la volontà politica a tutti i livelli».

Riferendosi ai problemi dei Consorzi, il ministro ha osservato che anzitutto essi devono darsi un apparato tecnico e amministrativo il più efficiente possibile e che a questo proposito essi possono disporre dei vari strumenti messi a disposizione dalla politica meridionalista, in particolare dell'Istituto di sviluppo e del centro di formazione di Napoli.

«I Consorzi — ha detto Pastore — hanno anche un notevole significato politico, costituendo essi gli enti locali istituzionalmente preposti allo sviluppo industriale. Essi, nel favorire la concentrazione industriale, devono svolgere una azione mediatrice fra gli interessi particolaristici delle singole imprese e l'interesse collettivo e pubblico, per evitare dispersione di risorse, disordinata utilizzazione di aree, eccessivo appesantimento degli agglomerati urbani e deterioramento delle condizioni di vita civile. Non bisogna dimenticare — ha aggiunto il ministro — che certe forme di neofeudalesimo, le quali rappresentano un effetto patologico nel processo di industrializzazione, sono dovute anche alla carenza di preparazione e di volontà in sede locale».

Riferendosi infine alle richieste di coordinamento fra lo sviluppo industriale e quello agricolo ed alla esigenza espressa di meglio qualificare il processo di espansione industriale anche sul piano settoriale, il ministro ha concluso: «Questi problemi confermano la necessità della programmazione generale, necessità che emerge ogni qualvolta si cerca di affrontare i problemi dello sviluppo. Sono quindi fuori luogo gli allarmismi e le preoccupazioni di coloro che temono la programmazione: essa è una precisa e indilazionabile esigenza della nostra economia e della nostra società».

Raffiche di vento a 100 chilometri l'ora spazzano la montagna

La tormenta ostacola le ricerche degli alpinisti scomparsi da sette giorni sulla Dent d'Hérens

Il maltempo ha impedito al pilota svizzero Geiger di avventurarsi sui ghiacciai - Un aereo partito da Aosta ritorna senza notizie dopo una perlustrazione nell'Alta Valpelline - La visibilità è nulla a causa delle nubi - Nessuna traccia dei tre scalatori al rifugio Aosta raggiunto da una pattuglia di guide - Forse oggi verrà impiegato un elicottero

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 13 marzo.

Nessuna notizia ancora dei tre alpinisti Romano Merendi, Renato Daguin e Guido Bosco, partiti giovedì scorso per tentare la prima scalata invernale della parete Nord della Dent d'Hérens. Le operazioni di soccorso sono state seriamente ostacolate dal maltempo. Il piano progettato dal presidente delle guide di Cervinia, Gino Barmasse, prevedeva l'impiego di due pattuglie di guide: una dal Plateau Rosa, contornando il versante svizzero del Cervino, doveva portarsi alla base della Dent d'Hérens; l'altra, risalendo in Valpelline, doveva giungere al rifugio Aosta ed esplorare il colle di Tiefenmatten. Ricognizioni aeree da Aosta e dal Plateau Rosa avrebbero completato le ricerche. Ecco in breve gli avvenimenti della giornata.

Ore 5.30. Le guide che hanno pernottato nella Valpelline in una frazione di Bionaz iniziano la marcia verso Prarayé ed il rifugio Aosta. Il gruppo è composto da Jean Bich, Camillotto Pellissier, Ferdinando Gaspard, Giovanni Ottin e Silvano Meynet.

Ore 8. Il tempo è pessimo: raffiche violentissime di vento spazzano la montagna e sollevano nubi di ghiaccioli. Sopra i tremila metri la tormenta impedisce di uscire dai ripari. Al Plateau Rosa, dove ha pernottato un altro gruppo di guide, un uomo a turno ha vegliato tutta la notte in attesa di una schiarita che avrebbe dato il segnale della partenza per lo Schwarzsee. Ma speriamo che il tempo migliori. La velocità del vento è di quasi 130 chilometri l'ora. Si pensa che anche i tre alpinisti, se sono rannicchiati in un bivacco, non possano muoversi.

Ore 9. Il vento è sempre violentissimo, accompagnato da raffiche di neve. La guida Luigi Carrel, che conosce il Cervino e la Dent d'Hérens in tutti i loro versanti dovrebbe compiere un volo di esplorazione con il pilota Geiger, ma attende invano sul Plateau Rosa l'arrivo dell'apparecchio svizzero. Il maltempo impedisce a Geiger di avventurarsi sui ghiacciai.

Ore 10,15. Un aereo pilotato da Corrado Gex, assessore regionale ed ora candidato alle elezioni politiche, si alza dall'aeroporto di Aosta con la guida Barmasse e tenta di raggiungere l'Alta Valpelline, ma dopo un quarto d'ora l'aereo ritorna. «Non abbiamo potuto vedere niente — riferiscono i due aviatori — la testata della Valle e la Dent d'Hérens sono immerse in un banco di nuvole troppo spesse». Un tentativo successivo avrà la stessa sorte.

Ore 11. Nell'ufficio delle guide e della scuola di sci il segretario Antonio Carrel è tempestato di telefonate che chiedono notizie degli scomparsi. Parecchi alpinisti si dicono pronti a venire a Cervinia per partecipare alle ricerche. Offrono la loro collaborazione Riccardo Cassin di Lecco, Lorenzo Marimonti di Milano, Malda di Ballabio ed altri da Milano e Torino.

Ore 13. Al Plateau Rosa si tenta una sortita. Le guide Pierino Pession e Leonardo Carrel con due alpinisti amici degli scomparsi, Giorgetto Franco e Giampietro Lampis, di Milano, affrontano la marcia sul ghiacciaio. Sono muniti di una radio trasmittente portatile con cui possono comunicare nel raggio di un paio di chilometri.

Ore 16. Dallo Schwarzsee giunge una telefonata al Plateau Rosa. La pattuglia di avanscoperta è giunta alla mèta, ma non può proseguire per l'assoluta mancanza di visibilità. Pession e Carrel invitano i loro compagni a non muoversi da Plateau Rosa: se il tempo non migliora è inutile che scendano allo Schwarzsee dove rimarrebbero bloccati.

Ore 17. Gino Barmasse dall'aeroporto di Aosta c'informa che è stato chiesto l'intervento di un elicottero alla base di Verona. Si spera di poterlo avere domani. Intanto si ha qualche notizia delle guide che faticosamente, nella neve altissima, risalgono la Valpelline. Sono giunte al Crot e stanno salendo verso il rifugio Aosta.

Ore 19. Le guide giungono a mezz'ora di cammino dal rifugio Aosta. Nessuna traccia di persone. La capanna è chiusa e la neve attorno immacolata. Ai richiami nessuno risponde. Si deve purtroppo constatare che i tre alpinisti non sono giunti al rifugio. Le guide ridiscendono a Place Moulin dove pernotteranno. Domani mattina riprenderanno l'ascensione verso il colle di Tiefenmatten.

Verso sera il tempo è migliorato: forse domani le squadre di soccorso potranno concludere le ricerche. Intanto è scesa la notte, settima notte di bivacco per i tre alpinisti scomparsi. Il lungo itinerario ad anello che si proponevano di compiere attorno al Cervino e alla Dent d'Hérens è stato oggi percorso in parte dalle squadre di soccorso, giunte allo Schwarzsee e al rifugio Aosta.

Il tratto non ancora esplorato è il più lungo e il più pericoloso. Merendi, Daguin e Bosco forse sono rannicchiati sotto la tenda da bivacco, rassegnati ad una lunga sosta pur di non avventurarsi senza visibilità sul ghiacciaio, dove è facile perdere l'orientamento ed essere travolti da una valanga; oppure potrebbero trovarsi nel rifugio Schonbuhl nell'impossibilità, per qualche grave motivo, di scendere verso Zermatt. Su queste ipotesi si fondano le speranze di salvezza per i tre alpinisti scomparsi.

Ettore Doglio

Le guide di Cervinia alla ricerca degli alpinisti scomparsi sulla Dent d'Hérens

Renato Daguin, di Valtournanche, e Guido Bosco, di Pinerolo, due dei tre alpinisti partiti per la Dent d'Hérens

Il 20 marzo a Roma la causa per l'ambasciata yemenita

Roma, 13 marzo.

Il pretore ha fissato per il 20 marzo l'udienza relativa alla vertenza tra la signora Letizia Baschi Huber, proprietaria dell'appartamento di via Monti Parioli 36, e i funzionari dell'ambasciata del regno yemenita.

Un ufficiale giudiziario ha apposto stamane i sigilli all'appartamento che fu sede dell'ambasciata dello Yemen: la casa perciò resterà chiusa per una settimana, in attesa della decisione del magistrati.

Una studentessa e tre amici tentano di far saltare una sede neo-fascista

A Milano - Hanno incendiato una bombola di gas nei locali della «Giovane Italia» - La ragazza ha 14 anni, gli altri liceali 15 e 18 - Fermato uno dei giovani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 marzo.

I contrasti fra due gruppi di giovani — uno antifascista e l'altro fascista — che da tempo inaspriscono gli animi degli studenti del Liceo «Carducci», sono sfociati oggi in un'altra bravata che poteva avere gravissime conseguenze. Quattro giovani — tra i quali una ragazza di 14 anni — hanno tentato di far scoppiare una bombola di gas liquido nella sede della «Giovane Italia», il movimento giovanile neofascista. I responsabili sono già stati individuati. Uno è stato subito rintracciato, gli altri tre sono ricercati.

Nel primo pomeriggio di oggi, il custode dello stabile di via Marziale 10, dove al piano rialzato si trova la sede della «Giovane Italia», ha notato tre ragazzi e una ragazza fuggire a gambe levate in direzione del centro. Poco dopo un altro giovane, quest'ultimo neofascista, dava l'allarme perché un denso fumo usciva dagli uffici del movimento. Il custode si gettava all'inseguimento dei fuggitivi e riusciva ad afferrarne uno, identificato poi per il quindicenne R. B. Portato in Questura ed affidato ai funzionari della squadra politica il ragazzo faceva il nome dei supposti complici. Si tratterebbe del quindicenne G. G., della quattordicenne L. B. e di Maurizio Pasotti, di 18 anni, tutti studenti del «Carducci».

Il giovane fermato ha detto che egli e i suoi amici avevano studiato il «colpo» da alcuni giorni. Essi sapevano che in questo periodo le porte della sede del movimento neofascista non vengono chiuse perché ci sono dei lavori in corso negli uffici.

Entrati nei locali, avevano impregnato di benzina alcuni giornali, sistemandoli attorno ad una bombola di gas liquido che serve per il riscaldamento. Poi li avevano accesi con l'intenzione di provocare lo scoppio della bombola stessa. Le fiamme, infatti, avevano già bruciato il raccordo di gomma ma quando il gas ha incominciato a defluire il falò si era ormai spento, scongiurando così ogni pericolo.

Secondo l'inchiesta, il Pasotti sarebbe iscritto alla Federazione anarchica, mentre gli altri tre apparterrebbero a «Nuova Resistenza» un movimento che raggruppa i giovani antifascisti. Tutti e quattro verranno denunciati a piede libero per danneggiamento.

g. m.

Bipantol
lozione — la medicina dei capelli

I loro capelli sono folti, soffici, puliti; li curano ogni mattina con Bipantol.

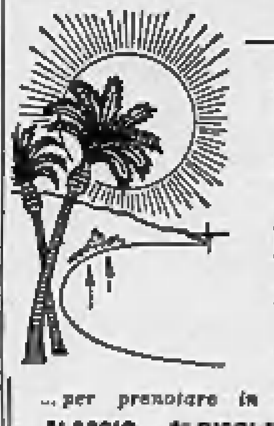
TECNOTERMO S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele 68 - Tel. 524-810 - TORINO
assume IMPIEGATO
residente in Torino con mansioni vendita e controllo clientela della Lombardia. Pratico riscaldamento caldaie e stufe. Età 25-45 anni, stipendio minimo di L. 120.000 mensili più provvigione spese auto e trasferte pagate. Non presentarsi se non requisiti richiesti.

Azienda importanza nazionale
cerca
SEGRETARIE DI DIREZIONE
— Età non superiore anni 25;
— Diploma scuole medie superiori;
— Esperienza in analoghe mansioni presso medie e grandi aziende.
Inviare dettagliato curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 315 - TORINO
Alle persone in possesso dei requisiti richiesti verrà risposto entro il mese di aprile.

GRANDE SOCIETÀ PETROLIFERA
CERCA
Colonia Montana e Colonia Marina
per bambini da 6 a 12 anni, modernamente attrezzate. Indicare le località, altitudine, numero dei turni e numero dei bambini ospitabili per turno.
CASSETTA 709 A - S.I.P. - GENOVA.

ACQUISTANSI
cinghie cuoio per trasmissioni di occasione
Semplice e doppio spessore
NUOVE - SEMIUSATE - USATE
Scrivere: HERKERT - Via Marocco, 16 - MILANO
Telefono 287-950

TABACCHERIA
CENTRALISSIMA LEVATA SETTIMANALE 800.000 LICENZA PROFUMERIA e DROGHERIA, ALLOGGIO FORTE UTILE URGE CEDERE VERA OCCASIONE
Rivolgersi: via Mazzini, n. 1 - Primo piano



S. Giuseppe (19 MARZO) in Riviera
... per assistere alla classica Milano - Sanremo
... per rivedere le accoglienti spiagge marine
... per prenotare in tempo il soggiorno balneare a
ALASSIO - ALBISOLA - CELLE - CERIALE - FINALE L. LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI - PIETRA L. - SPOTORNO VARAZZE - Albenga - Andora - Bergeggi - Borghetto S.S. Borgio V. - Savona - Vado - Varigotti
ove praticansi sensibili RIDUZIONI di PREZZO per i mesi di Giugno e Settembre
ENTE PROV. TURISMO SAVONA

LOANO - Hotel Continental
Tutte camere con bagno, telefono, balcone, vista mare. Costruzione 1962. Spiaggia riservata, garage, giardino. Le migliori vacanze. Apertura 1° aprile.

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

DVS ... yoghurt STEPANIAN

Aveva compiuto sei omicidi: sul suo capo c'era una taglia di cinque milioni

Arrestato dopo anni di ricerche un feroce bandito dell'Irpinia

Settantadue carabinieri hanno circondato la capanna in cui dormiva - Era armatissimo ma non ha sparato - Temeva che venisse colpito il figlio di 9 anni che dormiva con lui - Durante la latitanza, era riuscito ad andare all'estero e a ritornare

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 13 marzo.

Vito Nardiello, ritenuto il più pericoloso bandito esistente oggi in Italia (condannato a quattro ergastoli e a 68 anni complessivi di carcere per sei omicidi accertati, dodici tentati omicidi, diciannove rapine e almeno venti persone ferite) è stato catturato stamane dai carabinieri dopo dodici anni di latitanza. In questo periodo, il Nardiello, benché attivamente ricercato, aveva conosciuto una donna e da lei aveva avuto quattro figli, oltre al quinto che sta per nascere. Aveva persino potuto fare un viaggio all'estero.

Il «lupo dell'Irpinia» ha 40 anni, ed è di Tavernole, borgata del comune di Volturara. Il 28 dicembre 1939, a soli 16 anni, era stato assolto con formula «dubbia» in istruttoria da un furto. Catturato dai tedeschi durante il servizio militare, deportato in Russia e poi in Germania, riuscì a fuggire dal campo di concentramento e a raggiungere, attraverso mille peripezie, la Dalmazia. Qui si unì alle bande partigiane jugoslave e per la sua audacia divenne comandante di una brigata.

Ritornato a casa, non riuscì ad adattarsi alla nuova esistenza di pace. Si pose alla testa di una banda di negri disertori americani, evasi italiani ed elementi locali, compiendo delitti su delitti. Tra il 1946 e il 1952 assassinò sei persone, tre uomini e tre donne. Arrestato, riuscì ad evadere dal carcere di Avellino il 4 maggio 1951. L'ultima sua vittima fu il carabiniere Raffaele Del Sorbo, che il 27 febbraio 1952 con il brigadiere Vito Perrone (colpito al petto) lo aveva sorpreso in casa dell'amante, Rosa Raimo. Nardiello, fattosi strada a colpi di mitra, anche questa volta fuggì.

La difficile operazione di polizia, organizzata e diretta dal maggiore dei carabinieri Mario De Sena, comandante del Gruppo, è cominciata poco dopo mezzogiorno, quando da Volturara è giunta via radio la conferma che il bandito, spinto dalla stanchezza e dal freddo, si era rifugiato in una delle due casette rustiche appartenenti a suo padre Alberico. Con lui era il secondo dei suoi figli, Alberico, di 9 anni.

Era noto a tutti l'affetto vivissimo che il Nardiello provava per i suoi figli. Mentre si trovava nascosto nel vastissimo Bosco del Re, ogni tanto si faceva portare uno dei bambini per trattenerlo con sé. Quando è avvenuto l'arresto, il bandito era armato dalle caviglie al petto, attraversato da una cartuccera colma di proiettili. Ma non ha reagito: non ha sparato né ha scagliato una delle bombe a mano di cui era provvisto. Il pensiero che in un conflitto a fuoco anche la vita del piccolo fosse in pericolo, gli ha trattenuto la mano.

L'intera zona era stata circondata nel più profondo silenzio. Partecipavano all'azione sei ufficiali, sedici sottufficiali e cinquanta militi: settantadue persone in tutto, collegate da radiotelefono. Pochi minuti prima delle cinque si è levato un insolito segnale, simile al canto del tordo. Era un avvertimento lanciato a Nardiello da suoi amici. Il bandito, che ha il sonno leggerissimo, lo ha udito ed è fuggito mentre in cielo si accendevano a decine i razzi illuminanti.

Mentre correva verso la foresta seguito dal figlioletto, Vito Nardiello è stato circondato da una pattuglia di quattro militi. Si è arreso, ma poco dopo, colto da un impeto d'ira, ha tentato di spezzare le manette, senza riuscirvi. Addosso aveva un mitra, una pistola, cinque caricatori, centinaia di pallottole, bombe a mano, tre pugnali, una torcia elettrica. Prima di salire sulla jeep, ha chiesto di abbracciare il ragazzo che assisteva singhiozzando alla drammatica scena. I carabinieri lo hanno accontentato. Verso le sei è giunto nella caserma di Avellino.

La notizia della cattura di Vito Nardiello ha fatto accorrere una grande folla dinanzi al comando dei carabinieri. Alle 12,15, il «lupo dell'Irpinia» è uscito dall'ingresso secondario, in via Mancini, accompagnato al carcere con una poderosa scorta. Nell'andarsene, ha gridato: «Non vi illudete: scapperò ancora».

In tasca al Nardiello sono state trovate tre carte d'identità, con i timbri del comune di Sorbo di Serpico (Avellino). Due erano in bianco mentre la terza risultava intestata all'inesistente Percio Raffaele, bracciante. Il documento aveva la firma falsa dell'assessore allo stato civile, Nicola Sarigano.

Queste tessere uscite dal comune di Sorbo di Serpico hanno aperto il capitolo delle responsabilità della lunga latitanza del bandito. E' emerso anche un altro fatto sicuro. Nel 1957, Vito Nardiello riuscì tranquillamente a varcare il confine recandosi, dopo una sosta a Ventimiglia, in Francia ed anche in Inghilterra. In questi due Paesi egli ha dei parenti. In quel periodo era molto facile arruolarsi nella Legione Straniera, ma Nardiello preferì ritornare in Italia dove lo aspettavano la sua donna e i quattro figli.

La taglia sul suo capo fissata in un milione dal ministero degli Interni nel 1952 e portata nel 1955 a due, nel 1958 a tre e nel 1961 a cinque milioni, non sarà riscossa. Il regolamento dei carabinieri e della polizia vieta difatti tali compensi, che possono essere guadagnati solo da civili.

Nessun altro processo verrà fatto al bandito in quanto le sentenze delle Assise di primo e di secondo grado che lo condannavano sono state rese definitive dalla Corte suprema. Per questo motivo, egli verrà trasferito al più presto all'ergastolo di Santo Stefano, nel Golfo di Gaeta.

Crescenzo Guarino

Vito Nardiello nel cortile della caserma dei carabinieri di Avellino. Il «lupo dell'Irpinia», sorretto dai militi, tenta di sottrarsi ai lampi dei fotografi (Telefoto)

Sono tornati al lavoro gli operai della «Stella»

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 marzo.

(m. m.) Gli operai della «Stella», in sciopero da cinque giorni ed una parte dei quali erano stati impiegati sabato e lunedì dal regista Monicelli come finti scioperanti per le riprese del film *I compagni*, hanno sospeso la loro agitazione e sono tornati ieri tutti al lavoro. La direzione della «Stella» si è impegnata con la commissione interna dello stabilimento a concedere l'aumento delle paghe entro trenta giorni; ciò è però subordinato a una riorganizzazione in atto dei vari reparti, con conseguente aumento della produttività.

I titolari della ditta hanno rilasciato delle dichiarazioni polemiche circa lo sciopero delle loro maestranze: «Su centosessanta operai — si dice alla «Stella» — il 75 per cento sono operai specializzati o qualificati. Tutti i nostri dipendenti che raggiungono l'ottavo mese di anzianità vengono automaticamente passati fra gli operai qualificati».

La direzione assicura che alla «Stella» le maestranze fruiscono di paghe nel complesso superiori a quelle previste dal Contratto Collettivo di Lavoro. Nella fattispecie, un operaio specializzato — lavorando 200 ore — guadagna sulle 78 mila lire al mese, un qualificato sulle 70 mila ed il manovale comune sulle 65 mila lire, senza assegni familiari. La ditta ha concesso, su richiesta degli operai, un'ora di lavoro straordinario il giorno, retribuita con una maggiorazione del 22 per cento. Inoltre il premio di produzione che va dalle 28 alle 38 lire l'ora, sarebbe uno dei più alti nel ramo dei cementieri. «Le paghe dunque — affermano alla «Stella» — sono ben diverse dalle 40-45 mila lire al mese — di cui s'era detto — come è logico in una zona di piena occupazione, quale quella cuneese — dove la richiesta è superiore all'offerta e dove la mano d'opera è pressoché irreperibile.

Sul «set» de *I compagni*, frattanto, con l'intervento di un limitato gruppo di comparse, fra cui non vi era un ufficiale giudiziario come era stato in un primo tempo scritto, sono state nei giorni scorsi girate nell'antica Via Roma alcune scene dell'incontro di Renato Salvatori — che impersona il capo dell'agitazione dei tessili — con la «fidanzata», la graziosa attrice Gabriella Giorcelli.

Le Ferrovie hanno deciso di sistemare gli impianti di Torino «smistamento»

Roma, 13 marzo.

Numerosi lavori e molteplici forniture di mezzi e materiali per un importo di oltre un miliardo e 850 milioni di lire sono stati deliberati dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato riunitosi oggi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti on. Mattarella.

Fra i lavori approvati dal Consiglio vi è la sistemazione degli impianti della stazione di Torino smistamento e il potenziamento del servizio di pronto soccorso e delle attrezzature sanitarie dell'intera rete ferroviaria.

Sciagura per un sorpasso sulla via Aurelia, presso Roma

Quattro morti su una vettura schiacciata da un autotreno che si rovescia dopo l'urto

Le vittime sono madre, padre, una loro bimba di due anni e un parente - Viaggiavano da Livorno diretti alla capitale - Hanno superato un'autobotte poi, per uno sbandamento, sono finiti frontalmente contro il camion con rimorchio che procedeva in senso inverso - La motrice è ribaltata stritolando l'automobile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

Quattro morti e un ferito: questo lo spaventoso bilancio di una sciagura stradale accaduta oggi al 30° chilometro della via Aurelia, dove una «1500» si è scontrata frontalmente con un autotreno con rimorchio carico di bobine di carta per giornali. Il pesante automezzo, dopo avere trascinato per una quindicina di metri, schiacciandola, l'auto, targata LI 40114, si è rovesciato sulla vettura, uccidendo così quanti vi si trovavano dentro.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo spaventoso. Il traffico sull'arteria è rimasto paralizzato per ore e ore e sul posto si sono recati vigili del fuoco, carabinieri, polizia stradale e agenti di P.S. Dei quattro occupanti dell'auto, che proveniva da Livorno ed era diretta a Roma, nessuno si è salvato. Ecco i nomi delle vittime: Cesare Nigiotti, di 31 anni, abitante a Livorno, tecnico d'una ditta specializzata in lavori portuali, che era alla guida; la moglie Rosita, di 23 anni, gli sedeva accanto e la figlia Ambra, di 2 anni, si trovava sul sedile posteriore assieme al cognato del pilota, l'impiegato venticinquenne Giuseppe Vecce.

Le salme degli sventurati sono state trasportate in vari ospedali. All'ospedale romano del Santo Spirito è stato anche ricoverato il secondo autista dell'autotreno, Ilario Bocale, abitante a Genzano. I medici lo hanno medicato per una ferita riservandosi la prognosi.

La sciagura è avvenuta esattamente alle 17,50. La «1500» procedeva a velocità sostenuta alla volta di Roma e nella stessa direzione viaggiava un'autobotte piena di benzina guidata dall'autista Vito Screponi, di 30 anni, abitante a Civitavecchia, che aveva al suo fianco il «secondo», l'ex-pugile ventisettenne Duilio Sciaciani, anch'egli di Civitavecchia.

All'altezza della stazione di Palidoro, un piccolo centro sulla via Aurelia, sembra che il Nigiotti si sia accinto a sorpassare l'autobotte. La strada appariva sgombra e una lieve curva non toglieva la visibilità. Tuttavia si deve notare che il sorpasso è vietato dalla segnaletica nel punto dove è avvenuta la sciagura.

E' evidente che Cesare Nigiotti, calcolata la velocità dell'autobotte che lo precedeva, la velocità dell'autotreno che non può non aver visto sopraggiungere in senso inverso, abbia deciso di fare con la sua veloce auto un sorpasso rientrando immediatamente nella sua corsia.

La veloce auto è riuscita a superare l'autobotte e la manovra, forse azzardata, si sarebbe conclusa felicemente se la «1500», rientrando nella propria corsia, non avesse sbandato sull'asfalto bagnato per la pioggia che era caduta abbondantemente nel pomeriggio. Una macchia d'olio avrebbe causato lo sbandamento.

Lo scontro frontale è stato inevitabile. Per effetto del blocco dei freni azionati disperatamente dall'autista dell'autotreno, il pesante autoveicolo, dopo avere investito la vettura, ha cominciato a sbandare, trascinando i resti della macchina per quindici metri. Poi l'automotrice si è ribaltata sulla «1500», mentre il rimorchio si è piegato sul fianco. Per fortuna, l'autobotte che seguiva l'auto è riuscita a frenare, evitando di essere coinvolta nel pauroso incidente, che per il carico infiammabile avrebbe assunto proporzioni più gravi.

Per qualche attimo un agghiacciante silenzio; poi le urla dell'autista dell'autobotte, i gemiti del secondo autista e l'accorrere dei soccorritori. Il medico condotto di Palidoro, uno dei primi accorsi, non ha potuto fare altro che constatare la morte degli sventurati.

L'Aurelia è rimasta bloccata per molte ore e soltanto in serata i vigili del fuoco hanno posto sul ciglio della strada i rottami, riattivando, sia pure lentamente, il traffico.

Sul posto si è portato anche il magistrato per le constatazioni di legge. **r. s.**

La scena del pauroso incidente sulla Aurelia, nei pressi di Roma. La vettura si è letteralmente polverizzata dopo lo scontro con l'autocisterna che si è capovolta (Tel.)

Una giovane madre di tre figli dà alla luce quattro gemelli

A Napoli - Si tratta di due femmine e di due maschi - La madre, di 35 anni, e i piccoli stanno bene

Rosa Guadagni coi 4 gemelli in un ospedale di Napoli. E' al suo quarto parto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 marzo.

Un parto quadrigemino è avvenuto stamane nella clinica pediatrica dell'Università. Una donna di Secondigliano, Rosa Guadagni di 35 anni, ha dato alla luce quattro bambini: due femminucce e due maschietti. I quattro neonati godono ottima salute tanto che i sanitari non hanno ritenuto di doverli porre nell'incubatrice. Anche la madre è in buone condizioni. La puerpera è al suo quarto parto. Rocco Guadagni, il marito, che è un disoccupato, ora è padre di sette figli.

Il parto quadrigemino è avvenuto all'alba. Alle 3,50 la donna ha dato alla luce il primo dei quattro neonati, una femminuccia. Dopo dieci minuti è venuto alla luce il secondo neonato, pure femminuccia. I due maschietti sono nati nel giro di dieci minuti successivi.

La Guadagni, che abita al corso Italia di Secondigliano — una grossa borgata alla immediata periferia di Napoli nei pressi di Capodichino — ha dato alla luce i quattro bambini senza che ci sia stato bisogno di particolari interventi da parte dei sanitari e degli infermieri di turno che le hanno prestato assistenza.

La Guadagni, che si è sposata nel 1952 e che, come si è detto era già madre di tre bambini, ha partorito nell'ottavo mese di gravidanza. Nel corso della notte aveva avvertito i primi sintomi del travaglio del parto.

Nella tarda mattina Rocco Guadagni, che ha 38 anni, è giunto all'ospedale dove, non senza manifestare gioia e commozione, ha abbracciato la moglie che si trova in una delle corsie del reparto maternità. Con le lacrime agli occhi, il Guadagni ha detto: «Sono molto contento e felice di essere diventato improvvisamente padre di altri quattro figli. La nuova situazione familiare non mi preoccupa affatto. Sono sicuro che la Provvidenza mi verrà in aiuto. Non ho perduto le speranze di trovare un lavoro remunerativo». **c. g.**

Ruzzola per le scale picchia il capo e muore

(Dal nostro corrispondente)
Giaveno, 13 marzo.

(d. a.) Un settantenne, Andrea Allais, nato a Coazze e residente in borgata Fraînetto, pensionato, è stato trovato ieri sera alle 21 privo di sensi ai piedi di una scala. L'Allais si era recato ieri verso sera in casa di un vicino, Isidoro Rege, e si era trattenuto a bere un bicchiere, come era solito fare.

Alle 20,30, salutato l'amico, scendeva le scale e ruzzolava picchiando il capo contro i gradini in cemento. Nessuno si accorgeva dell'accaduto. Soltanto verso le 21, una vicina scorgeva il corpo esanime e dava l'allarme. I familiari accorrevano e lo trasportavano nella sua camera da letto. Il poveretto non riprendeva conoscenza e il dott. Ponzetto, chiamato dopo la mezzanotte, riscontrava all'Allais la commozione cerebrale. Nelle prime ore del mattino l'Allais decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Una giovane si ferma con l'auto esce e si getta da ottanta metri

Su un ponte dell'autostrada Savona-Genova - La suicida aveva 24 anni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 marzo.

La giovane Anna Maria Sirito di 24 anni residente a Savona si è uccisa da un ponte dell'autostrada per Genova, gettandosi sulle rocce da 80 metri.

Erano le 21, quando alcuni automobilisti di passaggio sul ponte, in località Terrarossa, notavano una «600» ferma in una piazzola, con i fari accesi e le portiere aperte.

Intuendo una disgrazia, i viaggiatori informavano una pattuglia della polizia stradale di Savona, che accorreva sul posto.

Dai documenti trovati sulla vettura, è risultato che essa era di proprietà della Sirito.

Soltanto dopo mezz'ora, gli agenti e i carabinieri, scesi alla base del ponte, alla luce dei fari delle auto e delle torce elettriche hanno rinvenuto il corpo sfracellato della ragazza.

I sospetti degli inquirenti avevano avuto purtroppo una tragica conferma: la giovane, in preda ad un'improvvisa crisi nervosa mentre guidava la macchina, si era fermata e, scavalcato il parapetto del ponte, s'era lanciata nel vuoto.

Dalle indagini estese a Savona, dove la notizia è stata appresa con viva impressione, è risultato che Anna Maria Sirito era una ragazza apparentemente felice; i genitori sono proprietari d'un centrale negozio per la riproduzione di disegni ed ella li aiutava saltuariamente. Era una giovane stimata, seria e cordiale con tutti, di buona famiglia savonese. Non aveva problemi né preoccupazioni economiche. Pare fosse fidanzata e che fosse vicino il giorno delle nozze.

Ieri sera era uscita di casa verso le 19.30 per fare un giro in macchina, dirigendosi verso Albisola per prendere l'autostrada. Non risulta che fosse alterata, che avesse manifestato propositi suicidi, né pare, come sembrava in un primo momento, che avesse avuto una lite con il fidanzato. Che cosa è accaduto alla ragazza? Che cosa le è passato per la mente in quel momento? Dietro al suo tragico gesto c'è un dramma sentimentale, o una malattia nervosa. Per rispondere a questi interrogativi la questura di Savona sta continuando le indagini. **n. b.**

Sette persone arrestate per violenze a una dodicenne

Padova, 13 marzo.

Sette persone tra le quali una donna sono state arrestate oggi perché sospettate di aver seviziato una bambina di 12 anni.

Le sette persone sono: Roberto Mazzoni di 42 anni, Armando Forin di 25, Teresa Pagnin in Forin di 55, Pietro Ruzzon di 49, Angelo Palmieri di 18, Luciano Rossetto di 33 e Silvano Pollis di 28.

La bambina, che ha dodici anni, abita a Terranegra con i genitori. Il fatto risale ad una decina di giorni or sono ma solo oggi la Procura della Repubblica ha emesso l'ordine di cattura dopo l'esito della perizia medica effettuata sulla piccina.

Giovane emigrato torna nel Biellese e si lascia uccidere dai gas dell'auto

Aveva 27 anni e lavorava in Svizzera - Sabato era rientrato senza farsi vedere dai parenti - Trovato cadavere nella vettura solo ieri

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 13 marzo.

Il radiotecnico Giovanni Sola di 27 anni, abitante a Mezzana Mortigliengo, e da poco tempo emigrato in Svizzera, è tornato improvvisamente in patria e si è tolto la vita facendosi asfissiare dal gas di scarico della sua auto. Egli ha compiuto il gesto disperato presumibilmente nella notte da sabato a domenica, ma soltanto oggi, a quasi quattro giorni di distanza, un passante ha scoperto per caso la salma nell'auto.

Da un paio di mesi il Sola, primo di due fratelli (il minore, Giorgio, ha 22 anni) lavorava in uno stabilimento della Svizzera tedesca, ma non riusciva ad ambientarsi. Difficoltà principale, la lingua. Sabato scorso decideva di venire via nella speranza di trovare un lavoro analogo in Italia e partiva portando con sé tutta la sua roba, dopo aver avvertito il compagno di lavoro, Walter Radice, anche egli biellese.

La tragica decisione è forse maturata durante il viaggio. Pare che vi abbia contribuito anche una delusione amorosa (che non si riferisce a un fatto avvenuto in Svizzera, ma precedente alla sua partenza dall'Italia). Giunto nel Biellese il giovane proseguiva per Trivero e si inoltrava in una mulattiera isolata, fermandosi in un boschetto nei pressi del nuovo cimitero monumentale costruito all'inizio della strada panoramica Zegna.

Dopo aver chiuso ermeticamente tutte le fessure, il Sola si sdraiava sul sedile anteriore ed accendeva il motore. La morte, come si è detto, è stata provocata dai gas affluiti nell'auto attraverso un tubo di gomma. Il motore si è spento soltanto quando si è esaurito il carburante.

I familiari, ai quali sabato il Radice aveva telefonato per avvertirli della partenza di Giovanni, erano in pensiero, ma non presagivano la tragedia. E' stato il parroco di Mezzana ad avvertirli nelle prime ore del pomeriggio, per incarico dei carabinieri di Trivero. Alla madre dello sventurato giovane in un primo tempo la verità era stata pietosamente nascosta. Il vicario generale della diocesi ha concesso i funerali religiosi in forma semplice. **p. m.**

Un negozio di Chieri svaligiato per la seconda volta

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 13 marzo.

Per la seconda volta nel giro di due mesi, ignoti ladri hanno saccheggiato il negozio di elettrodomestici di proprietà dei signori Piumatti e Demichelis, situato nella centralissima piazza Cavour. Il colpo è stato effettuato stamane, fra le due e le tre. I ladri hanno usato il consueto sistema del cric ed hanno asportato tutto quanto si trovava all'interno del locale: sei televisori, trentacinque apparecchi radio, dischi per duecentomila lire, rasoi elettrici, aspirapolvere e macchine per il caffè, per un bottino di due milioni e mezzo. I malviventi, dopo aver infranto il cristallo della vetrina principale e forzato le maglie della saracinesca, sono penetrati all'interno ed hanno fatto man bassa di tutto quanto hanno potuto. Dovevano disporre di due auto, una delle quali probabilmente un camioncino.

Stamane, non appena uno dei proprietari, il signor Demichelis, si è accorto della sgradita visita, ha avvertito i carabinieri della stazione di Chieri, che, giunti sul posto, hanno iniziato le indagini. Nel corso del sopraluogo essi hanno rinvenuto in un angolo della piazza il sedile posteriore di una autovettura risultato poi appartenere ad una «Giulietta» rubata nella tarda serata di ieri al signor Guglielmo Filippa, residente a Cuneo, che l'aveva lasciata momentaneamente in via Andezeno di Chieri; i ladri l'hanno usata per effettuare il colpo stamane. **a. l.**

I panettieri romani chiedono di aumentare il prezzo del pane

Roma, 13 marzo.

Questa mattina 1200 panificatori di Roma e provincia, riuniti in assemblea straordinaria, hanno chiesto che il prezzo di vendita del pane venga adeguato al nuovo livello del costo della vita. Il ritocco si ridurrebbe, per la cittadinanza in un aumento di circa 20 lire di più per ogni chilo.

La richiesta dei panificatori è stata motivata dal fatto che negli ultimi mesi il costo di produzione del pane è notevolmente aumentato, sia per gli aumenti dei salari che per quelli della materia prima ed in particolar modo della farina.

Venduto per nove milioni un Van Dick a Milano

Milano, 13 marzo.

(g. m.) Nella serata conclusiva dell'asta all'Angelicum organizzata dalla Finarte sono state vendute altre 74 opere per l'importo totale di 159 milioni.

Il ricavato maggiore della serata è stato ottenuto da un Cesare Da Sesto: «Gesù Bambino e San Giovannino» posto all'asta per otto milioni e aggiudicato per 11.250.000 lire, dopo tredici offerte. Al secondo posto un Evaristo Baschenis: «Strumenti musicali», aggiudicato per 9.750.000 lire. Il «Ritratto della marchesa Spinola con nipotino» di Van Dyck è stato aggiudicato per 9 milioni 250.000. Tutte le altre opere sono state acquistate per prezzi notevolmente inferiori.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni del medio e basso Adriatico e joniche, ove saranno possibili isolati rovesci e temporali. Foschie notturne in Val Padana e lungo i litorali. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: moderati. Mari: Adriatico poco mosso; gli altri mari molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	5,2	11,5	Pescara	10	17
Bolzano	—3	15	L'Aquila	4	12
Trento	0,5	10	Roma	5	17
Verona	6	15	Bari	10	15
Trieste	7	10	Napoli	8	16
Venezia	4	14	Potenza	1	8
Milano	1	16	Catanzaro	8	12
Genova	8	16	Reggio C.	10	16
Bologna	3	16	Messina	11	14
Firenze	6	17	Palermo	9	15
Pisa	10	17	Catania	8	16
Ancona	5	15	Alghero	10	13
Perugia	5	12	Cagliari	9	16

BOLLETTINO delle spiagge — *Sanremo:* temp. 17, cielo sereno, mare mosso, vento leggero; *Varazze:* temp. 13, cielo semicoperto, mare mosso, vento moderato; *Alassio:* temp. 14, cielo sereno, mare mosso, vento leggero.

B

nelle edicole il quinto fascicolo
e LA NUOVA RISTAMPA
dei primi quattro fascicoli

LA BIBBIA
(Antico Testamento e Vangeli)

EDIZIONE
ARTISTICA
INTEGRALE

con migliaia di riproduzioni di capolavori d'arte e di fregi tratti dai più antichi e preziosi codici miniati

edizione di lusso eccezionale stampata completamente a colori su fondo pergamena

FRATELLI FABBRI EDITORI

Orrore nella capitale austriaca per [redacted] delitto dell'Opera

Forse conosceva l'assassino la dodicenne uccisa [redacted] Vienna

Giorni fa la giovanissima ballerina disse ai genitori che uno sconosciuto la mol[redacted] - Ma [redacted] a [redacted] da [redacted] alle prove - Finora nessuna traccia dell'omicida: mezzo milione di taglia promesso dalla polizia - Terrorizzate le famiglie [redacted] altre allieve della Scuola di danza

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, [redacted] marzo.

La polizia ha offerto [redacted] mila scellini (circa mezzo milione di lire) a chi fornirà elementi che permettano di arrestare l'uomo che ieri all'Opera di Vienna ha ucciso la ballerina dodicenne Dagmar Fuhrich. Si cerca [redacted] che, intorno alle 17, si è allontanato dal teatro [redacted] le [redacted] e forse [redacted] gli [redacted] macchiati di sangue. Non vi è nessuna descrizione di lui: si [redacted] soltanto che [redacted] giovane e forte.

Il ritratto [redacted]rossimativo [redacted] fatto giorni fa dalla vittima. Dagmar si era lamentata con la [redacted] il padre, che vivono separati, che un giovane la molestava. La ragazza aveva detto spaventata ai genitori che uno sconosciuto la aspettava spesso alle prove e la inseguiva attraverso le scale e i corridoi del teatro.

Dagmar non riferì tuttavia l'episodio alle due signorine incaricate [redacted] sorvegliare le ragazze che frequentano [redacted] la di ballo. I genitori, con incredibile leggerezza, non intervennero. [redacted] padre, come [redacted] detto alla polizia, si è limitato a consigliare alla sua bambina di [redacted] accettare [redacted] compagnia di nessuno e di gridare qualora lo sconosciuto la molestasse ancora. E' questo [redacted] probabilmente fatto ieri Dagmar. [redacted] l'assassino l'ha portata al secondo piano, [redacted] quell'ora deserto, l'ha trascinata nello spogliatoio [redacted] docce femminili, l'ha colpita e tramortita con pugni [redacted] viso e [redacted] con quindici pugnalate al cuore. Nessuno [redacted] udito, nessuno poteva udire. L'acqua scrosciava dalla doccia. [redacted] piano cantava un [redacted]ro di ottanta persone, [redacted] di prova [redacted] primo piano si alzavano [redacted] voci dei solisti.

L'assassino — ha detto questa sera [redacted] capo della polizia viennese — conosceva certo alla perfezione il teatro e le [redacted] uscite. Sapeva che «La Walchiria» di Wagner è [redacted] delle poche opere in cui non sono impiegati il coro e il balletto e che pertanto quel pomeriggio le [redacted] al secondo piano sarebbero rimaste deserte. E' poi probabile che fosse [redacted] possesso della chiave della doccia, di solito chiusa.

Molte cose non [redacted] chiare all'Opera — ha affermato [redacted] comandante [redacted] polizia —. Nessuno [redacted] esempio perché, essendo stato scoperto il delitto [redacted] 17, si è aspettato per quasi tre quarti d'ora, fino alle 17,40 prima di telefonare [redacted] la polizia. Nessuno è in grado [redacted] dire se siano stati visti entrare o uscire dal teatro degli estranei: i portieri hanno detto che passa sempre «un sacco di gente».

Non si riesce a capire perché, dopo che [redacted] scoperti anche [redacted] recente, degli estranei che spiavano negli spogliatoi e nelle docce delle ballerine, non sia stato istituito un servizio [redacted] vigilanza per proteggere dai maniaci le [redacted] ragazze della scuola di ballo.

La madre di Dagmar l'ha aspettata per un'ora, ieri [redacted], alla fermata dell'autobus, fino [redacted] quando sono venuti a dirle che la figlia «avrebbe [redacted]to». Oggi tutta Vienna è sconvolta per il delitto avvenuto nel luogo più [redacted] al cuore [redacted] viennesi [redacted] in questi ultimi anni un crimine ha suscitato tanto orrore e indignazione.

La polizia non [redacted] che parte cominciare. Per [redacted] mettere sotto accusa la direzione dell'Opera: la sua leggerezza e anche quella dei genitori della ballerina [redacted] permesso che [redacted] uccidesse nella maniera più brutale e che l'assassino riuscisse [redacted] allontanarsi [redacted] teatro. Si cerca ora l'omicida tra i mille dipendenti dell'Opera [redacted] l'assassino potrebbe essere lo stesso individuo che due anni fa uccise nella stessa maniera [redacted] in un parco [redacted] periferia, [redacted] Bestenlaiberz[?]. una fanciulla dodicenne che rassomigliava in modo straordinario a Dagmar Fuhrich: come lei, delicata, alta, con due grandi occhi [redacted] e un fiocco tra i capelli biondi.

Tito Sansa

Dagmar Fuhrich, la [redacted] allieva della scuola di danza uccisa a pugnalate all'Opera [redacted] Vienna (Telef.)

[redacted]mila francesi rischiano d'impazzire per i rumori [redacted] un centro [redacted]

Parigi, 13 marzo.

Gli abitanti di quattro o cinque paesi vicini a Saclay, dove sorge [redacted] impor[redacted] centro di ricerche atomiche francese, affermano di [redacted] sull'orlo della pazzia. Il rumore che si sprigiona dai banchi di prova dei motori a reazione nucleare studiati e collaudati a Saclay è infernale.

Per gli ottomila abitanti della [redacted] è un incubo. I medici dicono che essi soffrono di gravi alterazioni del sistema nervoso, dovute al rumore [redacted] banchi di prova di Saclay.

Il direttore del centro atomico ha affermato: «Noi vorremmo ridurre il rumore, ma [redacted] ci è possibile migliorare [redacted] sistema antiacustico degli stabilimenti di collaudo, per mancanza di fondi».

Atrocità delle SS nel Verbano

Nuove accuse [redacted] Saevecke [redacted] suoi [redacted]

Verbania, 13 [redacted].

(a. c.) Il fascicolo d'accusa contro l'ex capitano delle SS, Theo Saevecke e i suoi collaboratori [redacted] di giorno in giorno. Al sindaco [redacted] Verbania, Ugo Sironi, è giunto nel tardo pomeriggio [redacted] Torino il seguente telegramma:

«Riferimento articolo *La Stampa* stamane circa sua nobile iniziativa ricerca altri colpevoli efferati assassini avvenuti Intra durante occupazione tedesca i sottoscritti fratelli di Ettore Ovazza, trucidato con moglie e figli scuole Intra, mettonsi a completa disposizione per fornire elementi colpevolezza tenente Gottfried Meir, risultanteci maestro insegnante scuola cittadina austriaca. Sentenza 28 maggio 1957 Tribunale militare supremo Roma respinge ricorso presentato dall'avvocato difensore di Meir contro sentenza Tribunale di Torino, confermando condanna ergastolo al Meir. Imputato contumace. Richiesta inutilmente sua estradizione. Segue lettera primi elementi. Firmato: Vittorio e Alfieri Ovazza».

Il sindaco di Verbania, ha garantito il massimo interessamento [redacted] e della Associazione deportati politici [redacted] Germania per far piena luce sugli episodi, ed ha ringraziato i fratelli Ovazza per l'apporto dato al reperimento di atti di accusa contro le SS del cap. Theo Saevecke, già vice-capo della polizia di Bonn. Il tenente Meir comandava il distaccamento di SS, acquartierato alle scuole elementari di Intra nel tardo autunno 1943.

Sensazionali sviluppi di un'inchiesta durata oltre un anno

Venti persone incriminate [redacted] Lodi per lo scandalo degli accertamenti fiscali

Sinora gli arrestati sarebbero undici, tra cui alcuni graduati [redacted] Guardia di Finanza - Avrebbero intascato somme di milioni, promettendo di «mettere a tacere» le irregolarità riscontrate nei controlli

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 13 [redacted].

La clamorosa inchiesta a carico [redacted] alcuni militi della Guardia [redacted] Finanza e di noti commercianti e industriali del Lodigiano e del Milanese è vicina alla conclusione. Il giudice [redacted]tor Marini, della Corte d'Appello di Milano, che nel gennaio del [redacted] aveva assunto la direzione [redacted] indagini, ha ormai ultimato, dopo un anno [redacted] interrogatori e sopralluoghi, il suo lavoro, trasmettendo le risultanze al Tribunale di Milano unitamente alla richiesta [redacted] mandati di cattura a carico dei responsabili.

Essendo stati ravvisati reati di peculato, concussione, corruzione, che potrebbero coinvolgere nuove responsabilità, le autorità inquirenti hanno mantenuto finora il massimo riserbo. Le persone arrestate e rinchiuse nel carcere di San Vittore sarebbero undici, tra le quali pare figurino alcuni graduati del Corpo, allontanati e collocati a riposo immediatamente dopo la prima parte delle indagini.

L'inchiesta prese le mosse nel dicembre del 1961 al Tribunale di Lodi. Nel corso di una procedura fallimentare a carico della ditta Steffenini [redacted] San Colombano al Lambro, i magistrati, [redacted] un accurato esame del bilancio e delle varie voci contabili, scoprirono uscite di diversi milioni per regalie e compensi ad accertatori fiscali. Pur non essendo probanti, quelle scritture aprivano inquietanti interrogativi.

Il procuratore della Repubblica dott. Novello, volle approfondire meglio [redacted] situazione. Le sue indagini e i suoi interrogatori [redacted] potevano certamente passare inosservati, e a Lodi iniziarono a circolare le più strane congetture. Il lavoro del magistrato veniva ultimato qualche giorno prima [redacted] Natale, quando il fascicolo, già voluminoso, era trasmesso al giudice istruttore dott. Santo Francesco Valenza.

Questo magistrato interrogò in breve tempo decine di commercianti che avevano ricevuto visite per accertamenti fiscali [redacted] dalla Guardia [redacted] Finanza nell'intento di appurare se nel Lodigiano fossero avvenuti episodi [redacted] concussione o di [redacted]ruzione. Fu nel corso dell'inchiesta che un commerciante di Sant'Angelo Lodigiano, Ernesto Rusconi, fu rinchiuso nel carcere [redacted] Lodi per falsa testimonianza e rilasciato soltanto dopo una settimana. In un primo tempo avrebbe confidenzialmente dichiarato ad un amico di aver versato alcuni milioni di lire alla Guardia di Finanza per evitare grosse multe, rifiutandosi poi di confermarlo davanti [redacted] giudice.

L'arresto del Rusconi indusse molti industriali a [redacted]dere ampi resoconti. Il risultato fu l'incriminazione [redacted] quattro militi appartenenti al Comando della Guardia di Finanza di Lodi. Lo scandalo si allargava e [redacted] essendo tutte le deposizioni convincenti, la Sezione istruttoria presso il Tribunale di Milano avocava a sé l'inchiesta per consentire, [redacted] di fuori dell'ambiente interessato, una completa obiettività ed una serenità di giudizio.

Il campo delle corruzioni e delle evasioni fiscali, della «sistemazione» [redacted] ricorsi, [redacted] multe ritirate concordate, [redacted] è facile certamente da rilevarsi, [redacted] migliaia [redacted] documenti [redacted] esaminati in un anno di lavoro dal dott. Marini. Gli arresti operati nelle ultime ventiquattr'ore confermano [redacted] imputazioni gravissime a suo tempo formulate dal magistrato [redacted] lodigiano.

Alcuni militi, all'insaputa dei superiori, abusando della divisa che indossavano, riuscirono nel [redacted] di due anni [redacted] intascare cospicue somme, dell'ordine di milioni, [redacted] imprese del Lodigiano e del Basso Milanese. All'attento controllo dei documenti seguiva lo spauracchio [redacted] gravissima contravvenzione, che avrebbe messo in dissesto l'azienda.

A questo punto la faccenda veniva risolta di [redacted] accordo tra gli accertatori e l'imprenditore [redacted] una abbondante regalia. Le voci [redacted] un simile sistema d'agire circolavano incontrollate nel Lodigiano ormai da tempo, ma la magistratura non riuscì a trovare prove sufficienti per la incriminazione [redacted] colpevoli. La prova casualmente [redacted] fornita dal fallimento Steffenini, che permise alla magistratura di estendere l'indagine sino al rinvio a giudizio di oltre una ventina [redacted] persone tra ex-accertatori fiscali ed industriali della zona.

g. c.

Dieci mandati di cattura, ma la notizia, pur non essendo stata smentita non è stata nemmeno confermata. Il magistrato, che anche [redacted] interrogato numerose persone, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Dei dieci arresti quattro dovrebbero comunque riguardare sottufficiali in servizio a Milano e quattro ex-dipendenti della Guardia di Finanza, ma non si è potuto sapere i loro nomi.

All'inizio dell'inchiesta, nel novembre del 1961, quando vennero fatti i primi nomi di ufficiali e sottufficiali della Finanza in servizio presso la brigata di Lodi, quest'ultima — in seguito a un'inchiesta interna del Corpo — fu abolita e sostituita [redacted] tenenza.

Una inchiesta interna della Guardia [redacted] Finanza

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [redacted] marzo.

(g. m.) Il [redacted] riserbo è mantenuto dalla Procura della Repubblica di Milano sullo sviluppo dell'inchiesta affidata al giudice dottor Marini sul complicato caso [redacted] Lodi. Questa [redacted] dopo l'arresto effettuato l'altra notte a Lodi dell'ex-brigadiere Piero Tinelli, sarebbero stati eseguiti altri

Sfrattato con moglie e 3 bimbi per la disperazione [redacted] di impiccarsi

[redacted] un muratore sardo immigrato ad Alessandria - Due mesi fa si [redacted] rotto una gamba e non può [redacted] lavorare - E' stato salvato dall'intervento dei congiunti

Tullio Bruno attorniato dalla moglie e dai figli, dopo il tentativo [redacted] suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [redacted] marzo.

Un giovane sardo padre [redacted] tre figli in tenera età, [redacted]volto dallo sfratto subito ieri, ha cercato di togliersi la vita.

Tullio Bruno di 33 anni, [redacted] la moglie Pietrina Camba, [redacted] 29 anni, era giunto [redacted] novembre scorso ad Alessandria trovando lavoro presso un'impresa edile e casa [redacted] stanzette ammobiliate di proprietà della signora Angela Bagliani ved. Pesce. Circa due mesi fa egli rimaneva vittima d'un incidente sul lavoro, riportando una frattura alla gamba sinistra, per cui ha [redacted] l'arto ingessato e non può lavorare.

I coniugi Bruno avevano fatto giungere nel frattempo dalla [redacted] Sardegna i tre figli — Umberto, Brunella e Annamaria, rispettivamente di [redacted], 6 e 4 anni — ma ciò non era piaciuto alla padrona di casa che, sostenendo [redacted] avere affittato le due stanze per un mese solo, aveva chiesto e ottenuto lo sfratto della famiglia.

Ieri pomeriggio, dopo che il pretore aveva omologato il provvedimento, l'ufficiale giudiziario accompagnato dalla forza pubblica [redacted] presentato nell'alloggio [redacted] Bruno per ottenere l'immediato sgombero [redacted] locali. [redacted] fronte [redacted] disperate invocazioni dei [redacted] niugi e al pianto [redacted] tre piccoli, un cognato della padrona di casa si era [redacted] e aveva concesso una breve proroga, chiedendo che l'alloggio venisse [redacted] libero entro il 21 [redacted] mese. Tullio Bruno sapeva [redacted] benissimo che si trattava d'un rinvio e che prima o poi si sarebbe trovato in mezzo alla strada [redacted] la prospettiva [redacted] avere un tetto per sé e per i figli. Appariva visibilmente sconvolto e amareggiato.

Oggi verso [redacted] 14, mentre [redacted] moglie e il fratello Arturo, di 26 anni, giunto in questi giorni dalla Sardegna, erano in cucina, il muratore si ritirava nella [redacted] letto e si impiccava con una sciarpa a un gancio per le tende. Fortunatamente la moglie entrava pochi attimi dopo nella camera e, visto il marito penzolare dal cappio, invocava aiuto, facendo intervenire il cognato, che sollevava il congiunto e strappava la sciarpa.

Trasportato al pronto [redacted] corso dell'ospedale, il Bruno veniva sottoposto dal dott. Coltraneo alle cure del caso e dichiarato fuori pericolo.

f. m.

Due torinesi condannati per sfruttamento

Portavano su lussuose auto le «protette» da Torino [redacted] Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 13 marzo.

Si è concluso dinanzi [redacted] nostro Tribunale il processo a carico di due giovani «protettori» torinesi, accusati [redacted] violazione [redacted] legge Merlin e di altri reati, Lorenzo Laganà di 32 anni, difeso dall'avv. Toselli, e Francesco Barale di 30 anni difeso dall'avv. Andreis, [redacted] stati riconosciuti colpevoli di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, e condannati il primo a due [redacted] ed il secondo a tre anni di reclusione, ad un [redacted] di casa di lavoro ciascuno dopo espiata la pena, e alla interdizione per [redacted] anni dai pubblici uffici.

Il Laganà ed il Barale [redacted] no stati arrestati a Cuneo il 3 agosto [redacted] scorso anno da agenti della Questura. Entrambi [redacted] stati sorpresi a bordo di lussuose auto che [redacted] servite per il trasporto a Cuneo di due [redacted]. Il losco traffico durava da alcuni mesi ed era stato naturalmente notato dalla polizia. [redacted] ragazze ammettevano che ogni sera, al ritorno a Torino, consegnavano ai protettori gran parte del loro guadagno.

Il Barale, [redacted] gli agenti lo [redacted] trasportando in carcere, riusciva a fuggire, ma era ripreso poco dopo. Al giovane veniva anche contestato di aver portato [redacted] da fuoco senza licenza. Quando [redacted] ne arrestato gli agenti scoprirono infatti nelle [redacted] tasche una pistola [redacted] pallottola in canna e senza sicurezza. Le due donne e quattro giovani cuneesi denunciati dalla polizia per atti osceni in luogo pubblico, sono stati amnistiati negli [redacted] preliminari del processo.

a. m.

Malato s'appicca il fuoco ai vestiti poi si spara due rivoltellate al capo

Un commerciante [redacted] anni: è [redacted] fin [redacted] vita - Soffriva di artrite [redacted] convinto di avere un male incurabile - Il raccapricciante tentativo [redacted] suicidio al cimitero di Venezia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 13 [redacted].

Un commerciante in vini è tra la vita e la morte in seguito [redacted] raccapricciante tentativo di suicidio. Convinto di essere affetto da male incurabile, stamane egli si è recato in un punto deserto del cimitero e si è cosparso il corpo di benzina. Poi con una mano ha fatto scattare un accendino da gas e con l'altra si è sparato due colpi di pistola alla tempia sinistra. Il divampare improvviso del fuoco gli ha fatto mancare la mira. Un proiettile è andato a conficcarsi in un muro e l'altro lo ha ferito soltanto di striscio.

Protagonista dell'impressionante episodio [redacted] Giuseppe Poli, di 61 anni, abitante alla Bragora, vedovo, che vive con due figlie ed un figlio. Persona nota e stimata, negli ultimi tempi il Poli si [redacted] lagnato con parenti ed amici dell'artrite cronica che gli deformava le mani e i piedi. Il commerciante, però, non credeva alla diagnosi dei medici: era convinto che il suo fosse un altro male, assai più grave.

Pare che l'uomo avesse preparato da tempo il suicidio, [redacted] con [redacted] i mezzi e il luogo. Stamane, egli è uscito di casa portando una borsa nera nella quale aveva posto una bottiglia contenente un litro di benzina, [redacted] accendino da gas, una pistola e quattro lettere dirette ai familiari, a un amico e all'autorità giudiziaria. Il Poli è andato alle Fondamenta Nuove, è salito in vaporino e ha raggiunto l'isola di S. Michele, che è il camposanto di [redacted]. Passando [redacted] cancello d'ingresso, si è fermato a scambiare qualche parola con il portiere, suo conoscente. «Mi sento un po' male, — ha detto il commerciante — ma speriamo che non sia nulla». E così dicendo gli ha mostrato una mano gonfia.

Poi ha attraversato il cimitero sino al forno crematorio, che sorge isolato [redacted] un'estremità dell'isola. Dietro un muretto il Poli si è tolto il cappotto e la giacca e quindi si è cosparso di benzina, inaffiandosi con la bottiglia dalla sommità del capo. Ha atteso qualche attimo, affinché il liquido [redacted] inzuppasse anche i pantaloni. Tenendo la pistola nella destra e l'accendino nella sinistra, l'uomo ha poi appiccato il fuoco alla camicia e subito si è sparato i due colpi di pistola, accasciandosi sul terreno erboso.

Al di là del muretto, due operai che stavano riparando il forno crematorio hanno sentito i colpi e sono accorsi. Il Poli, tutto avvolto dalle fiamme, non aveva ancora perduto i sensi. Uno degli operai è corso a chiamare aiuto e l'altro ha tentato di spegnere il fuoco servendosi del proprio berretto, non pensando, nell'orgasmo, di usare il cappotto del suicida che era lì accanto. Arrivarono affossatori, guardiani e poi i carabinieri. Per trasportare il Poli all'ospedale si dovettero chiamare i vigili del fuoco perché le autoambulanze erano tutte fuori. Durante il trasporto, il commerciante non faceva che chiedere perdono. I medici disperano di salvarlo.

a. l.

[redacted] a Como il mistero [redacted] signora [redacted] nel lago

(Dal nostro corrispondente)
Como, 13 marzo.

(l. p.) La morte della signora [redacted] Margherita Nobili Lucchini, nata a Crusinallo di Omegna e residente con il marito e tre figlie a Lainate trovata cadavere [redacted] nel lago di Como, è dovuta a suicidio.

Questa sera le autorità hanno definitivamente scartato le ipotesi della disgrazia e del delitto per rapina, che erano state affacciate ieri, dichiarando che la povera signora si è tolta volontariamente la vita in [redacted] momento [redacted] depressione psichica, gettandosi dalla punta di Pizzo, presso Cernobbio, nelle acque del lago. La donna ha riportato la frattura della base cranica, battendo il capo contro le rocce e quando ha toccato l'acqua era già morta.

La poveretta soffriva [redacted] tempo di una malattia [redacted] fegato e di esaurimento nervoso, tanto che ultimamente si era sottoposta alla [redacted] del sonno. L'altro [redacted] ha lasciato improvvisamente la casa, dicendo che si assentava per alcune compere in vista del matrimonio di una delle figlie, la quale [redacted] sarebbe sposata fra un mese. Da Lainate, quasi certamente in auto, si è fatta trasportare a Cernobbio e di qui ha raggiunto la punta [redacted] Pizzo.

Una perdita [redacted] gas liquido incendia [redacted] a Voltri

Genova, [redacted].

(a. b.) Una piccola casa colonica a due piani, di proprietà di Teresa Mantero in Bruzzone, [redacted] 30 anni, sita in località Giardini di Acquasanta, sulle alture di Voltri, è stata semidistrutta dal fuoco.

L'incendio si è sviluppato nel tardo pomeriggio a causa di una perdita di gas liquido da una bombola. Le fiamme [redacted] sono subito estese a tutta [redacted] cucina e hanno poi intaccato anche i mobili del soggiorno, distruggendo l'intero appartamento.

La requisitoria al processo per il crack della Nicolay

Per il p.m. i tre ex agenti di cambio [redacted] responsabili di aggiotaggio - Oggi [redacted] richieste

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 13 marzo.

Il Pubblico Ministero dott. Marcello De Felice ha iniziato oggi in Tribunale la requisitoria a carico dei [redacted] imputati per il «crack» borsistico [redacted] società «Nicolay» e «Sñar». Il magistrato — rimasto praticamente solo all'accusa dopo le transazioni intervenute nei giorni [redacted] per tacitare [redacted] parti [redacted] costituitesi parti civili — ha parlato per cinque ore. Domani [redacted] cluderà il suo intervento.

Nel sostenere la sussistenza del reato di aggiotaggio, [redacted] De Felice ha esaminato l'ascesa degli ex-agenti di [redacted] Giobatta Gualco, Orfeo Succio e Rinaldo De Ferrari, [redacted] quali poi si associarono l'avv. Gustavo Lanzillotti [redacted] il comm. Antonio Loi, all'amministrazione della «Nicolay». Il P. M. ha posto in rilievo come, appena operati [redacted] arresti all'indomani del clamoroso «crack» gli imputati si scambiarono reciproche accuse: il gruppo degli amministratori delle due società [redacted] scagliò contro il [redacted] dei funzionari del «Banco [redacted] Sicilia». In aula, invece, è stato [redacted] unico schieramento difensivo: ciò perché, in effetti, tutti gli imputati avevano agito di comune accordo.

«Anzi — ha precisato il P. M. — tutto ebbe inizio proprio da quell'accordo perché fu grazie al sovvenzionamento, o comunque lo si voglia chiamare, del "Banco di [redacted]lia" che degli sconosciuti [redacted] za quattrini, e soltanto con qualche idea in testa, riuscirono a diventare i padroni della società».

L'istituto [redacted] credito [redacted] certo — ha sostenuto [redacted] il dott. De Felice — [redacted] idee [redacted] espansione e di arricchimento ventilate dai [redacted]inistratori si sarebbero concretizzate. Ciò dipendeva soprattutto dal fatto che Gualco, De Ferrari e Succio e[redacted] al contempo agenti di cambio e amministratori della società. Poiché le azioni della «Nicolay» erano trattate in Borsa dagli stessi agenti di cambio-amministratori [redacted] loro [redacted] avrebbe potuto [redacted] quanto e quando questi lo avessero voluto, [redacted] che l'agente di cambio «opera sul patrimonio del cliente e, quindi, ha su di lui una straordinaria potenza di suggestione: gli basta una strizzatina d'occhi, una manata sulla spalla per convincere il cliente a comperare od a vendere. Era facile dunque creare quella "psicosi collettiva" che indusse una grandissima quantità di risparmiatori, e di speculatori ad acquistare le "Nicolay" e le "Sñar"».

«Tutto ciò — ha proseguito il dott. De Felice — non poteva sfuggire ai funzionari del "Banco di Sicilia", un istituto [redacted] credito [redacted] diritto pubblico [redacted] portata nazionale, essi [redacted] potevano [redacted] avvedersi di ciò che stava accadendo». Secondo il magistrato gli imputati scelsero in Saluzzo e nella locale «Cassa di Risparmio» la [redacted] più adatta alle loro [redacted]ne perché quella popolazione piemontese [redacted] dedicava notoriamente alla spe[redacted] borsistica, così come in certe [redacted] del Napoletano ci [redacted] dedica all'azzardo del Totocalcio o del Lotto.

Esaminando il reato di [redacted]giotaggio, il P.M. ha negato che l'eccezionale ascesa dei titoli [redacted] essere addebitata all'ipersensibilità della Borsa: l'art. 501 impone la massima cautela nel diffondere notizie di natura economica, specie da parte degli agenti [redacted] cambio nella loro stessa qualità di pubblici [redacted]. Furono invece Gualco e soci, approfittando proprio della loro qualifica di agenti di cambio, a propagandare artificiosamente i titoli [redacted] loro società.

Il crollo sopraggiunse per l'intrinseca inconsistenza dei titoli i quali avevano toccato vette «pazzesche» in relazione alla situazione delle società. Fu allora che qualcuno degli [redacted] amministratori — il geom. Marco Bollea di Saluzzo — si [redacted] che le fantastiche realizzazioni industriali progettate non sarebbero mai intervenute a sorreggere la «Nicolay» e si [redacted]ce [redacted] titoli [redacted] possesso, subito imitato [redacted] altri

n. b.

Il P. M. presenta ricorso per l'assoluzione [redacted] Titobello

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 marzo.

(g. m.) Il P. M. dott. Gresti ha presentato questa sera ricorso in appello contro la [redacted] assolutoria dell'avv. Ubaldo Titobello e dei meccanici fratelli Michele ed Umberto Nigro. Il professionista, come è noto, fu assolto sabato scorso con formula piena dall'accusa di triplice omicidio colposo per la morte della [redacted]dre, della moglie e della suocera, annegate nelle acque dell'Idroscalo la sera del 4 novembre 1961; anche i due meccanici furono assolti per non aver commesso il fatto.

Il P. M. al termine della [redacted] requisitoria aveva invece chiesto per il Titobello la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione ed il ritiro della patente di guida per un anno; per Michele ed Umberto Nigro l'assoluzione per insufficienza di prove.

Interrogatori in varie città per lo scandalo dei medicinali

Ascoltati medici primari di Firenze, Pisa, Modena, Bologna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 [redacted].

Il vice capo della squadra mobile [redacted] Roma dott. Zampano, nel quadro [redacted] indagini per lo scandalo dei medicinali, si è recato a Bologna, Firenze, Pisa e Modena. Ha interrogato, su incarico del sostituto procuratore [redacted] Repubblica dott. Bruno De Majo che conduce la istruttoria, alcuni noti primari le cui firme sarebbero apparse sulle fotocopie delle relazioni cliniche presentate da Giorgetti e Tarantelli al ministero della Sanità per la registrazione di farmaci.

Le società interessate all'attività di Giorgetti e Tarantelli sarebbero le ditte Schio e Welfar di Firenze nonché la Giordan [redacted] Roma. A Modena è stato interrogato [redacted] prof. Storti primario della clinica patologica [redacted] dell'Università, a Firenze sono stati interrogati il prof. Giannone primario dell'Arciospedale e i professori Buffalini e Brettone, nonché i professori Lunidei e Valbranca, i professori Barucci e Magheria dell'istituto psichiatrico. A Pisa è stato interrogato il prof. Lattanzi dell'ospedale Santa Chiara, mentre a Bologna è stato interrogato il prof. Orlando primario della clinica medica dell'Università.

r. s.

Un ladro d'auto arrestato dopo un lungo inseguimento

E' un diciottenne di Voghera: ha confessato 4 furti [redacted] rapina - La vettura pilotata dal gio[redacted] fermata dalla rivoltellata d'un carabiniere

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 13 marzo.

I carabinieri di Tortona e di Castelnuovo Scrivia sono riusciti ad arrestare dopo [redacted] spettacolare inseguimento un giovane di Voghera che era fuggito su un'auto rubata. [redacted] ladro, Cesare Di Biasi, di 18 anni, ha confessato quattro furti e una rapina.

Ieri sera [redacted] dopo le [redacted], in una via di Castelnuovo Scrivia, veniva rubata l'auto del quarantenne Albertino Gavio, abitante nel paese. Il derubato denunciava poco dopo [redacted] furto alla [redacted] dei carabinieri e il maresciallo Mezzalira e alcuni militi iniziavano subito le ricerche [redacted] zona. A loro si univano un tenente e un brigadiere dei carabinieri [redacted] Tortona.

Le indagini [redacted] estendevano [redacted] Voghera. Alla periferia [redacted] città i carabinieri incrociavano l'auto rubata, alla cui guida [redacted] un giovane. Invece di arrestarsi all'intimazione [redacted] alt data dai militi, egli accelerava cercando di sfuggire alla vettura guidata [redacted] sciallo Mezzalira.

L'inseguimento [redacted] prolungava per le vie [redacted] Voghera e nell'immediata periferia della città. Alla fine, verso l'una di notte, il sottufficiale, da distanza ravvicinata, riusciva a [redacted] contro le ruote della vettura rubata, [redacted]ndo il pneumatico posteriore sinistro. Il ladro cercava ancora [redacted] proseguire la corsa per cinquecento metri, ma alla fine doveva fermarsi e veniva arrestato. Nelle tasche del Di Biasi, residente a Voghera, i carabinieri trovavano due rivoltelle.

Accompagnato alla caserma di Castelnuovo Scrivia, il diciottenne ha confessato altri tre furti di auto e [redacted] essere autore d'una rapina, compiuta il 12 febbraio scorso nei pressi [redacted] del camposanto di Voghera. Alle 21 di quella sera, un giovane aveva rubato cinquemila lire alla signorina Lucia Sinibaldi, di [redacted] anni, [redacted] Genova. Dopo l'interrogatorio, [redacted] giovane vogherese è stato accompagnato alle carceri di Tortona, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

f. m.

La seduta era stata rinviata

Precipita [redacted] soffitto dell'aula consiliare

Modena, [redacted] marzo.

(b.) La notte scorsa è crollato il tetto del Municipio di Zocca, facendo precipitare il [redacted] dell'aula consiliare, dove [redacted] quel momento avrebbe dovuto tenersi la riunione [redacted] Consiglio comunale. La seduta era stata fissata per le 21, ma a causa di una violenta bufera che imperversava sulla zona la maggior parte dei consiglieri era assente. Alle 22 la seduta [redacted] è [redacted] rinviata ed i presenti [redacted] usciti. Pochi minuti più tardi è avvenuto [redacted] crollo.

POLTRONA GAIDANO
CORSO VITTORIO EMANUELE 32

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compre - Vendite Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 6)

NELLA Pineta di Arenzano, a soli 160 km da Torino, troverete la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Siate voi a pini alliccano il [redacted] residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sei nautica, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi unintermediari appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 6, telef. 383-615; Arenzano Pineta telef. 917-577 47

NICHELINO vendiamo via San Francesco d'Assisi 74, alloggi 1-2 camere tinello, prefallazione cintinare. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Edilcase, telefonare 347-502. 1000

NICHELINO, via Juvara, [redacted] alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase. [redacted] Matteotti zero, Torino 751

OCCASIONE villa 9 camere Spotorno pineta mare, villa Pino Torinese, [redacted] corso Moncalieri, piccoli lotti terreno Rivalta costruzioni casette, appartamenti. Telefonare [redacted] 7-10 mattino: 765-034.

PARADGI via [redacted] vendo due camere cucina servizi 5.500.000. Tel. 650-132.

PINO Torinese, casetta soggiorno due camere letto cucina bagno, interamente arredata, 500 m. giardino prato inglese piante pregiate e frutta, libero subito vendesi. Telefonare 62-421.

PROGETTO approvato [redacted] camere bel. lissima posizione, Settimo, vendesi. Telefonare 553-104. A27817

REGIO Parco (corso) 52, vendesi negozio con retro. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino 751

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale [illegible] contratti signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori Telef. 375-370.

TERRENI Leumann Rivoli licenza costruzione 60-90-140 camere Tel. 487-971

TERRENO collinare per villa signorile progetto approvato mq. 1700 tutti i servizi vendesi dieci milioni. Telefonare 789-864. A26352

[redacted]o industriale entro fuori dazio Torino vendesi [redacted] Tel. 500-277. 692-785 1140

[redacted] possibilità 240 camere [redacted] posizione Settimo 45.000.000 vendesi. Telefonare 553-104. A27812

[redacted] progetto approvato edilizio, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277 678

TERRENO progetto approvato [redacted] privato vende. Telefonare 273-571

TRAIANO (corso) 52-53-55, vendonsi alloggi 2-3 [redacted] cucina servizi e 3 camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali [redacted], corso Matteotti zero, [redacted] rino. 751

VENDESI [redacted] a 7 km. piazza Castello lire [redacted] mq. Telef. 278-041.

VENDO alloggio due camere e cucina e servizi Barriera Francia. Tel. 792-065.

VENDO terreni [redacted] Torino-Moncalieri mq [redacted] possibilità [redacted] camera, base fabbricati. Telef. 527-685.

VENDONSI alloggi da 1 a 4 camere più servizi diverse zone Torino Telefonare 768-091 [redacted]

VENDONSI alloggi nuova costruzione due camere tinello cucinino servizi Telefonare 510-848 67

VENTIMIGLIA (via) vendonsi alloggi 3-4-5 camere servizi e box-auto, dilazione lunga. Rivolgersi organizzazione [redacted] vendite rateali [redacted], corso Matteotti zero Torino. 751

VILLETTE in [redacted] vendo, progetto costruisco rapidamente. Studio tecnico commerciale Di Fonzo, telef. 682-627.

ZONA [redacted] vista collina vendonsi 1-2 camere tinello, prezzi [redacted] conveniente. Telefonare 630-070.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A CENTRO Torino cerco 1-2 camere servizi. Telefonare 781-217. 1139

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando Telefonare 75[redacted] 638-[redacted]. 10

CERCASI [redacted] camera e cucina uso abitazione. Telefonare 683-795.

CERCASI appartamento in affitto 5 locali soggiorno servizi riscaldamento, possibilmente piano rialzato in zona Lanzo-Cirié e paesi limitrofi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6355 — Torino».

CERCASI in affitto 4-5 camere e servizi. Telefonare 681-585. A34414

CERCHIAMO appartamento uso ufficio 3-4 camere mezza periferia, preferibilmente [redacted] zona Francia. Telefonare 53-736.

CONIUGI piemontesi, posizione, cercano alloggio signorile tre vani [redacted], [redacted] centrale, libero entro aprile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9052 — Torino».

SIGNORA sola cerca camera cucinino indipendente Telefonare 720-442.

SPOSI referenziatissimi cercano 1 camera tinello servizi. Telefonare 721-248 Borgogno A26449

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. S. RITA 2 camere salone servizi, aprile [redacted] Telefonare 538-539

ABBADIA 1-2-3 [redacted] servizi. Affittasi 42, telefono 546-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, [redacted] Eremita, Sacchi 14, tel. [redacted]

[redacted] stop locali planimetria [redacted] mq. uso magazzino affittasi ufficio. Telefonare 852-768. A26363

AFFITTASI alloggetto ammobiliato zona Valentino, terrazzo, tutti comforts. Telefonare 362-233. A26067

AFFITTASI alloggio nuova costruzione zona Madonna di Campagna, 6 camere più servizi. Telefonare 257-936.

AFFITTASI Nichelino zona centrale, capannone mq. 300 circa con uffici. Telefonare 650-679. [redacted]

AFFITTASI signorile nuovo abitazione ufficio 3 camere tinello cantina servizi S. Chiara 46 rialzato destra.

AFFITTASI subito locali uso ufficio antiquariato deposito via Po 51. Rivolgersi Portineria. A36080

ALLOGGETTI affittansi a sposi 15-18-20.000 zone S. Rita, Madonna Campagna, Campidoglio. Rivolgersi Chianiello, via Lulli 145. Inutile telefonare.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [redacted] autofurgoni imbottiti, deposito [redacted], garanzie, [redacted] 373-558. Conti.

[redacted] accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. [redacted] Mastropietro.

[redacted] affittansi [redacted] 4-5-6-10 locali. Telefonare 647-385. 711

[redacted]. **AFFITTASI ALLOGGIO SIGNORILE SEI CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, LIBERO PRIMO MAGGIO. REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO».**

PROSSIMITA' Porta Nuova a[redacted] 7-8 camere [redacted] piano [redacted] ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino». [redacted] Del [redacted] 25 affittansi locali uso ufficio, magazzino laboratorio.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALASSIO affittasi appartamento panoramico tutte comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino».

C[redacted] condominio Theodul, [redacted] ammobiliato massimo sette letti. Rivolgersi o telefonare portineria, 94-305.

[redacted] stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati prospicienti spiaggia. Vallino-Rovani. 21747

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Cinzia riposo, strada Valsalice 132, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort Telefonare 652-483 1134

LOANO pensione familiare Ardenne, via Aurelia 1.., Prezzi miti interpellateci

PIETRA Ligure Hotel Continental, telefono 67-346, camere bagno riscaldamento 3800 tutto compreso. A26389

VARAZZE. Hôtel Cristallo, telef. 77-264. Camere: bagno, telefono. Riscaldamento. Ascensore. Garage. Sala divertimenti bambini. 21606

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

ISTITUTO Ubaglia, Carmagnola 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 430

ALL'ISTITUTO Cima corsi completi preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia Via Roma 254, telefono 510-384 1017

ALL'ISTITUTO «Cima» primo aprile iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometrista, paghe contributi. Lezioni individuali preparazione esami Via Roma 254, telef. 510-384

FREQUENTANDO corsi rapidi [redacted] [redacted] breve tempo riparazione montaggio apparecchi radio elettronici, televisori. Telefonare 650-598 pomeriggio. 833

PROFESSIONE femminile iniziasi immediatamente corsi estetica, trucco, manicure, pedicure, callista conseguendo [illegible] diploma Berton Via S. Teresa 3, telefono 42-389 867

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

AUTORIZZATA [redacted] domicilio libri paga contributi [redacted] ditte. Telef. 371-476.

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025 614

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A ottimo prezzo ammobiliato centrale volendo pensione familiare. Tel. 518-673

AFFITTASI camera ammobiliata [redacted] Statuto persona sola stabile. Telefonare 753-293. A26445

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2-3 letti. Telefonare 84-259 A28391

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. COMMERCIALISTA specializzato analisi costi di produzione programmazione metodi et tempi lavorazione statistica industriale ad alto livello offresi industria. Telefonare 592-742.

A.A.A. RAGIONIERE ventennale esperienza accetta contabilità domicilio media industria. Telefonare 592-742.

A.A. [redacted] commercialista ventennale esperienza offresi media industria torinese eventuali prestazioni saltuarie scopo riorganizzazioni contabili et nuovi moderni impianti amministrativi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3246 — Torino». A25703

A ragioniere ventennale esperienza direzione et esecutivo settore amministrativo et commerciale offresi subito. Telefonare 372-190. A26768

ABILE capo operaio meccanica occuperebbesi presso seria ditta. Massime referenze. Telefonare 793-320.

AITANTE 44enne pluriaureato principe indipendente conoscenze estero Italia offresi segretario, locali ovunque. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 2308 — Torino».

A[redacted] organizzazione stabile, corrispondenza, francese, inglese, contabilità piccola industria, praticissima offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino». A27365

ASSISTENTE diplomato esperienza cantiere, civile ed industriale offresi seria impresa. Telefonare 482-059 A25768

CAPO centro meccanografico perfetta conoscenza problemi meccanografici esperto programmazione macchine tradizionali elettroniche esperienza problemi amministrativi organizzazione aziendale interna produzione commerciale, desideroso lavoro piena soddisfazione disposto trasferirsi esamina [redacted] proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3286 — Torino».

CAPO reparto arredamenti metallici montaggio spedizioni imballaggio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino».

CELIBE 33enne, maturità [redacted] ricercherebbesi presso nobile famiglia come istitutore doposcuola elementari medie, soggiorno estero, lingue francese tedesco inglese dattilografo, patente B, senelli Idonea 30.000 mensile Telefonare Fois 230-320, Torino A26750

COMMESSO tessuti abbigliamento vetrinista esperienza decennale qualifica Enalc Telefonare [redacted] Torino.

CORRISPONDENTE commerciale spagnolo buona conoscenza francese dattilografo pratico macchine contabili occuperebbesi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità 6321 — Torino». A26292

DATTILOGRAFA, cultura, buona dizione, offresi mezza [redacted]. Telefonare 323-594. A26189

DICIOTTENNE idonea 17 geometri offresi [redacted]. Telefonare 360-946. A25762

DIPLOMATA esegue domicilio lavori ufficio manoscritti et pubblicitari. Telefonare 324-724. A26755

DIPLOMATA esperienza ventennale contabilità generale, bilanci, pratiche fiscali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3255 — Torino».

DIPLOMATA stenodattilografa conoscenza francese, pratica ufficio impiegherebbesi possibilmente mezza giornata. Telefonare 518-451. [redacted]

DIPLOMATO esperienza magazzino selezionatore referenze occuperebbesi subito Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A26358

DIPLOMATO esperienza capo filiale introdotto clientela prodotti consumo industriali Piemonte offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 5445 — Torino».

DISEGNATORE [redacted] II categoria offresi [redacted] libere. Telefonare 334-007.

DISEGNATORE militesente eseguisce disegni proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2310 — Torino».

DISEGNATORE progettista macchine e meccanica carpenteria, esperienza pluriennale comandi oleodinamici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino».

ESPERIENZA pluriennale contabile corrispondenza cinquantacinquenne libero subito impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3281 — Torino».

ESPERTA macchine [redacted], contabilità, paghe, centralinista, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6439 — Torino». A27626

[redacted] disegnatore offresi presso importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino».

GEOMETRA neo diplomato impiegherebbesi assistente cantieri. Saaid, telefono 43-676. A26453

[redacted] [redacted], patente, pratico cassiere ufficio offresi. Tel. 40-185 ore ufficio. A26220

[redacted] tecnico abrasivi rigidi [redacted] impiegherebbe buona offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5461 — Torino».

GIOVANE diplomato magistrale offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2316 — Torino».

GIOVANE ragioniere militesente [redacted] tenuta contabilità piccola azienda. Telefonare dopo le 18,30 511-713.

GIOVANE 23enne offresi magazziniere impiegato commesso, militesente. Telefonare [redacted] A26779

IMPIEGATA 22enne stenodattilo veloce conoscenza francese inglese bella presenza [redacted]. Telefonare 767-703. A28487

IMPIEGATO tecnico [redacted] esperienza offresi [redacted] impresa. Telefonare 663-337.

IMPIEGATA 36enne generica dattilografa pratica pluriennale ufficio libera subito offresi seria ditta. Telefonare 524-177

IMPIEGATO pensionato industria settentrionale nozioni tedesco ottima introduzione uffici pubblici occuperebbesi saltuariamente aziende svolgendo pratiche esterne fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8319 — Torino».

IMPIEGATO tecnico lunga esperienza montaggio e lavorazioni piccole e grandi serie, serietà e dinamismo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8327 — Torino». A27781

IMPIEGATO 27enne ufficio assistente importante commissionaria auto scopo miglioramento cerca altra commissionaria o grande industria. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8433 — Torino». A27616

INGEGNERE chimico esperienza decennale impianti chimici esaminerebbe proposte lavoro Torino sua provincia. Scrivere: «Pubblicità S[redacted] 3265 — Torino».

INGEGNERE [redacted] **ESPERIENZA IMPIANTI TERMOELETTRICI, STRUMENTAZIONE, ESPERTO TRATTATIVE TECNICHE ALTO LIVELLO, PERFETTA CONOSCENZA LINGUE ESTERE, SCOPO MIGLIORAMENTO** [redacted] [redacted]. **SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5498 — TORINO».** A27811

LAUREATO giurisprudenza, pratica [redacted] tale trien[redacted], militesente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare [redacted], ore 9.30-12, 15.30-18. A26880

MAGAZZINIERE esperienza contabilità magazzino fatturazioni e trasporti offresi scopo miglioramento. Telefonare 270-547.

[redacted] e dattiloscritti da eseguire a domicilio. Telefonare 673-292.

MATURITA' classica, 26enne, militesente, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6423 — Torino».

NEO diplomata scuola interpreti inglese tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A25550

OFFRESI commessa 22enne bella presenza per abbigliamento o dischi. Telefonare 484-137. A27327

PENSIONATA bella presenza cultura economica pratica ufficio offresi mansioni direttive. Telefonare 453-893. A27608

PENSIONATO militare 50enne patente B colto impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 355-827 A26376

PERITO tessile esperienza tecnica organizzativa et vendita diretta cerca posto adeguato presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino».

PERITO tessile lunga esperienza campionatura offresi disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6420 — Torino». A26067

QUARANTENNE offresi aiuto impiegato magazziniere altro genere lavoro. Telefonare 690-657. A26578

RAGIONIERE dattilografo militesente disponibile subito qualsiasi lavoro ufficio offresi primo impiego. Telefonare in mattinata: 271-454. A27361

[redacted] militesente perito dattilografo telescriventista primo impiego offresi Telefonare 287-338. A26219

RAGIONIERE ventennale esperienza amministrativa offresi per tenuta contabilità paghe contributi medie et piccole industrie a domicilio. Telef. 373-190.

RAGIONIERE 26enne, dattilografo, pratico contabilità magazzino, operatore contabile offresi. Telefonare 324-182.

SEGRETARIA diplomata corrispondente francese inglese pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 379-309.

[redacted] radio autoradiotelevisione pratica [redacted] lavoro ufficio offresi [redacted]. 583-557.

SIGNORA dinamica pratica lavori ufficio conoscenza francese, offresi buon impiego. Telefonare 483-393. A27608

SIGNORA praticissima contabilità, corrispondenza, fatturazione, paghe, contributi, accetta lavoro domicilio, tenuta amministrazioni. Telefonare [redacted]

SIGNORA 23enne maestra offresi qualsiasi decoroso impiego. Schiechi, corso Lepanto 4, Torino. A26324

[redacted] diplomata traduttrice corrispondente francese inglese dattilografa impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A26346

TECNICO abrasivi rigidi flessibili esaminerebbe seria offerta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5452 — Torino».

[redacted] **OFFICINA, CONOSCENZA ELETTROMECCANICA CICLI, COSTI DI COMANDO, ORGANIZZAZIONE E SENSO DI RESPONSABILITA' OFFRESI A SERIA DITTA. SCRIVERE: «**[redacted]**CITA' STAMPA 6333 — TORINO».**

TECNICO 32ENNE ESPERIENZA DECENNALE METODI, TEMPI, CICLI DI LAVORAZIONE, MONTAGGIO LINEE DI CARROZZERIA E [redacted] **SE OFFERTE SCOPO MIGLIORAMENTO.** [redacted]**: «PUBBLICITA' STAMPA 5437 — TORINO».**

[redacted] 24enne presenza, cultura, pratica ufficio, buon italiano, [redacted] presso seria ditta preferibilmente zona Asti Alessandria Pubblimani, casella 135 Alessandria 32661

TRENTAQUATTRENNE [redacted] cultura esperienza commerciale cerca duratura sistemazione Telefonare 530-960.

TRENTENNE torinese presenza, settennale esperienza segretario ufficio offresi adeguatamente. Telefonare 722-662.

UFFICIALE macchina pratico impianti qualsiasi tipo offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3298 — Torino». A26333

VENTENNE francese, dattilografa, perfetto italiano, offresi. Telef. 290-094.

VENTICINQUENNE presenza offresi commessa, libera subito. Telefonare 398-034.

VENTICINQUENNE torinese, dattilografa, miti pretese, libera subito, Tel. 286-311.

[redacted] corrispondente inglese francese stenodattilo occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5315 — Torino». A26186

VENTIQUATTRENNE [redacted] pratica lavori ufficio e spedizioni, auto propria, impiegherebbe posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2307 — Torino».

VENTISEIENNE, volenterosa, buona cultura, dattilografa, impiegherebbesi. Telefonare 777-271 A36780

VENTISETTENNE dinamica [redacted] referenze impiegherebbesi ufficio possibilmente contatto col pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino».

CERCASI veloce stenodattilo [redacted] licenza scuola media, altra complometer dattilo, da industria sede Torino. Indicare stato civile, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3290 — Torino». [redacted]

DATTILOGRAFA 15-18enne volenterosa libera subito assume Gabetti, XX Settembre 12 187

DISEGNATORE PRATICO STAMPI LAMIERA ATTREZZI E APPROVVIGIONAMENTO MATERIALI CERCA OFFICINA IN TORINO. TELEF. 79-648.

IMPIEGATA giovane dattilografa pratica ufficio, svelta, cerca Fasano. Telefonare 675-359 A27456

IMPIEGATA stenodattilo anche primo impiego cerca importante industria per ufficio amministrativo. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3283 — Torino» A27908

IMPORTANTE industria cerca impiegato per lavori magazzino, mansioni di fiducia. Telefonare 386-560. A28068

IMPORTANTE INDUSTRIA METALLURGICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA ENERGICO CAPO [redacted] **MANUTENZIONE ESPERTO LAVORA**[redacted] [redacted] **MACCHINE UTENSILI, CAPACE MONTATORE, ELEMENTO DINAMICO** [redacted] **GRADO DI SOSTE**[redacted] **INCARICHI** [redacted] **RESPONSABILITA'. SCRIVERE REFERENZIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 2390 —** [redacted]. [redacted]

IMPORTANTE [redacted] serramenti metalli cerca geometra pubblicato militesente per visite clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6373 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA [redacted] **DISEGNATORE II CATEGORIA** [redacted] **ADEGUA**[redacted] [redacted] **CAPACITA'. DETTAGLIARE CURRICULUM LAVORO REFERENZE ET OGNI NOTIZIA UTILE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2317 — TORINO».** A28306

IMPORTANTE Società commerciale milanese [illegible] cerca personale [redacted] provata esperienza e competenza [redacted] organizzare rapida esecuzione ordini, supplementi, evasione telefonate. Scrivere A. «Pubblicità Stampa 101 — Milano». 33704

IMPORTANTISSIMA SOCIETA' TORI[redacted] **RAMO** [redacted] [redacted] **TECNICO** [redacted] **PRATICO CONDUZIONE E MANUTENZIONE** [redacted] **REGCHI REGOLAZIONE E CONTROLLO AUTOMATICO SIA NORMALI** [redacted] **ELETTRONICI. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 205 — TORINO».** 31[redacted]

INDUSTRIA TORINESE ASSUMEREBBE ISPETTORE VENDITE. NECESSITA PRESENZA, [redacted] **30-40 ANNI,** [redacted] **TICISSI**[redacted] **RAPPORTI CLIENTELA,** [redacted] **TORINO DISPOSTO VIAGGIARE IN TUTTA ITALIA. RETRIBUZIONE ADEGUATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8378 — TORINO».** A28076

LA S.P.A. PININFARINA ASSUME IN[redacted] **ELETTROTECNICO** [redacted] [redacted] **35ENNE, ESPERTO SERVIZI MANUTENZIONE CON** [redacted]**COLARE RIFERIMENTO** [redacted] **VERNICIATURA INUTILE AVANZARE DOMANDA SE NON RISPONDENTE REQUISITI RICHIESTI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO POSTI OCCUPATI INDIRIZZANDO A: «**[redacted] **STAMPA** [redacted] **— TORINO».** [redacted]

OFFICINA meccanica assume giovane militesente conoscenza disegno da [redacted] impiegato officina, [redacted]. 763-678.

PAGHE contributi esperta signorina cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 312 — Torino» 1156

PER ASSISTENTE SERVIZIO [redacted]**DO CERCASI PER IMPORTANTE INDUSTRIA IN** [redacted] **GIOVANE MI**[redacted] **DIPLOMATO CONOSCENZA DISEGNO CARROZZERIA.** [redacted]**TERE** [redacted] **S.O.I/62,** [redacted] [redacted] **INDUSTRIALE, TORINO, VIA GUIDO** [redacted] **12. SPECIFI**[redacted] **ETA', LAVORI ESEGUITI,** [redacted]**STI OCCUPATI ET** [redacted].

PRATICISSIMA paghe contributi contabilità preferibilmente diplomata [redacted] azienda metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2309 — Torino».

RAGIONIERI anche primo impiego cerca import export. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5451 — Torino». A25613

SIGNORINA apprendista [redacted] impiego cercasi da importante negozio zona Statuto per lavori vari ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino».

SOCIETA' torinese cerca pratica tenuta paghe et contabilità, massimo 25enne. Manoscrivere: Cervino, Galileo Ferraris 1. A26123

ULMA, Fornaci di Beinasco, cerca impiegata 18-20enni pratica contabilità meccanizzata A27619

13 [redacted] Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento buona cultura residente Torino o provincia anche parzialmente libero. Presentarsi [redacted] [redacted]baldi [redacted], 2° [redacted].

B. PANINI, [redacted] Po 39, [redacted] pratico contabilità meccanizzata paghe contributi, Manoscrivere pretese, curriculum vitae. A20647

A importante industria adiacenze corso Belgio cercasi abilissima stenodattilografa, fatturista e impiegata pratiche paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6435 — Torino». A27620

ABILISS[redacted] collaboratore [redacted] cercasi studio d'arte, Scrivere Carrato, [redacted] Medievale, Torino. A27915

AGENZIA Vespa cerca esperta impiegata pratica generale ufficio, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Sta[redacted] 314 — Torino». 868

ASSUMESI veloce stenodattilo fatturista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 315 — Torino» 10

CEAT assume [redacted] stipendio, ragioniera 25enne, specifica attitudine, esperienza pluriennale settore contabilità. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 4293 — Torino». A28498

CERCASI giovane ragioniere militesente pratico contabilità ultime retribuzione et signorina pratica lavori ufficio. [redacted]fonare 547-116. [redacted]

CERCASI impiegata 20enne, pratica ufficio, preferibilmente conoscenza inglese. Manoscrivere referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino».

CERCASI pratica abile commessa magazzino ingrosso maglieria calze. Telefonare 518-370 escluso sabato domenica.

CERCASI signorina 16-18enne [redacted]. Telefonare 758-133. A25741

14 [redacted] da Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta per signora e bambini cerca lavoro proprio domicilio. Tel. mattino 35-709 A26203

ABILISSIMO stenografo referenziato offresi a grande [redacted]. Tel. 723-323

ABILISSIMO modellatore impianti tecnici in genere offresi come cottimista. Telefonare [redacted]. A26394

ACCIUSTATORE stampista lamiere II offresi piccola [redacted] azienda. Telefonare 524-441 A26395

ACCIUSTATORE stampista II categoria, 23enne licenza [redacted], scopo miglioramento offres. Telefonare 391-613.

AUTISTA C, 24enne, [redacted] venditore, disposto viaggiare, offresi. Telef. 792-620

AUTISTA C-E esperto città dintorni offresi subito lunghi viaggi, primo impiego. Telefonare 271-395 ore pasti.

AUTISTA [illegible] Lebolino occuperebbesi presso ditta. Telefonare 877-365.

AUTISTA con patente C 27enne offresi a ditta preferibilmente [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6441 — Torino».

AUTISTA con 1300 offresi presso ditta o privati. [redacted] 287-313.

AUTISTA D pratico camion e autosnodato, anni 30 offresi, [redacted]. 576-475.

[redacted] 32enne torinese, lunga esperienza autovetture offresi qualsiasi viaggio. Telefonare 520-580 A27635

AUTISTA lunga esperienza cerca famiglia privata oppure uffici commerciali. Telefonare 591-177. A27351

AUTISTA offresi subito patente C media esperienza vetture e camion, veste bella presenza, volenteroso 35enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A27614

AUTISTA piemontese D-E [redacted] libero subito offresi a ditta seria. Telefonare 323-548. A26645

[redacted] piemontese offresi patente C-E per linea trasferibile ovunque. Scrivere: Secchi Franco, Paolo Veronese 275.

AUTISTA praticissimo qualificato con capacità meccaniche offresi. Telef. 514-080.

AUTISTA [redacted], E pubblica, praticissimo linea Roma-Napoli e pratico 690 [illegible] con rimorchio qualità assi Tiberti, referenziato, desideroso migliorare, offresi. Telefonare 234-128. A27616

AUTISTA 33enne provato occuperebbesi decorosamente. Tel. ore pasti 397-468.

BABY-SITTER serale referenziata offresi miti pretese. Telef. [redacted] mattino.

BAMBINAIA media età pratica referenziata cerca neonato da un mese in su da tenere a casa anche [redacted] [redacted]. Telefonare 733-068. A28211

BAMBINAIE, governanti aiutomadre inglesi disponibili. Scrivere: Italian Domestic Agency, [redacted] Ebury Street, Lon[redacted] S.W.1, England. 22593

BARISTA libero subito offresi. Telefonare 758-372, dalle 14 alle 17.

[redacted] e cameriere sala offresi per ore serali. Telefonare 680-883.

CAMERIERE presenza offresi [redacted] stagione estiva. Telefonare [redacted] ore 9-11.

(Continua a pag. [redacted])

CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA

FONDATA NEL 1846
DAL [redacted] DI PIETA' DI GENOVA SORTO NEL 1483
RISERVE PATRIMONIALI . . . . L. 4,2 MILIARDI
DEPOSITI FIDUCIARI AL 28-2-63 L. 113,9 MILIARDI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962

ATTIVO

	[redacted]	[redacted]
Cassa e disponibilità a vista	L. [redacted]	L. 2.675.289.574
Depositi presso altri Istituti	» 12.247.101.107	» [redacted]
C/C di corrispondenza con aziende di credito	» 1.806.605.398	» [redacted]
Titoli di proprietà e riserva di liquidità	» 41.375.358.700	» 36.116.018.270
Partecipazioni	» 514.872.192	» 453.901.958
Portafoglio sconti	» 10.327.654.295	» 7.462.997.197
Conti correnti attivi	» [redacted]	» 19.698.190.632
Istituto Fed. di Cred. Agr. per il Piemonte e la Liguria c/ somministrazione	» [redacted]	» 2.100.000.000
Prestiti contro pegno	» 870.600.230	» [redacted]
Prestiti contro cessione stipendio	» 4.267.655.370	» 2.235.728.085
Crediti chirografari, sconto di annualità, anticipaz. provv. a Corpi Morali	» 3.534.820.065	» 4.059.647.776
Mutui e c/c ipotecari	» 17.659.789.037	» 13.774.151.592
Mutui all'artigianato per operazioni d'impianto	» [redacted]	» 633.328.740
Mobili, impianti e macchine	» 1	» 1
Immobili	» 512.619.920	» 491.069.170
Esattoria e Ricevitoria	» 7.241.372.302	» 6.193.256.075
Portafoglio incassi	» 3.551.044.646	» 3.482.999.430
Partite varie	» 5.611.123.018	» 2.091.037.194
Ratei e risconti	» 1.268.624.259	» 1.194.839.634
Valori investimento dei fondi di quiescenza	» 4.347.700.735	» 3.461.563.408
TOTALE DELL'ATTIVO	L. 147.746.998.551	L. 119.145.778.855
Conto impegni e rischi (avalli, fidejussioni, aperture di credito confermate)	» 1.099.924.564	» 493.256.618
Conti d'ordine (valori a garanzia, a cauzione ed a custodia)	» 242.907.138.069	» 234.364.260.681
	L. 391.754.061.184	L. [redacted].1[redacted]

PASSIVO

	[redacted]	1961
Depositi a risparmio e buoni fruttiferi	L. 82.621.752.091	L. 72.274.551.571
Conti correnti con la clientela	» 28.033.970.770	» 20.820.160.833
Totale depositi fiduciari	L. 110.655.722.861	L. 92.995.612.404
Conti correnti di corrispondenza con aziende di credito	» 8.499.477.751	» 2.670.851.138
Anticipazioni passive	» 124.649.761	» 26.324.771
Esattoria e Ricevitoria	» 1.997.389.742	» [redacted]
Cedenti effetti all'incasso	» 685.042.042	» 505.814.627
Partite varie: creditori diversi, fondi, accantonamenti e stanziamenti vari	» 16.610.698.574	» 13.449.599.962
Ratei e risconti	» 1.129.384.693	» 614.581.617
Fondo di liquidazione del personale	» 1.858.076.747	» 1.489.506.222
Fondo di previdenza del personale	» 2.050.139.393	» 2.452.095.672
TOTALE DEL PASSIVO	L. 143.414.141.409	L. 115.426.489.907
PATRIMONIO	» 3.890.000.000	» 3.321.653.000
Utile dell'esercizio	» 442.857.142	» 397.628.948
	L. 147.746.998.551	L. 119.145.778.855
Conto impegni e [redacted]	» 1.099.924.564	» 493.256.618
Conti d'ordine	» 242.907.138.060	» 234.364.260.681
	L. 391.754.061.184	L. 354.003.304.154

L'11 marzo 1963, sotto la [redacted]esidenza dell'avv. Francesco Aghina, si è riunito [redacted] Consiglio di Amministrazione della [redacted] di Risparmio [redacted] Genova, per deliberare in merito al Bilancio relativo [redacted] 1962 che è stato approvato all'unanimità nelle risultanze del prospetto sopra riportato, nel quale sono stati indicati anche i dati dell'esercizio precedente al fine di consentire un confronto [redacted] l'anno [redacted].

Il Bilancio si è chiuso evidenziando un **utile netto** di L. [redacted] ottenuto [redacted]opo avere effettuato notevoli accantonamenti e stanziamenti diversi.

Il **patrimonio** dell'Istituto, dopo l'assegnazione e la ripartizione [redacted] l'utile, risulta di L. [redacted]

oltre a Fondi, accantonamenti e stanziamenti vari per l'ammontare di L. 4.473.680.575

[redacted] deve inoltre tenere conto [redacted]lle prudenziali valutazioni delle partecipazioni, degli immobili — il cui importo [redacted] notevolmente superiore a quello risultante in Bilancio — e [redacted] titoli che, nonostante [redacted] particolare congiuntura attraversata [redacted] mercato dei valori mobiliari, hanno [redacted]tito [redacted] mantenere a fine [redacted] una sensibile plusvalenza.

* * *

Dalla relazione illustrativa del Bilancio [redacted] che tanto i depositi fiduciari quanto gli investimenti [redacted] ottenuto [redacted]siderevole incremento rispetto all'anno precedente.

Più precisamente i **depositi a risparmio e i conti correnti con** [redacted] **clientela** hanno registrato un aumento [redacted] L. 17.664.073.979, pari al 18,99%, raggiungendo l'importo di L. 110.655.722.861;

ciò conferma la fiducia che i risparmiatori, piccoli e grandi, ripongono nella Cassa di Risparmio di Genova.

I mezzi affluiti [redacted] [redacted] dell'anno sono [redacted] redistribuiti, attraverso le varie forme [redacted] investimento, nei diversi settori operativi della nostra Regione in cui la Cassa opera attraverso [redacted] [redacted] **Dipendenze.**

Gli **investimenti economici** hanno segnato un aumento del 29,58% rispetto al 1961 passando a L. 82.781.097.000

Tali impieghi comprendono:

— le operazioni a carattere commerciale, comprensive del portafoglio sconti e dei c/c attivi, che a fine [redacted] ammontavano a L. 35.612.19[redacted]61

e risultavano distribuite tra i vari settori dell'industria, [redacted] commercio, dei servizi e dell'artigianato;

— i **finanziamenti alle medie e piccole imprese**, le esigenze delle quali sono sta[redacted] tenute in particolare evidenza, che hanno trovato attuazione attraverso gli interventi [redacted] Mediocredito Ligure, di cui la nostra Cassa costituisce [redacted] maggiore partecipante;

— [redacted] operazioni tipiche (individuate nei mutui ipotecari a privati, nei prestiti chirografari a Corpi Morali nelle cessioni del quinto dello stipendio e nei prestiti [redacted] pegno) che sono aumentate [redacted] 5,7 miliardi, raggiungendo l'ammontare di L. 27.168.905.802

Circa i mutui ipotecari osserviamo che nonostante la particolare situazione venutasi a [redacted] nel credito all'edilizia, la Cassa di Risparmio di Genova [redacted] cercato di venire incontro alle necessità degli operatori, soprattutto mirando a facilitare l'acquisto della casa per abitazione con idonee facilitazioni di tasso e [redacted] ammortamento.

Nel settore dell'agricoltura il nostro intervento [redacted] proseguito attraverso la partecipazione all'Istituto Federale [redacted] Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria; l'apporto finanziario della Cassa è aumentato nel [redacted] dell'anno di 600 milioni, passando a L. [redacted].000

Gli **impieghi finanziari**, costituiti fondamentalmente dagli investimenti in titoli, sono risultati a fine esercizio superiori ai 41 miliardi (compresa la riserva speciale di liquidità); si tratta pertanto di un importo assai notevole, capace di assicurare all'Istituto una liquidità senz'altro soddisfacente.

Continuando nel programma di espansione iniziato negli anni scorsi, sono [redacted] inaugurate — [redacted] hanno trovato sede [redacted] ampi locali di proprietà — la Filiale di Imperia-Porto Maurizio e l'Agenzia 18, aperta nel nuovo, centralissimo quartiere [redacted] Piccapietra Portoria; durante il periodo estivo hanno funzionato i nuovi «sportelli stagionali» di Fontanigorda, S. Stefano d'Aveto e Ruta di Camogli. Sono [redacted]te, inoltre, sistemate in nuovi, accoglienti locali di proprietà le Filiali [redacted] Bordighera, Cogoleto e Isola del Cantone.

* * *

E' proseguita nel corso dell'anno l'opera di propaganda [redacted] [redacted] intesa a promuovere e diffondere lo spirito di previdenza tra tutte le classi sociali della Regione, specialmente tra i ceti più modesti e le giovani generazioni.

L'Amministrazione dell'Istituto ha poi tenuto in particolare evidenza ciò che costituisce uno dei principali compiti istituzionali della Cassa e cioè l'intervento a favore di iniziative benefiche, assistenziali e di pubblico interesse mediante la destinazione di una parte degli utili.

Le somme elargite nel 1962 per opere di beneficenza e di pubblica utilità hanno raggiunto un notevole importo. Ricordiamo anzitutto l'erogazione di L. 350 milioni stabilita per la donazione alla città di Genova e per essa agli Spedali Civili di Genova del nuovo Padiglione per il Pronto Soccorso; tale elargizione, di cui era stato disposto lo stanziamento straordinario in sede di approvazione del Bilancio 1961, è stata effettuata in correlazione ed a ricordo dell'inizio dei lavori per la costruzione della nuova Sede Centrale dell'Istituto.

L'assegnazione ordinaria ha poi consentito interventi benefici per complessive L. 140 milioni circa, così utilizzate:

— L. 95 milioni a favore di enti ospedalieri, istituzioni sanitarie, enti assistenziali ed istituzioni benefiche di preminente interesse e ad iniziative culturali, artistiche e manifestazioni di particolare risalto, tra cui si ricordano: il Centro per lo Studio dell'Infarto Cardiaco presso gli Ospedali Galliera, l'Ente Ospedaliero di Imperia, l'A.V.I.S. di Genova, l'Opera «Villaggio del Ragazzo» di Chiavari, l'Ente Fiera Internazionale di Genova, l'Istituto Internazionale delle Comunicazioni, ecc.;

— L. 45 milioni ripartite in elargizioni di non rilevante entità a favore di oltre un migliaio di enti assistenziali, associazioni culturali, iniziative benefiche e sociali di minore importanza delle quattro provincie liguri.

* * *

L'Amministrazione della [redacted] [redacted] Risparmio di Genova [redacted] così costituita:

PRESIDENTE: Avv. Francesco Aghina
[redacted] PRESIDENTE: Avv. Gian Carlo Pellegrini
CONSIGLIERI: Avv. G. B. [redacted], Dott. Pier Carlo Binasco, Ing. Gia[redacted] Bruzzo, Comm. Emo De Jullis, Cav. Uff. Avv. [redacted] B. Prospero Gardella, Rag. Santi Laganà, Rag. Gaetano Perillo, Sig. Eugenio Recanaschi, Comm. Rag. Mario Sbarbori, Ing. Romolo Sicchiero.
COLLEGIO SINDACALE: On. Mario Bettinotti, Rag. Bruno Livini, Comm. Rag. Attilio Rossi.
DIREZIONE GENERALE: Cav. Dott. Leonardo Ladisa - Direttore [redacted]nerale; Cav. Rag. Emilio Sivori, [redacted]ott. Francesco Moro, Dott. [redacted] Carrea - Direttori Centrali.

[redacted] arri[redacted] rivestimenti murali giapponesi, bellissimi,

fatti a [redacted]
[redacted] erbe e sete

il prezzo per metro lineare, alto [redacted] cm, inizia con lire 1100.—
esclusa l'applicazione

BRÆNDLI

carte per par[redacted] lavabili e rivestimenti murali particolari

consulenza gratuita presso le filiali di

milano, via san martino 17
roma, via degli scialoia [redacted]
torino, [redacted] v. emanuele 82

e dai migliori tappezzieri

Borse economia e finanza

Alla fine del 1961 il rapporto era del 71,7

L'impiego dei depositi bancari ha raggiunto il 74,4 per cento

Al 31 dicembre risultavano depositati presso le aziende di credito oltre 14 mila miliardi di lire - Alla stessa data, l'ammontare degli impieghi era pari a 10.542 miliardi - Le banche hanno dovuto far fronte alle crescenti necessità di finanziamento delle piccole e medie aziende - Inoltre hanno accresciuto notevolmente il loro portafoglio titoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

Alla fine del 1962 risultavano depositati in Italia, nelle aziende di credito, ben 14.165 miliardi di lire, con un aumento di quasi il 19 per cento (18,9 per cento) rispetto a dodici mesi prima. Negli ultimi tre anni, il ritmo d'incremento dei depositi è venuto continuamente crescendo: nel 1960 l'aumento era stato infatti del 15,4, nel 1961 del 17,1 per cento.

Il fenomeno è, nel complesso, positivo: si tratta di uno dei tanti sintomi del rapido sviluppo dell'economia italiana in questi anni di «miracolo» non ancora esaurito. Col crescere del reddito per abitante, ma soprattutto del reddito per lavoratore dipendente, cresce la propensione al risparmio familiare nella sua forma più classica: il libretto della banca con deposito libero o vincolato. Solo in un secondo tempo i piccoli e medi risparmiatori passano alle obbligazioni ed alle cartelle fondiarie. L'acquisto di titoli azionari costituisce in genere la terza e più difficile fase dell'investimento mobiliare, una fase — conviene precisare — alla quale in Italia arriva solo una minoranza.

In un mercato azionario che dal settembre 1960 ha perduto quota, la riluttanza al passaggio a questo tipo d'investimento da parte delle nuove leve di risparmiatori è anche comprensibile. D'altro canto molti se ne sono allontanati, delusi nella loro illusione di poter guadagnare in Borsa grosse somme con poca fatica.

Anche l'accresciuto fabbisogno di danaro per fronteggiare i maggiori costi aziendali ha contribuito a gonfiare negli ultimi due anni il volume dei depositi in conto corrente.

L'espansione produttiva non avrebbe, però, potuto proseguire col vistoso ritmo ben noto se le aziende non avessero potuto attingere largamente sia al mercato finanziario sia a quello monetario. Nel 1962 (secondo dati ufficiosi ancora provvisori) sono state emesse in Italia azioni ed obbligazioni per un valore nominale lordo (ossia comprensivo di rimborsi e duplicazioni) per circa 1900 miliardi, con un incremento del 15,7 rispetto al 1961.

Basta paragonare questa percentuale con quella che esprime l'aumento verificatosi contemporaneamente per i depositi bancari (+18,9) per rendersi conto che la raccolta di danaro sui mercati finanziari avrebbe potuto essere ancor più abbondante qualora i risparmiatori avessero sottoscritto direttamente le varie emissioni con maggior entusiasmo.

Le aziende di credito, come già ebbe a rilevare il governatore della Banca d'Italia mesi addietro, sono state perciò costrette ad intervenire in loro vece, assorbendo nel solo 1962 oltre 300 miliardi di obbligazioni; il loro portafoglio titoli a fine anno sfiorava la cifra-primato di 3807 miliardi (contro i 3333,6 di dodici mesi prima).

Nello stesso tempo il sistema bancario doveva sopperire alle necessità crescenti delle piccole e medie aziende che non possono approvvigionarsi sul mercato finanziario con la emissione di obbligazioni o di azioni. Nel complesso, a fine dicembre l'ammontare degli impieghi risultava pari a 10.542 miliardi (contro 8540 alla fine del 1961).

I duemila miliardi di maggiori impieghi corrispondono a circa i nove decimi della maggiore raccolta di risparmio realizzato nel 1962 dal nostro sistema creditizio. Non è da stupire, con un volume così elevato di operazioni, se il rapporto fra impieghi e depositi bancari sia salito, a fine dicembre, al 74,4 per cento, cioè a una percentuale più alta di quella che si registrava da parecchio tempo.

Un rapporto così alto potrebbe indurre qualcuno a ritenere imminenti nuove tensioni di liquidità. All'inizio del 1962, come si ricorderà, venne ridotta dal 25 al 22,50 per cento l'aliquota delle riserve obbligatorie presso la Banca d'Italia, appunto allo scopo di rendere disponibili per l'economia qualcosa come duecento miliardi. La situazione attuale dei prezzi, ben più delicata di allora, sembra sconsigliare manovre del genere. Comunque, anche in questo campo ogni decisione è verosimilmente rinviata in attesa delle scadenze politiche dei prossimi mesi.

Arturo Barone

Depositi ed impieghi delle aziende di credito
(in miliardi di lire)

Data	Depositi a risparmio	Conti correnti	Totale depositi bancari	Totale impieghi	Rap. % tra imp. e dep.
Fine 1960	5.423,7	4.752,8	10.176,5	7.258,5	71,3
Fine 1961	6.356,4	5.558,0	11.914,4	8.539,8	71,7
Fine 1962	7.488,6	6.674,5	14.163,1	10.542,4	74,4

Fonte: supplemento al Bollettino della Banca d'Italia.

I distributori di benzina per ora non fanno sciopero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

Ancora una volta la minaccia di uno sciopero dei trentamila gestori di pompe di benzina è stato scongiurato al termine di una riunione dei dirigenti della federazione di categoria e dell'apposito comitato di agitazione. I rappresentanti dei gestori hanno riconosciuto l'opportunità di non ricorrere a questo estremo mezzo di lotta prima della riunione convocata per il 21 marzo presso il ministero dell'Industria.

Questo orientamento è maturato nel corso di un incontro che il presidente della federazione gestori impianti stradali carburanti, il capo del comitato di agitazione ed altri esponenti dei rivenditori hanno avuto nella tarda mattinata con il direttore generale delle Fonti di energia presso il ministero dell'Industria, il quale era stato incaricato dal ministro Colombo di interporre i suoi buoni uffici per la composizione della vertenza.

Nel colloquio la commissione dei gestori ha ribadito la esigenza di una rivalutazione del margine di utile, che è stato ridotto dopo il 1960 dalle società proprio mentre aumentavano le spese di gestione. Un comunicato ufficiale del ministero precisa che nel corso dell'incontro sono stati esaminati tutti i problemi relativi alla vertenza.

g. f.

L'indice generale azionario passa da 82,17 a 82,74

Rialzo dei titoli in Italia

La ripresa si estende a tutti i settori - Dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titolo	13	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	116 10	—
» » con	114 —	—
Redimibile 3½	93 55	—
» con	93 45	—
Ricostruz. 3½	89 50	—
» con	89 40	—
Ricostruz. 5%	100 50	+ 0 10
» con	100 40	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	100 05	— 0 05
Pr. R. 5% Tr.	100 30	— 0 05
» '54	10. 05	— 0 05
B.T.N. 5% '64	100 70	+ 0 03
» » '65	101 60	+ 0 03
» » '66	103 —	+ 0 13
» » '68	103 25	— 0 15
» » '69	103 40	—
» » '70	103 80	+ 0 05
» » '71	103 60	— 0 15
B.T.S. 5% '66	100 75	—
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½%	99 80	—
» (56) 6%	100 80	+ 0 10
» vent. 6%	101 20	+ 0 10
» (58) 6%	100 85	+ 0 10
» '57 G. 6%	100 80	—
» (58) 6%	100 70	— 0 10
» (74) 6%	100 75	+ 0 15
» '59 5½%	97 425	— 0 075
» '60 5½%	97 45	—
» '61 5½%	97 50	—
» Siele% 58	105 —	— 0 30
» Elettr. 5½%	115 25	—
» Elier 5½	99 30	—
Elier (III) 4½	98 20	—
Elier (IV) 5%	100 50	—
FF. SS. 5½	98 40	—
» » '53	98 40	—
» » '55	98 —	—
» » '59	98 —	+ 0 20
» 5% '60	94 70	—
» 5% '61	94 20	—
OO. PP. 5%	92 90	—
» 5½%	97 50	—
OOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6%	100 70	—
Eni Petrolio 6%	100 35	+ 0 15
» » 6% '57	100 35	+ 0 15
» » 6% '58	100 35	+ 0 20
» Sp. 6% '58	100 10	—
» Sud 6%	100 10	— 0 20
» » 5½%	95 70	—
» » 5½ '61	95 50	— 0 20
» » 5½ 61 4ª	95 —	— 0 10
» » 5½ 62 5ª	95 35	+ 0 20
» Gela 5½%	95 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 54	+ 0 04
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	13	variaz.
Migliorm. 5%	92 20	— 0 20
P.S.Agr. 5% I	94 —	—
» » » 5% II	94 30	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 50	—
Cr. F. Sardo 5%	92 95	—
CIS Nap. 5% III	101 —	—
C.F.D. Nap. 5%	94 —	—
Iscolmar 5½	99 75	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 40	+ 0 20
» 5½ '62	95 70	—
Cassa RPL 5%	95 20	—
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 30	—
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	100 60	—
Icipu Cat. 6%	[illegible]	—
IRI XII 6%	100 60	—
» XV 1·2·3·	100 70	—
» XVIII 6%	100 50	—
» XIX 6%	100 50	+ 0 10
» XX 6%	100 60	—
» XXI 5%	93 50	—
» XXII 5%	95 45	+ 0 05
» XXIII 5%	95 475	—
Torino '35 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 25	+ 0 10
Tor. AEM 5½	94 —	— 0 55
Genova 6% '59	100 10	—
Fiat 6%	100 70	—
Fiat 6% '56	100 90	— 0 30
Fiat 6% '57	101 05	— 0 05
Fiat 5½% '60	98 —	—
RIV 5½%	94 80	—
Pirelli 6%	102	—
Oliv. 48-49 7%	107 50	—
» '53 7%	108 —	—
» '55-75 7%	108 75	—
» 1958 7%	108 50	—
» '59 6½%	105 50	—
» '62 5½%	97 80	+ 0 20
» Bull 5½%	97 10	+ 0 525
Magneti 48 7%	105 50	—
» 49 7%	109 —	—
» 56 7%	106 50	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 60	—
Viberti 7% '53	104 —	—
» 7% '57	104 90	—
» 7% '59 I	104 65	—
» 7% '59 II	104 —	—
Cast-Com. 7%	106 25	—
Westingh. 7%	107 75	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	104 —	—
Fornara 7% 56	106 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 20	—

Titoli	13	variaz.
Cellul 6%	100 80	—
» 6% '58	100 70	—
» 5½% '60	96 —	—
» 5½% '61	95 90	—
» 5½% '62	96 275	+ 0 075
Meridelett. 6%	99 75	— 0 25
Viscosa 6%	100 50	— 0 60
Viscosa 6% 57	100 25	— 0 25
Stipel 6%	101 50	—
Timo 6%	100 50	— 0 50
Telve 6%	101 50	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 —	— 0 50
Esso 6%	100 25	+ 0 25
SIP 6%	100 25	—
Pibigas 6½%	100 80	— 0 20
Finsider? 7%	104 50	—
Fergat 6%	114 50	—
G.Pozzi 5,75 59	99 50	—
Rumianca 5½	94 45	—
Lancia 5½% 59	94 50	— 0 30
Liquigas 6% 59	97 15	+ 0 30
Cava-Sav. 5½	93 45	— 0 05
IBM Italia 5½	93 90	—
It. Gas 5½ '61	95 —	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	14150	+ 290
A. Ass. Tor. priv.	5745	+ 48
Assic. Generali	122950	+ 1200
C. Med. Ass.	2700	— 100
Piem. Finanz.	2800	+ 100
Ferr. Medit.	3000	—
Ferr. Merid.	2200	+ 5
N.A.I.	16500	—
Torino-Nord	26	— 2
STET	2830	—
Invest	3800	+ 35
Finelettrica	1302	+ 12
Mediobanca	87600	+ 900
La Centrale	11380	+ 90
ELETTRICI		
SIP	1346	+ 39
Terni	533	+ 1 50
P.C.E.	1035	+ 15
Sett-Valdarno	2830	—
Meridelettrica	2375	+ 10
Unes	2325	—
Esso	1962	+ 27
Vizzola	3415	— 105
E. Marelli	770	—
SADE	1130	+ 25
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepomi	711	+ 1
Talco Grafite	28000	—
M. Amiata	4575	—

Titoli	13	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2550	+ 20
FIAT privil.	2040	+ 16
Nebiolo	340	+ 16
SIAM	5400	—
Moncenisio	2730	—
Finsider	1290	+ 2
Italsider	1547	+ 7
Westinghouse	1375	+ 10
Fornara	450	—
[illegible]	2175	+ 12
Olivetti privil.	4200	+ 20
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12550	—
Viscosa	4790	+ 90
Viscosa privil.	3730	+ 180
Châtillon	8400	—
Cotonerie Mer.	500	—
Pisse?	445	—
Cir	4599	— 1
CHIMICI		
Italgas	1650	— 5
Paramatti	1780	—
Schiapparelli	6100	—
Mira Lanza	38500	—
SAFFA	6580	+ 110
ANIC	1640	+ 25
Rumianca	2210	+ 10
Montecatini	2400	+ 15
Liquigas	281	+ 1
Pibigas	107	— 2
S.A.R.O.M.	1400	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	260	—
Florio	99	— 1
Venchi-Unica	252	— 4
Eridania	2550	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7050	+ [illegible]
Sites	4800	—
Risan. (Napoli)	6450	+ 250
Immob. Roma	1115	+ 15
Giardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1220	— 45
C. Acqua Roma	830	—
Acq. DeFerr.-G.	1150	—
Cartiera Ital.	3850	—
Cartiera Burgo	27900	+ 800
Fornaci Rian.	40000	—
Eternit	6675	—
Pirelli	4740	+ 90
Ceram. Pozzi	908	—
Rinascente	608	— 2

La seduta ha rivelato in apertura una lieve disposizione migliore di mercato, con notevole povertà di affari e di iniziative. Attraverso limitate oscillazioni e larghe zone vuote, il mercato si è attestato in chiusura su un modesto margine di vantaggio dai prezzi di ieri. Gli elettrici sono ancora apparsi in buona luce. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa migliore. Diritti Risanamento 680.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 9.500.000 c. n., obbligazioni per lire 33.000.000 c.n., azioni n. 179.500.*

Milano, 13 marzo.

La Borsa ha registrato un'altra giornata abbastanza positiva. Il rafforzamento della quota è risultato stamane più compatto e meno contrastato di ieri, allargandosi praticamente a tutti i settori. Il volume delle transazioni è risultato più o meno immutato, segnando però all'attivo una discreta prevalenza della domanda a cui ha contribuito qualche ricopertura.

Al listino non tutti i titoli hanno potuto conservare i massimi iniziali; qualche offerta ha smussato le punte segnate, ma in complesso una larga maggioranza di titoli, tra cui anche gli immobiliari, ha potuto iscriversi su basi migliorate.

L'indice generale azionario di *24 Ore* è salito da 82,17 di ieri a 82,74, con un rialzo del 0,7 %. Moderate variazioni frazionali nei titoli di Stato; tendenza abbastanza equilibrata anche nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 136 milioni di lire, obbligazioni per 315 milioni di lire, azioni n. 1.357.525, di cui maggiormente scambiate: Fiat 83.500, Terni 159.000, Italsider 100.000, Finsider 110.500, Cellul 36.500, Viscosa 72.000, Edison 57.000, Rinascente 61.000, Sade 80.500, Liquigas 44000.

Dopoborsa sempre bene intonato, con scambi però modesti. Prezzi informativi: Viscosa 4815-4835, Edison 3675-3685, Cellul 2410-2420, Fiat 2555-2560, Generali 122.800-123.300.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	82.475	Pirelli C.	6400
Giml?	5420	Sifir	1252
Centrale	11.385	Siet	2021
Invest	3877	Italpi	3370
Bastogi	2198	Generali	122.450
Sviluppo	2080	Ras	47.689
Finmare	520	Incendio	12.470
Finelettr.	1290	Assicur.	58.990
Finsider	1290	An. Ass.	14.000
Breda	5560	Ass. Milan	37.988
		Fond. Fia	22.800
TRASPORTI			
N. Milano	1650	Ferrovia?	[illegible]
Milat	3000	Ausiliare	3546
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.200	Gavardo	[illegible]
Val Ticino	41,50	Lanerossi	[illegible]
Olcese	1374	Tilane?	241
De Angeli	4275	Pisse?	435
Cucirini	9530	Cascami	4100
Linificio	880	Bernasc.	[illegible]
Rossari	55.810	Châtillon	[illegible]
Rotondi	[illegible]	Snia Visc.	4786
Tosi	3350	Pacchetti	1305
Cot. Mer.	389	Scotti	140
Unione M.	80.000	Marzotto	1940
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1548	Dalmine	2186
Magona	1255	Siele?	4285
Metallurg.	[illegible]	Breda-Fr.?	1345
Amiata	4550	Falck	7350
Montecat.	2400	Trafilerie	1700
Montepomi	710	Ilssa-Viola	1230
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	492	Fr. Tosi	1415
Fiat	2550	Westingh.	1450
Fiat priv.	2025	Olivetti	4205?
Isbiele?	830		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1121	Sip	1331
Cieli?	2695	Vizzola	3410
Dinamo	2100	[illegible]	2376
Edison	3640	Orobia	2115
Edisonvol.	2065	Romana	2725
Bresciana?	2101	[illegible]	533
Campania	1685	[illegible]	2380
Valdarno	2790	Marelli	755,50
Sarda	3931	Magnadyne?	1530
Emiliana	2000	Tecnom.	3000
Sme	1966	Terni	2600
App. C.	2950	Alta Val.	1852
Pugliese	1462	Calabria	1580
Subalpina	2400	Lucana	2100
ALIMENTARI			
Distillati	2625	Certosa	2550
Eridania	2501	Motta	[illegible]
Ex. Molini?	[illegible]	R. Zucch.	291
CHIMICI			
Anic	1631	Mira L.	38.625
Saffa	[illegible]	Ossigeno	1945
Italgas	1650	Rumianca	2210
Liquigas	280	Sarom	[illegible]
Nap. Gas	969	C. Erba	13.900
Pibigas	108	Bricoschi	10.050
Larderello	2490	Caffaro	263
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4450	Milano C.	[illegible]
Interitaly?	[illegible]	Sites	4500
Sagi	1825	Bon. Ferr.	740
Beni Stab.	7148	Risan. N.	6475
Gen. Immob.	1110		
DIVERSI			
Baroni	115	Rejna A.	1440
Binda	41.875	Smeriglio	269
Burgo	27.450	Linoleum	5040
Ginori	920	Pir. SpA	4678
Ciga	6800	T. Acqui	25.110
Italcem.	20.090	[illegible]	688
Jamentia?	5110	C. Acqua	770
Cer. Pozzi	911	De Ferrari	1080
Eternit	6560		

Genova, 13 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5080; Navig. Alta Italia 16.800; Cotonificio Ligure 4300; Ocg 2156; Eridania 2526; Romana Zuccheri 283; Industria Zucchero 8200; Distillerie Italiane 2580; Zuccheri [illegible] [illegible]; Esercizi Molini 1730; Mira Lanza 38.700; Italsider 1548; Aedes 4390.

Oro e valute estere

Roma, 13 marzo.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 574; lira sterlina 1738,35; franco svizzero 143,27; franco francese (nuovo) 126,57; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24,035; franco belga 12,37; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,43; corona danese 89,90; corona svedese 119,50; corona norvegese 86,65; fiorino olandese 172,35; dinaro jugoslavo 0,75; peso argentino [illegible]; rublo Urss 175; sterlina egiziana 965; dracma greca 20,45; lira turca 49,25; sterlina australiana [illegible].

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero [illegible]-5700; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75 - 144,75; franco francese [illegible] - 128,50; oro fino 708-718; argento 27-28.

In un discorso agli uomini d'affari americani

Kennedy insiste perché il Congresso approvi la riduzione delle imposte

Il Presidente afferma che solo il suo programma può evitare una recessione - Anche una limitazione delle spese statali proposte avrebbe gravi conseguenze sull'economia degli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Washington, 13 marzo.

Il presidente Kennedy ha affermato oggi che l'economia americana potrebbe fare un passo indietro qualora il Congresso dovesse respingere le sue proposte per una riduzione delle tasse e l'aumento del bilancio federale e del debito nazionale.

Come è noto, Kennedy ha proposto una riduzione delle imposte di undici miliardi di dollari in [illegible] anni per rilanciare l'economia degli Stati Uniti [illegible] la disoccupazione che nel gennaio scorso ha raggiunto la cifra di 4.900.000 disoccupati, cioè il 6,1 per cento della mano d'opera, il livello più elevato degli ultimi 15 mesi.

Il Presidente americano — che parlava all'«Advertising Council» (il Consiglio degli addetti alla pubblicità), ha invitato gli uomini d'affari e tutte quelle altre persone contrarie al suo programma economico ad «accettare i fatti che sono alla base della vita economica del nostro Paese» e a collaborare alla soluzione dei problemi di questo decennio sorti in conseguenza del ristagno economico, dell'accresciuta disponibilità della mano d'opera e dell'automazione.

«Le mie — ha continuato Kennedy — non sono idee di un uomo di parte. Gli errori dell'amministrazione repubblicana e quelli commessi dal Congresso democratico durante questi cruciali anni sono stati ammessi da membri di entrambi i partiti». Il Presidente ha inteso riferirsi agli anni dal 1957 al 1960 «nei quali si ebbero due recessioni da cui l'economia non si è mai interamente ripresa» ed ha aggiunto che «la storia economica di quel periodo ci ammonisce chiaramente che respingere le proposte da me formulate avrebbe come conseguenza un arretramento della economia americana nel suo complesso».

Dopo l'invito a «ricordare le lezioni della storia», Kennedy ha aggiunto un rilievo sarcastico affermando che gli ex presidenti Hoover, Truman e Eisenhower furono biasimati per l'abbassamento del livello economico manifestatosi durante le loro amministrazioni.

«Quando nella primavera dell'anno scorso — ha ancora affermato — le Borse valori si trovarono in difficoltà, io ricevetti molte lettere su questo argomento, ma nessuna lettera di ringraziamento mi pervenne quando, in seguito ad alcuni saggi provvedimenti economici, le Borse presero a risalire».

«Alcuni sostengono che il governo federale dovrebbe badare alle proprie faccende e rimaner fuori del campo degli affari anche se le cose vanno male. I problemi tuttavia arrivano ugualmente sino al tavolo del presidente e per tale ragione io sto cercando di ovviare a quelle difficoltà, delle quali potremmo essere rimproverati, formulando proposte capaci di alleviare i nostri problemi economici».

Per illustrare le proprie argomentazioni, Kennedy ha offerto questo quadro dell'economia: nel decennio antecedente il luglio del 1957, la media della disoccupazione raramente superò il 4 per cento. Nei 64 mesi successivi, è rimasta al di sopra del 5 per cento ed ora è al 6,1 per cento.

Nel decennio antecedente il 1957 ogni anno veniva spesa per l'espansione e la modernizzazione una cifra uguale a circa l'11 per cento del valore della produzione totale. Da allora si è scesi a circa il 9 per cento di oggi.

Nel periodo 1947-1957, l'economia ha avuto un incremento medio di circa il 4 per cento all'anno. Dalla metà del '57, la media dell'aumento è stata limitata al 3 per cento.

u. p.

Dopo i precedenti sbalzi

Ieri giornata calma per la sterlina inglese

Londra, 13 marzo.

La sterlina è apparsa più solida questa mattina ed il cambio con il dollaro si è mantenuto al livello ufficiale di 2,80. Il mercato è tuttavia ancora nervoso dopo le vendite degli ultimi giorni. Secondo vari agenti l'azione contro la sterlina sembra esaurita ed in genere sembra che la maggior parte delle vendite siano state effettuate da piccoli operatori.

La sterlina ha manifestato anche segni di ripresa nei confronti delle principali valute europee, ma nessuna nuova pressione contro la sterlina è stata esercitata dall'estero.

Affidata alla Genepesca la produzione ittica della Corea del Sud

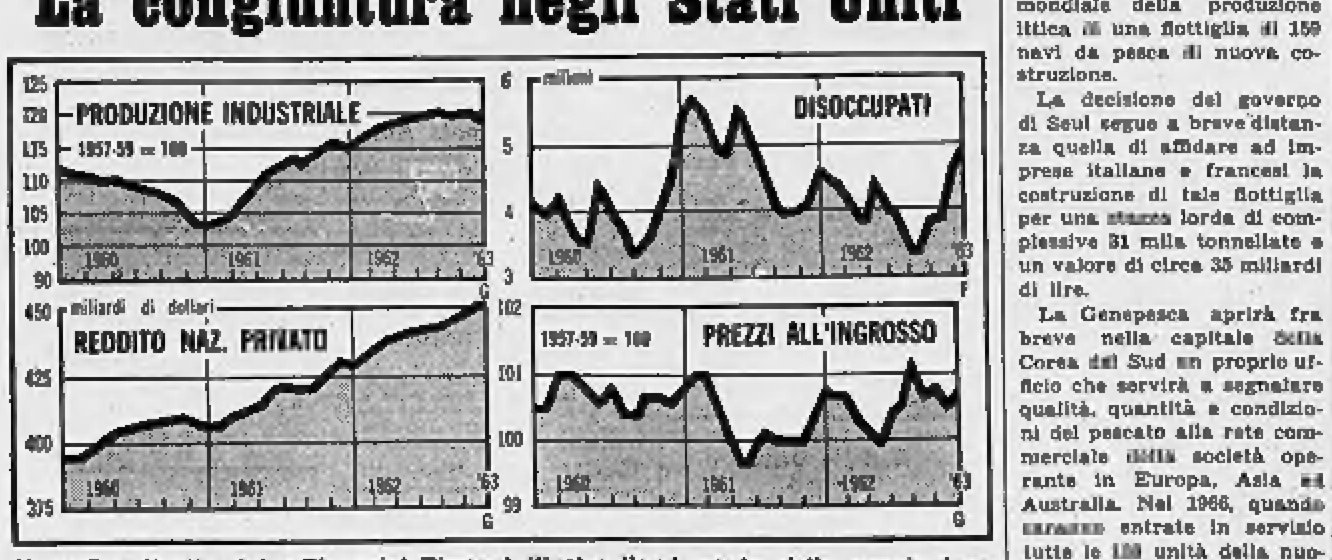
Roma, 13 marzo.

(r. s.) La società italiana Genepesca è stata nominata oggi, dal governo della Corea del Sud, agente generale di vendita per il mercato mondiale della produzione ittica di una flottiglia di 159 navi da pesca di nuova costruzione.

La decisione del governo di Seul segue a breve distanza quella di affidare ad imprese italiane e francesi la costruzione di tale flottiglia per una stazza lorda di complessive 31 mila tonnellate e un valore di circa 35 miliardi di lire.

La Genepesca aprirà fra breve nella capitale della Corea del Sud un proprio ufficio che servirà a segnalare qualità, quantità e condizioni del pescato alla rete commerciale della società operante in Europa, Asia ed Australia. Nel 1966, quando saranno entrate in servizio tutte le 159 unità della nuova flottiglia peschereccia, almeno 70 mila tonnellate affluiranno sui mercati internazionali tramite l'organizzazione di vendita della Genepesca.

La congiuntura negli Stati Uniti



Il grafico (tratto dal «Financial Times») illustra l'andamento della congiuntura americana negli ultimi tre anni, attraverso quattro «indicatori economici»: produzione industriale, reddito privato, disoccupazione e prezzi all'ingrosso. Mentre il reddito è aumentato quasi senza interruzione, i prezzi all'ingrosso e la produzione industriale accusano alcune oscillazioni. La disoccupazione, considerata da Kennedy il «problema n. 1», tende a salire. I tecnici parlano di «fase di esitazione».

Wall Street continua a salire

Londra e Parigi in ripresa - A Francoforte e Zurigo tendenza irregolare

New York, 13 marzo.

Fin dall'apertura il mercato azionario ha dimostrato di volere ampliare la ripresa della vigilia e l'attività è risultata vivace per l'intervento dei fondi di riserva che si sono interessati soprattutto al comparto dei valori industriali. Nonostante la pressione esercitata sui valori ferroviari la tendenza ha mantenuto per tutto il corso della riunione un andamento positivo, sollecitato oltre che dalle favorevoli notizie economiche anche da rinnovate voci circa un esito positivo delle proposte fiscali della Casa Bianca. Una lieve corrente di realizzi verificatasi nelle ultime battute ha avuto scarsa efficacia.

Azioni scambiate n. 4.120.000. Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 677,66 (675,20); 20 Ferroviari 151,58 (150,91); 40 Obbligazioni interne 88,37 (88,92); 15 Pubbliche util. 134,97 (134,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Underwood [illegible] (16,50); Montecatini 19,50 (19,12); American Cyanamid 53,12 (52,62); American Tel and Tel 121,50 (121); Bethlehem Steel Corp. [illegible] (30,38); Du Pont de Nemours 239,50 (240); General Electric 74,63 (74,50); General Motors 63 (63,62); Kennecott Copper 71,37 (71,36); I.B.M. 408,75 (408); Standard Oil 62,62 (62,62); U. S. Steel Corp. 45,75 (45,62); Woolworth 68,87 (69).

Londra, 13 marzo.

Il mercato azionario ha manifestato oggi un orientamento decisamente migliore della vigilia di riflesso alla sensibile ripresa della sterlina. Diffusi progressi si sono registrati fra i valori industriali e soprattutto nei fondi di Stato britannici.

Indice Reuter degli industriali 398,8 (precedente 396,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 59 1/2 (59 1/2); Snia Viscosa priv. 52 1/2 nom. (50 nom.); Montecatini 30 (30); Lloyds Bar : 54 1/4 (53 3/4); British Petroleum Co. 49 1/8 (48 7/8); Vickers 29 7/8 (29 1/2); General Electric 45 (45); Dunlop Rubber Co. 32 1/4 (32 3/8); Unilever 40 1/4 (40 1/8); Imperial Chemicals Industries 59 [illegible] 3/4); Rolls Royce 29 1/8 ([illegible] 1/8); Guiness Son and Co. 47 1/2 (47 1/4).

Parigi, 13 marzo.

Mercato in ascesa, stimolato dal miglioramento del commercio con l'estero. All'avanguardia le utilità pubbliche, seguite dai cementi, dai meccanici, dai finanziari e da alcuni petroliferi. Orientamento positivo anche nei valori esteri.

Indice generale 91,4 (precedente 90,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,95 (18,55); Pirelli 37,10 (37,20); Finsider 10,05 (10,05); Olivetti 34,80 (34,20); Snia Viscosa 37,90 (37,75).

Denain Anzin [illegible] (100,90); Forges Nord Est 188 (188); Galeries Lafayette 596 (606); Perrier 348 (347); Saint-Gobain 284 (283); Ugine 335 (334); Française des Pétroles [illegible] (331,50); Peugeot [illegible] (308); Pechiney [illegible] (190).

Francoforte, 13 marzo.

Riunione nel complesso irregolare. Dopo un'apertura esitante le disposizioni sono migliorate, ma nelle battute finali il mercato ha assunto nuovamente un aspetto incerto. Soggetti a vendite i bancari con perdite fino a 13 punti.

Indice generale 96,59 (precedente 96,43).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 15,50 (15,35); Fiat 16,40 (16,20); Fiat priv. 13,30 (13,10); Pirelli 30,05 (30); Edison 23,90 (non quotato); Magneti Marelli non quotato (9,70); Snia Viscosa 30,50 (30); Finsider non quotato (non quotato); Olivetti 27,60 (27,30).

A.E.G. 417 (416); Brown Boveri [illegible] (538); Daimler Benz 980 (973); Bayer 458 (456); Maschinen Fabrik Augsburg [illegible] (480); Schering [illegible] (365,50); Deutsche Bank A. G. 432 (431); Dresdner Bank 415 (414); Volkswagen 443 (446,50).

Zurigo, 13 marzo.

Mercato in lieve declino, segnatamente nei valori industriali, per l'accentuato riserbo dei compratori. Le cedenze erano però contenute salvo nel caso di Aluminium-Industrie e dei chimici. Ben tenuti i valori americani e olandesi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 400 (86); Rumianca 15,90 (15,80); Sade 8,05 (7,90); Italcementi 145 (145); Snia Viscosa 34,50 (34); Bastogi 15,50 (15,75); Condotte 5,35 (5,45); Fiat 15,35 (15,05); Soc. Gen. Immob. [illegible] (7,50); Invest 27,50 (27,50); Ledoga priv. 86 (85,50); Magneti Marelli 10,80 (11,10); Pirelli 33,75 (33,50).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 16,35 (16,25); Montecatini 17,25 (17,25); Edison 26,25 (26); Finsider 9,75 (9,50).

A Lugano: Assicuraz. Torino 109 (103); Assicuraz. Torino priv. 72 (72,50).

Parigi attribuisce a Londra la colpa della rottura col Mec

Los Angeles, 13 marzo.

L'ambasciatore francese negli Stati Uniti, Herve Alphand, ha attribuito oggi alla Gran Bretagna la responsabilità della rottura dei negoziati di Bruxelles. L'Inghilterra, ha affermato Alphand in un discorso all'Università di California, aveva chiesto «eccezioni che erano contrarie allo spirito e alla lettera del trattato di Roma», su cui si fonda la Comunità economica europea.

Il diplomatico francese ha tuttavia riconosciuto che le trattative furono condotte «in buona fede» dall'una e dall'altra parte e che gli altri cinque Paesi membri del Mec desideravano continuare i negoziati, ma, ha aggiunto Alphand, «nessuno di essi è stato in grado di dirci su quali basi».

Il governo di Parigi — secondo l'ambasciatore francese — decise «di non continuare lungo una strada che minacciava di portarci a una impasse o a una crisi anche peggiore e più dolorosa di quella che stiamo attraversando».

Alphand ha sostenuto inoltre che la porta del Mec non deve considerarsi chiusa per l'Inghilterra. Egli ha suggerito un accordo tra Londra e la Comunità che permetta lo sviluppo degli scambi commerciali e lasci l'Inghilterra libera di continuare la indispensabile evoluzione che, secondo l'ambasciatore, è necessaria perché essa possa tornar a chiedere di entrare nel Mec.

«Non vi è nulla di drammatico in questa faccenda — ha affermato Alphand — io credo che vi sia la tendenza ad esagerare la gravità della situazione».

Il diplomatico ha infine detto di prevedere che una Europa unita, di cui un giorno potrà far parte anche l'Inghilterra, potrebbe facilitare l'attuazione di un modus vivendi tra Est e Ovest, che è stato sempre uno dei cardini della politica francese.

Controversia con il Comune per l'imposta di famiglia

I milanesi più ricchi cambiano residenza

Sono 236, hanno redditi che complessivamente ammontano ad alcuni miliardi - In testa è Angelo Rizzoli con 400 milioni di imponibile

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 marzo.

Da stamattina, fino a tutto il 1° aprile, presso la ripartizione comunale dei tributi in via Rovello 12, è depositato uno speciale elenco di contribuenti dell'imposta di famiglia con «residenza doppia» il cui tributo è in contestazione. Il comune di Milano sostiene debba essere pagato presso la propria esattoria, gli interessati ritengono che spetti ad altri comuni, dove affermano di aver fissato la loro nuova residenza.

Tutte queste controversie sono attualmente all'esame del ministero delle Finanze, mentre l'applicazione dell'imposta rimane in sospeso, sia nel vecchio comune di residenza, sia nel nuovo.

Nonostante la sua esigua consistenza numerica, 236 in tutto, l'elenco appare interessante agli effetti dell'imposta perché in complesso rappresenta alcuni miliardi di reddito imponibile. Tra i maggiori contribuenti figurano: Angelo Rizzoli: imponibile 400 milioni, imposta 57 milioni 600 mila lire; Bianca Zoccola, vedova Ceschina, imponibile 300 milioni, imposta 43 milioni 200 mila; Michelangelo Virgillito, imponibile 200 milioni, imposta 28 milioni 800 mila; Vittorio Riva, imponibile 100 milioni, imposta 14 milioni; Dante Ceschina, imponibile 150 milioni, imposta 21 milioni 600 mila; Romeo Invernizzi, imponibile 150 milioni, imposta 21 milioni 600 mila.

Rinaldo Colombo, imponibile 90 milioni, imposta 12 milioni 960; Gervasio Rancilio, imponibile 80 milioni, imposta 11 milioni 520 mila; Mario Pavesi, imponibile [illegible] milioni, imposta 8 milioni 640 mila; Corrado Augusta, imponibile 50 milioni, imposta 7 milioni 200 mila; Domenico Augusta, imponibile 50 milioni, imposta 7 milioni 200 mila; Enrico Pini, imponibile 50 milioni, imposta 7 milioni [illegible] mila; Edoardo Bardelli, imponibile 45 milioni, imposta 6 milioni 480 mila; Peppino Solbiati, imponibile 45 milioni, imposta 6 milioni 480 mila; Vittorio Conti, imponibile 40 milioni, imposta 5 milioni 760 mila; Ambrogio Silva, imponibile 40 milioni, imposta 5 milioni 760 mila; Giovanni Villa, imponibile 40 milioni, imposta 5 milioni 760 mila; Umberto Alberici, imponibile 37 milioni, imposta 5 milioni 328 mila.

Con 30 milioni d'imponibile e 4 milioni 320 mila lire d'imposta figurano: Eldebardo Besenzoni, Carlo Alfonso (Borromeo d'Adda), Virginio Curti, Giancarlo Longari, Carlo Manzoni, Aldo Piscili, Luigi Rusca, Martina Vergani, Carlo Conti, Cecilia Kalos Sofia. Seguono: Aldo Boggiani, imponibile 29 milioni, imposta 4 milioni 176 mila; Piero Albergoni, Enrico Giorgetti, Giuseppe Grizzotti, Ernesto Honegger, Fabio Panigalli e Lionello Santi con 25 milioni d'imponibile e 3 milioni 600 mila lire d'imposta; Piero Bottini, imponibile 24 milioni, imposta 3 milioni 456 mila.

c. m.

.. dal 1905 ....

PASTA del "CAPITANO,,

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI
(dep.)
Formula originale del dottor Ciccarelli
IN VENDITA NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE LIRE 300

COMUNICATO

La sig.ra Colmuto Giuseppina, titolare del bar sito in Torino, via Nizza 253, alla richiesta del prodotto VOV della S.p.A. PEZZIOL G. B. ha venduto, per errore, un prodotto diverso, anche se similare.

Di tale involontario errore è vivamente dispiaciuta e

DICHIARA

che il marchio VOV è di esclusiva proprietà della S.p.A. PEZZIOL G. B. ed è protetto da brevetto nazionale ed internazionale e si distingue da tutti gli altri prodotti similari.

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale Civile di Torino, sez. II, con sentenza in camera di consiglio 8 marzo 1963, ha dichiarato la morte presunta — a far capo dalla data del 31-12-1936 — di NOSENZO RICCARDO, nato a Como il 2-5-1892.

Avv. JOSE' BENEDETTI

EREDITÀ

I discendenti dei coniugi PRETE Joseph e VENTRE Dominique originari di Pozzilli e parenti di RUFFO Raffaël, nato a Sicciniaco nel 1865, sono pregati di scrivere: RIOU, genealogista, 8, rue des Archers, Lione (Francia).

Ci vuole atmosfera di simpatia e fiducia per la scelta di un regalo.

da Vagnino c'è

Il nostro reparto specializzato per regali al 1° piano Vi attende. Visitatelo, tutto è esposto e potete scegliere Voi stessi.

S. GIUSEPPE È VICINO!

VAGNINO
Via Lagrange, 3 - Torino

STUDIO MEDICO DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 82-686
Malattie veneree e della pelle
dalle ore 13 alle 15

ULTIME NOTIZIE

Per le elezioni del 28 aprile

Oggi conosceremo tutti i candidati

Alle 20 scade il termine per presentare le liste - Gara dei partiti per l'ultimo posto nella scheda - Un articolo dell'on. Moro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 marzo.

La Commissione interparlamentare sui dazi doganali ha oggi esaminato il decreto presidenziale che riduce le tariffe di alcune materie prime destinate all'industria, specialmente quella tessile. Il provvedimento sarà discusso e quasi certamente approvato domani dal Consiglio dei ministri.

Altro argomento interessante che il governo affronterà nella seduta di domani riguarda il passaggio di sette società elettriche all'Enel.

Infine i ministri si occuperanno pure dell'andamento della campagna elettorale che, finora, si svolge nel massimo ordine e tranquillità. Entro domani sera alle 20 tutti i partiti dovranno aver depositato, presso gli appositi uffici, le candidature.

Il lavoro di ratifica delle liste da parte della direzione dc è durato più di una settimana e s'è concluso la notte scorsa. E' quasi superfluo ricordare che se la prima giornata di presentazione delle liste — quella del 4 marzo — venne contraddistinta dalla gara per occupare il primo posto nella scheda di votazione, la giornata di domani registrerà quella per la conquista dell'ultimo posto. In coincidenza con il «varo» delle liste dc è venuto l'appello della Commissione episcopale italiana che l'organo socialista ha ignorato e che in altri ambienti ha avuto una certa eco.

La *Voce Repubblicana* scrive stasera che l'intervento delle gerarchie ecclesiastiche alla vigilia di una consultazione elettorale politica era prevedibile; ed era anche scontata la forma più discreta che questa volta avrebbe assunto, dato il mutato clima nel quale si svolge ora il dibattito politico. «Il problema della liceità di tale intervento — aggiunge l'organo del pri — resta sempre in piedi, né può essere superato dal fatto che esso non assuma più il carattere che contraddistinse le passate campagne elettorali».

C'è, infine, in politica interna, da dar conto che Moro ha scritto per un settimanale romano un articolo nel quale, dopo avere sottolineato che la dc in questa vigilia elettorale è oggetto dell'attacco violento delle opposizioni e non solo delle opposizioni, afferma che l'unità dei cattolici intorno al suo partito «ha un grande valore civile e politico; risponde ad un compito essenziale nella democrazia italiana. Se questa funzione fosse esaurita, si potrebbe guardare senza preoccupazione al declino, auspicato da tanti, della dc».

Moro scrive, poi che «l'attacco frontale dei comunisti, che del resto è nella logica delle cose, sta ad indicare dov'è il pericolo e dov'è la difesa efficace della democrazia italiana. Questa difesa ha bisogno di tutti, ma ha bisogno soprattutto di una forza unitaria al centro dello schieramento politico. Se questa mancasse, le altre forze verrebbero spazzate via ed il partito socialista sarebbe risucchiato interamente nella politica frontista». Stavolta Moro è chiaro: l'attuale politica di centro-sinistra sarà proseguita.

v. a.

La principessa Maria Pia dà alla luce due gemelli

Si chiameranno Sergio ed Elena - La consorte di Alessandro di Jugoslavia è già madre di due bimbi, anch'essi gemelli

Maria Pia di Savoia, primogenita dell'ex re Umberto

Parigi, 13 marzo.

La figlia primogenita dell'ex-re Umberto II, Maria Pia, ha dato alla luce ieri mattina, in una clinica di Parigi della quale non è stato rivelato il nome, due gemelli. I neonati, che appaiono perfettamente formati ed in ottima salute, sono un maschio ed una femmina e verranno battezzati con i nomi di Sergio e di Elena. La principessa Maria Pia, consorte di Alessandro Karageorgevich (cugino dell'ex-re Pietro II di Jugoslavia) è già madre di due gemelli, Dimitri e Michele.

La notizia del lieto evento è stata telefonata a Villa Italia di Cascais, in Portogallo, dove risiede l'ex sovrano Umberto II, dalla figlia Maria Gabriella, sorella della puerpera. Il conte Raimondo Olivieri ha dichiarato semplicemente che la madre sta bene e che «Sua Maestà» si recherà molto probabilmente nella capitale francese per essere presente al battesimo dei nuovi nipotini.

Le nozze fra la principessa italiana e Alessandro di Jugoslavia sono state celebrate nella chiesetta di Cascais l'11 febbraio del 1955; il rito religioso non ha avuto una particolare solennità per la diversa confessione dei due sposi. Alessandro, infatti, è cristiano «ortodosso».

Un'italiana emigrata da Imperia nel Brasile

Eredita tre miliardi da un fratello che non vedeva da mezzo secolo

Nel 1914 era andata nel Sud America in cerca di fortuna e il fratello negli Stati Uniti Lei rimase vedova quattro volte, e poverissima, tanto da non poter rientrare in Italia Quando la informano del lascito, dà un calcio al banchetto che le serviva per lavorare

(Dal nostro corrispondente)
Rio de Janeiro, 13 marzo.

Nicoletta Fasio, nata ad Imperia sessantasette anni fa ed emigrata in Brasile nel 1914, è diventata improvvisamente miliardaria. Un suo fratello, Ubaldo, emigrato più o meno nella stessa epoca in America del Nord, a Chicago, e che ella non aveva mai più visto, morendo nel dicembre scorso le ha lasciato in eredità cinque milioni di dollari, pari ad oltre tre miliardi di lire. Nicoletta Fasio è rimasta vedova per la quarta volta cinque anni fa e non ha figli. I suoi mariti sono stati, nell'ordine, un cercatore di diamanti messicano, un agricoltore di origine tedesca, un operaio catanese e un brasiliano di razza meticcio.

La donna ha ricevuto la notizia dell'eredità tramite l'avvocato Rudolph Thompson di Chicago che l'ha raggiunta in una povera casa di campagna, quasi una capanna, in provincia di Santa Fé Do Sul nello Stato di San Paolo ai confini col Mato Grosso. Nicoletta Fasio da circa un anno aveva deciso di rientrare in Italia, dove però non ha più parenti. Aveva in animo di chiedere asilo ad un ospizio ligure. Un mese fa, per la prima volta dopo ventisei anni, aveva affrontato il viaggio fino a San Paolo (tre giorni di corriera) per acquistare presso una compagnia di navigazione un biglietto di terza classe per Genova. Si era presentata allo sportello portando con sé una grossa valigia contenente il suo tesoro: in tutto trentaseimila cruzeiros (pari a circa trentaduemila lire al cambio attuale) in banconote di piccolissimo taglio.

Con quel danaro Nicoletta Fasio riteneva di poter fare il giro del mondo: era l'eredità lasciatale nel 1939 dal suo secondo marito, l'agricoltore tedesco. La somma valeva a quell'epoca circa due milioni di lire. Nonostante le raccomandazioni dei pochi amici si era sempre rifiutata di depositarla in una banca o di investirla in qualche piccolo affare: viveva nel terrore di essere derubata o truffata. Nicoletta Fasio dopo l'infruttuoso viaggio a San Paolo ritornò nella sua casa di legno, paglia e mattoni angustiata e perplessa, poco convinta che le avessero detto la semplice verità in merito all'effettivo valore del suo tesoro. Aveva pensato di rivolgersi all'ambasciata italiana per trovare aiuto e consigli, ma prima di ogni cosa aveva inviato, il 4 marzo scorso, una lettera al Papa Pio XI (per lei, come si vede, il tempo non era passato affatto), affinché almeno lui riuscisse a dirle se quei trentaseimila cruzeiros bastavano o no per il viaggio in Italia.

La prima reazione di Nicoletta Fasio nell'accogliere la notizia della favolosa eredità è stata quella di inginocchiarsi e di baciare la terra. Poi, con molta allegria, sotto gli occhi esterrefatti dell'avvocato Thompson e di un interprete del consolato americano, ha dato un poderoso calcio al suo banchetto di legno dove lavorava dieci ore al giorno fabbricando turaccioli di sughero e galleggianti per ami da pesca che vendeva ad un cruzeiro l'uno.

Per riconoscenza, la donna ha regalato all'avvocato americano una sua fotografia fatta nel 1920, dove appare a cavallo in atteggiamento da diva del muto. Secondo le previsioni del legale di Chicago, la signora Fasio potrà entrare in possesso dell'eredità nel giro di tre mesi. Detratte le spese e la grossa fetta che toccherà al fisco americano, l'emigrante italiana incasserà all'incirca un miliardo e mezzo di lire. Il viaggio a Genova questa volta è assicurato.

Alessandro Porro

L'ex segretario di Stato Acheson critica la politica europea di Kennedy

Rimprovera al governo «mancanza di chiarezza» per Berlino, troppi «idilli» con Mosca, incomprensione per De Gaulle - Acheson non ha cariche ufficiali, ma è un autorevole consigliere del presidente: non si escludono mutamenti nella politica americana

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 marzo.

«De Gaulle ha un grande senso della realtà e sa riconoscere e adeguarsi all'inevitabile. Gli Stati Uniti hanno una forza immensa per poter creare le condizioni inevitabili alle quali egli si dovrà adattare». Questo il concetto base di un discorso letto oggi dall'ex segretario di Stato di Truman, Dean Acheson, all'Università di California, a Berkeley.

Le dichiarazioni di Acheson hanno valore privato, non ufficiale. Ma si sa, che egli è uno dei più vicini e influenti consiglieri personali di Kennedy. E' stato più volte, durante i due primi anni dell'amministrazione Kennedy, l'uomo che — sia pure in forma personale — ha espresso e anticipato punti di vista di ambienti responsabili, in momenti in cui si considerava prematuro formularli in forma ufficiale. Ancora, è Acheson che ha preparato i colloqui di Nassau e l'archiviazione del progetto «Skybolt», sostituito dai «Polaris». Infine, non si può non tener conto della pubblicità data al suo discorso. Si ritiene pertanto che egli esprima sentimenti condivisi da esponenti molto alti del governo, anche se non sempre apertamente dichiarati, per opportunità tattica.

Durante il discorso di oggi, Acheson ha anzitutto preso in esame gli effetti derivati dal veto di De Gaulle all'ammissione della Gran Bretagna nel Mercato comune e le conseguenze del netto rifiuto del generale di aderire a qualsiasi partecipazione francese ad una forza nucleare multinazionale Nato.

«Per quanto mi consideri in disaccordo con molti atteggiamenti politici del generale De Gaulle — ha premesso Acheson —, egli resta la persona cui rivolgo la mia maggiore ammirazione per il suo carattere e, specialmente, per la sua serenità e intelligenza. Non è possibile persuadere De Gaulle, allettarlo o costringerlo a desistere dal seguire la strada che egli si è prefisso di percorrere. Ma De Gaulle ha la capacità di saper sempre riconoscere in tempo l'inevitabile e di accettarlo, e così ha fatto in Algeria. Le possibilità degli Stati Uniti di creare questo inevitabile intorno al generale De Gaulle sono immense».

Acheson ha continuato osservando che la posizione degli Stati Uniti deve basarsi:

1) sul fatto che la posizione di De Gaulle non è condivisa dagli altri alleati;

2) che De Gaulle non può disconoscere che gli Stati Uniti sono forti e che tali sono riconosciuti tanto dagli amici quanto dagli avversari;

3) che la Francia è ancora lontana dalla possibilità di essere un robusto Stato-guida dell'Europa;

4) che la politica degli Stati Uniti per la difesa dell'Europa è giusta e deve essere continuata.

Questi i punti base dei suggerimenti dati all'amministrazione in carica, attraverso il discorso letto oggi, dall'ex segretario di Stato, primo artefice del Patto Atlantico. Egli ha inoltre osservato che la Francia, durante gli ultimi dieci anni, ha potuto dare modesti contributi militari alla difesa d'Europa, date le sue difficoltà in Asia e in Africa e che non si può prevedere che essa possa dare, durante i prossimi dieci anni, molto di più di quel che ha dato finora.

A parere di Acheson, bisogna dare l'opportunità a ben selezionati elementi militari e civili di conoscere i costi di un'organizzazione nucleare, le difficoltà tecniche che sono ad essa connesse, le forme di protezione e di controllo delle armi nucleari. Il recente trattato di alleanza tra Bonn e Parigi (sempre secondo Acheson), è un pedaggio che gli Stati Uniti pagano per la mancanza di chiarezza nella loro politica verso l'Europa e per la riunificazione della Germania: «Tutti i vari nostri *flirts* con Mosca, a proposito di Berlino — ha concluso l'ex segretario di Stato — sono serviti soltanto ad avvelenare le relazioni normali, a creare diffidenze. E' tempo che noi impariamo a mettere fine alle nostre incertezze per deciderci ad agire in modo inequivocabile».

Questo discorso può suonare, in qualche suo accenno, come una critica agli atteggiamenti silenziosi e, in apparenza, più morbidi di Rusk e degli ambienti del Dipartimento di Stato. Indubbiamente Acheson rappresenta uno dei consiglieri più rigidi, fra quanti sono intorno al Presidente. E però è bene tener presente che Acheson è un democratico, ed ha sostenuto sempre la posizione del presidente Kennedy e che, pertanto, anche quando muove delle critiche all'amministrazione al potere, non lo fa certo senza conoscenza di causa.

Antonio Barolini

Conclusi a Londra i colloqui sulla forza nucleare atlantica

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 13 marzo.

(c.) Si sono conclusi i colloqui anglo-americani per la costituzione d'una forza nucleare multilaterale della Nato.

Un comunicato congiunto informa che il governo britannico ha dato «il suo appoggio all'idea» d'installare missili su unità di superficie e ha espresso «la speranza di trovare il modo di partecipare» al progetto. Le conversazioni hanno inoltre «rivelato comuni vedute».

Sarebbe troppo presto tuttavia per affermare che Londra ha approvato, come la Germania Ovest, i disegni esposti fra ieri ed oggi dall'«inviato speciale» del presidente Kennedy, Livingston Merchant. Non è un mistero come, fin dall'inizio, l'Inghilterra abbia visto senza grande entusiasmo la proposta di dotare la Nato d'una flotta di superficie armata di «Polaris» e con equipaggi formati da uomini dei vari Paesi atlantici. D'altra parte, il governo inglese non poteva e non voleva, respingere un progetto che, fra l'altro, potrebbe anche avere elementi positivi: e si è così arrivati all'attuale formula.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino — Ieri, a causa dello sciopero, il Municipio non ha trasmesso l'elenco dei nati e dei morti. Lo pubblicheremo domani.

ULTIME DI CRONACA

Urtato dal treno muore mentre cerca soccorso

Allo scalo ferroviario di corso Sebastopoli, ieri mattina, un giovane portabagagli è stato schiacciato dal respingente di un vagone. Nessuno ha assistito alla sciagura. Lo sventurato è stato visto più tardi da un operaio mentre si trascinava sulla massicciata in cerca di aiuto: è morto dopo pochi minuti. Si chiamava Franco Soccol, 19 anni, abitava con i genitori e una sorella di 21 anni a Volpiano in via Braya 9. Pochi mesi fa era stato assunto dalla Compagnia Carovana Dogana, dove lavora anche un suo zio, Giuseppe Bertorello, 60 anni, di S. Benigno Canavese.

Il Soccol era adibito allo scarico e carico dei vagoni. Verso le 10 aveva accompagnato un ispettore della dogana, che doveva controllare un convoglio alla «linea sesta» dello scalo. Poi era tornato indietro solo: per raggiungere il posto di lavoro doveva attraversare un fascio di binari. La disgrazia è avvenuta in questo punto. Un convoglio veniva spinto da un locomotore verso alcuni vagoni in sosta. Il Soccol non si è accorto del pericolo ed è stato urtato al petto dal respingente, in modo così violento da riportare la frattura del polmone. E' caduto sulla massicciata senza un gemito.

Alcuni minuti dopo un operaio tedesco, Wolfgang Siegfried Zeller, che lavorava sotto la pensilina, spostandosi verso i binari ha visto il Soccol che si trascinava faticosamente di fianco alle rotaie. Lo Zeller ha chiamato un altro operaio, Gilberto Maestro, e insieme hanno soccorso il giovane. Le sue condizioni apparivano gravissime. Con un'ambulanza il Soccol veniva trasportato alle Molinette, sull'autolettiga aveva preso posto anche lo zio. Il giovane è morto durante il trasporto senza parlare.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Mario Brino

Addolorati partecipano: la moglie Sandra Santini e la piccola Franca e Gianna, la Mamma, i suoceri, cognati, zii, parenti tutti. I funerali oggi 14 ore 14,30 da via Chaberton 7. La salma verrà tumulata nel Cimitero di Abbadia Stura. Pullman a disposizione.
— Torino, 14 marzo 1963.

I signori Alfredo Bertonasco, geom. Capussotto, Alfonso Asteggiano, Angelo Crippa, geom. Giulio Pellegrino, signorine Rita e Marisa Actileri con rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Brino per la perdita del

Geom. Mario
— Torino, 14 marzo 1963.

Le Maestranze della Ditta Brino & Bertonasco di Torino e Aosta prendono tanta parte al lutto per la morte del consocio

Geom. Mario Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

Le Maestranze di Aosta, i signori Bianco, Calre, geom. Savoia, Frola, Rossi partecipano al dolore per la scomparsa dell'amato

Geom. Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

Le Maestranze di Torino, i signori Benemo, Chianale, Bonetto, Bigano, Vercellino, Zanghirella, Granerio partecipano al dolore per la dipartita dell'amato principale

Geom. Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

L'Ing. Giacomo Romolo-Gai partecipa commosso al dolore dei famigliari per la perdita del

Geom. Mario Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

Si associano al dolore della famiglia per la dipartita del

Geom. Mario Brino

gli amici e conoscenti: Vincenzo Mea, Cesare Casalbertrame, Luigi Jussi, Guido Graglia, Gino Steve, Mario Campo, Franco Motta, Piero Marrone, Alberto Amatiels, Antonio Sacco, Carlo Sessera, Giovanni Boano, Giuseppe Ciarselli, Daniela Dalmasso.
— Torino, 14 marzo 1963.

Cav. Adolfo Pigella, rag. Luigi Amaglio, dott. Antonio Lumello prendono viva parte al dolore della famiglia Brino per la perdita del

Geom. Mario
— Torino, 14 marzo 1963.

La Ditta Gemichelis Autotrasporti prende parte al dolore per la scomparsa del

Geom. Mario Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

Amici e Colleghi impresari partecipano al grande dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro amico e collega

Geom. Mario Brino

Aldo Billia, Giuseppe Appendino, Bruno Balbo, Giovanni Bassa, Domenico Campanella, Comp. Italiana Strade, Eugenio Caria, Francone & Cena, Mario Ferrero, Oscar Graziato, Manzone & Nebiolo, Palme & Giacosa, Perello Fratelli, Bruno Pievano, Giorgio Perricone, Sergio Puma, Rinaldo Quaglia, Luigi Raiveri, Francesco Ricco, Rocchetti Fratelli, Franco Volpi.
— Torino, 14 marzo 1963.

Angelo Peris e famiglia partecipano vivamente al grave lutto della famiglia Brino.

Mario Dolce e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Brino.

Ricordano il caro

Mario

gli amici:
Irene, Francesca Claris
Antonietta, Sergio Caretta
Fiorina, Filippo Milone
Mariuccia, Giuseppe Garrone
Mariuccia, Spartaco Romagnoli
Teresina, Ferdinando Baudo
Maria, Renzo Piumatti
Elda, Franco Bassetti
Celestina, Felice Cai
Virginia, Bruno Morello
Gloria, Nino Gribaudo.
— Torino, 14 marzo 1963.

Partecipano con grande dolore al gravissimo lutto della famiglia. E' mancato il più bravo di tutti noi

Geom. Mario Brino

i suoi ex compagni di scuola lo piangono costernati:
geom. Arturo Alessio
prof. Luciano Armando
geom. Luciano Asteggiano
geom. Giovanni Carasso
arch. Sergio Ferrato
arch. Sergio Ginestrini
arch. Nicolao Negro
geom. Sergio Perosino
geom. Mario Rosso
dr. Ugo Soggio
geom. Giovanni Tabasso
geom. Michele Tesciere
geom. Boris Costantini.
— Torino, 14 marzo 1963.

I geometri: Luigi Paletto e Giovanni Tirri profondamente desolati prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico e collega

Geom. Mario Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

La famiglia del geom. Bruno Pievano prende viva parte al dolore della famiglia dell'amico

Geom. Mario Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

Luigi Sedrita, Livio Mariani, Flavio Raffinengo, Anna Streppiana, partecipano all'immenso dolore della Famiglia per la scomparsa del

Geom. Mario Brino
— Torino, 13 marzo 1963.

La famiglie Fogliano e Rachetto partecipano al dolore per la morte del

Geom. Mario Brino
— Torino, 13 marzo 1963.

Antonio e Alberto Bisotto ed il Rag. Secondo Pievano partecipano al dolore della famiglia Brino per la scomparsa del caro

Mario
— Torino, 12 marzo 1963.

La famiglia Michele e Carlo Rocchetti piangono la scomparsa dell'amico

Mario Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

Michele Ferrara partecipa con dolore la prematura perdita dell'amico

Geom. Mario Brino
— Torino, 14 marzo 1963.

Mirella, Francesco, Giuseppe Massucchetti e famiglie partecipano al dolore della famiglia Brino per la perdita di

Mario
— Torino, 13 marzo 1963.

A breve distanza ha raggiunto in Cielo il marito

Anna Surra ved. Marello

L'annunciano il figlio Carlo con la moglie Rina, nipote Luigi, parenti e conoscenti. I funerali il giorno 15 marzo ore 9, partendo da via Ceresole 1. La salma proseguirà per Antignano d'Asti. Servizio pullman.
— Torino, 13 marzo 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Dalmasso ved. Ballario

Ne danno il triste annuncio figli, generi, nuore, nipoti, sorelle, cognati e la buona Maria. La salma verrà tumulata a Chiusa Pesio il 14 c. m. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1963.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Giuseppe Benaglia

la moglie con immutato dolore Lo ricorda a quanti Gli vollero bene. Messa 16 marzo ore 8 parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 14 marzo 1963.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Lorenzo Callino

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto. Messa 16 marzo ore 8 parrocchia S. Teresina.
— Torino, 14 marzo 1963.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della compianta

Margherita Griglio ved. Vaccarino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti con fiori, presenza o scritti vollero unirsi al loro grande dolore.
— Torino, 14 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Giaudano (Pierin)

Ne danno il triste annuncio la figlia Rosa, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 16 dall'abitazione strada Mongreno 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1963.

Sono vicine al dolore di Maria Marcus per la scomparsa dell'adorata sorella

Marisa Mottura in Gallo

le amiche:
Bice Benedetto
Augusta Enrico
Rosina Eirdi
Maria Ciretti
Teresa Prina
Lina Reynaldi.
— Torino, 14 marzo 1963.

Serenamente, fortemente come visse è mancato ai suoi cari la Venezia

Camillo Corelio Baudracco

Capitano di vascello a riposo, pluridecorato

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio del Caro Estinto la consorte Ada Vallelino, il fratello Mario e famiglia e parenti tutti.
— Saluzzo, 11 marzo 1963.

1962 — 1963

Guglielmo Varalo

Col dolore di ieri e l'affetto di sempre moglie e papà lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa anniversaria ore 8 del 16 marzo parrocchia S. Cuore di Maria via Morgari.
— Torino, 14 marzo 1963.

20-3-1960 — 20-3-1963

Dolorosa data e un dolce nome

Fabiano Fabbiani

che i suoi cari angosciati ricordano. S. Messa 20 marzo ore 7,30 parrocchia S. Teresina, corso Mediterraneo.
— Torino, 14 marzo 1963.

Il giorno 13 marzo in Biella Piazzo è spirato cristianamente

Filippo Poma

Ne danno l'annuncio: i figli Giovanni con la moglie Augusta Caramellino e figlia Elena, Alberto con la moglie Maria Pia Rivadavera, Enrico con la moglie Giuliana Ubicini e figli Riccardo ed Andrea, Lilia con il marito Carlo Rapp; la sorella Albertina ved. Antonietti, Anna ved. Macchi, Adele ved. Magliola; la cognata Bice Sora ved. Amosso; i nipoti Sogno, Macchi, Magliola, Amosso, Allgayer, Sora; i parenti tutti; l'affezionata fedele Ora Spagnolo. Le esequie avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia di Biella Piazzo, e successivamente nel Santuario di Oropa. La famiglia ringrazia il dott. Carlo Migazzo per la premurosa assistenza. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma offerte al Cottolengo di Biella.
— Biella, 14 marzo 1963.

Impiegati, Maestranze ed ex Dipendenti del Cotonificio Felice Poma profondamente addolorati annunziano il decesso del loro amato titolare

Filippo Poma
— Biella, 14 marzo 1963.

Agenti e Rappresentanti del Cotonificio Felice Poma annunciano con dolore il decesso del signor

Filippo Poma

titolare della Ditta.
— Biella, 14 marzo 1963.

Partecipano al dolore dei cari Alberto e Maria Pia per la scomparsa del signor

Filippo Poma

Pier Lorenzo Alvigini
Anna Maria e Beppe Aurilia
Gigi e Nani Aurilia
Franco e Luisa Balrota
Paolo e Anna Bellini della Predosa
Giorgio Paolo e Mamie Bonardi
Giovanni e Claudia Cornaglia
Corrado e Anna Corrado
Giorgio e Pia Foglino
Maria Luisa e Anna Maria Foglino
Marco e Marisa Ghio
Franco Manzoli
Maurizio e Maria Luisa Quagliolo
Nando e Anna Quagliolo
Gigi e Carla Rinaldi
Giuseppe e Giulia Rubino
Renzo e Ada Stradella
Giorgio e Luisa Stella
Franco e Carla Tizzani.
— Torino, 14 marzo 1963.

Giovanni Francesco Rinetta Paolo Moro sinceramente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa di

Filippo Poma
— Torino, 14 marzo 1963.

«L'anima mia s'acqueta in Dio solo» (Salmo 62-1)
«Ho calmato e quietato l'anima mia, com'è quieto il bimbo divezzato sul seno di sua madre». (Salmo 131-2)

E' mancato il

Prof. Emilio Tron

Chevalier des Palmes Académiques
Cavaliere al Merito della Repubblica
di anni 68

Affranti lo annunciano la moglie Attilia Gaietti, i figli Francesco-Emilio e Margherita, la mamma Elena Bessen ved. Tron, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali, modesti e senza fiori, giovedì 14 c. m. alle ore 16 da Camera Ardente Ospedale Maggiore.
— Vercelli, 13 marzo 1963.

Preside, Colleghi, Segretaria, Personale ed Alunni della Scuola Media Alessandro Manzoni di Torino annunciano con profonda costernazione la scomparsa dell'amato e venerato

Dott. Prof. Emilio Tron

e si stringono affettuosamente alla famiglia invocando per la Sua Anima la pace dei Giusti.
— Vercelli, 13 marzo 1963.

Samuele Elio e Emanuele Bellazzi con le rispettive famiglie si associano al dolore del caro Eugenio per la scomparsa del fratello

Emilio
— Torino, 14 marzo 1963.

Gli Alunni della 1ª G dell'Alfieri addolorati prendono parte al dolore della famiglia del compianto

Prof. Emilio Tron
— Torino, 13 marzo 1963.

Nel conforto della Fede, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Siccardi ved. Arbuffo

A funerali avvenuti, ne danno l'annuncio, affranti, le figlie: Matilde (Brasile), Barbara col marito Antonio Quartesan (Brasile), Vittoria col marito Carlo Salamano e l'adorata nipote Giovanna.
— Pinerolo, 14 marzo 1963.

Si uniscono al dolore della Famiglia: la cognata Teresa Arbuffo ved. Pallar; i nipoti Matilde ed Ermanno Coltina, Maria e Piero Sarre, Nita e Bruno Salmeri e Famiglie.

Ricordano affettuosamente la nonna

Lucia Arbuffo

e prendono viva parte al dolore di Vittoria, Carlo e Giovanna i cognati e zii Piero Gina Rossa Salamano, Esther Salamano, Piera Salamano, Nina Salamano, Franca Linda Salamano colle rispettive famiglie.
— Torino, 13 marzo 1963.

Si associano al lutto della famiglia Arbuffo Salamano:
Michelina Oddone
Famiglia Pozzi
Famiglia Laterza.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Tilde Allora n. Moscone

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, il figlio Luigi con la moglie Mirella David e nipotino Nuccio che tanto adorava, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo da via Marco Polo 11. Non fiori ma beneficenza alla San Vincenzo della Parrocchia Crocetta.
— Torino, 14 marzo 1963.

I Dipendenti della Ditta Allora Giuseppe & Figlio si associano al dolore della famiglia.

Munita dei conforti religiosi è serenamente spirata la

N. D. Maria Frola Pons

Ne danno il triste annuncio: i cugini, gli amici e l'affezionata Teresina Gazzolino. I funerali avranno luogo venerdì 15 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Orbassano 85. Indi la cara salma verrà tumulata a Montanaro nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 marzo 1963.

Bruno e Silvana Leoni partecipano commossi al lutto per la perdita della cara amica

N. D. Maria Frola Pons
— Torino, 13 marzo 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Rodolfo Oliva

di anni 71
Cassiere Veditore del Municipio di Torino

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Ciola, le sorelle Rosina e Bettina, il cognato Tonino, le cognate Luciana, Lina con i nipoti Tagliatte, Teresa e Adriana, l'affezionato Col. Giuseppe Gali e signora, e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo in Arma di Taggia il 14 marzo alle ore 10.
— Arma di Taggia, 13 marzo 1963.

In raccolta solitudine, ha chiuso la sua esemplare esistenza andando a raggiungere la sua Diletta il

Rag. Ernesto Foa

A funerali avvenuti, partecipano con commossa riconoscenza i beneficati: Piccola Casa della Divina Provvidenza - Università degli Studi di Torino - Unione Italiana Ciechi Civili.
— Torino, 14 marzo 1963.

Cristianamente è mancata

Francesca Tosetti ved. Savaresi

La piangono: il figlio Annibale con la moglie Romana Fassola e piccolo Emilio, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 14 corrente alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 marzo 1963.

14-3-1948 — 14-3-1963

Prof. Mario Rocci

Pittore - Medaglia d'oro P. I.

15º anniversario. S. Messa domenica 17 ore 11, Chiesa S. Giuseppe, via Santa Teresa.
— Torino, 14 marzo 1963.

I Familiari di

Irma Borgnino Grande

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore. Messa di Trigesima nella Parrocchia della Madonna del Carmine venerdì 5 aprile ore 8.
— Torino, 14 marzo 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Freccero

Lo annunciano: la moglie Amelia Venturino, i figli Bartolomeo, Renata Gianni Vittorio parenti e congiunti tutti. I funerali avranno luogo il 14 marzo alle 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 13 marzo 1963.

Unitamente alla Madrina dela Sorella in Segalin partecipano al dolore del carissimo Gianni per la scomparsa del

Papà

Carla Alinatti
Piero Arlorio
Paola Agnello
Titti Balli
Maria Balloni
Rina Berta
Michi Bino
Franco Bocca
Ugo Bonanate
Elena Bonacigliano
Rugi Canale
Maria Chiavario
Dario De
Franco De Pasquale
Carla, Milla, Laura, Emanuele, Mariangela Franca Colombero
Toni Fonzo
Egidio Galluzzi
Stefano Garetto
Sandro, Bruno Giraro
Emanuela Girardi
Terina Gilardoni
Alfredo Giordano
Federico Giumi
Vittorio Grasso
Giampaolo Masatte
Adriana, Carla Lai
Giorgio Merlone
Giovanni, Nino Moretti
Anna Maria Menziani
Sandro Peiretti
Pia e Nando Laiacona Paradi
Cesare Pianciola
Luciano Pierini
Giulio Rocca
Edoardo Rosati
Paola, Luisa Rossi
Adriana Ruschena
Leonardo Sassi
Vittorio Sibona
Rosalba Sosso
Teresio Tarnietto
Ida Tognacca
Domenico Tufano
Vittoria Vecchi
Gianni Vattimo
Venturo Vurmi
Clara, Mario Vedovelli
Andreina Vandagnotti
Nanda Vietti
Maria Adelaide Volante.
— Torino, 13 marzo 1963.

Angelo Porta-Puglia, Alberto e Alfredo Milanaccio, Marco Boccoli, Sergio Tesone si uniscono al dolore dell'amico fraterno Tolo per la scomparsa del padre

Aldo Freccero
— Torino, 13 marzo 1963.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, il Corpo Accademico e il Personale tutto del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore del Prof. Placido Cicala, Ordinario di «Scienza delle costruzioni», per la morte del padre

Dott. Mariano Cicala

avvenuta in Messina il 13 marzo 1963.
— Torino, 12 marzo 1963.

L'Istituto di Scienza delle Costruzioni del Politecnico di Torino partecipa con profondo cordoglio al lutto del proprio Direttore prof. Placido Cicala per la scomparsa del padre

Dott. Mariano Cicala

avvenuta in Messina il 12 marzo.
Partecipano personalmente:
Piero Antonino
Gian Mario Re
Carlo Emanuele Callari
Cesare Casiglio
Piero Cordini
Giovanni Gerone
Franco Levi
Graziano Lubec
Renato Martinello
Piero Marro
Renzo Perazzone
Antonio Romano
Ugo Rossetti
Angelo Sassi
Giorgio Siniscalco
Maurizio Thaon di Revel
gli impiegati Sigg. Bertelli e Pozzato, i geometri Parena e Grelli, i tecnici Reita e Chiesa e gli altri Dipendenti.
— Torino, 13 marzo 1963.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gilda Pirinoli ved. Bulgheroni

Ne danno il triste annuncio: la figlia Nuccia con il marito Rag. Parasini Candido, la nipote Rosanna, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 14 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Massimo d'Azeglio 61.
— Torino, 14 marzo 1963.

Si associano al dolore di Nuccia per la scomparsa della cara

Gilda

il fratello Giulio con la moglie Iride e le figlie Laura, Gabriella, Maria Carla, e la sorella Ernesta.
— Torino, 14 marzo 1963.

Renzo Casali e Mamma prendono viva parte al dolore della Famiglia Parasini.

Prendono parte al lutto della famiglia Parasini:
Giorgio Fissore
Gaetano Burghignoli.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Alice Caglieris ved. Brandone

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Alfredo, Renato, Piero con le relative nuore e nipoti Giorgio, Luisella, Marina; il fratello, la sorella, i cognati Lora e Zanfrognini; la cognata, i nipoti Montaleoni, Mario Lora e famiglia, parenti tutti. Il funerale domani 15 corr. alle ore 14,30 da via Cesare Lombroso 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1963.

La Società «Corninetti Ernesto - Vittoria» prende viva parte al lutto del suo Collaboratore Renato Brandone per la morte della sua

Mamma
— Torino, 13 marzo 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Zivelli nata Autieri

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Raffaele, i figli Vittorio e moglie Ida, Gennarino e moglie Gina, le nipoti Nani e Anna, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Italo Arnaudo per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi ore 15,15 partendo da via Malta 14.
— Torino, 13 marzo 1963.

Cristianamente è mancato

Lorenzo Giustetto

di anni 61

Addolorati lo annunciano: la moglie Celestina Martina, la figlia Bruna e famiglia e parenti tutti. Funerali venerdì 15 corr. ore 15 da via IV Novembre 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 13 marzo 1963.

E' mancato ai suoi cari

Martino Bianco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irma Rossi Massaria con la piccola adorata Claudia, il Papà, Fratello, Sorelle, Cognati, Nipoti, Zii e Cugini. Funerali giovedì ore 16,15 da corso Alberto Picco 96. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Amalia Signorotti Minoglio

la famiglia con immutato dolore la ricorda a tutti. Messa di suffragio sabato 16 ore 9 parrocchia Gesù Nazareno piazza Benefica.
— Torino, 14 marzo 1963.

1962 — 1963

Giovanni Peretti

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Sante Messe: 16 corr. ore 8 chiesa San Cafasso Torino; 17 corr. ore 11 Bonne di Cuite.
— Torino, 14 marzo 1963.

1960 — 1963

Edgardo Morelli

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa sabato 16 marzo ore 8 S. Barbara.
— Torino, 14 marzo 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Leoni estremamente commossa per l'unanime dimostrazione di affetto e stima tributata al caro

Nicola Leoni

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno preso parte al suo dolore, in particolare l'Ispettorato del Lavoro. La Messa di trigesima sarà luogo il 6 aprile alle ore 7,30 nella Parrocchia di San Pietro e Paolo.
— Torino, 13 marzo 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ettore Pilotti

Addolorati lo piangono: la moglie Maria Tenze; il figlio Giuseppe, la mamma Nivilla, il fratello Armando con la moglie Albina Santagata, la sorella Carla col marito Vittorio Quaglia, suocero, cognati, zie, nipoti, cugini e l'amata Elsa. Un particolare ringraziamento ai Dott. Gherardo Poletti per le premurose cure. I funerali oggi 14 alle ore 14,30 partendo da via Pollenzo 54. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1963.

Aldo, Dora e Bruno Luria sono vicini ad Armando nel suo dolore per la morte del fratello

Ettore Pilotti
— Torino, 13 marzo 1963.

La Lancia & C. Fabbrica Automobili Torino S.p.A. prende viva parte al dolore del suo dirigente Cav. Armando Pilotti per la morte del fratello

Ettore
— Torino, 13 marzo 1963.

Partecipano al dolore del Cav. Armando Pilotti i colleghi e dipendenti dello Stabilimento Lancia di Torino:
Chiaffredo [illegible]
Piero Bassetto
Ing. Celeste Galbiasco
Cesare Costamagna
Giovanni Fea
Francesco Ferrè
Cesare Ciresio
Vincenzo Macario
Antonio Maina
geom. Alfredo Noali
Damiano Nicola
Attilio Pasquarelli
Vincenzo Ravelli
Nino Rosani
Bruno Sardo
Attilio Tasso
Remo Visca.

Paola Facta si inchinano reverenti commossi alla venerata salma del

Canonico Luigi Paviolo

Vicario di Settimo
— Settimo Torinese, 13 marzo 1963.

Giovanni Tonda e famiglia partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Canonico Luigi Paviolo

Vicario di Settimo
— Settimo Torinese, 13 marzo 1963.

Il Consiglio di Amministrazione e gli Alpini di Settimo partecipano al lutto per la scomparsa del

Canonico Luigi Paviolo
— Settimo Torinese, 13 marzo 1963.

Dino e Rita Farinatti si associano al lutto per la scomparsa del

Canonico Luigi Paviolo
— Settimo Torinese, 13 marzo 1963.

Pietro Teresa Ardoino si uniscono al cordoglio per la perdita del Rev.mo

Canonico Luigi Paviolo
— Torino, 13 marzo 1963.

I Titolari e le Maestranze dell'Acciaieria Metallurgica Settimese di Maggia F. & Baldi O. partecipano al cordoglio per la scomparsa del

Canonico Luigi Paviolo

Parroco di Settimo Torinese
— Settimo, 13 marzo 1963.

Prende parte al dolore il rag. Pierino Borselli.

Cristianamente e serenamente è mancata al grande affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Laura Bicocco nata Chiorino

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la mamma; il marito Giorgio; fratelli e sorelle: Fulvio, Angelo, Alberto e Giannina con le rispettive famiglie; i cognati, la cognata, gli zii; i nipoti, i cugini e i parenti tutti; l'affezionata Maria Cordi. Ena preghiera. Il funerale avrà luogo il giorno 14 c. m. alle ore 14 partendo dall'abitazione in via Cavour per la parrocchia di S. Cassiano. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Ponderano. Non fiori ma opere di bene.
— Biella, 13 marzo 1963.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e Dirigenti della Soc. p. Az. O.C.T.I.B. Biella prendono viva parte al dolore del rag. Ernesto Gimo Bicocco, direttore amministrativo della Società, per la perdita dell'adorata moglie signora

Laura Bicocco Chiorino
— Biella, 13 marzo 1963.

La Conceria Lorenzo Chiorino & Figli con gli Impiegati e le Maestranze, partecipa l'immatura perdita della signora

Laura Bicocco Chiorino

sorella amatissima dei titolari Fulvio e Angelo Chiorino.
— Biella, 13 marzo 1963.

Ignazio Clara e Giuseppe Dorià partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Tilde Allora
— Torino, 13 marzo 1963.

Gli amici di Gino prendono parte al suo dolore per la perdita della

Mamma

Mario Bodia
Virgilio Comolo
Lorenzo Cresa
Renato Girardi
Roberto Lamberti
Giuseppe Modesti
Mario Paschetti
Piero Passerini
Attilio Rota
Angelo Saracco
Umberto Uglione.
— Torino, 13 marzo 1963.

Il 13 marzo è cristianamente mancata la

MARCHESA

Giuseppina Galliano Carbonara

Infermiera Volontaria Croce Rossa Italiana
Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Ne danno il triste annuncio: la sorella Elisa col marito Ing. Efrem Grillo, il nipote Ing. Carlo Grillo Pasquarelli con la moglie Giuseppina Vassallo di Castiglione e figli, cugini e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi sabato 16 corrente alle ore 9 e proseguirà quindi per Felizzano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 13 marzo 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Marcello Trova

Anziano FIAT

Addolorati lo annunciano: moglie, figlia, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 15 c. m. in Montegrosso Cinaglio (frazione di Asti) alle ore 10,30. La cara salma partirà dal domicilio di via O. Vigliani 180 alle ore 8,30. Servizio pullman di andata e ritorno.
— Torino, 14 marzo 1963.

E' mancata ai suoi cari

Angiolina Balsamo nata Maschio

Costernati ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico, la figlia Silvana col marito Italo e la piccola cara Lauretta, sorelle, fratelli, cognati e nipoti. I funerali seguiranno oggi da via Saniena 5 alle ore 16,15. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 marzo 1963.

1946

Angelo Giacomo Valle

1956

Barbara Giachino ved. Valle

vivono indimenticabili nel cuore dei figli i quali avvertono che la Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dell'Assunta, via Nizza 355, il 16 marzo alle ore 9.
— Torino, 14 marzo 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Ferrero ved. Basso

la famiglia La ricorda con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 15 marzo alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Brosolo.
— Brescia, 14 marzo 1963.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bargo estremamente commossa per l'unanime dimostrazione di affetto e stima tributata al caro

Carlo Bargo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore tutti coloro che con fiori, scritti e presenza hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata venerdì 5 aprile alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Teresa.
— Torino, 13 marzo 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 16)

CAMERIERE ventiseienne bella presenza offresi per stagione estiva oppure fisso anno. Scrivere: Enrico Serra, via S. Anna, Bernezzo (Cuneo). 22861

CINQUANTACINQUENNE alto, bella presenza, patente D E, praticissimo lunghi viaggi vetture, offresi a ditta o famiglia privata. Telefonare dalle 9 alle 11 meno il lunedì 276-563 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria o pulizia scale. Tel. 56-802.

CUOCO offresi albergo o ristorante, libero subito. Telefonare 488-655.

DICIOTTENNE apprendista tornitore capace offresi Torino. Indirizzare Vicino, Bunira 10. A36233

DISPONENDO Tigrotto [redacted] offromi lavoro miti pretese. Tel. [redacted].

DUE sorelle sarde 20-23enni referenziate cercano occuparsi assieme presso famiglia signorile zona centro. Telefonare 759-913. 997

ELETTRICISTA impianti industriali A.T. B.T. cabine elettriche, manutenzione stabilimento, possibilmente provincia nel Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A27767

EX agente P.S. 38enne torinese bella presenza occuperebbesi impiego di fiducia o come autista privato. Telefonare 335-060. A27773

EX carabiniere autista anni 28, prestanza, offresi. Telefonare 876-475.

FABBRO meccanico conoscenza disegno con requisiti tecnici offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2813 — Torino». A26173

FATTORINO aiuto magazzino esente militare offresi subito. Scrivere corso Giulio Cesare [redacted], Tomminaro Antonio.

FATTORINO autista offresi mezza giornata mattino o pomeriggio con multipla o senza, praticissimo città e Piemonte. Referenze. Telefonare 352-702.

FATTORINO praticissimo città patente Ape libero subito occuperebbesi. Telefonare 81-577. A25644

FATTORINO pratico città con furgone offresi. Telefonare [redacted]. A26241

FATTORINO 27enne pratico Torino e dintorni, patente guida, massima serietà e fiducia offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6436 — Torino» A27628

FRESATORE libero mezza giornata offresi. Telefonare 766-339. A26400

GIOVANE fotografo offresi. Telefonare 399-524 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino». A36239

INFERMIERA libera cerca assistenza presso ammalati. Telefonare 274-463.

MAGAZZINIERE 30enne III istituto tecnico inferiore [redacted] eventualmente mezzo proprio 26 [redacted] pratico spedizioni contabilità referenziato occuperebbesi. Telefonare 276-825. [redacted]

OFFRESI a ore donna per pulizie casa. Telefonare 284-245 [redacted]

OFFRESI autista patente E, 28enne militesente. Telefonare 334-004. A27316

OFFRESI domestico bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5432 — Torino». A27302

PALISTA meccanico, conoscente diversi [redacted] di pala, offresi subito presso impresa. Telefonare 31-397. A25784

PATENTE B, diploma infermiere, 50enne occuperebbesi pure mezza giornata. Telefonare 555-827. A25376

PIEMONTESE [redacted] con [redacted] ribaltabile, impiegherebbesi presso ditta. Telefonare 660-083. A26216

PORTINERIA in casa nuova cercano giovani coniugi veneti referenziati, marito operaio. Telefonare [redacted].

QUARANTENNE offresi a ore persona sola. Telefonare [redacted]. [redacted]

RAGAZZA 19enne pratica farmacia offresi, od altro genere lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9048 — Torino».

RAGAZZO 23enne bella presenza referenziato offresi come domestico o cameriere ristorante. Casella 21 E. Pubblibiellese, Biella. 23634

RICAMATRICE a mano cerca lavoro domicilio. Telefonare 665-100.

SESSANTATREENNE piccola pensione cerca lavoro domicilio comunque. Scrivere: Ferraris, via [redacted] 18.

SIGNORA occuperebbesi pomeriggio aiuto magazzino, negozio, laboratorio, farmacia od altro lavoro. Telefonare 652-809.

SIGNORA offresi custodia bimbi anche neonati proprio domicilio zona centrale massima cura e pulizia. Tel. 580-853.

SIGNORA 30enne piemontese pratica cucito offresi a domicilio lavori di confezioni. Telefonare 382-702. A28212

SORELLE cameriera e cuoca offronsi fisse zona centrale. Snaid, tel. 43-676.

TECNICO elettricista piemontese esperto lavoro commerciale offresi importante azienda elettrotecnica zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3260 — Torino». A26790

TECNICO 23enne pratico cablaggio, montaggio riparazioni radio TV con patente B, desideroso migliorare offresi subito. Telefonare 513-316. A28054

TORINESE 50enne figlio 23enne, patente, occupato, cercano portineria custodia villa pratica guardarobiera infermiera. Telefonare 324-243. A27374

TORNITORE attrezzista stampista, 30enne, I categoria, offresi presso buona industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9081 — Torino». A26882

VENTIDUENNE volonteroso buona cultura offresi operaio generico. Telefonare 489-575. A26456

VENTIQUATTRENNE offresi [redacted] affilatore II categoria, libero subito. Telefonare 334-004. A28789

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. ASSUMO 30enne abile governo casa fissa purchè libera subito. Persona sola. Referenze. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3277 — Torino».

A. [redacted] con figlia 20enne cercano due sorelle o due amiche fisse, una tuttofare l'altra cuoca. Tel. 759-513.

[redacted] cameriere bella presenza per [redacted] da ballo, sabato e festivi, cercasi subito. Telefonare 591-135. [redacted]

ABILISSIME pantaloniste lavorazione in sede et apprendiste cercansi. Presentarsi Siten, via S. Teresa 23. A20886

AGGIUSTATORI, fresatore stampista prima categoria cerca importante azienda. Telefonare 70-176. A27787

[redacted] di II categoria e manovale pratico fonderia cercansi da Fonderia [redacted] Cenisia, via Isiglio 68, Torino.

APPRENDISTA commessa 15-17enne importante casalinghi centrale cercasi. [redacted] referenze. Telefonare 510-433.

[redacted] [redacted] veramente abile sarta officina Moncalieri. Tel. 643-449, 618-678. A27602

[redacted] VERNICIATORI A SPRUZZO [redacted] CATEGORIA. [redacted], VIA PAVIA 79, CASCINE VICA (RIVOLI), [redacted].

ASSUMO abile lavorante pellicciaia et aiutante desiderosa migliorare. Pellicceria Bertaccini, Siena 1. A26443

AUTISTA. AD AUTISTA CHE ABBIA DISPONIBILE MEZZA GIORNATA APPASSIONATO ORTO GIARDINO DAREI ALLOGGIO ED ADEGUATO COMPENSO. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA, POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». 29

AUTISTA con moglie che si adatti a lavori casalinghi per persona sola troverebbero sistemazione in villa, stipendio, alloggio, giardino, [redacted] pratica guida. Scrivere con referenze a: «Pubblicità [redacted] 511 — Torino». 20818

Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci. Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio. È come una carezza, una lieve, silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso per una rasatura senza confronti. Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia di una rasatura pulita e perfetta, qualunque sia la durezza della vostra barba e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra. Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette MARCHIO REGISTRATO **BLU-EXTRA**

AUTISTI. Importante ditta trentennale trasporti vende contanti od autisti provetti, camion efficientissimi. Lavoro assicurato con contratto continuativo per cinque anni [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino».

AZIENDA agricola dintorni Torino assume famiglia salariati. Tel. 510-781. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5442 — Torino». A27345

AZIENDA elettromeccanica [redacted] elettrotecnico intelligente per laboratorio dispaccio anche assistenza esterna. Telefonare 774-403. A26140

BAMBINAIA per aiuto custodia bimba e prossimo neonato cercasi dalle 13 alle 20; disposta eventuale periodo villeggiatura. Telefonare 525-852.

BARISTA 35-45enne cercasi. Telefonare 518-840. A26352

CAMERIERA tuttofare pratica cucina, referenziata, cercasi. Ottimo stipendio. Telefonare 761-344. A34429

CAMICIAIA buona serie interna cercasi. Telefonare 383-134. A25702

CARROZZERIA Casta, via Bassano 11, cerca verniciatori e apprendisti in genere. Presentarsi dalle ore 9-12. 887

CERCANSI abilissime stiratrici per importante tintoria, [redacted] massimo. Telefonare 773-497 A28063

CERCANSI aggiustatori meccanici per manutenzione macchine oleodinamiche automatiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5248 — Torino». A34582

CERCANSI alesatori, tornitori, fresatori, rettificatori specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino».

CERCANSI apprendisti quindicenni. Telefonare 390-658. Lavorazione gomma.

CERCANSI calzolaio o abili [redacted]. Alla [redacted]. Bincal, Goito 11 H.

CERCANSI carpentieri ferro lamiera I e II categoria, buona conoscenza disegno. Telefonare 321-025. A24446

CERCANSI tornitori qualificati. Presentarsi 91-NO, via Bologna 45, telefono 852-352. A27771

CERCASI abile manicure 10.000 settimanale più mance. Telefonare [redacted].

CERCASI [redacted] tuttofare disposta periodo S. [redacted], massimo stipendio. Telefonare 598-787. A25567

CERCASI abilissima lavorante e apprendista sarta. Presentarsi: [redacted], via Berthollet 44, piano 4°. A26069

CERCASI aiutante pellicciaia. Telefonare 552-681. A27818

CERCASI apprendista fabbro 15-18enne buona volontà Sartoris, Massimo 44, telefono 62-081 A25719

CERCASI apprendista idraulico lavoro continuativo. Borgata Parella, telefonare 773-852. A25475

CERCASI cameriera tuttofare ottimo stipendio. Snaid, via Barbaroux [redacted], telefono 43-676. A26453

CERCASI capo squadra fresatore con buona conoscenza lavorazione ingranaggi, buona sistemazione per elemento idoneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino». A25480

CERCASI commessa negozio tessuti e manualità capace riparazione sartoria. Telefonare 510-397 ore ufficio.

CERCASI domestica o coppia veramente abili. Telefonare al 390-795, Torino.

CERCASI [redacted] 16-18enne pratico Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino». A25442

CERCASI fresatori pantografisti I, II categoria. Telefonare [redacted]. A25495

CERCASI operaio per stampaggio gomma anche non pratico purchè volonteroso. Telefonare 390-658. A26965

CERCASI persona pratica garage, lavaggi e ragazzo apprendista. Tel. 81-031.

CERCASI [redacted] anni 14-16 per lavoro. Telefonare 528-035.

CERCASI signorina per lavori magazzino 20-30enne anche non pratica scuole commerciali, disposta brevi viaggi. Presentarsi: Feit, via [redacted] 226.

CERCASI tuttofare pratica età 25-40. Como 25, telefono 790-311.

CERCASI verniciatore spruzzo veramente abile a ore anche anziano o pensionato. [redacted]. A26696

CERCO tuttofare mattino e pomeriggio. Bilso, Sommeiller 32, telefono 585-093.

CONIUGI casa signorile [redacted] tuttofare fine giovane referenziata anche primo servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2265 — Torino». A25045

CONIUGI cercano giovane fissa tuttofare. Telefonare 588-818. A26328

DICIASSETTENNE-ventiduenne volonteroso pratico lavori meccanici et generici autovetture, cercasi. Telefonare 42-535.

DONNA mezza età per governo casa ([redacted] lavori [redacted]) cercasi da persona sola benestante. Richiedesi massima serietà e pratica lavori casa. Stipendio adeguato. Telefonare soltanto dalle ore 9 alle 12 al 690-615 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 317 — Torino». 20818

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali massima retribuzione cablatori et apprendisti assumiamo. Tel. 290-029.

FABBRI, MANOVALI, ASSUME INDUSTRIA [redacted] SAN PAOLO, TELEFONARE 332-334. A35579

FAMIGLIA SIGNORILE CERCA CAMERIERA FISSA ABILE TUTTOFARE, REFERENZIATA, OTTIMO TRATTAMENTO. PRESENTARSI PORTINERIA VIA VELA 2. A26044

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare fissa. Telefonare ore 9-12 15-18 al numero 756-810. A25842

FAUSTO CARELLO & C. CERCA OPERAIO SPECIALIZZATO TRATTAMENTI TERMICI DI ATTREZZATURE. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 613, TORINO. [redacted]

FRESATORI, tornitori, aggiustatori, ricerca industria zona Paradiso. Tel. 721-928.

FRESATORI, tornitori I categoria cerca stabilimento meccanico. Presentarsi Piopa Raffaello 17. [redacted]

FUOCHISTA SECONDO GRADO GENERALE ASSUMIAMO REFERENZIATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A27637

IMPORTANTE carrozzeria riparazione cerca revisionatore stagno e apprendisti. Telefonare 383-835. A27348

i dolori alla schiena

rappresentano il penoso e frequente disturbo per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombo-sacrale sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici ed artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, può costituire un'efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti. L'Istituto A. B. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del migliore risultato.

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni - Orario: Feriali 9-13 - 15-19 - Festivi 9-12 presso la filiale di

TORINO - STUDIO MEDICO - VIA S. QUINTINO 4 - TEL. 524.500

CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. B. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE: MILANO, PIAZZ. LORETO 7

IMPORTANTE carrozzeria riparazione cerca battilastra finito referenziato. Telefonare 383-835. [redacted]

IMPORTANTE carrozzeria riparazioni cerca verniciatore referenziato. Telefonare 383-635. A27348

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA OPERATORI STAMPAGGIO MATERIE PLASTICHE E OPERAI SECONDA CATEGORIA PER LAVORAZIONI MECCANICHE DI SERIE. TELEFONARE 786-158. A26665

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA TORNITORE SECONDA PER ATTREZZATURE E STAMPI. TELEFONARE 786-158. A26665

[redacted] mobili metallici [redacted] fabbri serraturisti ed apprendisti. Carrera 69. A27322

MANOVALE fattorino libero mezza giornata cercasi. Telefonare 519-122.

OFFICINA cerca tornitori, aggiustatori stampisti, autista manovale. Tel. 280-500.

OFFICINA meccanica cerca 25enne volonteroso patente lavori vari. Telefonare 890-782, 488-839. [redacted]

OFFICINA meccanica in Torino assume giovani coniugi per portierato con marito pratico impianti elettrici e lavori meccanica. Età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5411 — Torino».

OFFSET: CAPO MACCHINA RECORD [redacted] ABILISSIMO, REFERENZIATISSIMO ASSUME STAMPERIA [redacted] STICA, CORSO SIRACUSA 37, TORINO. A26849

OPERAI [redacted] cerca magazzino materiali ferrosi; età 35-45enni. Telefonare 258-434. [redacted]

OPERAIA saldatrice vipla et fustellatrice cerca Fasano, via Spano 37.

PANIFICIO cerca cremerusa tutto il giorno anche con alloggio. Tel. 42-529 ore 13-16,30. A24736

PASTICCERIA cerca commessa e aiuto pasticciere vecchio. Via Asinari di Bernezzo 41. A27760

PELLICCERIA [redacted] apprendista a mano e macchina. Gianotti, telefono 553-842.

PENSIONATO pratico pulizie cercasi da importante negozio centrale anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5448 — Torino». A27347

PETTINATRICE aiutante pratica manicure cercasi, Corso [redacted] 341, telefono 483-533. A27639

PULITORE II categoria giovane militesente cerca media industria profilati arcalo inox. Telefonare 667-168.

RETTIFICATORE esperissimo paga massima, fresatore II categoria cercasi. Telefonare 330-525. A26771

RISTORANTE cerca ragazza 80.000 mensili, vitto alloggio. Telefonare 70-670.

SARTORIA [redacted], Saluzzo 30, assume abilissima lavorante. A25944

SERIA [redacted] zona Bertolla assume uomini e donne per stampaggio lamiera presse meccaniche idrauliche. Ottimo trattamento. Inutile presentarsi se privi esperienza. Telefonare 240-121. A2765[redacted]

[redacted] STABILIMENTO EX CARABINIERE GIA' PRATICO MANSIONI ASSUMIAMO, REFERENZIATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6137 — TORINO». A27637

STABILIMENTO [redacted] UTENSILI CERCA RADIALISTI, AGGIUSTATORI, RETTIFICATORI, TRACCIATORI, FRESATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2149 — TORINO».

[redacted] [redacted] II categoria cerca media industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TORNITORE parallelo II categoria per lavorazioni leggere piccolissime serie cerca industria meccanica torinese. Telefonare venerdì al [redacted] ore 18-20.

TUTTOFARE cercasi casa signorile ottimo trattamento. Telefonare 590-662.

TUTTOFARE cercasi solo mattino, zona Fosso Strada, domenica orario ridotto. Telefonare 20-485. A25904

TUTTOFARE fissa cerca famiglia professionista, referenze, 40-45.000 mensili. Telefonare 595-268. A25009

TUTTOFARE fissa referenziata trattamento familiare cercasi. Tel. 751-849.

TUTTOFARE PICCOLA FAMIGLIA TUTTI ELETTRODOMESTICI, GIORNATA OPPURE FISSA, CAMERA INDIPENDENTE. TELEFONARE 582-238.

TUTTOFARE pratica cucina massimo stipendio cercasi. Telefonare [redacted].

VERNICIATORI spruzzatori per cabina, veramente esperti, cerca industria mobili metallici. Carrera [redacted]. A27322

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

CERCANSI rappresentanti introdotti merceria boutique per vendita in Torino calze nylon antica rinomata ditta. Telefonare 451-495 ore 19,30-20,30.

[redacted] giovane 28enne militesente da avviare carriera venditore, titolo studio scuola media inferiore, dinamico, volonteroso. Assicuransi stipendio, rimborso spese. Presentarsi giovedì 14 c.m. ore 17-18 presso Soc. Piasmeu, via Bardonecchia [redacted]. A26350

DISCHI: cercansi venditori con automezzo visita clientela Piemonte. Provvigione e rimborso spese. Ottime possibilità guadagno elementi energici e dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8831 — [redacted]». A27783

[redacted] GIOVANE, ATTIVO, ISTRUZIONE MEDIA, PRESENZA, PATENTE CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO COSTRUZIONI TELEFONICHE PER VISITA CLIENTELA TORINO, PIEMONTE. ESIGONSI REFERENZE PRIM'ORDINE, CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8080 — TORINO».

IMPORTANTE concessione ramo alimentari clientela ristoranti alberghi mense cedesi causa ritiro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5368 — Torino». A35056

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio Quinto 20, telefoni 682-110, 652-875, 682-181. 1040

[redacted] presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109, Accademia [redacted] 1. [redacted]

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono [redacted] 998

[redacted] dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, [redacted], commerciali, controlli. 138

INFORMITALIA, [redacted] nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. [redacted] Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL [redacted] ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLISTA estetica viso massaggi depilazione. Corso Peschiera 309, telefono 31-912. A26046

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTO[redacted] Finoctex, piazza Statuto 24, tel 455-583, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo [redacted] 500, Giardinetta 600 C, 500 nuove, 600, 1100, 1800, Dauphine, Giulietta T.I. '59-'60, sprint '61, Flaminia Zagato, B.M.W. coupé. [redacted] Moncalieri 10.

ABBIAMO Appia Vignale lusso [redacted], Flaminia coupé, Giulia, Giulietta spider, sprint, TI, normali, R 8, Triumph spider, Jaguar, [redacted] spider, Volkswagen, Austin A 40, 1500, 800, 500, Bianchina. Autosalone Porta [redacted], Volta 8, telefonare [redacted]. 1163

DA OGGI IN TUTTA ITALIA

al servizio del Turista, dell'uomo d'affari, di chi viaggia e vuole viaggiare con tutti i conforts della tecnica moderna:

AUTO TRAVEL ITALIANA S.p.A

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE NOLEGGIO AUTOVETTURE CON E SENZA AUTISTA

una "NUOVA" organizzazione con una "VECCHIA" esperienza

UFFICIO COORDINAMENTO CENTRALE - MILANO

SERVIZIO DI TORINO - Sede: Via Cibrario 77 - Tel. 753.185 - 773.215

MILANO
Piazza Diaz 1 - Telef. 8-690-658 - 8-690-660
Aeroporto Linate (Consegne - Riprese)
Aeroporto Malpensa (Consegne - Riprese)

MESTRE-Venezia
Piazza XXVII Ottobre - Tel. 53-133 - 59-024
Aeroporto (Consegne - Riprese)

TORINO
Sede: v. Cibrario 77 - Tel. 753-185 - 773-215
Filiale: via Volta 1 - Tel. 528-388
Aeroporto (Consegne - Riprese)

GENOVA
Via Nizza 2/A - Telef. 302-354 - [redacted]
Aeroporto (Consegne - Riprese)

FIRENZE
Via Alamanni 7 - Telef. [redacted]-727

ROMA
Via Magenta 14/A - Tel. 4-952-724
Aeroporto Fiumicino (Consegne - Riprese)

NAPOLI
Riv. di Chiaia 212 - Tel. 222-063 - [redacted]
Aeroporto (Consegne - Riprese)

BARI
Piazza Roma 27 - Telef. 32-506
Aeroporto (Consegne - Riprese)

Uffici Servizi in SICILIA (prossima apertura)
Uffici Servizi in SARDEGNA (pross. apertura)

Viaggiare «AUTOTRAVEL» equivale Fiducia - Comodità - Economia - Sicurezza

A. FINANZIAMENTI immediati e permanenti auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finanzio, [redacted] Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel 687-649.

AFFARONI vendita [redacted] mezzo tettino '60 270.000, Appia I-II-III, Giulietta TI '58 530.000 e 1100. Via Giuseppe Morris [redacted] angolo corso Regina 131, telefono 486-406. A28062

ALL'AUTOSALONE «Montiomo» [redacted] 6, telefono 651-601, Giulietta TI, normali, sprint, 1300 semestrali, Anglia, Innocenti, Citroen DS 19, 1100, 600, 500 giardiniere, Consul, Pronta consegna furgoni camioncini Volkswagen.

APPIA semestrale funzionario vende [redacted] 2000. Telefonare 888-301, ore pasti.

ASSORTIMENTO [redacted] belvedere 600, 1300 Appia Flavia [redacted] permuta rateizzo. Romelli 11. [redacted]

ATAUTO corso Principe Eugenio 6, telefono 480-316, dispone ottime occasioni Taunus 17M, Consul [redacted], Anglia, permute rateazioni. 903

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETÀ FINANZIAMO [redacted]. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1126

AUTOCARRI [redacted] portata Fiat, Lancia, OM. Autovetture Fiat, Lancia. Tonti 180, telefono [redacted]. 965

AUTOCARRI ribaltabili Fiat [redacted] e Fiat 642 N6 R [redacted] permuta pagamento rateale Dario Vico, via Filadelfia 51, Telefono 396-914. 916

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 583-182. Torino: Esadelta ribaltabile, 680 ribaltabile, Esatau B, 550 3, Super Taurus, 3 RO.

AUTOCARRO 615 multipla, furgone [redacted] Dauphine, Volkswagen, 103, 500 C targone. Po 43. 144

AUTO[redacted] nuove, [redacted], qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 45, telefonare 81-958. 1146

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi [redacted]. 636

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-895: 1300, 1100 R, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGI Morone, 500, 600, 1200, 1500, [redacted] Donato 78 bis. Tel. 787-704.

AUTO[redacted] 600, [redacted], 1100, spider, 1800, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono [redacted]. 928

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 [redacted]. Telefonare [redacted]. 1118

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 11, telefono 485-887. 20613

AUTOSALONE Roma, via Andrea Doria 13, telefono 555-137, tale assortimento usate Fiat 1300 spider, Mercedes 220 S.E., [redacted] '53, Appia '56-'57, 500 C, Belvedere '52-'53, furgone [redacted] '56-'57, N.S.U. sport '61, B.M.W. 3200, Fiat 2100 '60, permuta rateizza alle migliori condizioni. Visitateci. 1098

AUTOSALONE Quattroruote compra vende permuta qualsiasi tipo di autovetture 1300, 1100, [redacted] lusso, 600, 500 Bianchine, Lancia I, II, III serie. Via Baretti 35, telefonare 635-514. 879

[redacted], via [redacted] 66, telefono 60-619, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. 687

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

[redacted] anche subito in [redacted] locale centralissimo adibito esposizione automobili funzionante a persona pratica ramo competente attiva seria referenze mezzi finanziari adeguati assistita da organizzazione importante marca internazionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 1143

FORD ATAUTO CORSO PRINCIPE EUGENIO 6, CORSO [redacted] 16, PRESENTA IN ESCLUSIVA LA CORTINA 4 PORTE E [redacted] LA GAMMA FORD: ANGLIA, 4 STAGIONI, CONSUL 315, CAPRI, ZEPHIR, ZODIAC, RATEAZIONI SINO A 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEF. 480-316, 874-926. 962

FIAT-SAYA [redacted] SAIDAR, CORSO UNIONE SOVIETICA [redacted] ASSORTIMENTO [redacted], 600, MULTIPLE, [redacted], 1200, 1500, [redacted], AUTOCARRI, RIBALTABILI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. [redacted]

FINANZIAMENTI A POSSESSORI [redacted] TO [redacted] CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI [redacted], [redacted]. 450

FLAVIA 5 mesi, altra 1 anno, Appia III perfette vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182 1049

GIULIA T.I. prove dimostrazioni permute facilitazioni pagamento commissionaria Alfa Romeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914. 916

GIULIETTA T.I. perfetta vende permuta facilitazioni pagamento Dario Vico via Filadelfia 51, telefono 396-914.

GIULIETTA T.I. '60-'61, sprint '58, altra '62, ottime occasioni, vendesi. Cottino, telefono 513-682, Fabro 10 bis.

[redacted] Autofficina S. Silvestro, via Revenagienna 6/8, S. Rita, tel. 364-506. Tagliandi, interventi in garanzia, motori [redacted] giro e cambi sempre a vostra disposizione. Prenota nuovo, occasioni Flavia bellissima con sovvenzioni mensili di Lire 64.000 modesto anticipo; Appia Vignale convertibile sovvenzione 45.000 [redacted]; B 24 [redacted] a nuovo sovvenzione Lire 50.000 mensili; S.V. competizione revisionata sovvenzione 50.000 mensili; B 20 bellissimo anno '56; Appia III serie; Appia II serie a [redacted]; Anglia Ford; 600, 103/'58; Appia I serie a scelta; B 12 perfetto; Appia 6 mesi e Flavia a scelta volendo rateazioni 28 mesi. 68

MINIMO ANTICIPO CONSEGNA IMMEDIATE 500, 600, 1100, APPIA, 1500 SPIDER PERMUTE. GIOBERTI 17.

MOTAUTO disbrigo traffico cittadino serve mare montagna, circola senza targa (alloggiamento nel baule della vettura) prenotatelo. Via Antonio Cecchi 57, telefono 275-851 1017

GRANDI COSE STANNO ACCADENDO IN AUSTRALIA

Questo è il tipo di orizzonte che oggi si offre al vostro sguardo in molte città australiane. Il crescente aumento della edilizia — fabbriche, uffici, case — è solo uno dei molti segni del grande sviluppo di questo Paese. Sono segni che si vedono dappertutto in questa terra che unisce l'iniziativa alla solidità finanziaria, lo sviluppo economico alla stabilità del governo.

Le cifre mostrano quale grande ruolo abbia oggi l'Australia sulla scena dei mercati internazionali. E' al primo posto nel mondo, per la produzione del piombo, della lana, dell'agnello e del montone; al terzo, per lo zinco; al quarto, per l'oro; gli indici della produzione dell'acciaio stanno salendo assai rapidamente e l'acciaio australiano si produce ai costi più bassi del mondo. Esportazione e importazione stanno innalzandosi a nuovi livelli record. Cifra su cifra, voi avete la prova che l'Australia è una delle nazioni più grandi del mondo nel campo dell'industria e del commercio.

Uomini d'affari sempre in maggior numero — commercianti, finanzieri, industriali — si rendono conto ogni giorno di più del formidabile potenziale dell'Australia. Ogni volo Qantas porta in Australia un numero sempre più alto di questi uomini - desiderosi di vedere e decidere da sè quanto offre l'Australia. Molti di questi uomini hanno già conquistato un ricco, nuovo mercato per i loro prodotti, hanno investito forti capitali in società australiane e nello sfruttamento delle risorse naturali dell'Australia, hanno aperto filiali australiane delle loro società, hanno concluso importanti affari per l'acquisto di materie prime e prodotti finiti australiani.

Venite in Australia e constatate voi stessi. I Qantas 707 V-Jets — i più veloci jets che circumnavigano il mondo — vi porteranno in Australia nel giro di poche ore. Durante il viaggio avrete il vostro primo incontro con quella combinazione — tipicamente australiana — di amicizia ed efficienza che troverete dappertutto in Australia: un felice inizio per un felice soggiorno.

Il vostro agente di viaggio o la Qantas vi mostreranno come sia facile volare fin lì e quanto piccolo sia l'aumento che vi costa l'includere l'Australia nel vostro itinerario intorno al mondo.

LA LINEA AEREA AUSTRALIANA CHE CIRCUMNAVIGA IL MONDO

QANTAS

In associazione con Air India e BOAC

42 ANNI DI SERVIZIO FIDATO

KARMANN Ghia Volkswagen 1958 ottima privato vende 690-000, Tel. 82-337.

PASINO, Depositaria Fiat O.M., camioncini e furgoni 500, 1100 ed altri, anche carrozzati speciali. Pronta consegna. Rateazioni fino a 30 mesi. Agenzia esclusiva, corso Tassoni 47. 75

PRIVATA vende Giulietta TI 1 mese km. 30.000. Telefonare 481-647, 489-159.

PRIVATO [redacted] partenza vende [redacted] da immatricolare. Telefonare 385-723.

PRIVATO vende a privato Giulietta T.I. 1960, visibile autorimessa Ambasciatori. Telefonare 512-382. A26030

PRIVATO vende a privato 500 D 8 mesi. Telefonare 671-985 pomeriggio.

PRIVATO vende Appia coupé Farina 1958 ottimo stato. Telefonare 565-344.

PRIVATO vende bellissima Appia I serie. Telefonare 721-048. A26891

PRIVATO vende bellissima 600 e 500 in ordine eventualmente cambio rateizzo. Via Baretti 35, telefonare 655-814.

PRIVATO vende Giulietta normale 1958 bellissima eventualmente rateizza. Telefonare 288-763. 841

PRIVATO vende 500 C [redacted] perfetta gomme nuove [redacted]. Telefonare 852-931.

PRIVATO vende 600 ottimo stato lire 280.000. Telefonare 587-701.

RATEALMENTE 500 280.000, 600 '56 385.000, 103 modello '58 485.000, Giulietta TI 1961 795.000. Tel. 20-806.

RENAULT R.4, R.4L, R.8. Prove dimostrazioni permute facilitazioni pagamento commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, telefono 396-914.

TRECENTOMILA facilitando privatamente vendo bellissima Appia pochi chilometri. Telefonare 775-785. [redacted]

UNICO proprietario vende [redacted] 600 1960, 500, 1100. Telefonare 231-780.

VENDO Appia '58. Corso Tassoni 31 F, telefonare 755-048. A27753

VENDO Fiat 600 1958 245.000 bellissima [redacted] ottima, Tel. [redacted].

VENDO Lancia Esadelta con conto [redacted]. Rivolgersi Busso, Casale, tel. 51-30.

VENDO 500 C ottimo stato perfettissima. Mobilificio Via S. Anselmo 1. [redacted]

[redacted] [redacted] D anno '62, altra maggio '60. Rateazioni. Vercelli [redacted].

103-'55 unico proprietario vendo facilito [redacted] 600 C. Telefonare [redacted].

[redacted] unico proprietario vendo permuto 500 C. Telefonare [redacted] ufficio.

600 D [redacted] 5 grigia interno finta pelle blu vendo. Telefonare ore pasti 275-342.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO occasioni moto motocarri, BMW, Guzzi, Gilera. Assortimento ciclomotori motocarri, Motom, Testi Demm. Motauto cambi rateazioni. Oltre, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951.

LAMBRETTA scooterlines 1963 rateazioni permute occasionissime. Regaliamo patente. Ronco, Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 489-743. A22246

VESPA. Scegliete la vostra Vespa fra i nuovi 4 modelli alla Elit, [redacted] Fabro angolo via Cernaia. Rateazioni 4700 mensili. 152

SIVI ciclomotori nuovi modelli 48 cc. [redacted] patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 84, tel. 858-843.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate termo convettori Kermesse, Federal, consenza canna fumaria, sicurezza, economia. Bricco, Vittorio 86. 817

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare [redacted]. 995

A. ACQUISTA soprammobili, bronzi, quadri, mobili antichi, porcellane. Telefonare 743-816, 43-557. 763

AFFARONE bellissima matrimoniale 170.000, sala pranzo 155.000, soggiorno [redacted]. Telefonare [redacted]. 70

AFFARONE [redacted] bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 150.000, soggiorno 115.000. Telefonare 382-396.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cima 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno [redacted] tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. 1036

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefonare 31-727. [redacted]

ARMADI guardaroba, [redacted], mobili trasformabili letto, materassi. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANI Coole, Carena 10, liquida camere da letto 5 porte poliestere lire 185.000. Telefonare 487-092. 924

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro esonero [redacted] a prezzi sbalorditivi, approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE matrimoniali 55.000 [redacted] 55.000 Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 1102

BARBONI nani e medi, cocker vendonsi. Telefonare 520-154. A26450

CAMERA da letto e da pranzo in stile occasione cedesi. Rivolgersi cappelleria Bombardi, piazza Risorgimento 5, Alba, telefono 33-74. A27756

CUCINE componibili formica, lamiera, mobili letto, portabiancheria, portascarpe. Specializzatissima ditta «Artel», Arsenale 39. 783

FABBRICA [redacted] vende sedie, tavoli, cucine Formica. Montalenne 130, telefono 261-812. A25869

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo gratis listini mensili occasioni servizio novità Filatelia Talpone, C. Alberto 30.

LIQUIDAZIONE poltrone divani-letto, salotti. Accademia [redacted] 26 (cortile).

MACCHINA maglieria Super Copal, la più perfetta la più diffusa, esegulsce oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori [redacted] inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 18. [redacted]

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILIFICIO Dinverno Cravegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, [redacted], sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo, Capellina 6, telefonare 489-161. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa [redacted] stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 136.

MOBILIFICIO Grap, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. [redacted] mobili usati. Garibaldi 5, cortile. 906

MOBILIFICIO S. Gaetano corso Francia 380 armadioni 4 porte poliestere 50.000, armadioni tipo veneziano svedese dipinti astrattismo 35.000 svedese mobili comuni lusso, camere barocco intarsiato, rateazioni. 16

OCCASIONI garantite [redacted] le più macchine cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-377. 1036

RISPARMIERETE acquistando [redacted] salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare [redacted]. 1106

STRAORDINARIA [redacted] fine stagione articoli sportivi forti sconti. Gianca, Giulio Cesare 159, telefono [redacted].

TELEVISORI migliori marche [redacted] programma 24, rate senza anticipo. Telefonare [redacted] 501. [redacted]

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche [redacted] anticipo. Telefonare 869-583. 199

VENDO mobili occasione [redacted] rustico e [redacted] laccata. Telefonare [redacted]-097.

Al Salone di Ginevra - compendio della competizione mondiale sul mercato automobilistico - l'auto sempre più per tutti nella gamma Fiat: le piccole utilitarie (prima o seconda vettura) che passano dappertutto; le vetture medie a 4 cilindri; le 6 cilindri dalle elevate prestazioni, comodità ed eleganza.

Novità

2300 "lusso"	1500 cabriolet	1100 D familiare
L. 1.750.000	L. 1.400.000	L. 995.000

(Prezzi franco Filiali Fiat Italia)

Nuovi convenienti prezzi delle "familiari" 1300-1500, 1800 B e 2300

Qualità prezzo servizio: successo Fiat